



Banco Desio

Bilanci 2016

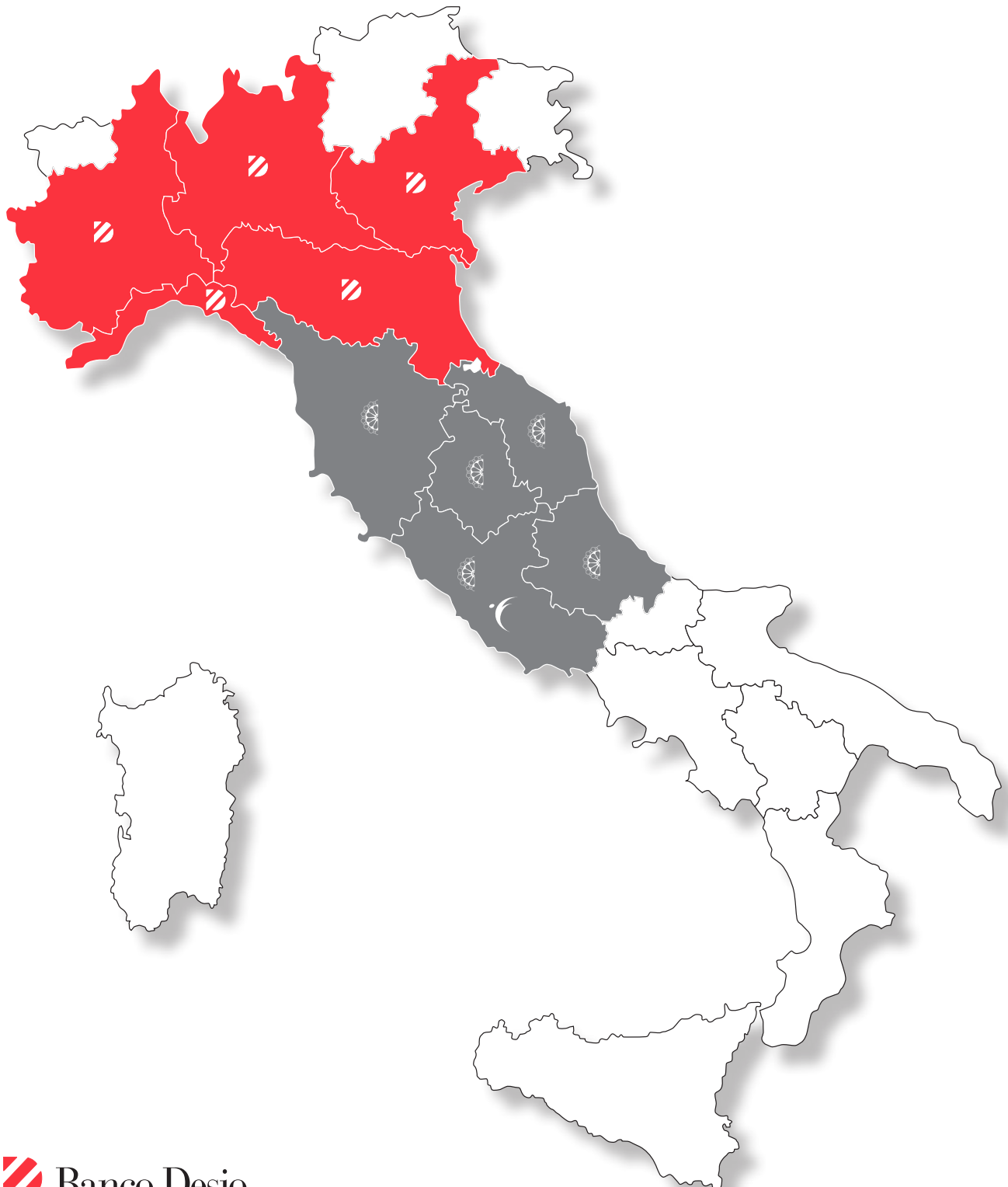
Bozza per
l'Assemblea degli Azionisti





Bilancio consolidato del
Gruppo Banco Desio
al 31 dicembre 2016

Bilancio d'esercizio di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
al 31 dicembre 2016



 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

Gruppo Banco Desio

 **Banco Desio**
— Gruppo Banco Desio —

 **Banca Popolare di Spoleto**
— Gruppo Banco Desio —

 **Fides**
— Gruppo Banco Desio —

Sommario

BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali	11
Il Gruppo Banco Desio	13
Relazione sulla gestione consolidata	15
Schemi del bilancio consolidato	63
Stato patrimoniale consolidato	64
Conto economico consolidato	66
Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	68
Rendiconto finanziario consolidato	70
Nota integrativa consolidata	73
Parte A - Politiche contabili	75
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	102
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	142
Parte D - Redditività complessiva consolidata	157
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	158
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	197
Parte H - Operazioni con parti correlate	204
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	206
Parte L - Informativa di settore	207
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	209
Relazione della società di revisione	213
Allegato al bilancio consolidato	217

BILANCIO D'ESERCIZIO

Cariche sociali	223
Relazione sulla gestione	225
Schemi del bilancio dell'impresa	267
Stato patrimoniale	268
Conto economico	270
Prospetto della redditività complessiva	271
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	272
Rendiconto finanziario	274
Nota integrativa	277
Parte A - Politiche contabili	279
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	302
Parte C - Informazioni sul conto economico	345
Parte D - Redditività complessiva	361
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	362
Parte F - Informazioni sul patrimonio	400
Parte H - Operazioni con parti correlate	406
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	409
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	411
Relazione della società di revisione	415
Relazione del Collegio Sindacale	419

Bilancio consolidato



Cariche sociali

(Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Agostino Gavazzi
Vice Presidente	Stefano Lado*
Amministratore Delegato	Tommaso Cartone*
Consiglieri	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
Sindaci Supplenti	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

Direttore Generale	Luciano Camagni**
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo***
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio****

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** A far data dal 4 maggio 2016

*** A far data dal 27 aprile 2016

**** A far data dal 18 luglio 2016

IL GRUPPO BANCO DESIO

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2016 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:



⁽¹⁾ La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% entro il 30.06.2017 per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla cancellazione dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia della società elvetica Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e della società lussemburghese Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione, in precedenza controllate rispettivamente al 100% e all'80% dalla Capogruppo. La cancellazione dall'Albo dei Gruppi Bancari è avvenuta a seguito della perdita del controllo ai sensi del principio contabile IFRS 10 per effetto del sostanziale completamento dell'iter di liquidazione delle società, con conseguente eliminazione dall'area di consolidamento contabile.

Relazione sulla gestione consolidata

PREMESSA

I dati e gli indici inseriti nella presente *Relazione sulla gestione consolidata*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio consolidato nonché al Conto economico riclassificato consolidato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio consolidato.

A seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con riferimento al programma di dismissione delle partecipazioni detenute nella controllata Rovere Société de Gestion S.A. e nella collegata Istifid S.p.A., ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2015 si era provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali relative alle attività e passività delle società partecipate nelle voci "150 - Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" e "90 - Passività associate in via di dismissione".



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	12.365.903	12.248.130	117.773	1,0%
Attività finanziarie	1.870.808	1.901.770	-30.962	-1,6%
Crediti verso banche	112.838	292.992	-180.154	-61,5%
Crediti verso clientela	9.720.108	9.386.311	333.797	3,6%
Attività materiali	181.201	184.983	-3.782	-2,0%
Attività immateriali	17.843	18.207	-364	-2,0%
Debiti verso banche	962.245	753.115	209.130	27,8%
Debiti verso clientela	8.729.591	8.244.110	485.481	5,9%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.409.792	1.940.932	-531.140	-27,4%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio) ⁽¹⁾	868.120	870.449	-2.329	-0,3%
Fondi Propri	1.084.987	1.106.070	-21.083	-1,9%
Raccolta indiretta totale	13.474.129	12.310.102	1.164.027	9,5%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	8.415.302	8.343.925	71.377	0,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.058.827	3.966.177	1.092.650	27,5%

VALORI ECONOMICI⁽²⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	422.006	470.789	-48.783	-10,4%
di cui Margine di interesse	236.192	261.535	-25.343	-9,7%
Oneri operativi	275.224	278.561	-3.337	-1,2%
Risultato della gestione operativa	146.782	192.228	-45.446	-23,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	37.807	32.557	5.250	16,1%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-12.270	5.041	-17.311	n.s.
Utile d'esercizio ⁽¹⁾	25.551	38.172	-12.621	-33,1%

⁽¹⁾ di pertinenza della Capogruppo;
⁽²⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	7,0%	7,1%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	8,9%	9,3%	-0,4%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	9,9%	10,6%	-0,7%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	61,6%	44,8%	16,8%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	10,9%	10,8%	0,1%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	11,0%	11,0%	0,0%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,5%	13,9%	-0,4%	
Attività finanziarie / Totale attivo	15,1%	15,5%	-0,4%	
Crediti verso banche / Totale attivo	0,9%	2,4%	-1,5%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	78,6%	76,6%	2,0%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	95,9%	92,2%	3,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	7,8%	6,1%	1,7%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	70,6%	67,3%	3,3%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	11,4%	15,8%	-4,4%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,0%	83,2%	-1,2%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	65,2%	59,2%	6,0%	
Margine di interesse / Proventi operativi	56,0%	55,6%	0,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	34,8%	40,8%	-6,0%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽³⁾	4,5%	3,9%	0,6%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽³⁾ (R.O.E.)	3,0%	4,6%	-1,6%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,4%	0,3%	0,1%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,9%	4,7%	0,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,4%	9,6%	-0,3%	
% Copertura sofferenze	56,3%	58,5%	-2,1%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	60,9%	64,2%	-3,3%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽⁴⁾	46,2%	47,5%	-1,3%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽⁴⁾	50,0%	52,2%	-2,2%	
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,67%	-0,14%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	2.356	2.371	-15	-0,6%
Numero filiali	271	275	-4	-1,5%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁵⁾	4.113	3.875	238	6,1%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽⁵⁾	4.290	4.204	86	2,0%
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁵⁾	179	194	-15	-7,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁵⁾	62	79	-17	-21,5%

⁽³⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽⁴⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;⁽⁵⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Il 2016 è iniziato con molti timori sulla tenuta della ripresa economica, sia a livello globale SIA per i riflessi sulla crescita delle economie europee e dell'Italia in particolare. Dall'estate, con il progressivo diradarsi dei timori a tale riguardo e le conferme sul rafforzamento della crescita, lo scenario prospettico è stato dominato dalle conseguenze delle scelte politiche, per molti versi inattese, dei cittadini inglesi, statunitensi ed italiani. Senza dimenticare quelle che verranno espresse il prossimo anno dai cittadini francesi, tedeschi e olandesi oltre alle prospettive dell'attuale legislatura italiana.

Nella seconda parte del 2016 l'economia internazionale ha continuato a mostrare segnali di rallentamento. Il commercio mondiale cresce attualmente ad un ritmo annuo di circa il +1% (ex +2% a fine 2015), mentre la produzione industriale si sta gradualmente attestando verso una crescita del +1,4% (ex +1,7% a fine 2015).

Per quanto riguarda i principali Paesi Emergenti, da una parte la crescita della Cina si è ormai stabilizzata intorno al +6,7% e l'India continua a crescere a tassi superiori al +7%, dall'altra il Brasile è alle prese con una severa e prolungata recessione e la Russia ha registrato sei trimestri di contrazione economica.

Passando alle Economie Avanzate, a causa di un primo trimestre negativo, gli Stati Uniti, seppur in crescita, perdono in parte il brio ritrovato nel 2015. Il Giappone non riesce ancora a trovare soluzioni incisive ai suoi problemi di lungo periodo, mentre l'Area Euro attraversa una fase ciclica positiva ancorché in lieve calo rispetto alla fine dello scorso anno.

Dopo lo stop del secondo trimestre, l'Italia ha ritrovato nel terzo trimestre del 2016 il passo d'inizio anno (+1% annuo), che si posiziona sopra il trend di medio periodo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala però che la cautela è ancora d'obbligo quando si guarda al futuro a breve dell'economia italiana. Il ritrovato sentiero di crescita, seppur modesto, sta comunque riducendo la distanza del livello del PIL effettivo dal suo livello potenziale (dal -4,1% di fine 2013 all'attuale -1,8%) a testimonianza della ripresa economica in corso.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL è risultato in crescita rispetto ai trimestri precedenti (+3,1%, ex +1,4%). La ripresa è stata in gran parte determinata dai consumi privati e dal contributo delle esportazioni nette; la performance di queste ultime è in larga parte riconducibile a fattori temporanei tra i quali l'eccezionale flusso di esportazioni di prodotti agricoli verso il Sud America. Nel dettaglio, i consumi sono cresciuti del +0,7% (ex +1,1%), la spesa pubblica del +0,1%, le esportazioni del +2,4% (ex +0,4%), mentre gli investimenti sono scesi del -0,2% (ex -0,3%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse rivela che le prospettive per l'economia rimarranno peraltro incerte per i prossimi 6 mesi. Al di là della crescita eccezionale delle esportazioni, non vi sono segnali rilevanti di un rafforzamento del ciclo di investimenti non residenziali tali da mutare le prospettive di crescita: i consumi delle famiglie, quindi, continuano ad essere l'unico pilastro solido e persistente della crescita economica, senza peraltro replicare l'intensità delle precedenti fasi di espansione.

Il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di forte ripresa: a novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6%. Ad agosto la produzione industriale ha evidenziato un rallentamento, pur mantenendo la crescita annua (+1,1%). Ad ottobre i prezzi al consumo hanno registrato una variazione positiva del +1,6% (ex +1,2% a giugno), in crescita di 10 b.p. rispetto al mese precedente. L'inflazione, di fatto, continua ad aumentare verso l'obiettivo della Fed, con il venir meno dell'effetto della riduzione dei prezzi dell'energia. L'inflazione "core" (ossia al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici), invece, è rimasta stabile rispetto alle precedenti rilevazioni (2,2%). Sul fronte della politica economica, la vittoria dei Repubblicani alle recenti elezioni presidenziali è destinata ad avviare una serie di provvedimenti espansivi nei prossimi quattro anni. Tali iniziative riguarderanno la politica di bilancio per il rilancio del Paese, a sua volta articolata nella riforma fiscale per famiglie ed imprese e in un piano di investimenti per le infrastrutture, la regolamentazione degli scambi commerciali con il resto del mondo per favorire la crescita dell'industria USA ed il controllo dei flussi migratori per aumentare l'occupazione locale.

Giappone

Il PIL ha mantenuto nel terzo trimestre il sentiero della crescita già osservato nella precedente rilevazione, seppure con minore intensità (+0,3%, ex +0,5%). Il contributo maggiore è arrivato ancora una volta dal settore delle costruzioni (+2,6%), la cui forte espansione ha continuato ad usufruire delle misure fiscali a sostegno del mercato degli affitti, a fronte di compravendite modeste. I miglioramenti di salari ed occupazione hanno consentito ai consumi (+0,3%) di sostenere la domanda interna. La fiducia delle famiglie è sostanzialmente stabile da inizio anno, mentre il quadro degli investimenti produttivi rimane debole (-0,4%). L'elevata capacità produttiva degli impianti, il basso tasso di utilizzo e le attese pessimistiche della domanda (con esportazioni in stallo per le aspettative di deprezzamento dello yen e l'incertezza sulla politica commerciale della nuova amministrazione USA) continuano comunque a condizionare la crescita degli investimenti. La politica monetaria rimane ultra-espansiva, tesa ad un obiettivo di inflazione al 2%; ad ottobre, tuttavia, l'inflazione è rimasta su valori modesti (+0,2%) e il Governo ha rinviato il nuovo aumento dell'imposta dei consumi (da aprile 2017 ad ottobre 2019) evitando così di impattare sulla crescita a scapito, tuttavia, del consolidamento dei conti pubblici.

Economie Emergenti

Il PIL della *Russia* è leggermente migliorato nel terzo trimestre, pur rimanendo in territorio negativo (-0,4%, ex -0,5%). Il Paese, di fatto, è ancora in recessione; ad ottobre, è proseguito il deterioramento dei salari reali osservato all'inizio dell'anno (-5%), così come il calo delle vendite al dettaglio (-4,4%). La produzione industriale registra un'alternanza di tassi tendenziali di crescita positivi e negativi (-0,3% ad ottobre). Più in dettaglio, prosegue la crescita dell'industria estrattiva, mentre è in maggiore difficoltà quella manifatturiera. Le condizioni finanziarie e della domanda non sembrano ancora tali da ipotizzare una ripresa degli investimenti che, anche nel terzo trimestre, sono continuati a calare (-2,3%). La fase di ristrutturazione del settore bancario e finanziario ha generato una crescita modesta del credito ed un deterioramento della sua qualità, a causa delle difficoltà di famiglie e imprese. Dopo lo stallo registrato nel corso del 2016, i flussi di capitale saranno determinati dai rapporti con la nuova amministrazione USA, con annessi effetti su cambio del rublo, costo del debito in valuta estera e commercio estero (sanzioni incluse).

In *Cina* il PIL mantiene a settembre la crescita delle precedenti rilevazioni (+6,7%). La composizione della crescita evidenzia un rallentamento del contributo negativo delle esportazioni reali nette (-0,3%), che compensa l'andamento dei consumi in leggera diminuzione. Stabile invece l'apporto degli investimenti, nonostante la presenza di situazioni eterogenee: in particolare, gli investimenti industriali hanno rallentato, mentre quelli dei servizi sono cresciuti. Ancora una volta è la componente pubblica a trainarli con una crescita a doppia cifra (+20%) mentre quella privata rimane esigua (+2%). La politica monetaria resta concentrata su provvedimenti mirati a garantire la presenza di un'adeguata liquidità del sistema economico del Paese; nel corso dell'anno non si sono replicate le forti tensioni al ribasso sullo yuan (se non in occasione della "Brexit") e l'inflazione rimane ampiamente sotto controllo (2%) grazie anche agli interventi della politica di bilancio pronta a sostenere la domanda interna con la spesa pubblica.

In *India* la crescita del PIL si è mantenuta robusta (+7,1%), sempre sostenuta dai consumi privati (+7,6%). Un supporto alla crescita del PIL è arrivato anche dall'andamento positivo della stagione monsonica, con benefici rilevanti per i prezzi e la disponibilità di prodotti agricoli. Non è cambiato, invece, il contributo del settore estero, per il quale, a fronte di un rallentamento nella crescita delle esportazioni, ormai di poco positiva, si è accentuata la dinamica negativa delle importazioni (-9%). Gli investimenti hanno continuato, purtroppo, a rimanere deboli (-5,9%) a causa della sovra-capacità produttiva installata e della difficoltà nel reperimento di finanziamenti locali. La politica monetaria, infatti, ha dovuto fronteggiare le cattive condizioni del sistema bancario indiano (con crediti *non performing* in aumento e banche oggetto di provvedimenti di ricapitalizzazione attraverso il settore pubblico ed il mercato) a causa delle quali l'accesso al credito delle imprese è stato veicolato su operatori esteri, a scapito delle imprese locali non strutturate. La Banca Centrale, dopo diversi interventi espansivi, ha assunto una posizione più attenta, per due ordini di motivi: in primo luogo, l'inflazione superiore all'obiettivo fissato (4%), in secondo luogo, l'incertezza sulla politica economica e monetaria americana che avrà implicazioni in termini di fonti di finanziamento e costi per tutti i Paesi Emergenti attraverso i tassi di cambio e il flusso degli investimenti attesi.

Nel terzo trimestre il PIL *Brasiliano* ha segnato una nuova e profonda flessione (-0,8%), riconducibile alla debolezza della domanda interna e delle esportazioni nette. Anche gli investimenti, dopo i timidi segni di ripresa registrati nel secondo trimestre, sono tornati a calare (-3,5%). Il Paese fatica dunque a riconquistare quella fiducia necessaria ad uscire dalla crisi più profonda registrata dagli anni '90. Le difficoltà sono legate all'elevata esposizione delle imprese private ai mercati internazionali del credito e all'incertezza politica che frena l'implementazione delle politiche necessarie a stabilizzare le finanze pubbliche. Tale fragilità è emersa nuovamente dopo le elezioni presidenziali USA. Dopo 10 mesi in rafforzamento, a novembre, il Real si è deprezzato (-2,9%). Nonostante le criticità citate, l'inflazione continua a calare (8,5% ad ottobre, ex 11,3% a fine 2015) e il tasso di disoccupazione è sostanzialmente stabile (11,8%).

Europa

Il PIL dell'Area Euro ha registrato una crescita superiore nel terzo trimestre rispetto a quello precedente (+1,4%, ex +1,2%) grazie ai contributi positivi di Francia (+1,0%) e Germania (+0,8%). Nel complesso tutte le componenti del PIL hanno fornito contributi positivi alla crescita annua; in particolare, il contributo maggiore è giunto dalle vendite al dettaglio (+2,5%) e, a seguire, dai nuovi ordinativi manifatturieri (+1,9%) e dalla produzione industriale (+0,6%). Nell'Area Euro la ripresa economica



ha mantenuto dal terzo trimestre un passo regolare, seppur come sintesi di andamenti divergenti nei Paesi dell'Area. Tra i Paesi maggiori, la crescita ha subito un impulso sia in Italia che in Francia (mentre nei trimestri precedenti la ripresa era stata frenata da fattori temporanei come ad esempio dagli scioperi contro la riforma del mercato del lavoro); per contro, rallentamenti si sono osservati in Germania ed in Spagna (quest'ultima, comunque, si è confermata tra le economie più dinamiche dell'Area, nonostante lo stallo politico per buona parte dell'anno).

A novembre l'indice di fiducia delle imprese è sceso mentre quello dei consumatori, seppure ancora negativo, è risultato in miglioramento. Con riferimento al mercato del lavoro, ad ottobre il tasso di disoccupazione è sceso (9,8%, ex 10,1%). L'inflazione continua a rimanere su livelli estremamente bassi: ad ottobre, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,5% (ex +0,2%), mentre l'inflazione "core" si è attestata a 0,8% (sostanzialmente invariata).

Italia

Come già osservato sull'Area Euro, anche in Italia nel terzo trimestre il PIL ha registrato una discreta crescita annua (+1,0%, ex +0,8%). Tutte le componenti del PIL, ad eccezione della domanda estera netta, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,9%), insieme agli investimenti fissi lordi (+0,4%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. La domanda estera netta ha fornito, tuttavia, un apporto negativo (-0,2%) risentendo del rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti.

L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nella rilevazione di ottobre, è cresciuto (+1,1% annuo) e gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti in quasi tutti i raggruppamenti: energia (+6,1%), beni strumentali (+2,1%) e beni intermedi (+0,3%), mentre i beni di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati. A settembre, i nuovi ordinativi hanno registrato una crescita (+2,6% annuo), mentre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente invariate. A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è leggermente diminuito, mentre quello delle imprese è sceso in misura maggiore. Con riferimento al mercato del lavoro, a ottobre, il tasso di disoccupazione è risultato in lieve peggioramento (11,6%, ex 11,4%), mentre la disoccupazione giovanile è scesa (36,4% ex 39,2%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi (-0,2% ad ottobre, ex -0,1%), analogamente all'inflazione "core" pari a 0,3% (ex 0,5%). Gli sviluppi del quarto trimestre del 2016 lasciano supporre un ulteriore miglioramento dell'attività economica. Questa tendenza dovrebbe far chiudere il 2016 con una crescita del PIL (+0,9%), superiore a quanto registrato nel 2015 (+0,7%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

A giugno, ha avuto inizio il programma TLTRO II (4 aste) con durata 4 anni ed un tasso negativo pari al tasso sui depositi (-0,40%). A dicembre la Bce ha lasciato invariati i tassi di *policy* (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). Il piano di acquisti di titoli potenziato ed ampliato potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista (marzo 2017) e, in ogni caso, fino a quando la BCE non registrerà una sostenuta risalita della dinamica dell'inflazione verso valori coerenti con gli obiettivi (+2%). La Fed al contrario, dopo il rialzo del tasso di riferimento effettuato a fine 2015 (in un *range* compreso tra 0,25% e 0,50%) ha effettuato un nuovo rialzo di 0,25 punti: il nuovo *range* risulta così compreso tra 0,50% e 0,75%. Nel corso del prossimo anno, la banca centrale americana prevede d'intervenire ancora, fino ad arrivare all'1,40% entro dodici mesi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,31%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,75%, in calo di 19 b.p. rispetto a dicembre (0,94%) ma in recupero rispetto alle precedenti rilevazioni del 2016.

Sui mercati obbligazionari, i tassi *benchmark* a 10 anni sono risultati in recupero sia negli USA (2,15%, ex 1,76% a settembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso *benchmark* si è assestato allo 0,16% (ex -0,03% a settembre), mentre in Italia è risultato pari all'1,94% (ex 1,46% a settembre). Lo *spread* tra il rendimento sul "decennale" dei Titoli di Stato italiani e tedeschi ha risentito della volatilità innescata sui mercati dal referendum costituzionale italiano, toccando i 198 b.p. (ex 150 b.p. a settembre), per poi ridiscendere sul finale di anno a valori intorno a quota 160.

A novembre i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche eterogenee su base mensile ed annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,1% su base mensile (-4,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +3,1% (+8,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del +6,1% (-2,2% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: l'FTSE Mib è risultato in aumento del +8,3% (-16,5% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +3,9% (+0,4% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +2,4% (+2,6% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali indici di borsa; l'FTSE Banche italiano è salito del +10,0% su base mensile (-41,7% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +8,1% (-12,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +11,5% mensile (-18,9% annuo).

Mercati bancari

A novembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è peggiorata rispetto alla variazione annua registrata a fine 2015 (-0,8%, ex -0,6%). Analogamente alle precedenti rilevazioni, il trend annuo dei depositi continua ad essere positivo (+4,4%), mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-18%). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto delle controparti centrali) hanno registrato una crescita a novembre del +4,4% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione in corso dal 2014 e i depositi dall'estero hanno invertito il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (-5,0%, ex +3,1% a fine 2015). La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,00%, in ulteriore flessione rispetto al dato di fine 2015 (1,19%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,41% (ex 0,53% a fine 2015) così come quello delle obbligazioni al 2,75% (ex 2,94%) e dei Pronti contro Termine all'1,16% (ex 0,91% a fine 2015).

A novembre la dinamica annua dei prestiti bancari a famiglie e imprese (ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati/ceduti) ha invertito la tendenza rispetto alla variazione di fine 2015 (+0,7%, ex -0,4%). Ad ottobre i prestiti alle famiglie sono cresciuti del +1,6% annuo (ex +0,8% a fine 2015), così come quelli a favore delle imprese (+0,5%, ex -0,2%).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel terzo trimestre del 2016 continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti (+3,1%) e dall'andamento del ciclo economico; a novembre le sofferenze lorde sono tornate a crescere su base mensile con una incidenza sul totale degli impieghi pari all'11,9% (ex 10,4% a fine 2015). Il rapporto sofferenze nette - impieghi netti totali è risultato pari al 4,8% (ex 4,9% a fine 2015). Gli ultimi dati Cerved disponibili (giugno 2016) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-2,8% annuo) con un ritorno a valori prossimi a quanto registrato nel 2013.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato mediamente pari al 2,06% (ex 2,51% a fine 2015). A maggio il flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultato pari al 74,4% (ex 66,0% a fine 2015). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,67% (ex 1,99% a fine 2015). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a novembre, pari al 2,90% (ex 3,26% a fine 2015) e, sempre a novembre lo spread tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta è risultato pari all'1,90%, un valore in calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,07% a fine 2015) e ancora più distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).



3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2016 consta di 271 filiali, di cui 149 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza e 122 della controllata Banca Popolare di Spoleto.

L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva che negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all'estensione in altre opportunità locali, portando il Gruppo ad intensificare negli anni il proprio presidio in Lombardia, ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Lazio e, grazie a Banca Popolare di Spoleto, anche nelle regioni Umbria, Marche ed Abruzzo.

La rete distributiva della Capogruppo a decorre dal 1° febbraio 2017 è articolata su otto Aree territoriali (sette in precedenza) nelle regioni Emilia, Piemonte, Liguria e Veneto, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Direzione "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale.

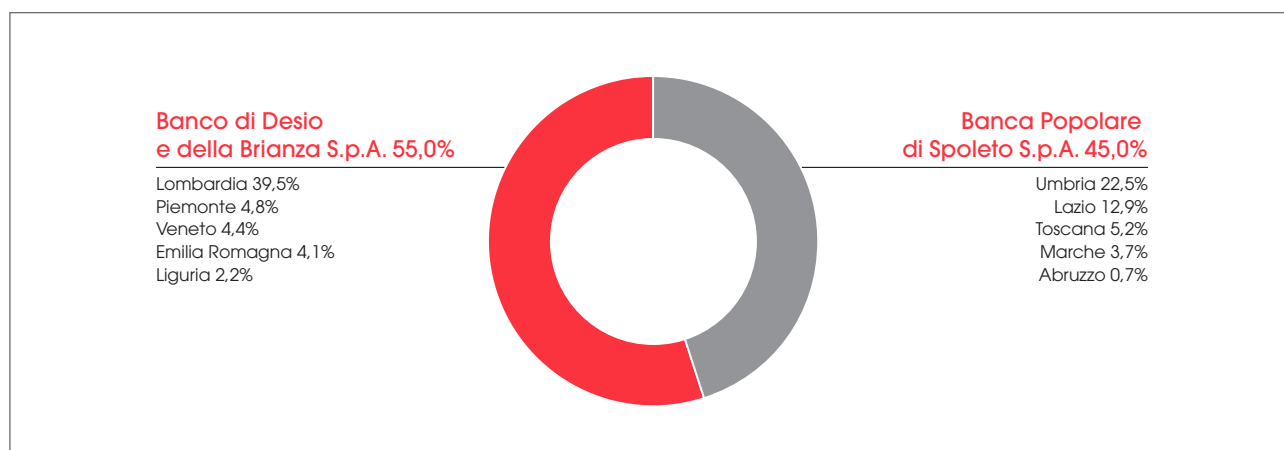
La controllata Banca Popolare di Spoleto ha una struttura omogenea rispetto a quella della Capogruppo, anch'essa articolata in aree territoriali nelle regioni Toscana, Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo.

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva:

- la controllata Banca Popolare di Spoleto nel mese di giugno ha effettuato la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sfraccavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC);
- Banco Desio ha deliberato in data 22 dicembre 2016 la chiusura di quattro filiali, precisamente a Milano-Mauri, Brembate, Cinisello Lincoln e Desio Volta, prevista entro il 31 Marzo 2017.

La suddivisione per società del Gruppo della rete distributiva complessiva al 31 dicembre 2016, con la ripartizione percentuale anche per regione, viene riportata dal grafico seguente.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER BANCHE E REGIONI DI RIFERIMENTO



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Direzione generale

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'assunzione di Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale a far data dal 4 maggio 2016.

Luciano Camagni è subentrato a Luciano Colombini, al quale il Consiglio di Amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per l'attività svolta ed i risultati conseguiti pur in un contesto di mercato particolarmente severo.

Il profilo professionale di Luciano Camagni è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni bancarie.

Il Consiglio ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzione di Vicario nella persona di Mauro Walter Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Infine, a far data dal 18 luglio 2016, il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso la Capogruppo. Nel contempo è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso la Capogruppo.

Cariche sociali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ("BPS")

In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore Indipendente nella persona di Francesco Quadraccia, a seguito delle dimissioni presentate in data 11 febbraio 2016 da Giuseppe Listanti per motivi legati a nuovi impegni professionali. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria ha deliberato la conferma di tale incarico (che scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 al pari degli altri Consiglieri di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale).

In data 27 aprile 2016 Luciano Colombini è cessato anche dalla carica di Vice Presidente e di Presidente del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Spoleto. In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione di BPS ha quindi provveduto alla cooptazione di un nuovo Amministratore nella persona dello stesso Luciano Camagni, che ha assunto la carica di Vice Presidente e di Presidente del Comitato Esecutivo.

Documento di Registrazione Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 27 gennaio 2016 BPS ha nuovamente sottoposto alla Consob il Documento di Registrazione necessario ai sensi della normativa applicabile per addivenire: i) alla riammissione a quotazione delle Azioni in circolazione all'epoca dell'Amministrazione Straordinaria e di quelle successivamente emesse nonché dei Warrant; ii) all'emissione di propri prestiti obbligazionari. Al fine di consentire alla controllata di riprendere l'attività di emissione dei prestiti obbligazionari, in pari data è stato altresì depositato il Prospetto di Base. A seguito di ulteriori richieste di integrazione della documentazione depositata da parte di Consob, la controllata ha presentato gli ulteriori opportuni aggiornamenti al Documento di Registrazione e al Prospetto di Base (anche a seguito dell'intervenuta approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 e del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016). L'iter di approvazione del Documento di Registrazione si è concluso in data 15 giugno 2016 con il rilascio del relativo provvedimento da parte di Consob.

Con lettera del 23 maggio 2016 Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa") ha chiesto a Banca Popolare di Spoleto se intendesse porre in essere quanto necessario per realizzare la riammissione alle negoziazioni delle azioni di propria emissione specificando con quali modalità e tempi, ovvero se essa avesse deciso di non darvi più corso, tenuto conto del fatto che per Borsa non sussisterebbe la condizione per la riammissione, ovvero un flottante minimo pari al 10% delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

In data 29 giugno 2016 Banca Popolare di Spoleto ha risposto a Borsa con lettera in cui ha precisato di non essere nella condizione di assumere iniziative funzionali alla ricostituzione del flottante richiesto, indicando nel contempo che, nell'ambito della ricerca delle modalità operative per raggiungere l'obiettivo della riammissione alle negoziazioni delle azioni BPS, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha assicurato il proprio impegno a collocare direttamente sul mercato, successivamente al relativo provvedimento, e in un arco temporale indicativo di sei mesi (ritenuto coerente con la finalità di non condizionare direttamente la formazione del prezzo di mercato), un quantitativo di azioni BPS sufficiente a ricostituire detto flottante minimo. Tale quantitativo equivale a circa lo 0,7% del numero di azioni emesse ed in circolazione, ovvero a circa n. 1.111.147 azioni. In ogni caso, è stato altresì precisato, l'effettiva attuazione delle modalità sopradescritte non potrà non tener conto dei vincoli derivanti dalle attuali condizioni di persistente e accentuata incertezza legate al contesto economico finanziario.

In data 20 ottobre 2016 Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'avvio del procedimento per la revoca della quotazione delle azioni emesse dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.



Procedimenti amministrativi inerenti Decreti del MEF

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi presentati da alcuni ex-esponenti di BPS, nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015, concernenti lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo delle due società e la loro sottoposizione alla procedura di Amministrazione Straordinaria disposti con Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") del febbraio 2013, e ha quindi accertato che non vi è stata alcuna violazione o elusione del giudicato da parte del MEF. Sono tuttora pendenti dinanzi al TAR del Lazio alcuni ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF dell'aprile 2015 oggetto del giudizio di ottemperanza. Banca Popolare di Spoleto, ancorché non sia soggetto convenuto ma parte contro interessata, ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 7 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria di BPS che ha, tra l'altro, assunto alcune deliberazioni inerenti l'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati: i) conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari; ii) estensione dell'azione di responsabilità nei confronti di ex sindaci; iii) costituzione di parte civile nel procedimento penale radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto (sub numero di registro generale notizie di reato 649/2011).

Fides S.p.A.

In data 12 aprile 2016 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della controllata Fides S.p.A. che ha, tra l'altro, deliberato il rinnovo delle cariche sociali (per un anno relativamente al Consiglio di Amministrazione e per 3 anni ai sensi di legge per il Collegio Sindacale).

In data 6 aprile 2016 si è concluso il procedimento avviato in data 8 ottobre 2015 per l'iscrizione della controllata nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui al vigente art. 106 TUB.

A partire dal 15 novembre 2016 la Banca d'Italia ha dato avvio ad una verifica ispettiva di carattere generale della controllata recentemente conclusa, per cui la società è ora in attesa del verbale ispettivo.

Nel mese di gennaio 2017 sono stati altresì condotti accertamenti ispettivi da parte dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (Enasarco) al fine di verificare l'osservanza degli obblighi contributivi previdenziali in favore della rete agenziale per il periodo dal 20 novembre 2011 al 20 febbraio 2016; in data 18 gennaio 2017 è stato rilasciato il relativo verbale conclusivo di accertamento ispettivo in cui l'ente ha rilevato il corretto operato della società.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione ("CPC")

A seguito degli eventi occorsi al 31 dicembre 2015 con il sostanziale completamento del processo di liquidazione di CPC, a partire dal 1° gennaio 2016 la Capogruppo ha considerato la partecipazione in CPC definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ancorché la distribuzione di capitale e riserve avvenga in un momento successivo.

La Capogruppo, nel proprio bilancio individuale, ha provveduto (1) alla cancellazione dalla voce "100 - Partecipazioni" del valore di iscrizione della stessa, con la contestuale iscrizione alla voce "150 - Altre attività" di un credito verso i liquidatori per l'ammontare ritenuto certo e recuperabile e (2) alla rilevazione di un Utile da partecipazioni di Euro 4.169 migliaia, pari alla differenza fra il credito iscritto nei confronti dei liquidatori e il valore della partecipazione cancellata, al netto di oneri stimati per la cancellazione della società dal registro di commercio.

Nel conto economico consolidato gli effetti di tale operazione, oltre alla richiamata plusvalenza netta di Euro 4.169 migliaia contabilizzata alla voce "240. Utili (perdite) delle partecipazioni", includono alla medesima voce il provento per Euro 1.085 migliaia relativo allo storno degli oneri futuri che erano stati accantonati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015; il predetto risultato economico positivo per Euro 5.254 migliaia rappresenta dunque l'effetto finale della procedura, rispetto al piano originario dei liquidatori, della ex controllata elvetica per il Gruppo Banco Desio la cui configurazione si è peraltro modificata, a partire dal 1° gennaio 2016, con l'uscita dal perimetro di consolidamento della stessa CPC.

In data 29 giugno 2016 l'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA - Autorità Federale per la Vigilanza sui Mercati Finanziari) ha rilasciato il provvedimento di rimozione dell'assoggettamento della società alla sorveglianza bancaria e in data 4 agosto 2016 l'Assemblea Straordinaria di CPC ha deliberato alcune modifiche del proprio statuto, eliminando, tra l'altro, tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. Con decorrenza 17 agosto 2016 la società è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

A seguito del provvedimento della FINMA, CPC è stata peraltro messa nelle condizioni di poter rimborsare buona parte dei mezzi propri; i liquidatori, a seguito anche delle modifiche statutarie, hanno quindi provveduto alla distribuzione al Banco di riserve per complessivi Euro 38,4 milioni di Euro, talché il patrimonio netto di CPC è ora costituito da 11,6 milioni di euro, sostanzialmente rappresentati dal capitale.

La residua attività liquidatoria prosegue al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio in tempi il più possibile ristretti.

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione ("Rovere")

In data 29 gennaio 2016 è stato completato l'iter di fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiano gestiti da AcomeA SGR S.p.A.. A seguito della predetta fusione, Rovere ha cessato l'attività operativa ed è stato quindi avviato l'iter per la cessione ovvero per la messa in liquidazione della stessa in tempi il più possibile ristretti.

Non essendosi concretizzate opportunità di cessione della partecipazione, l'Assemblea di Rovere ha conseguentemente deliberato in data 6 giugno 2016 la messa in liquidazione. L'Autorità di Vigilanza lussemburghese (CSSF - Commission de Surveillance du Secteur Financier) ha quindi rilasciato in data 29 giugno 2016 il provvedimento di cancellazione (c.d. "radiazione") della società dalla lista ufficiale delle società di gestione autorizzate.

In data 26 settembre 2016 l'Assemblea Straordinaria di Rovere ha deliberato alcune modifiche al proprio statuto, eliminando tra l'altro tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. Con decorrenza 11 ottobre 2016 la società è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

In ragione di tali eventi il Banco di Desio e della Brianza ha considerato la partecipazione in Rovere definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ed ha conseguentemente provveduto, nel proprio bilancio individuale, alla cancellazione della partecipazione con la contestuale iscrizione nella voce "150 - Altre attività" di un credito verso il liquidatore per l'ammontare ritenuto certo e recuperabile al netto degli oneri stimati per la cancellazione della società dal registro di commercio.

Nel mese di dicembre 2016 il Liquidatore ha sostanzialmente confermato il piano di liquidazione della società definito il precedente mese di luglio; l'attività liquidatoria prosegue al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio in tempi il più possibile ristretti.

Istifid S.p.A.

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla luce delle evoluzioni del settore in cui opera la partecipata Istifid S.p.A., caratterizzato da concentrazione sempre maggiore, ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella società prodotta. In data 13 aprile 2016, Banco Desio, Credito Valtellinese S.C. e Canova Investissements S.r.l., hanno sottoscritto un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A. la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016. Tale operazione, a conclusione anche della procedura di aggiustamento prezzo del 27 luglio u.s., ha comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di una perdita da cessione per Euro 0,3 milioni rispetto all'utile da cessione per Euro 1,1 milioni rilevato nel bilancio individuale.

Parte del corrispettivo della dismissione è stato reinvestito in azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., per un importo di Euro 0,48 milioni (percentuale di possesso pari all'1,394%).

Chiara Assicurazioni S.p.A.

In data 23 dicembre 2016 sono stati conclusi nuovi accordi di *partnership* commerciale con il Gruppo Assicurativo Helvetia in relazione al "ramo danni". In forza di tali accordi Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni S.A. ha acquistato le residue partecipazioni (complessivamente il 47% circa) detenute da Banco Desio e dalle altre banche *partner* della compagnia "danni" Chiara Assicurazioni S.p.A., raggiungendo così il possesso del 100% del capitale sociale. La cessione della propria partecipazione residua (32,66%) per un corrispettivo di Euro 15,1 milioni, ha comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di un utile da cessione per Euro 2,2 milioni. Nell'ambito degli accordi è stato altresì definito in Euro 0,4 milioni l'aggiustamento prezzo relativo alla precedente cessione del 34% di Chiara Assicurazioni S.p.A. del 24 aprile 2013, anch'esso iscritto tra i proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni. Le intese raggiunte prevedono, tra l'altro, un'estensione di ulteriori 10 anni della *partnership* commerciale nella distribuzione dei prodotti "danni" (senza vincolo di esclusiva).

Spoletto Mortgages 2003: chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione

Nel primo trimestre dell'esercizio si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoletto Mortgages S.r.l.". Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito il portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione in capo a BPS per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla stessa BPS per prezzo differito (c.d. *excess spread*) pari a Euro 3,9 milioni. A fronte di detta operazione di riacquisto BPS ha rilevato un utile da realizzo pari a circa Euro 1,1 milioni.



Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

Nello scorso 14 settembre 2015 aveva avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio che si è conclusa il 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Gruppo Banco Desio ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,8 milioni lordi (Euro 2,9 milioni per Banco Desio ed Euro 0,9 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 3,4 milioni lordi (Euro 2,1 milioni per Banco Desio ed Euro 1,3 milioni per Banca Popolare di Spoleto). Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

In data 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione ordinaria previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali"), riservandosi la possibilità di riconsiderare tale decisione e di definire i termini e le modalità per il pagamento dei contributi, così come previsto dal D.L. 237/2016, non ancora convertito.

Come peraltro indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 in merito alle suddette contribuzioni addizionali, con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, conseguentemente è stato rilevato un costo nella voce 180.b "Altre spese amministrative" del conto economico per Euro 7,6 milioni (rispettivamente Euro 5,7 milioni per Banco Desio ed Euro 1,9 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto), coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione.

Schema Volontario di intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di novembre 2015 è stato costituito in capo al Fondo Interbancario uno Schema Volontario di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

In data 28 aprile 2016 lo Schema Volontario del FITD è intervenuto a sostegno di Banca Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per la sola Capogruppo la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila (iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema Volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l'intervento per Tercas, l'Assemblea dello Schema Volontario tenutasi in data 17 giugno 2016 ha deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto all'intervento già in favore di Tercas). In data 16 settembre 2016 lo Schema Volontario ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per complessivi Euro 281 milioni, finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato di CaRiCesena per Euro 280 milioni (cui si aggiunge Euro 1,0 milione di spese di funzionamento).

Tenuto conto delle specifiche finalità con cui è stato costituito lo Schema Volontario, ed in considerazione della comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare, i contributi complessivamente versati dal Gruppo Banco Desio per Euro 2,2 milioni a fronte dell'aumento di capitale citato, rispettivamente Euro 1,3 milioni per Banco Desio ed Euro 0,9 milioni per Banca Popolare di Spoleto, sono stati rilevati tra le attività disponibili per la vendita come titoli di capitale e valutati alla data di riferimento tenuto conto del nuovo *fair value* reso noto dallo Schema Volontario di intervento in data 20 gennaio 2017. La valutazione alla data di riferimento ha comportato la rilevazione di un *impairment* per 0,5 milioni di euro.

In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi, è stato inoltre iscritto un impegno rispettivamente di Euro 2,0 milioni per Banco Desio ed Euro 1,3 milioni per Banca Popolare di Spoleto.

Fondo Atlante

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'autorizzazione a dar corso all'investimento nel "Fondo Atlante" per Euro 7 milioni, di cui Euro 4,2 milioni già versati al 31 dicembre 2016. Trattasi di un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso ("a richiamo"), riservato ad investitori professionali, che si pone l'obiettivo di effettuare sul mercato italiano un intervento di "sistema" nell'ottica di portafoglio di investimenti, avente ad oggetto:

- banche italiane con operazioni di aumento di capitale già annunciate al mercato (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) ed altre banche italiane con operazioni di ricapitalizzazione finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti stabiliti o richiesti dalle autorità di vigilanza;
- strumenti finanziari emessi da uno o più veicoli costituiti per l'acquisto di *Non Performing Loans (NPLs)* di una pluralità di Banche Italiane;
- singoli investimenti effettuati in ottica di sostenibilità economico-finanziaria delle singole operazioni e della redditività complessiva di portafoglio su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Con lettera del 19 dicembre 2016 il fondo ha richiamato ulteriori Euro 1,5 milioni, versati in data 3 gennaio 2017, con cui gli importi complessivamente investiti dal Banco ammontano ad Euro 5,7 milioni; sia l'attività finanziaria iscritta nel portafoglio disponibile per la vendita sia l'impegno per l'importo richiamato sono stati valutati partendo da quanto comunicato dalla società di gestione del fondo in data 31 gennaio 2017 e tenendo in evidenza le informazioni disponibili in merito alle prospettive dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione "look through", con conseguente rilevazione di un *impairment* per 2,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'operazione "TLTRO II"

Il Gruppo Banco Desio ha partecipato nel mese di giugno u.s. alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro.

Adesione ad A.BA.CO.

Di particolare rilevanza per il Gruppo nell'esercizio è stata l'adesione alla procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), predisposta da Banca d'Italia per la gestione di prestiti "stanzabili" in Banca Centrale Europea, ovvero idonei al *funding* collateralizzato presso la stessa. A conclusione del processo di autorizzazione, la linea di finanziamento messa a disposizione della Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea a fronte di mutui collateralizzati è pari al 31 dicembre 2016 ad 868,4 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro utilizzati per l'adesione al programma TLTRO II.

Ciò ha consentito alla Capogruppo di migliorare la posizione di liquidità consolidata, registrando un valore dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) superiore a quanto richiesto dalla normativa che decorrerà dal 1° gennaio 2018.

Iniziative collegate agli eventi sismici

Gli eventi sismici che si sono verificati in Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016, con fenomeni tellurici ancora in atto, hanno colpito in modo significativo Norcia, Cascia, Visso, Preci e Tolentino, comuni ricompresi nei territori in cui storicamente opera la controllata Banca Popolare di Spoleto. In particolare nei comuni di Norcia e Visso il sisma di fine ottobre ha provocato danni alle filiali ivi presenti tali da richiederne la chiusura al pubblico; al fine di non far mancare alle popolazioni residenti i servizi essenziali forniti dalla BPS, sono stati predisposti moduli prefabbricati adibiti a sportelli bancari muniti anche di apparecchiature bancomat.

In conseguenza di tali accadimenti, con importante impatto sull'economia delle zone colpite, Banca Popolare di Spoleto si è prontamente attivata per rispondere alle esigenze dei propri clienti alla luce anche degli interventi normativi messi in campo dal legislatore, mettendo altresì in atto una serie di iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni interessate.

Subito dopo il sisma del 24 agosto, recependo le disposizioni dell'ordinanza n. 388 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 26 agosto 2016, la controllata ha reso nota la propria disponibilità alla popolazione residente con immobili danneggiati volta a concedere la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale per 12 mesi mediante accordi bilaterali di moratoria.

In data 12 dicembre 2016 è stato inoltre messo a disposizione delle popolazioni terremotate un prodotto per agevolare la ricostruzione nella forma del finanziamento a tasso zero con importo finanziabile fino ad Euro 25.000.

A seguito del D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016 (convertito con Legge n. 229 del 15 dicembre 2016), che prevede la sospensione di tutti i pagamenti fino al 31 dicembre 2016, Banca Popolare di Spoleto si è attivata con le controparti che non avevano fatto richiesta di sospensione in base agli accordi bilaterali, ma che avevano comunque diritto al rinvio delle scadenze.



Alla data di riferimento del bilancio alcuni interventi sono in via di consolidamento riferendosi a disposizioni di legge di recentissima emanazione; in particolare il D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 ha ulteriormente sospeso le scadenze fino al 31 dicembre 2017.

Accordo con le Organizzazioni Sindacali sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"

In data 29 novembre 2016 il Gruppo Banco Desio ha siglato con le Organizzazioni Sindacali l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il diritto all'erogazione della pensione entro il 30 giugno 2022; l'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° ottobre 2017 e il 1° ottobre 2018. Sono state inoltre individuate misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2018. Complessivamente, sono state accettate domande per numero 140 risorse (di cui 97 della Capogruppo Banco Desio, 41 della controllata Banca Popolare di Spoleto e 2 della controllata Fides). L'onere economico *una tantum* per il Gruppo Banco Desio, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 24,1 milioni (rispettivamente Euro 16,7 milioni per Banco Desio, Euro 7,1 milioni per la controllata Banca Popolare di Spoleto ed Euro 0,3 milioni per la controllata Fides).

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In data 23 dicembre 2016 sono stati perfezionati alcuni contratti per la cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti di natura chirografaria classificati a sofferenza:

- portafoglio di Banco Desio, per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa, e portafoglio della controllata Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale di Euro 53,6 milioni circa, ceduti a Creditech S.p.A. ad un corrispettivo pari ad Euro 5,5 milioni circa per la Capogruppo ed Euro 2,8 milioni circa per Banca Popolare di Spoleto;
- ulteriore portafoglio di Banca Popolare di Spoleto, per un valore nominale di Euro 16,1 milioni, ceduto a Davis&Morgan Merchant Bank S.p.A. per un corrispettivo pari ad Euro 0,2 milioni circa.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per Euro 4,0 milioni nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati maggiori ricavi per Euro 2,0 milioni circa. Conseguentemente è stato contabilmente rappresentato in termini netti un differenziale negativo per 2,0 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Con queste operazioni il Gruppo Banco Desio, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, implementa una strategia di gestione proattiva dei "NPL" volta ad ottenere, tra l'altro, una maggiore efficienza nei processi di recupero e un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati e impieghi con la clientela, peraltro già contenuto a livello consolidato. Nel 2017 sono in programma ulteriori cessioni, seguendo la medesima strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati.

4 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Con riferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. si segnala che a partire dal mese di novembre 2014 il Modello 231 risulta allineato a quello della Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'esercizio appena concluso si è caratterizzato per la ristrutturazione dei ruoli della Rete commerciale che, dal 18 aprile u.s. e all'interno delle singole Aree Territoriali, ha visto l'avvio delle nuove figure professionali dei "Gestori e Addetti Corporate", con l'obiettivo di migliorare il presidio del "segmento imprese". I profili professionali appartenenti al nuovo settore "Corporate Banking" sono stati individuati attingendo dagli organici di ciascuna Area garantendo comunque il regolare assetto operativo delle filiali, attraverso l'avvicendamento e nuove nomine a Responsabile di Filiale.

Al contempo si è dato corso al "Progetto di mappatura delle competenze" che ha interessato in prima battuta il personale in ruoli organizzativi di rete, e che continuerà anche nel 2017 con riferimento agli addetti delle strutture centrali di sede.

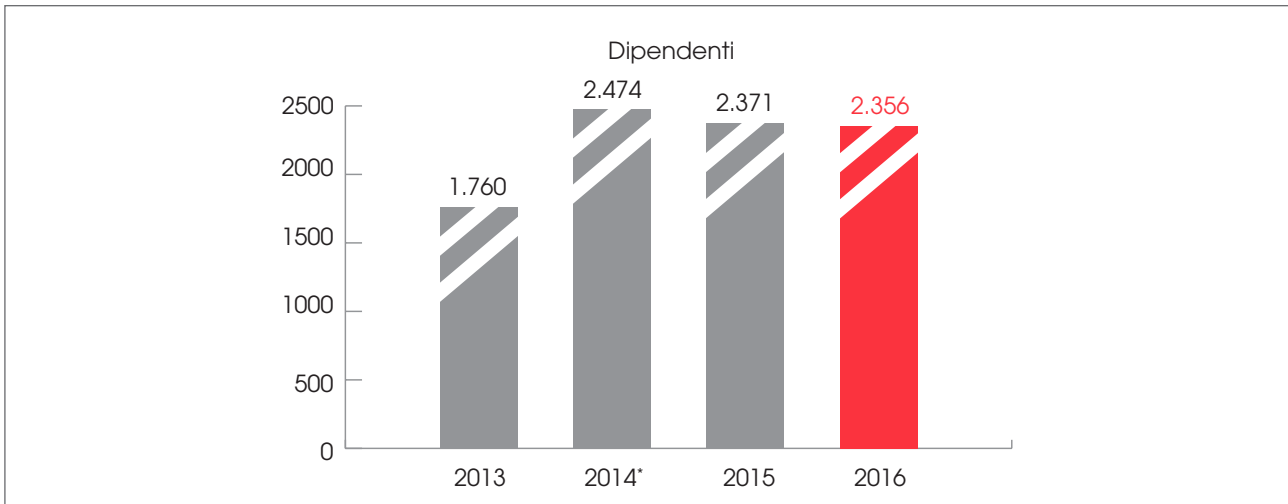
Nell'ultimo scorcio dell'anno, a seguito del citato accordo del 29 novembre 2016 tra BDB, BPS e FIDES e le Organizzazioni Sindacali, è stato attivato il piano per l'accesso a titolo volontario alle prestazioni del "Fondo di Solidarietà" che coinvolgerà complessivamente 140 risorse (di cui 18 risorse che potranno accedere direttamente al trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018) distribuite tra due "finestre" di accesso al Fondo, individuate al 1° ottobre 2017 e al 1° ottobre 2018.

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.356 dipendenti, con un decremento di 15 risorse, pari allo 0,6%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.



Gráfico n. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

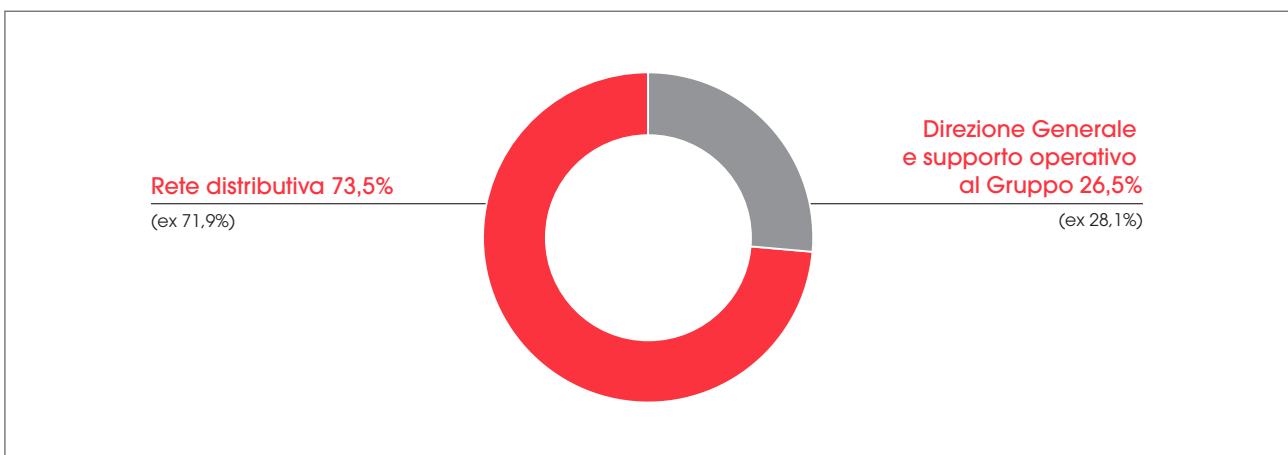
La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2016 in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2015.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	36	1,5%	36	1,5%	0	0,0%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	477	20,2%	473	20,0%	4	0,8%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	616	26,1%	608	25,6%	8	1,3%
Restante Personale	1.227	52,1%	1.254	52,9%	-27	-2,2%
Personale dipendente di Gruppo	2.356	100,0%	2.371	100,0%	-15	-0,6%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo e Rete distributiva.

Gráfico n. 3 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER AREA DI APPARTENENZA



5.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

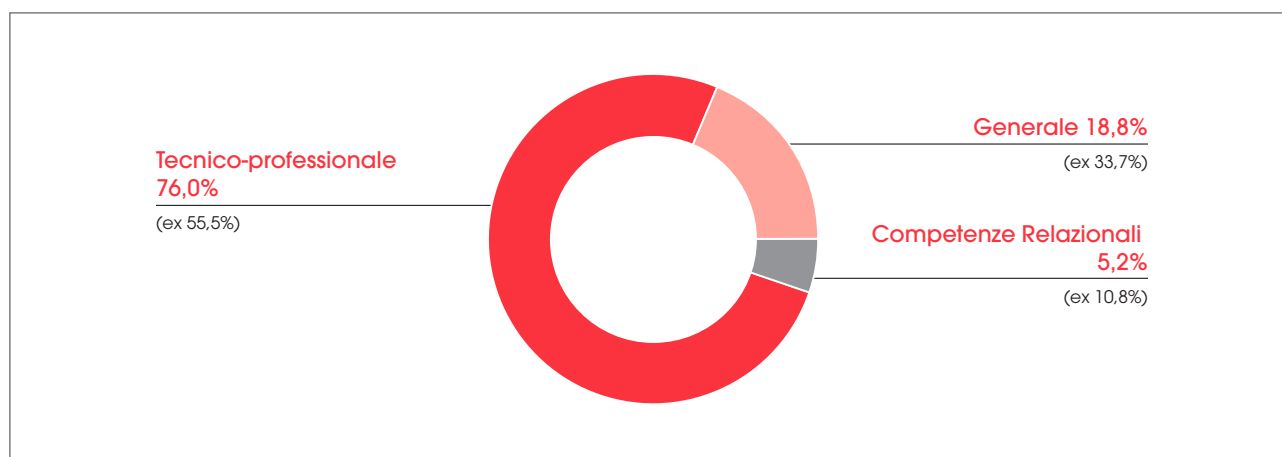
La formazione accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate complessivamente 16.063 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 6,83 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio 2016 per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2016 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- MOG 231: a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposti, sono stati erogati specifici interventi formativi per le attività di revisione della parte speciale del MOG 231;
- Antiriciclaggio: formazione in aula per l'aggiornamento professionale nel continuo degli operatori di Filiale e formazione on-line destinata alle risorse di rete e di sede;
- Trasparenza: formazione di aggiornamento on-line;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: prevista per tutte le risorse, i Preposti, gli Addetti al Soccorso e all'Incendio.

Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

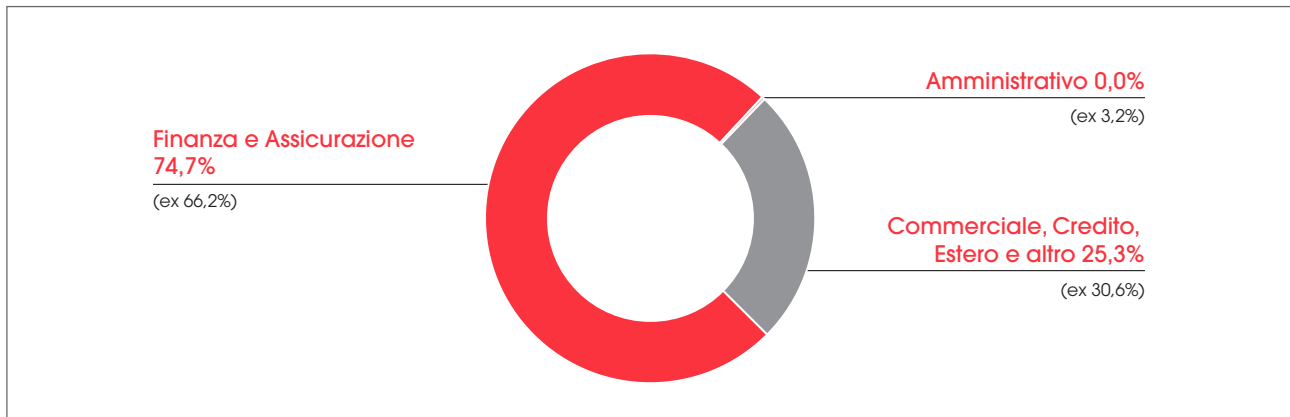
- in ambito Crediti sono state avviate le attività formative propedeutiche al *comprehensive assessment* con interventi mirati ad acquisire competenze sul processo di *Asset Quality Review*. Nel contempo sono stati effettuati corsi in aula di approfondimento destinati alle risorse operanti nella filiera crediti sui modelli di valutazione e di analisi storica e previsionale con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze dei Gestori Corporate;
- in ambito Estero in considerazione dei continui adeguamenti normativi, alcuni dei quali hanno una particolare rilevanza in termini di rischi sia operativi che reputazionali, si sono svolti interventi formativi di aggiornamento che hanno visto coinvolte le risorse della rete;
- in ambito Finanza è stato completato il percorso di certificazione AIPB per i Private Bankers ed è stata erogata formazione sui temi di pianificazione commerciale e di finanza comportamentale.



Si sono svolte inoltre attività di aggiornamento professionale alla vendita dei prodotti assicurativi previste dal regolamento IVASS con il completamento del piano formativo di 60 ore biennali.

Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2016 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" sono stati realizzati, in continuità con le attività svolte nel precedente esercizio, interventi formativi per le risorse della Rete con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle azioni commerciali sul territorio e rafforzare la presenza e il rapporto di fiducia che lega la clientela alle banche del Gruppo.

In conformità con il dettato normativo di cui alla Circolare n.285 di Banca d'Italia è stato portato a termine il progetto formativo avviato lo scorso anno, destinato alle risorse operanti nelle funzioni di controllo, avente l'obiettivo di garantire formazione di competenze trasversali ed acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio si è svolto anche un programma di sviluppo dell'utilizzo della lingua inglese destinato ai Responsabili di Direzione e ad alcune risorse della Sede di Desio.

L'attenzione riposta dal Gruppo Banco Desio alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell'anno 2016 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) e da Fondir, attraverso il finanziamento delle attività svolte nell'anno ammesse a contributo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso del primo semestre dell'anno 2016 si è attivata la fase di negoziazione sindacale volta alla ridefinizione del contratto integrativo aziendale di Gruppo.

Con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) è stata condivisa l'opportunità di promuovere e valorizzare un modello di relazioni industriali informato e partecipato nel rispetto dei reciproci ruoli e conseguenti responsabilità, in linea con quanto previsto dagli accordi di settore in materia ed, in particolare, dagli "Accordi in materia di agibilità sindacali" stipulati tra A.B.I. e le competenti Organizzazioni Sindacali, in data 7 luglio 2010, 24 ottobre 2011 e 25 novembre 2015.

Si è chiarito che la trattativa viene circoscritta ai soli demands rivenienti dal C.C.N.L., ex art.28 del C.C.N.L. del 19 gennaio 2012, come rinnovato con Accordo del 31 marzo 2015.

Per quanto attiene uno dei soprarichiamati demands (premio aziendale), in data 13 giugno 2016, in seguito a numerosi incontri in materia, si è giunti alla sottoscrizione di un Accordo Quadro di Gruppo, che ha definito le modalità di attribuzione del premio aziendale maturato sull'esercizio 2015 ed erogato nel 2016. Tale Accordo ha consentito di poter attivare i livelli di detassazione in conformità al Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 e ha previsto, come già nell'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

Nel secondo semestre dell'anno, come già indicato, è stata affrontata la trattativa sindacale relativa al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, che si è conclusa con l'accordo sindacale, a livello di Gruppo Banco Desio, del 29 novembre 2016. Contestualmente a quanto sopra è stata, parallelamente, portata avanti la trattativa con le OO.SS. in materia di polizza sanitaria e finanziamenti al personale, definiti con accordi siglati, sempre a livello di Gruppo, in pari data.

6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca/investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.



7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le tabelle di dettaglio e i relativi commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali ed economici consolidati. Per le informazioni relative alle singole società del Gruppo Banco Desio si rinvia al successivo capitolo "8 - L'andamento delle società consolidate".

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela al 31 dicembre 2016 è risultato di circa 23,6 miliardi di euro, con un incremento complessivo di circa 1,1 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2015, pari al 5,0%, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta istituzionale.

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati dalla tabella sottostante.

Tabella n. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	8.729.591	36,9%	8.244.110	36,7%	485.481	5,9%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.409.792	6,0%	1.940.932	8,6%	-531.140	-27,4%
Raccolta diretta	10.139.383	42,9%	10.185.042	45,3%	-45.659	-0,4%
Raccolta da clientela ordinaria	8.415.302	35,7%	8.343.925	37,1%	71.378	0,9%
Raccolta da clientela istituzionale	5.058.827	21,4%	3.966.177	17,6%	1.092.650	27,5%
Raccolta indiretta	13.474.129	57,1%	12.310.102	54,7%	1.164.027	9,5%
Totale Raccolta da clientela	23.613.512	100,0%	22.495.144	100,0%	1.118.368	5,0%

La raccolta diretta

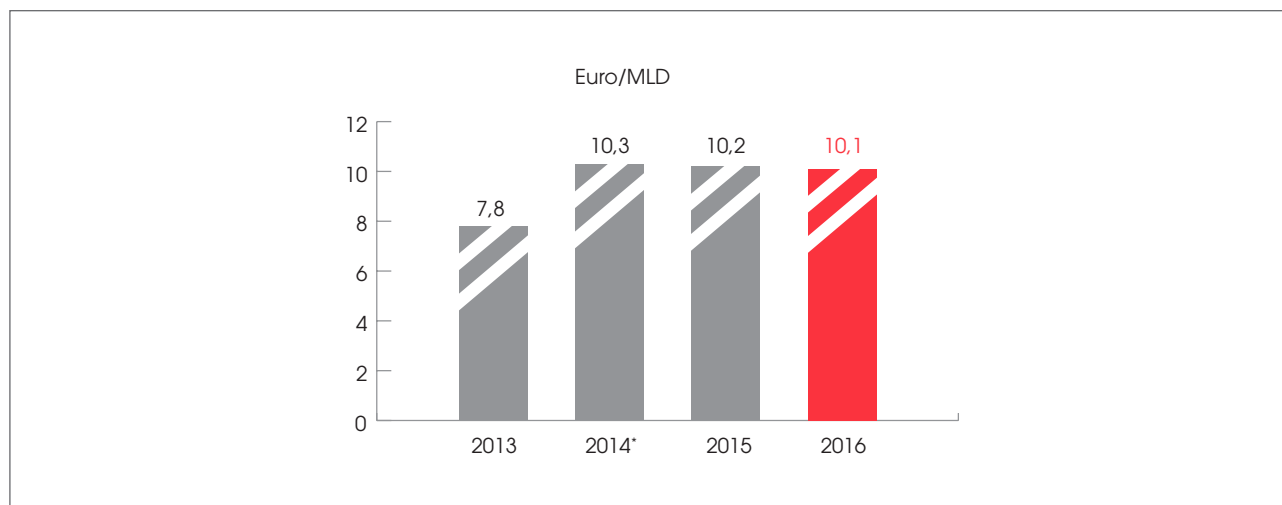
La raccolta diretta alla fine dell'esercizio ammonta a circa 10,1 miliardi di euro ed evidenzia un decremento di circa 46 milioni di euro che riviene dalla riduzione dei titoli in circolazione e delle passività finanziarie valutate al *fair value* per circa 531 milioni di euro (-27,4%), parzialmente rettificata dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 485 milioni (+5,9%).

Il saldo dei debiti verso clientela è costituito per circa 7,3 miliardi di euro dalla componente "a vista" della raccolta, ossia da conti correnti e depositi a risparmio liberi, per circa 1,3 miliardi di euro da depositi vincolati, e per la parte residuale da altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value* sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 1,3 miliardi di euro (inclusi 0,3 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,1 miliardi di euro a certificati di deposito. I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla *maturity*:

- entro un anno 409 milioni di euro (di cui 31 milioni di euro subordinati);
- tra 1 e 3 anni 697 milioni di euro (di cui 113 milioni di euro subordinati);
- tra 3 e 5 anni 181 milioni di euro;
- oltre i 5 anni 89 milioni di euro (di cui 130 milioni di euro subordinati).

L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA NEGLI ULTIMI ANNI

* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 31 dicembre 2016 un incremento del 9,5% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 13,5 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 1,1 miliardi di euro, pari al 27,5%, che ha determinato un saldo di circa 5,1 miliardi di euro, mentre la raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 8,4 miliardi di euro, con un incremento di 0,1 miliardi di euro, pari allo 0,9%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+9,9%) in parte rettificato dal decremento di quello amministrato (-10,1%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.401.030	25,2%	3.782.519	30,7%	-381.489	-10,1%
Risparmio gestito	5.014.272	37,3%	4.561.406	37,1%	452.867	9,9%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.869.166</i>	<i>13,9%</i>	<i>1.584.561</i>	<i>12,9%</i>	<i>284.606</i>	<i>18,0%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>857.950</i>	<i>6,4%</i>	<i>730.153</i>	<i>5,9%</i>	<i>127.798</i>	<i>17,5%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.287.156</i>	<i>17,0%</i>	<i>2.246.693</i>	<i>18,3%</i>	<i>40.463</i>	<i>1,8%</i>
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	8.415.302	62,5%	8.343.925	67,8%	71.378	0,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.058.827	37,5%	3.966.177	32,2%	1.092.650	27,5%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾⁽²⁾	13.474.129	100,0%	12.310.102	100,0%	1.164.027	9,5%

⁽¹⁾ al 31.12.2016 le masse sono al netto di quelle relative ai Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo collocati presso la clientela della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (66,4 milioni di euro) e viceversa (0,1 milioni di euro) (al 31.12.2015 rispettivamente 117,5 milioni di euro e 0,8 milioni di euro);

⁽²⁾ al 31.12.2016 la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per circa 2,2 miliardi di euro (al 31.12.2015 circa 2,2 miliardi di euro).



Il grafico sottostante rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2016 ed evidenzia che la quota maggioritaria del comparto gestito è più rilevante rispetto al valore dell'esercizio precedente. Il grafico successivo si focalizza sulla ripartizione delle componenti di quest'ultimo comparto.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2016

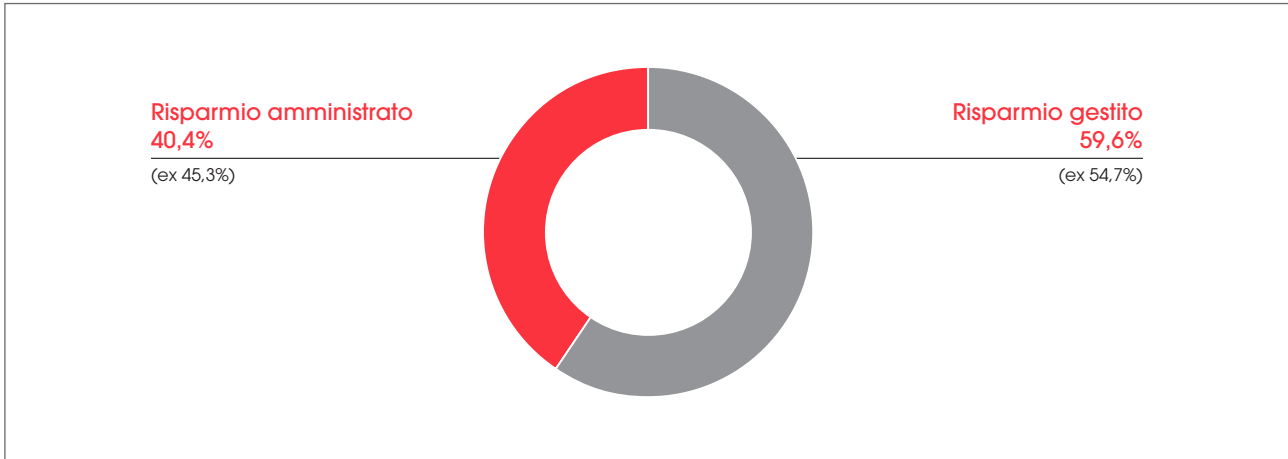
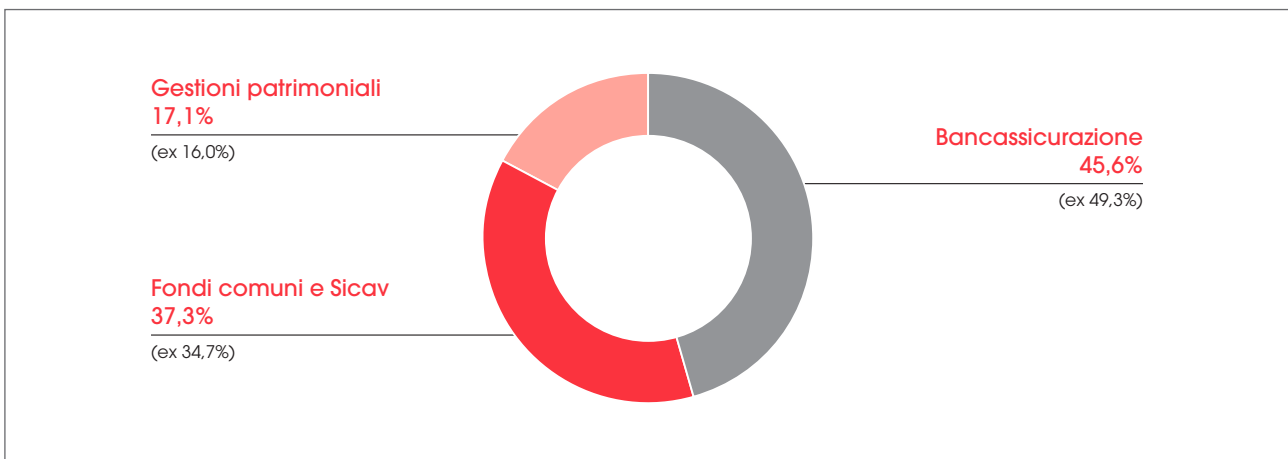


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2016



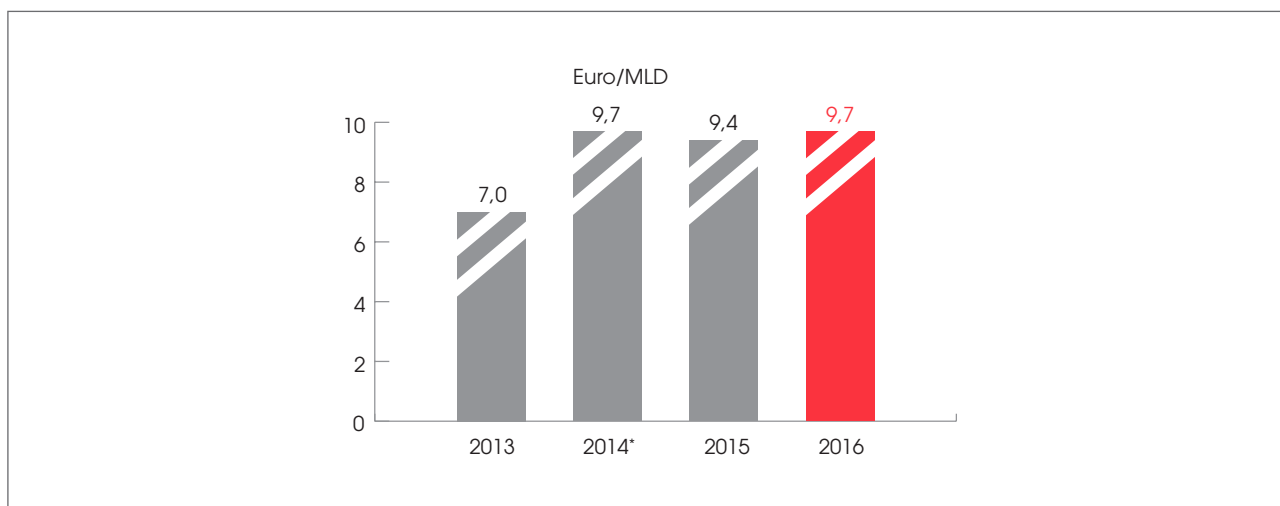
Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali classi di attivo hanno realizzato ritorni positivi. Per quanto riguarda i mercati azionari, i ritorni più interessanti sono stati registrati dagli USA, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie alla politica monetaria della Banca Centrale. A seguire l'Europa, appesantita dalle tensioni politiche. Per quanto riguarda le obbligazioni, i ritorni migliori sono arrivati dalle emissioni ad alto rendimento. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane. Hanno registrato rialzi positivi anche i governativi dell'Area euro (tranne quelli italiani), come anche quelli statunitensi che hanno chiuso l'anno su livelli più elevati rispetto al 2015. Nei portafogli obbligazionari il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta a massimizzare la diversificazione; sono stati privilegiati in particolare sia i crediti con rating meno elevato che i titoli legati all'inflazione. Nei portafogli gestiti azionari si è mantenuto un livello di investimento in linea con il parametro di riferimento. A livello merceologico, ci si è orientati verso i settori più stabili (consumi non ciclici) a scapito dei finanziari. Si sono inoltre privilegiati i titoli con elevato dividendo.

7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore complessivo degli impieghi verso clientela alla fine dell'anno si è attestato a circa 9,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al saldo di fine esercizio 2015 (+3,6%).

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

Grafico n. 9 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



* Nel 2014 è entrata a far parte del Gruppo Banco Desio la controllata Banca Popolare di Spoleto.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	1.723.130	17,7%	1.818.025	19,4%	-94.895	-5,2%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.575.882	67,7%	6.311.065	67,2%	264.817	4,2%
Altro	1.209.415	12,4%	1.257.221	13,4%	-47.806	-3,8%
Crediti verso clientela ordinaria	9.508.427	97,8%	9.386.311	100,0%	122.116	1,3%
Crediti verso clientela istituzionale	211.681	2,2%			211.681	
Crediti verso clientela	9.720.108	100,0%	9.386.311	100,0%	333.797	3,6%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2016, pur evidenziando valori in crescita come riportato nella tabella sottostante, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾⁽²⁾	31.12.2016	31.12.2015
Primi 10	1,28%	1,31%
Primi 20	2,21%	2,13%
Primi 30	2,96%	2,85%
Primi 50	4,20%	3,99%

⁽¹⁾ In base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

⁽²⁾ Al 31.12.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale di Euro 211,7 milioni.



L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2016 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 910,2 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 783 milioni di euro, con un incremento di 5,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

In particolare sono state registrate sofferenze nette per 481,4 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 412,1 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 16,7 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori complessivamente in linea con quelli di fine esercizio precedente.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi ⁽¹⁾	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela deteriorati lordi	16,05%	16,79%
di cui:		
- sofferenze lorde	10,45%	10,42%
- inadempienze probabili lorde	5,41%	5,83%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,18%	0,55%
Indici % sui crediti netti	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela deteriorati netti	9,36%	9,64%
di cui:		
- sofferenze nette	4,95%	4,73%
- inadempienze probabili nette	4,24%	4,39%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,17%	0,52%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis. Si evidenzia una flessione della percentuale di copertura dei crediti deteriorati per effetto delle operazioni di cessione crediti per complessivi 166,8 milioni di euro a sofferenza chirografari (pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore) richiamate nella sezione "3.2 Eventi societari di rilievo dell'esercizio".

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis ⁽¹⁾	31.12.2016	31.12.2015
% Copertura sofferenze	56,34%	58,48%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	60,87%	64,18%
% Copertura totale crediti deteriorati	46,24%	47,50%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	50,01%	52,23%
% Copertura crediti in bonis	0,54%	0,67%

⁽¹⁾ considerati i valori lordi e le relative svalutazioni dei crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. senza tener conto delle variazioni necessarie per rappresentarne il valore di acquisizione.

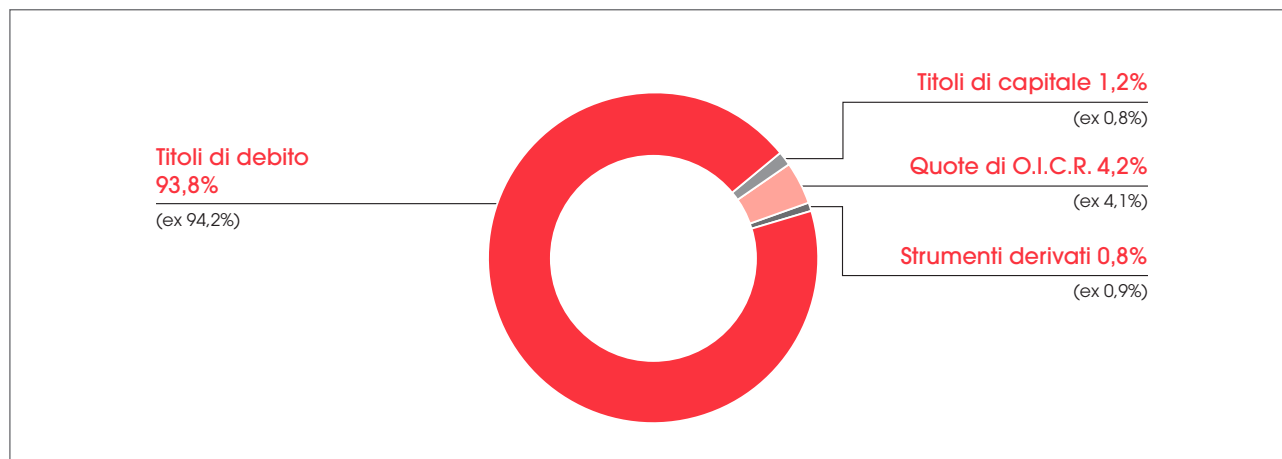
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 1,9 miliardi di euro, in calo rispetto al consuntivo di fine 2015 (-1,6%).

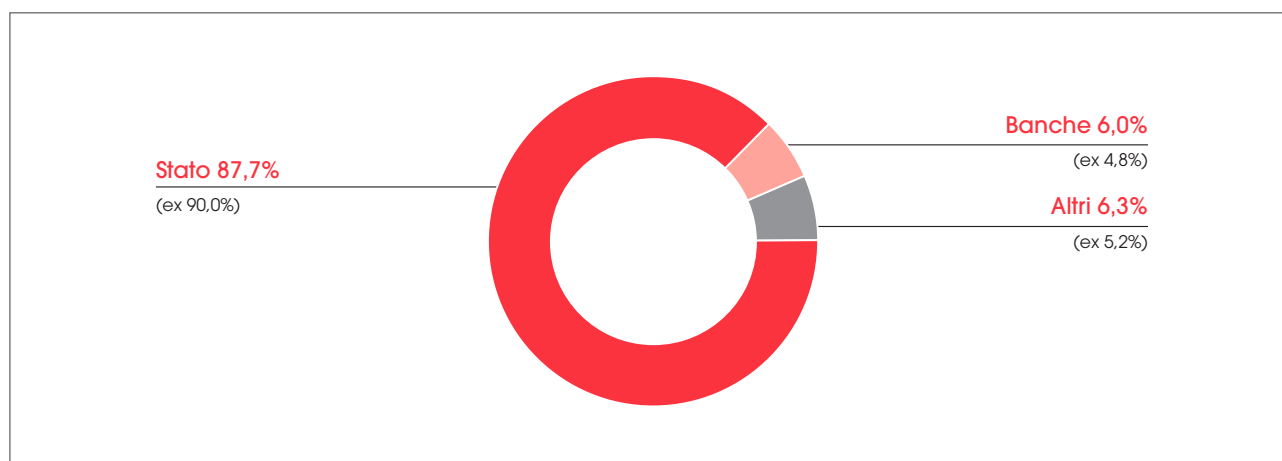
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte prevalente (93,8%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per l'87,7% da titoli di Stato, per il 6,0% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



La *duration* di portafoglio a fine esercizio è pari a 2,8.

L'attività nel corso dell'anno è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, con strategie che hanno saputo valorizzare le opportunità offerte dai mercati. È stato inoltre costituito nel corso dell'anno un desk di trading di Proprietà che, nel pieno rispetto dei limiti assegnati, ha operato su tutte le principali *asset class* con ritorni positivi.

In generale i mercati obbligazionari hanno registrato andamenti positivi con le *performances* migliori fornite dalle obbligazioni *high yield*. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane.



Hanno registrato ritorni positivi anche i governativi dell'Area euro (tranne i titoli italiani), e quelli USA che chiudono l'anno su livelli di rendimento più elevati rispetto al 2015.

Dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali borse mondiali hanno realizzato performances positive. I ritorni più interessanti sono stati registrati dagli Stati Uniti, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie alla politica monetaria della Banca Centrale.

Le valute dei Paesi sviluppati non hanno visto movimenti significativi. Fa eccezione la sterlina che si è fortemente svalutata a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. Lo yen è stato considerato per molti mesi come valuta rifugio e si è apprezzato notevolmente, ma a seguito di nuove misure espansive implementate dalla Banca centrale, è tornato ad indebolirsi. Tra le divise emergenti i ritorni peggiori si sono registrati sul peso messicano e sulla lira turca, mentre quelle legate alle materie prime hanno beneficiato della progressiva stabilizzazione del prezzo del petrolio.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) il Gruppo utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Il Gruppo ha pertanto sottoscritto con tutte le controparti con cui opera in tali strumenti accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre sono stati posti in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex, con marginazione prevalentemente giornaliera e soglia nulla, volti a disciplinare la garanzia finanziaria (cd. Collaterale). In tali casi la controparte è considerata "risk free" ed il Credit Value Adjustment (CVA) è pari a zero.

Nel corso del 2016 sono infine proseguite le attività connesse agli adempimenti in carico agli intermediari previste dal Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) 648/2012 del 4 luglio 2012 e successivi Regolamenti Delegati e di Esecuzione. Con specifico riferimento all'obbligo di riconciliazione dei portafogli con le controparti la banca ha adottato una piattaforma di primario livello al fine di ottemperare a quanto previsto in modo automatico.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2016 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

		Importi in migliaia di euro	
		Italia	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	3.680	3.680
	Valore di bilancio	2.798	2.798
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.636.226	1.636.226
	Valore di bilancio	1.638.237	1.638.237
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.639.906	1.639.906
	Valore di bilancio	1.641.035	1.641.035

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

		Italia	31.12.2016	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno	0	0	0
	da 1 a 3 anni	2	2	2
	da 3 a 5 anni	0	0	0
	oltre 5 anni	3.678	3.678	2.796
	Totale	3.680	3.680	2.798
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	198.000	198.000	201.987
	da 1 a 3 anni	405.000	405.000	408.687
	da 3 a 5 anni	176.500	176.500	174.982
	oltre 5 anni	856.726	856.726	852.581
	Totale	1.636.226	1.636.226	1.638.237
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	198.000	198.000	201.987
	da 1 a 3 anni	405.002	405.002	408.688
	da 3 a 5 anni	176.500	176.500	174.982
	oltre 5 anni	860.404	860.404	855.377
	Totale	1.639.906	1.639.906	1.641.035

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2016 è risultata a debito per circa 0,8 miliardi di euro, in incremento rispetto al saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente, per effetto anche della linea di finanziamento ottenuta da Banca Centrale Europea con l'adesione ad A.Ba.Co.

La liquidità in eccesso che, in taluni periodi dell'esercizio ha raggiunto livelli di notevole entità, è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).



7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2016, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 868,1 milioni di euro, rispetto a 870,4 milioni di euro del consuntivo 2015.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 31 dicembre 2016, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

Tabella n. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2016

	Importi in migliaia di euro	
	Patrimonio netto	di cui Utile d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2016	865.567	31.679
Effetto del consolidamento delle società controllate	8.601	6.063
Effetto del deconsolidamento delle imprese collegate	-6.048	-6.048
Dividendi incassati nel periodo	-	-6.143
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2016	868.120	25.551

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out che tiene conto delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive assemblee dei soci, ammonta al 31 dicembre 2016 a 1.085,0 milioni di euro (CET1 + AT1 889,2 milioni di euro + T2 195,8 milioni di euro), in decremento di 21,1 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 1.106,1 milioni, essenzialmente per la riduzione dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2016 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 10,9% (10,8% al 31 dicembre 2015). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,0% (11% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,5% (13,9% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%) sono pari al 7% di *Common Equity Tier1 ratio*, all'8,5% di *Tier1 ratio* e al 10,5% di *Total Capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

Si ricorda che nell'agosto del 2015 la Capogruppo aveva ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*, confermando i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- 7% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- 8,5% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- 10,5% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

In data 9 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016, con applicazione a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento (entro 90 giorni dall'avvio del procedimento). Il Gruppo sarà pertanto tenuto ad applicare quanto segue:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,7% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

A questo si deve aggiungere la revisione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni relative alla conservazione del capitale, ad oggi pari al 2,5%, che a partire dal 2017 viene ricondotta a quanto previsto dalla disciplina transitoria fornita dalla CRD IV, ovvero:

- 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,50% dal 1° gennaio 2019 in avanti (c.d. regime fully loaded).

La seguente tabella mette a raffronto i requisiti patrimoniali consolidati rilevati al 31 dicembre 2016 con quelli minimi richiesti alla medesima data e i requisiti patrimoniali consolidati minimi da rispettare per l'esercizio 2017 per effetto degli accadimenti descritti.

	Rilevati al 31.12.2016	Richiesti fino al 31.12.2016	Richiesti a conclusione SREP
<i>CET 1</i>	10,9%	7,0%	6,0%
<i>TIER 1</i>	11,0%	8,5%	7,6%
<i>TOTAL CAPITAL RATIO</i>	13,5%	10,5%	9,7%



7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio Consolidato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (Perdite) delle partecipazioni" alla voce "Utile delle partecipazioni in società collegate";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché i dividendi straordinari derivanti da attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari da attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2016 si è chiuso con un Utile netto di pertinenza della Capogruppo di circa 25,6 milioni di euro, rispetto a quello di 38,2 milioni di euro del dell'esercizio precedente.

Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Importi in migliaia di euro	
			Variazioni	
			Valore	%
10+20	236.192	261.535	-25.343	-9,7%
70	976	299	677	226,5%
	0	1.699	-1.699	-100,0%
40+50	150.977	161.050	-10.073	-6,3%
80+90+100+110	20.136	30.866	-10.730	-34,8%
220	13.725	15.340	-1.615	-10,5%
Proventi operativi	422.006	470.789	-48.783	-10,4%
180 a	-178.164	-179.533	1.369	-0,8%
180 b	-86.549	-86.313	-236	0,3%
200+210	-10.512	-12.715	2.203	-17,3%
Oneri operativi	-275.224	-278.561	3.337	-1,2%
Risultato della gestione operativa	146.782	192.228	-45.446	-23,6%
	-1.710	-1.915	205	-10,7%
130 a	-90.261	-147.773	57.512	-38,9%
130 b	-195	-384	189	-49,3%
130 d	489	-827	1.316	n.s.
190	-4.446	200	-4.646	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	50.659	41.529	9.130	22,0%
290	-12.852	-8.972	-3.880	43,2%
Risultato corrente al netto delle imposte	37.807	32.557	5.250	16,1%
240+270	7.616	12.350	-4.734	-38,3%
	-30.722	-10.584	-20.138	190,3%
Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-23.106	1.766	-24.872	n.s.
	10.836	3.275	7.561	230,8%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-12.270	5.041	-17.311	n.s.
320 Utile (Perdita) d'esercizio	25.537	37.598	-12.061	-32,1%
330	14	574	-560	-97,6%
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	25.551	38.172	-12.621	-33,1%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n.13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2015

Voci	Importi in migliaia di euro									
	Da schema di bilancio 31.12.2015	Recupero imposte/spese	Utile (Perdite) partecipaz. in società collegate	Utile (Perdite) delle partecipaz.	Riclassifiche Anm.to per migliore su beni di terzi	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.fi fondi rischi e oneri/ altri acc. if e spese	Imposte sul reddito	Prospetto riclassificato 31.12.2015	
10+20	Margine di interesse	261.535						0	261.535	
70	Dividendi e proventi simili	299		1.699					299	
40+50	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate	161.050							1.699	
80+90+100+110	Commissioni nette	161.050							161.050	
	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto e delle att. e pass. finanz. val. al fair value	32.234			-3.283	1.915			30.866	
220	Altri proventi/oneri di gestione	49.704	-37.446						15.340	
	Proventi operativi	504.822	-37.446	1.699	-3.283	1.915	0	0	470.789	
180 a	Spese per il personale	-179.772					239		-179.533	
180 b	Altre spese amministrative	-133.132	37.446				9.373		-86.313	
200+210	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.633			-3.082				-12.715	
	Oneri operativi	-322.537	37.446	0	0	0	9.612	0	-278.561	
	Risultato della gestione operativa	182.285	0	1.699	-3.283	1.915	9.612	0	192.228	
	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti					-1.915			-1.915	
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-143.429					-4.344		-147.773	
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-384							-384	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.009					182		-827	
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.934					5.134		200	
	Risultato corrente al lordo delle imposte	32.529	0	1.699	-3.283	0	10.584	0	41.529	
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.697						-3.275	-8.972	
	Risultato corrente al netto delle imposte	26.832	0	1.699	-3.283	0	10.584	-3.275	32.557	
240+270	Utile (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	10.766		-1.699	3.283				12.350	
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di titoli AFS						-10.584		-10.584	
	Utile (Perdite) non ricorrente al lordo delle imposte	10.766	0	-1.699	3.283	0	-10.584	0	1.766	
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti							3.275	3.275	
	Utile (Perdite) non ricorrente al netto delle imposte	10.766	0	-1.699	3.283	0	-10.584	3.275	5.041	
320	Utile (Perdite) d'esercizio	37.598	0	0	0	0	0	0	37.598	
330	Utile (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	574							574	
340	Utile (Perdite) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	38.172	0	0	0	0	0	0	38.172	



L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2016 si attesta a 25,6 milioni di euro, in decremento del 33,1% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 38,2 milioni di euro; rileva in positivo il calo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti che si attestano a 90,3 milioni di euro (ex 147,8 milioni di euro), assorbito da un più contenuto contributo del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value, pari a 20,1 milioni di euro (ex 30,9 milioni di euro), dall'erosione per circa 25,3 milioni del margine di interesse e per circa 10,1 milioni delle commissioni nette per effetto della situazione dei mercati monetari, da maggiori accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 4,6 milioni di euro, da una maggiore incidenza delle imposte correnti per 3,9 milioni di euro e dal contributo negativo del risultato non ricorrente per 12,2 milioni di euro (utile per 5,0 milioni di euro nel periodo precedente).

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente un decremento di circa 48,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, pari al 10,4%, attestandosi a 422,0 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al *margine di interesse ed alle commissioni nette*, in considerazione del difficile contesto economico finanziario, che evidenziano riduzioni rispettivamente di circa 25,3 milioni di euro (-9,7%) e di 10,1 milioni di euro (-6,3%), nonché al *risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value* inferiore di 10,7 milioni di euro rispetto al saldo del periodo di confronto, all'*utile delle partecipazioni in società collegate* per circa 1,7 milioni, agli *altri proventi/oneri di gestione* per circa 1,6 milioni di euro. Si registra, viceversa, un incremento del saldo della voce *dividendi e proventi simili* per 0,7 milioni di euro; il saldo della voce è peraltro al netto del dividendo per 4,5 milioni di euro (rispettivamente 3,2 milioni di euro per il Banco e 1,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le *spese per il personale, le altre spese amministrative* e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, ha raggiunto circa 275,2 milioni di euro ed evidenzia rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente una contrazione di circa 3,3 milioni di euro (-1,2%).

In particolare variazioni in diminuzione hanno interessato le *spese per il personale* per circa 1,4 milioni di euro (-0,8%) al netto di circa 24,3 milioni di euro (16,9 milioni di euro per il Banco, 7,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto e 0,3 milioni di euro per la controllata Fides) relativi all'accantonamento al Fondo di solidarietà ed incentivo all'esodo con relativo effetto *time value*, riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente. Le *altre spese amministrative* registrano invece un incremento per circa 0,2 milioni di euro (+0,3%).

Si evidenzia che le altre spese amministrative ricomprendono sia la contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") pari a 3,8 milioni di euro per l'esercizio (ex 2,8 milioni di euro) che la contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") pari a 3,4 milioni di euro (ex 1,6 milioni di euro). Il saldo è invece al netto di 7,6 milioni di euro (ex 8,4 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda addizionale al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.

Si segnala inoltre che il saldo non include circa 1,6 milioni di euro quale onere per la contribuzione al FITD del contributo Tercas da parte della Capogruppo (iscritto invece nelle "Altre spese amministrative" a livello di Schema di bilancio), che è invece esposto nella voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" a compensazione del provento di analogo importo per la restituzione del medesimo contributo Tercas.

Completano il saldo della voce minori rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali per 2,2 milioni di euro.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2016, conseguentemente, è pari a 146,8 milioni di euro, con un decremento di 45,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-23,6%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 146,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 37,8 milioni di euro, in aumento del 16,1% rispetto a quello di 32,6 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione:

- del peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 90,3 milioni di euro, in riduzione rispetto a 147,8 milioni di euro dell'esercizio precedente, che riflettono il trend di rallentamento del deterioramento creditizio pur mantenendo livelli di coverage elevati,
- delle *perdite da cessione o riacquisto di crediti* di 1,7 milioni di euro (voce che nel dato di confronto evidenziava una perdita di 1,9 milioni di euro),
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 4,4 milioni di euro che nel dato di confronto evidenziavano un saldo netto positivo di 0,2 milioni di euro,
- di un contributo positivo per 0,3 milioni di euro derivante da altre poste minori (perdite per 1,2 milioni di euro nel periodo di confronto),
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 12,9 milioni di euro (9,0 milioni di euro nel periodo precedente).

I saldi sopra esposti tengono conto delle riclassifiche nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita* di seguito rappresentate:

- il saldo della voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è al netto del rilascio di circa 0,8 milioni di euro dell'accantonamento effettuato al "Fondo di Solidarietà" istituito nel precedente esercizio in base alla legge di stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara e successivamente ricompreso dal Fondo Interbancario a Tutela di Depositi e Prestiti nella contribuzione ordinaria "DGS",
- il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* è al netto della svalutazione di 1,5 milioni di euro relativamente all'impegno del Banco per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al *fair value* e della svalutazione di 0,5 milioni dell'impegno della Capogruppo a versare 1,5 milioni di euro al Fondo Atlante (regolato in data 3 gennaio 2017),
- il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* è al netto della svalutazione di 0,5 milioni di euro del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario e della svalutazione di 1,6 milioni di euro dell'investimento nel fondo Atlante iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita alla data di riferimento.

Si evidenzia inoltre che la fiscalità dell'esercizio ha beneficiato di circa 1,4 milioni per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale di Banca Popolare di Spoleto a fronte dell'operazione di conferimento da parte della Capogruppo alla stessa controllata del ramo d'azienda costituito dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio.

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio il risultato *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* è negativo per 12,2 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 5,0 milioni dell'anno precedente.

Il saldo include le seguenti componenti:

- *Utile delle partecipazioni* per 7,6 milioni di Euro, derivanti dagli eventi di periodo in precedenza richiamati e composti per:
 - 2,6 milioni di euro dal risultato della cessione della quota di partecipazione azionaria residua in Chiara Assicurazioni S.p.A., inclusivo dell'aggiustamento prezzo per la quota azionaria ceduta nel 2013 per 0,4 milioni di euro,
 - 5,2 milioni di euro dall'effetto della cancellazione della partecipazione in CPC S.A. in liquidazione,
 - 0,3 milioni di euro dalla perdita per la cessione delle azioni di Istifid S.p.A.,
 - 0,1 milioni dall'effetto della cancellazione della partecipazione in Rovere S.d.G. in liquidazione,
 a fronte di un risultato positivo del precedente esercizio di 12,3 milioni a seguito dell'avvenuta conversione al 1° ottobre 2015 della valuta funzionale della ex-controllata CPC da CHF ad Euro;
- *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari da attività finanziarie disponibili per la vendita* negativi per 30,7 milioni di euro per effetto di:
 - oneri *tantum* pari a 24,3 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo



effetto dell'attualizzazione (16,9 milioni di euro per il Banco, 7,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto e 0,3 milioni di euro per la controllata Fides),

- contribuzione addizionale lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 7,6 milioni di euro (5,7 milioni di euro per il Banco e 1,9 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto),
- rettifiche di 2,1 milioni di euro connesse all'adeguamento della valutazione dell'investimento nel Fondo Atlante (e del relativo impegno ad erogare fondi regolato in data 3 gennaio 2017),
- rettifiche di 1,5 milioni di euro connesse all'impegno del Banco per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al *fair value*,
- rettifiche di 0,5 milioni di euro connesse all'adeguamento di *fair value* del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario,
- ricavi per 4,5 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A. (3,2 milioni di euro per il Banco e 1,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto),
- rilascio per 0,8 milioni di euro (0,5 milioni di euro per il Banco e 0,3 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,

a fronte di un saldo negativo del precedente esercizio per 10,6 milioni di euro, per effetto della contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione per 8,4 milioni di euro, delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione e di integrazione nel Gruppo della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 1 milione di euro, dell'accantonamento per il predetto "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione per 0,8 milioni di euro e del rilascio dell'effetto *time value* relativo al Fondo di solidarietà ed incentivo all'esodo costituito nel 2013 per 0,2 milioni di euro;

- Effetto positivo delle *Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti* per 10,9 milioni di euro (ex 3,3 milioni di euro).

Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

La somma del risultato corrente e dell'utile non ricorrente, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2016 di circa 25,6 milioni di euro.

8 - L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società consolidate con relative note di commento andamentale.

8.1 - BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
				%
Totale attivo	8.925.882	8.694.725	231.157	2,7%
Attività finanziarie	1.492.482	1.536.565	-44.083	-2,9%
Crediti verso banche	500.276	447.669	52.607	11,8%
Crediti verso clientela	6.247.053	5.977.833	269.220	4,5%
Attività materiali	135.219	137.571	-2.352	-1,7%
Attività immateriali	3.238	3.572	-334	-9,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1.403	-1.403	-100,0%
Debiti verso banche	1.011.518	810.833	200.685	24,8%
Debiti verso clientela	5.622.898	5.155.059	467.839	9,1%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.226.467	1.648.515	-422.048	-25,6%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	865.567	852.046	13.521	1,6%
Fondi Propri	1.037.658	1.051.610	-13.952	-1,3%
Raccolta indiretta totale	11.661.761	10.465.556	1.196.205	11,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.648.082	6.590.780	57.303	0,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.013.679	3.874.776	1.138.902	29,4%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	260.838	303.974	-43.136	-14,2%
di cui Margine di interesse	134.617	156.048	-21.431	-13,7%
Oneri operativi	174.006	173.499	507	0,3%
Risultato della gestione operativa	86.832	130.475	-43.643	-33,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	33.281	32.200	1.081	3,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-1.602	2.920	-4.522	n.s.
Utile d'esercizio	31.679	35.120	-3.441	-9,8%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	9,7%	9,8%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	13,9%	14,3%	-0,4%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,4%	16,5%	-1,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	70,6%	51,7%	18,9%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	16,3%	15,8%	0,5%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	16,4%	15,8%	0,6%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,9%	20,0%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	16,7%	17,7%	-1,0%	
Crediti verso banche / Totale attivo	5,6%	5,1%	0,5%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,0%	68,8%	1,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,2%	87,9%	3,3%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,3%	9,3%	2,0%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,0%	59,3%	3,7%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	13,7%	19,0%	-5,3%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	76,7%	78,2%	-1,5%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	66,7%	57,1%	9,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	51,6%	51,3%	0,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,3%	42,9%	-9,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,0%	3,9%	0,1%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	3,8%	4,6%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,5%	0,0%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,1%	4,4%	-0,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	7,2%	7,7%	-0,5%	
% Copertura sofferenze	55,0%	55,9%	-0,9%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,3%	65,7%	-2,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	46,3%	47,2%	-0,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,4%	55,8%	-2,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,48%	0,62%	-0,14%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.410	1.411	-1	-0,1%
Numero filiali	149	149	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	4.429	4.047	382	9,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	4.856	4.606	250	5,4%
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	185	205	-20	-9,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	62	88	-26	-29,5%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽³⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica semplice.

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2016 si attesta a 31,7 milioni di euro, in decremento del 9,8% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 35,1 milioni di euro; rileva in positivo il calo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti che si attestano a 45,1 milioni di euro (ex 89,1 milioni di euro), assorbito dal più contenuto contributo del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value, pari a 17,8 milioni di euro (ex 30,1 milioni di euro), dall'erosione per circa 21,4 milioni di euro del margine di interesse per effetto della situazione dei mercati monetari, dalla contrazione del margine commissionale per 7,9 milioni di euro, da una maggiore incidenza delle imposte correnti per 2,5 milioni di euro e dal contributo negativo del risultato non ricorrente per 1,6 milioni di euro (utile per 2,9 milioni di euro nel periodo precedente) che ricomprende tra l'altro l'onere *una tantum* per il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" pari a 16,7 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale, che non era presente il precedente esercizio.

Gli impieghi verso la clientela passano da 5.977,8 milioni di euro a fine 2015 a 6.247,1 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 7,2% (ex 7,7%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 852,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 865,6 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (*Total capital ratio*) passano da 1.051,6 milioni di euro di fine 2015 a 1.037,7 milioni di euro, per effetto della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2015 per 36,5 milioni di euro.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,9% (20,0% al 31 dicembre 2015).

8.2 - BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
				%
Totale attivo	4.105.712	4.012.450	93.262	2,3%
Attività finanziarie	379.865	365.360	14.505	4,0%
Crediti verso banche	87.183	90.589	-3.406	-3,8%
Crediti verso clientela	3.409.868	3.331.394	78.474	2,4%
Attività materiali	42.714	44.084	-1.370	-3,1%
Attività immateriali	8.392	8.249	143	1,7%
Debiti verso banche	424.407	244.816	179.591	73,4%
Debiti verso clientela	3.106.267	3.086.908	19.359	0,6%
Titoli in circolazione	186.073	285.012	-98.939	-34,7%
Patrimonio (incluso l'Utile/Perdita d'esercizio)	256.856	256.279	577	0,2%
Fondi Propri	249.920	248.502	1.418	0,6%
Raccolta indiretta totale	1.878.890	1.937.114	-58.224	-3,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	1.833.742	1.871.512	-37.770	-2,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	45.148	65.602	-20.454	-31,2%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
				%
Proventi operativi	157.850	169.207	-11.357	-6,7%
di cui Margine di interesse	95.459	101.883	-6.424	-6,3%
Oneri operativi	99.276	97.538	1.738	1,8%
Risultato della gestione operativa	58.574	71.669	-13.095	-18,3%
Risultato corrente al netto delle imposte	11.964	11.094	870	7,8%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-4.745	-2.369	-2.376	100,3%
Utile d'esercizio	7.220	8.725	-1.505	-17,2%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	6,3%	6,4%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	7,5%	7,7%	-0,2%	
Patrimonio / Debiti verso banche	8,3%	8,3%	0,0%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	138,0%	89,9%	48,1%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	9,2%	9,5%	-0,3%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	9,2%	9,5%	-0,3%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,4%	9,8%	-0,4%	
Attività finanziarie / Totale attivo	9,3%	9,1%	0,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,1%	2,3%	-0,2%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	8,31%	83,0%	0,1%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	103,6%	98,8%	4,8%	
Debiti verso banche / Totale attivo	10,3%	6,1%	4,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	75,7%	76,9%	-1,2%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	4,5%	7,1%	-2,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	80,2%	84,0%	-3,8%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	62,9%	57,6%	5,3%	
Margine di interesse / Proventi operativi	60,5%	60,2%	0,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	37,1%	42,4%	-5,3%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,8%	3,5%	1,3%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	2,9%	2,6%	0,3%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,3%	0,2%	0,1%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	6,7%	5,4%	1,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	13,4%	13,0%	0,3%	
% Copertura sofferenze	57,7%	61,7%	-4,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati	46,3%	48,1%	-1,7%	
% Copertura crediti in bonis	0,66%	0,78%	0,13%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	904	915	-11	-1,2%
Numero filiali	122	126	-4	-3,2%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	3.749	3.641	108	3,0%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	6.620	3.685	-65	-1,8%
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	174	170	4	2,4%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	64	69	-5	-7,2%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽³⁾ al 31.12.2016 in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente, mentre al 31.12.2015 in base al numero di dipendenti di fine esercizio.

Alla data di riferimento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione dell'81,7% nella società.

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2016 si attesta a 7,2 milioni di euro, in decremento del 17,3% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 8,7 milioni di euro; rileva in positivo il calo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* che si attestano ad Euro 40,7 milioni di euro (ex 59,1 milioni di euro), assorbito dal minore contributo del *risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value*, pari a 4,3 milioni di euro (ex 9,3 milioni di euro), dall'erosione per circa 6,4 milioni di euro del *marginale di interesse* per effetto della situazione dei mercati monetari, dagli *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* di 1,5 milioni di euro (a fronte di rilasci per Euro 3,1 milioni di euro nel periodo di confronto), da maggiori *oneri operativi* per 1,7 milioni di euro e dalla *perdita non ricorrente al netto delle imposte* per 4,7 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel periodo precedente) che ricomprende tra l'altro l'onere *una tantum* per il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" pari a 7,1 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale, che non era presente il precedente esercizio.

Gli impieghi verso la clientela passano da 3.331,4 milioni di euro a fine 2015 a 3.409,9 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato del 13,4% (ex 13,0%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 256,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 256,9 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza (*Total capital ratio*) passano da 248,5 milioni di euro di fine 2015 a 249,9 milioni di euro. Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,4% (9,8% al 31 dicembre 2015).

8.3 - FIDES S.P.A.

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	566.871	507.954	58.916	11,6%
Attività finanziarie	15	15	0	0,0%
Crediti verso banche	3.238	2.668	570	21,4%
Crediti verso clientela	562.021	503.384	58.637	11,6%
Attività materiali	84	90	-6	-6,7%
Attività immateriali	687	861	-174	-20,2%
Debiti verso banche	521.674	464.754	56.920	12,2%
di cui Debiti verso banche del gruppo	521.529	464.478	57.051	12,3%
Debiti verso clientela	3.047	4.254	-1.207	-28,4%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	37.811	35.198	2.613	7,4%
Fondi Propri	32.251	30.860	1.391	4,5%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	14.890	11.733	3.156	26,9%
di cui Margine di interesse	11.750	9.930	1.820	18,3%
Oneri operativi	5.677	5.104	573	11,2%
Risultato della gestione operativa	9.454	6.630	2.824	42,6%
Risultato corrente al netto delle imposte	6.248	4.333	1.915	44,2%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-161	0	-161	n.s.
Utile d'esercizio	6.087	4.333	1.754	40,5%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.



INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,7%	6,9%	-0,2%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	6,7%	7,0%	-0,3%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	7,2%	7,6%	-0,4%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	6,8%	10,0%	n.s.	
Crediti verso clientela / Totale attivo	99,1%	99,1%	0,0%	
Debiti verso banche / Totale attivo	92,0%	91,5%	0,5%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Cost/Income ratio</i>)	38,1%	43,5%	-5,4%	
Margine di interesse / Proventi operativi	78,9%	84,6%	-5,7%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	63,5%	56,5%	7,0%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	19,7%	14,0%	5,7%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	19,2%	14,0%	5,2%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	1,1%	0,9%	0,2%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,5%	0,6%	-0,1%	
% Copertura sofferenze	65,6%	59,1%	6,5%	
% Copertura totale crediti deteriorati	35,4%	32,4%	3,0%	
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,07%	0,0%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	42	40	2	5,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	13.708	12.585	1.123	8,9%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	363	293	70	23,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	231	166	65	39,2%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;

⁽³⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica semplice.

Alla data di riferimento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100% nella società.

L'utile al 31 dicembre 2016 si attesta a circa 6,1 milioni di euro, con un incremento del 40,5% rispetto allo stesso periodo di confronto pari a 4,3 milioni di euro; in crescita anche il margine d'interesse a 11,7 milioni di euro (ex 9,9 milioni di euro), come il margine d'intermediazione a 11,4 milioni di euro (ex 9,6 milioni di euro), il risultato della gestione operativa a 9,5 milioni di euro (ex 6,6 milioni di euro). Sul risultato dell'esercizio ha inoltre influito l'onere *una tantum* per il "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" pari a 0,2 milioni di euro, al lordo del relativo effetto fiscale, che non era presente il precedente esercizio.

Gli impieghi verso la clientela passano da 503,4 milioni di euro a fine 2015 a 562,0 milioni di euro alla data di riferimento con un'incidenza del portafoglio deteriorato dello 0,5% (ex 0,6%).

Il Patrimonio netto contabile aumenta da 35,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 37,8 milioni alla data di riferimento e i Fondi Propri di vigilanza passano da 30,9 milioni di euro di fine 2015 a 32,3 milioni di euro.

A seguito dell'iscrizione nell'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB, la società è tenuta ad osservare la circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e agli articoli del regolamento UE n.575/2013 che definiscono peraltro gli elementi che compongono i "Fondi propri" su cui sono fondati i requisiti patrimoniali richiesti agli Intermediari finanziari che risultano essere, tuttavia, più stringenti rispetto a quelli precedentemente richiesti per la ponderazione degli attivi. Per tali ragioni il coefficiente patrimoniale Tier 1 che alla data di riferimento si attesta al 6,82% non è confrontabile su base omogenea con il 9,96% del 31 dicembre 2015.



9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2016, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

9.2 - IL RATING

In data 27 giugno 2016 l'Agenzia Internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito alla Capogruppo i seguenti nuovi rating:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariati i seguenti altri rating:

- Short term IDR confermato a "F3"
- Support Rating confermato a "5"
- Support Rating Floor confermato a "No Floor".

9.3 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.4 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Con l'erogazione sostitutiva di un importo equivalente avvenuta nel mese di giugno 2016 a tutti i beneficiari del Piano di Stock Grant 2011-2013, il citato Piano è da considerarsi a tutti gli effetti concluso. Non sussistono ulteriori accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

9.5 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.6 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito della propria funzione di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 6.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative

volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile; alla clientela delle banche del gruppo sono state rese disponibili versioni aggiornate delle piattaforme home e mobile banking che consentono una più agevole gestione delle operazioni bancarie con tecnologia up to date utilizzabile con diversi dispositivi (*pc, smartphone, phablet, tablet*), sistemi operativi (*windows, android, ios*) e *browser*. In parallelo, proseguono le attività per l'ampliamento dei servizi inclusi nell'offerta internet banking, tra cui si evidenzia a titolo esemplificativo il sistema di pagamento *Jiffy*.

Per il progetto di dematerializzazione si è dato impulso all'utilizzo della firma elettronica avanzata per l'operatività di sportello nelle filiali del Gruppo, previa sostituzione delle postazioni di lavoro con tecnologia avanzata, incluse le tavolette grafiche. Il progetto prosegue con le attività d'impianto anche della firma elettronica per la contrattualistica in stretta correlazione, peraltro, con il progetto di rivisitazione della piattaforma per l'operatività in mobilità da parte di promotori finanziari di BPS che verranno dotati di *pc/phablet* al fine di consentire l'operatività svolta fuori sede "paperless" con firma elettronica avanzata.

9.7 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



10 - PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo del Gruppo, costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrati nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione consolidata con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

A conclusione del 2016, le attese circa la prevedibile evoluzione della gestione per il Gruppo Banco Desio nel prossimo esercizio, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, vedono:

- un andamento dei ricavi da interessi ancora sotto pressione, stante il perdurare della politica monetaria ancora fortemente espansiva della Banca Centrale Europea, che si prevede possa essere compensato dal progressivo atteso miglioramento del margine commissionale soprattutto per effetto dell'attività commerciale rivolta all'allargamento della base clienti e dell'evoluzione dei servizi con particolare riguardo al risparmio gestito, ai mutui residenziali, al credito al consumo, all'assistenza all'export e all'import per la piccola media impresa, alla "protection personale" vita e danni, fra i principali obiettivi del modello di business del Gruppo;
- un'attesa possibile riduzione del costo del credito per effetto dell'intensa attività commerciale e creditizia volta al costante miglioramento della qualità delle relazioni e del credito in bonis, nonché per effetto della riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati già manifestatasi con progressiva intensità nel corso del 2016;
- la costante attenzione rivolta alle attività di "cost management" lungo tutta la filiera di formazione dei costi che, insieme al progressivo contenimento del costo del lavoro, grazie anche all'operazione di esodazione volontaria conclusasi con successo nel 2016, sebbene i maggiori effetti di riduzione del costo si avranno nei prossimi anni, andranno a confermare i benefici rivenienti dal percorso di continuo efficientamento delle strutture, nonostante l'impatto rappresentato dai costi relativi alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.

Desio, 9 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Schemi del bilancio consolidato



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	50.472	62.306	(11.834)	-19,0%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.053	16.038	4.015	25,0%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.848.164	1.881.131	(32.967)	-1,8%
60. Crediti verso banche	112.838	292.992	(180.154)	-61,5%
70. Crediti verso clientela	9.720.108	9.386.311	333.797	3,6%
80. Derivati di copertura	2.591	4.601	(2.010)	-43,7%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.543	1.408	135	9,6%
100. Partecipazioni	0	13.261	(13.261)	-100,0%
120. Attività materiali	181.201	184.983	(3.782)	-2,0%
130. Attività immateriali	17.843	18.207	(364)	-2,0%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
140. Attività fiscali	233.410	224.266	9.144	4,1%
a) correnti	36.408	29.105	7.303	25,1%
b) anticipate	197.002	195.161	1.841	0,9%
di cui alla L. 214/2011	164.834	173.678	(8.844)	-5,1%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.967	(4.967)	-100,0%
160. Altre attività	177.680	157.659	20.021	12,7%
Totale dell'attivo	12.365.903	12.248.130	117.773	1,0%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	962.245	753.115	209.130	27,8%
20. Debiti verso clientela	8.729.591	8.244.110	485.481	5,9%
30. Titoli in circolazione	1.393.884	1.918.104	(524.220)	-27,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.230	5.148	1.082	21,0%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	15.908	22.828	(6.920)	-30,3%
60. Derivati di copertura	6.637	24.758	(18.121)	-73,2%
80. Passività fiscali	27.367	31.616	(4.249)	-13,4%
<i>a) correnti</i>	718	75	643	n.s.
<i>b) differite</i>	26.649	31.541	(4.892)	-15,5%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	754	(754)	-100,0%
100. Altre passività	220.054	249.205	(29.151)	-11,7%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	30.204	29.712	492	1,7%
120. Fondi per rischi e oneri	55.282	46.725	8.557	18,3%
<i>b) altri fondi</i>	55.282	46.725	8.557	18,3%
140. Riserve da valutazione	11.755	21.767	(10.012)	-46,0%
170. Riserve	746.964	726.660	20.304	2,8%
180. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
190. Capitale	67.705	67.705		
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	50.381	51.606	(1.225)	-2,4%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	25.551	38.172	(12.621)	-33,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.365.903	12.248.130	117.773	1,0%



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	307.107	363.666	(56.559)	-15,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(70.915)	(102.131)	31.216	-30,6%
30. Margine d'interesse	236.192	261.535	(25.343)	-9,7%
40. Commissioni attive	171.269	182.394	(11.125)	-6,1%
50. Commissioni passive	(20.292)	(21.344)	1.052	-4,9%
60. Commissioni nette	150.977	161.050	(10.073)	-6,3%
70. Dividendi e proventi simili	5.509	299	5.210	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.456	7.310	(3.854)	-52,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(792)	(1.170)	378	-32,3%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	15.822	26.315	(10.493)	-39,9%
a) crediti	(1.710)	(1.915)	205	-10,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.849	31.500	(12.651)	-40,2%
c) passività finanziarie	(1.317)	(3.270)	1.953	-59,7%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60)	(221)	161	-72,9%
120. Margine di intermediazione	411.104	455.118	(44.014)	-9,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(92.401)	(144.822)	52.421	-36,2%
a) crediti	(90.138)	(143.429)	53.291	-37,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.265)	(384)	(1.881)	489,8%
c) altre operazioni finanziarie	2	(1.009)	1.011	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	318.703	310.296	8.407	2,7%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	318.703	310.296	8.407	2,7%
180. Spese amministrative:	(333.838)	(312.904)	(20.934)	6,7%
a) spese per il personale	(202.501)	(179.772)	(22.729)	12,6%
b) altre spese amministrative	(131.337)	(133.132)	1.795	-1,3%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.779)	(4.934)	1.155	-23,4%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.114)	(7.972)	(142)	1,8%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.978)	(1.661)	(317)	19,1%
220. Altri oneri/proventi di gestione	48.943	49.704	(761)	-1,5%
230. Costi operativi	(298.766)	(277.767)	(20.999)	7,6%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.616	10.764	(3.148)	-29,2%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		2	(2)	-100,0%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.553	43.295	(15.742)	-36,4%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.016)	(5.697)	3.681	-64,6%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.537	37.598	(12.061)	-32,1%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	25.537	37.598	(12.061)	-32,1%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	14	574	(560)	-97,6%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	25.551	38.172	(12.621)	-33,1%
	31.12.2016	31.12.2015		
Utile base per azione (euro)	0,19	0,29		
Utile diluito per azione (euro)	0,19	0,29		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	25.537	37.598
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(496)	1.235
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	(4.870)
90. Copertura dei flussi finanziari	(1.846)	63
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.438)	(2.050)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(772)	(113)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(10.552)	(5.735)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	14.985	31.863
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	554	101
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	15.539	31.964

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2016
Capitale:	118.578		118.578											60.840	57.642
a) azioni ordinarie															
b) altre azioni	6.865		6.865											6.865	
Sovrapprezzi di emissione	31.569		31.569											16.145	15.425
Riserve:															
a) di utili	683.485		683.485	26.009		(1.856)								733.168	(25.530)
b) altre	22.611		22.611			(4.999)								13.796	3.816
Riserve da valutazione	21.400		21.400											11.755	(907)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(51)		(51)												(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	37.598		37.598	(26.009)	(11.589)									25.537	25.551
Patrimonio netto del gruppo	870.449		870.449	(11.589)	(6.279)	(576)								15.539	868.120
Patrimonio netto di terzi	51.606		51.606											(95)	50.381



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 31.12.2015
Capitale:																
a) azioni ordinarie	121.161		121.161												60.840	57.738
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865	
Sovrapprezzi di emissione	38.813		38.813												16.145	15.424
Riserve:																
a) di utili	642.801		642.801	29.423	406										707.634	(24.149)
b) altre	23.927		23.927												19.026	3.585
Riserve da valutazione	27.135		27.135												21.767	(367)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(75)		(75)													(51)
Utile (Perdita) d'esercizio	39.427		39.427	(29.423)	(10.004)										37.598	(574)
Patrimonio netto del gruppo	845.627		845.627		406										31.964	870.449
Patrimonio netto di terzi	54.427		54.427												(2.720)	51.606



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	151.733	301.186
- interessi attivi incassati (+)	305.648	370.965
- interessi passivi pagati (-)	(75.627)	(104.722)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	152.028	161.441
- spese per il personale (-)	(202.499)	(184.138)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(106.676)	(118.190)
- altri ricavi (+)	80.875	133.504
- imposte e tasse (-)	(2.016)	42.326
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(270.199)	58.091
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.256)	5.628
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	27.271	(4.197)
- crediti verso clientela	(450.856)	76.528
- crediti verso banche: a vista	103.451	(36.226)
- crediti verso banche: altri crediti	76.771	29.466
- altre attività	(22.580)	(13.108)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	102.621	(342.801)
- debiti verso banche: a vista	3.619	(34.413)
- debiti verso banche: altri debiti	205.511	(229.889)
- debiti verso clientela	485.481	799.068
- titoli in circolazione	(518.010)	(875.328)
- passività finanziarie di negoziazione	629	1.512
- passività finanziarie valutate al fair value	(8.607)	1.271
- altre passività	(66.002)	(5.022)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(15.845)	16.476
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.781	530
- vendite di partecipazioni	13.261	
- dividendi incassati su partecipazioni	5.509	299
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	11	152
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		79
2. Liquidità assorbita da	(5.957)	(12.234)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(4.343)	(10.669)
- acquisti di attività immateriali	(1.614)	(1.565)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	12.824	(11.704)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.589)	(8.830)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.589)	(8.830)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(14.610)	(4.058)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.306	62.890
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(14.610)	(4.058)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.776	3.474
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	50.472	62.306

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco di Desio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data del 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio consolidato sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 sono entrate in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015:

Emendamento al principio contabile IAS 1

Presentazione del bilancio (pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa quali: Materialità e aggregazione, Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di Conto economico complessivo, Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"), Note illustrative.

Emendamento al principio contabile IAS 27

Bilancio separato (pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014) che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio individuale di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2016 con applicazione successiva al 2016

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Il 24 luglio 2014, infatti, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di "impairment", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "expected losses" (e non sul modello delle "incurred losses") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Il principio prevede, in particolare, che:

- il modello di impairment si applichi a tutti gli strumenti finanziari che non siano misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico;
- l'allocazione degli strumenti finanziari da assoggettare ad impairment in tre classi (stages/buckets), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting; le novità riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia della possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 per la gestione delle coperture specifiche in combinazione con lo IAS 39 per la gestione delle coperture di Macro Fair Value Hedge, piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	1	Banco Desio	81,701

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 si rilevano le variazioni di seguito descritte.

- Sono state eliminate dal perimetro di consolidamento le società Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione in conseguenza della *perdita del controllo*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato, da parte della Capogruppo, che non è più "esposta a rendimenti variabili, detenere diritti su tali rendimenti e di incidere su tali rendimenti" essendosi sostanzialmente completato l'iter procedurale di liquidazione. L'attività liquidatoria prosegue dunque al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") delle stesse dai rispettivi registri di commercio.
- È stata eliminata dal perimetro di consolidamento la società veicolo (SPV) Spoleto Mortgages S.r.l., il cui patrimonio separato era stato costituito mediante cessione di crediti *performing* da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., a seguito della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, realizzatasi in data 25 febbraio 2016, con cui la Banca Popolare di Spoleto ha riacquisito il portafoglio dei crediti residui e la SPV ha rimborsato integralmente le *Notes* emesse.
- Sono uscite dal perimetro di consolidamento le società Chiara Assicurazioni S.p.A. e Istifid S.p.A., in cui la Capogruppo deteneva delle partecipazioni di collegamento, per effetto della loro cessione.

I dati di Stato patrimoniale consolidato dell'esercizio precedente includevano la riclassifica prevista dall'IFRS 5 relativa alle attività e passività di Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione nel frattempo uscita dall'area di consolidamento.

Con riferimento alla quota di partecipazione in Banca Popolare di Spoleto, si segnala che la stessa potrebbe ridursi fino al 76,31% per effetto di eventuali future conversioni in azioni ordinarie dei Warrant assegnati entro il 30 giugno 2017 (termine del periodo di esercizio previsto dal regolamento Warrant).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando risultano soddisfatti i tre elementi del controllo:

1. potere sull'impresa acquisita;
2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa;
3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti.

Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,299	350

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	4.105.712	26.276	379.865	51.106	8.200	256.856	95.459	150.984	(103.795)	6.587	7.220	-	7.220	(4.731)	2.489

3. Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

4. Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- *controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- *collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016

A conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)* del 2016, in data 9 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha inviato al Banco di Desio e della Brianza la propria decisione sul capitale del Gruppo Banco Desio, la cui applicazione sarà richiesta, a livello consolidato, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione (ovvero il 31 marzo 2017). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione paragrafo 7.4 "Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale".

Sezione 5 - Altri aspetti

Progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il Gruppo Banco Desio ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e ad indirizzare il percorso di adeguamento ai nuovi standard, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore. A seguito della delibera del C.d.A. della Capogruppo del 4 agosto 2016, è stato affidato a primaria società di consulenza l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo Banco Desio nel percorso di attuazione del nuovo principio.

È stato costituito un Comitato Guida in cui sono coinvolte la Direzione Amministrativa, la Direzione Risk Management, la Direzione Organizzazione e Sistemi e la Direzione "Affari" che:

- assicura il corretto dimensionamento dei Gruppi di Lavoro (GdL),
- definisce le linee guida e indirizza le attività da realizzare,
- valida i risultati e decide sui temi rilevanti per il Progetto.

Il progetto si articola nei cantieri di "classificazione e misurazione" ed "impairment" e prevede le seguenti fasi progettuali:

- *assessment* iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- *design*, ovvero disegno del modello operativo *target* e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Nel corso delle fasi di *assessment* e di *design* sono previsti diversi momenti di simulazione degli impatti (su modelli di determinazione delle rettifiche di valore collettive, bilancio, fondi propri e coefficienti di vigilanza).

Ad oggi è sostanzialmente completata la fase di *assessment*, ed in particolare

- con specifico riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari:
 - definito il perimetro degli strumenti finanziari impattati;
 - definita l'impostazione metodologica del *SPPI test* (*Sole Payments of Principal and Interests*) ed effettuata l'analisi qualitativa delle peculiarità dei prodotti e delle relative clausole ad essi abbinate;
 - identificate le clausole che potrebbero determinare il mancato superamento del *SPPI Test*, con conseguente obbligo di misurazione degli strumenti finanziari al *fair value* a conto economico;
 - per il portafoglio crediti, sono in corso di svolgimento analisi modulari, tenuta in considerazione la significatività dei prodotti di finanziamento e la loro omogeneità;
 - effettuato l'analisi *SPPI test* del portafoglio titoli;
- con specifico riferimento all'impairment degli strumenti finanziari non misurati al *fair value* a conto economico:
 - identificato per le banche del Gruppo Banco Desio il primo set di criteri per l'allocazione degli strumenti finanziari in tre stage con differente qualità creditizia e conseguente differente modalità di determinazione dell'*impairment*;
 - definita la costruzione di un primo modello di *impairment* funzionale allo svolgimento delle simulazioni per il calcolo della perdita attesa.

È in corso parallelamente una specifica progettualità del fornitore delle procedure informatiche esternalizzate Cedacri S.p.A., che vede coinvolte le banche clienti, con finalità di adeguamento dei processi e dei sistemi gestiti in *outsourcing* per renderle conformi ai requisiti del nuovo principio. Al riguardo, il progetto specifico avviato dal Gruppo Banco Desio ha la finalità di contribuire a indirizzare le scelte metodologiche dell'*IT outsourcer* valutando le opportune "specifiche" per il rispetto di quanto richiesto dal principio.

Le prime simulazioni effettuate, in considerazione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, non permettono di considerare le stime prodotte sufficientemente attendibili per una quantificazione dei possibili effetti patrimoniali del nuovo principio, dato che le stesse sono state determinate utilizzando talune ipotesi e parametri che rappresentano delle approssimazioni rispetto ai requisiti e alle scelte a regime. Inoltre, le simulazioni risultano aleatorie anche perché sono state sviluppate facendo riferimento alle situazioni in essere alle date di riferimento del 31 dicembre 2015 ovvero del 30 giugno 2016, che non riflettono la successiva evoluzione degli aggregati patrimoniali, oggetto di analisi, per effetto del mutamento del contesto economico e delle relative scelte di gestione intraprese dal management, pertanto non possono essere considerate rappresentative della possibile situazione alla data di entrata in vigore del nuovo principio.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti), gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono stati contabilizzati a Conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative" come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Comparabilità degli schemi del bilancio consolidato

Per ogni conto degli schemi di bilancio consolidato occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente: se tali conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati. Ciò nonostante, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale (ad esempio fusioni, conferimenti o acquisizioni di rami d'azienda), i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente negli schemi di bilancio consolidato sono quelli che risultano dal bilancio precedente.

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2015 si era provveduto a riclassificare le grandezze patrimoniali relative alle attività e passività della controllata Rovere Société de Gestion S.A. e della collegata Istifid S.p.A. nelle voci "150 - Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" e "90 - Passività associate in via di dismissione".

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo Banco Desio adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata parteci-

pante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a Conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a Conto economico.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi hedge) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a Conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a Conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a Conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a Conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a Conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di *fair value* di attività disponibili per la vendita, la variazione di *fair value* legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura, mentre le variazioni di *fair value* non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di *fair value* vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Crediti**Criteria di iscrizione**

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione con valutazione dell'attività al rispettivo *fair value*.

Criteria di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e i crediti ceduti a società veicolo e per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (per le quali si rinvia alla sezione "Cartolarizzazioni" nelle "Altre informazioni" della presente Parte A).

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.



Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie, tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischiosità e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinante deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

I titoli detenuti nel portafoglio "Finanziamenti e crediti" sono sottoposti a valutazione periodica al fine di verificare se vi sia una obiettiva evidenza di un'eventuale perdita di valore. In base a quanto previsto dal paragrafo AG84 dello IAS 39 tale perdita di valore viene misurata come differenza fra il valore contabile dell'attività e il *fair value* dello strumento utilizzando un prezzo di mercato osservabile.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in Nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un *credit spread* specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Le esposizioni creditizie oggetto di operazioni di copertura di *fair value* successivamente alla rilevazione iniziale sono valutate al *fair value*. In caso di inefficacia della relazione di copertura, i crediti riprendono ad essere valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. La differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato rilevato all'ultima data in cui la relazione di copertura è risultata efficace viene rilevata a conto economico ed ammortizzata lungo la durata residua del credito.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di *fair value*, sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura**Criteria di iscrizione**

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.



Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio di ciascuna entità giuridica del Gruppo (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteri di classificazione

Le partecipazioni sono classificate come partecipazioni in imprese collegate ai sensi dello IAS 28, oppure come partecipazioni in imprese sottoposte a controllo congiunto, come definite nell'IFRS 11. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.



Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificato in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (*Livello 3*).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il *value in use* al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Come raccomandato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), nel caso in cui la capitalizzazione di borsa del titolo Banco Desio (azioni ordinarie e di risparmio) sia stabilmente inferiore al valore del patrimonio netto consolidato nel corso del semestre precedente, deve essere effettuato anche un *impairment test* di II livello, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore della "legal entity" figurativa Gruppo Banco Desio.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.



Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo.

Treatmento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie (c.d. high quality corporate bond). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Solo in occasione del realizzarsi di un'operazione di aggregazione aziendale, in conformità all'IFRS 3, l'acquirente può rilevare nel bilancio consolidato, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta con iscrizione al *fair value*. Contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.



Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. Quando tali passività finanziarie vengono assunte per il tramite di aggregazione aziendale, la prima iscrizione nel bilancio consolidato viene effettuata alla data di acquisizione. In ogni caso, la prima iscrizione è effettuata in base al *fair value* delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalle società del Gruppo Banco Desio: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronto contro termine con obbligo di riacquisto e altri debiti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value***Criteria di iscrizione**

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteria di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.



Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 – *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Secondo quanto previsto dal Principio Internazionale IAS 21 è possibile iscrivere nel bilancio consolidato le differenze di cambio cumulate su una partecipazione estera a conto economico in caso di dismissione della partecipazione. In particolare secondo quanto previsto dal paragrafo 49 dello IAS 21 è possibile dismettere totalmente o parzialmente la partecipazione in una gestione estera vendendola, liquidandola, ottenendo il rimborso del capitale o rinunciando ad essa in tutto o in parte. La sostanziale conclusione della liquidazione di una partecipazione in una gestione estera comporta pertanto la riclassifica delle differenze di cambio tempo per tempo rilevate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio consolidato la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a conto economico (Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.), non sono rilevati in bilancio in conformità all'estensione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie non derivate cedute o cancellate anteriormente alla data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004). Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli *junior* o di *deferred purchase price*) vengono classificate nella voce crediti. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società "veicolo" (o il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo¹ introdotta dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Tra i crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dalla Banca, è allocato tra i debiti verso clientela.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

¹ In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.



A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche dallo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nessuna società del Gruppo, nel periodo di riferimento del presente bilancio consolidato, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

Con riferimento, invece, ai trasferimenti effettuati negli esercizi precedenti, si segnala che Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nel corso del 2008 ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre 2008, i principi contabili IAS 39 e IFRS 7.

In base a tale emendamento la Banca Popolare di Spoleto, il 1° luglio del 2008, ha trasferito:

- € 56 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio HFT al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 31,3 milioni circa (valore di bilancio) di titoli di debito dal portafoglio AFS al portafoglio Crediti verso Clientela e verso Banche;
- € 124,8 milioni circa (valore di bilancio) di titoli, di cui € 118,8 milioni circa Certificati di Credito del Tesoro, dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Nel corso dei successivi esercizi la Banca non ha effettuato ulteriori riclassifiche.

La seguente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31 dicembre 2016 dei residui strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo sia di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca Popolare di Spoleto nel periodo di riferimento qualora non fossero stati trasferiti ("Componenti reddituali in assenza del trasferimento"). Nelle colonne "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel periodo di riferimento.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	<i>Fair value</i> al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	L&R - banche	6.343	6.377	104	86		142
Titoli di debito	HFT	L&R - clienti	0	0	0	0		0
Titoli di debito	AFS	L&R - banche	2.797	3.082	55	95		112
Titoli di debito	AFS	L&R - clienti	1.085	1.125	(1)	27		29
Totale			10.225	10.584	158	208	0	283

I trasferimenti di portafoglio sono stati eseguiti ad ottobre 2008 (con data valuta 1° luglio 2008) a seguito dell'eccezionale crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari internazionali rendendo impossibile la determinazione di un *fair value* attendibile per moltissimi titoli che hanno cessato di avere un "mercato attivo". Allo stato attuale, la banca prevede di recuperare per intero il valore contabile dei titoli trasferiti.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di Livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.



Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare, per ciascuna entità giuridica del Gruppo, l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della singola entità giuridica.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collaterizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flow); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto di seguito indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.535	11.872	2.646	14	13.558	2.466
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.697.521	118.598	32.045	1.695.096	162.184	23.851
4. Derivati di copertura		2.591			4.601	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.703.056	133.061	34.691	1.695.110	180.343	26.317
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4.074	2.156		3.132	2.016
2. Passività finanziarie valutate al fair value		15.908			22.828	
3. Derivati di copertura		6.637			24.758	
Totale		26.619	2.156		50.718	2.016

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata delle attività finanziarie misurate al fair value (1,85% rispetto allo 1,38% di fine 2015). Detti investimenti sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati e delle quote dei fondi immobiliari valorizzate applicando lo scarto di liquidità previsto da policy, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le quote del Fondo Atlante, l'attività per l'intervento dello SVI in CaRiCesena e le azioni di Cedacri S.p.A.; considerando una rettifica del 35% dei multipli di mercato azionario ovvero l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20% ovvero un incremento di 100 b.p. del costo del capitale Ke (*cost of equity*), gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 nell'ordine del 6%.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2016 l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 3 migliaia di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.466		23.851			
2. Aumenti	2.300		13.173			
2.1. Acquisti	55		9.416			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.245					
di cui: <i>Plusvalenze</i>	2.245					
2.2.2. Patrimonio Netto			3.750			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			7			
3. Diminuzioni	2.120		4.979			
3.1. Vendite			1.251			
3.2. Rimborsi	55					
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.065		2.070			
di cui: <i>Minusvalenze</i>	2.065		2.070			
3.3.2. Patrimonio Netto			1.609			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			49			
4. Rimanenze finali	2.646		32.045			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (Livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.016		
2. Aumenti	2.156		
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		2.156	
di cui: <i>Minusvalenze</i>		2.156	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.016	
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico		2.016	
di cui: <i>Plusvalenze</i>		2.016	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		2.156	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	112.838		10.316	102.696	292.992		10.138	283.019
3. Crediti verso clientela	9.720.108		5.479.533	4.503.206	9.386.311		4.755.853	4.867.751
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.154			1.036	1.171			1.047
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.967			
Totale	9.834.100		5.489.849	4.606.938	9.685.441		4.765.991	5.151.817
1. Debiti verso banche	962.245			962.245	753.115			753.115
2. Debiti verso clientela	8.729.591			8.729.591	8.244.110			8.244.110
3. Titoli in circolazione	1.393.884		1.361.453	25.825	1.918.104		1.742.261	167.748
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					754			
Totale	11.085.720		1.361.453	9.717.661	10.916.083		1.742.261	9.164.973

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	50.472	62.306
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	50.472	62.306

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.224	1.446		3	2.865	
1.1. Titoli strutturati	1.868				1	
1.2. Altri titoli di debito	1.356	1.446		3	2.864	
2. Titoli di capitale	2.292		400			400
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	5.516	1.446	400	3	2.865	400
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	19	10.426	2.246	11	10.693	2.066
1.1. di negoziazione	19	9.891	2.246	11	9.698	2.066
1.2. connessi con la fair value option		535			995	
1.3. altri						
2. Derivati creditizi						
2.1. di negoziazione						
2.2. connessi con la fair value option						
2.3. altri						
Totale B	19	10.426	2.246	11	10.693	2.066
Totale (A+B)	5.535	11.872	2.646	14	13.558	2.466

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- a) le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;
- c) il valore positivo dei contratti derivati e quelli connessi alla fair value option.

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della "fair value option".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.670	2.868
a) Governi e Banche Centrali	2.797	1.402
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5	1.465
d) Altri emittenti	1.868	1
2. Titoli di capitale	2.692	400
a) Banche	513	
b) Altri emittenti:	2.179	400
- imprese di assicurazione	141	
- società finanziarie	492	
- imprese non finanziarie	1.546	400
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	7.362	3.268
B. Strumenti derivati		
a) Banche	11.913	11.072
- Fair value	11.913	11.072
b) Clientela	778	1.698
- Fair value	778	1.698
Totale B	12.691	12.770
Totale (A+B)	20.053	16.038

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.631.315	118.598		1.627.130	162.184	
1.1. Titoli strutturati		7.701			7.651	
1.2. Altri titoli di debito	1.631.315	110.897		1.627.130	154.533	
2. Titoli di capitale	25		19.963	203		13.677
2.1. Valutati al fair value	25		15.746	203		
2.2. Valutati al costo			4.217			13.677
3. Quote di O.I.C.R.	66.181		12.082	67.763		10.174
4. Finanziamenti						
Totale	1.697.521	118.598	32.045	1.695.096	162.184	23.851



La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Nella tabella che segue è fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R."

	31.12.2016	31.12.2015
Fondi azionari	11.715	3.315
Fondi obbligazionari	16.854	30.948
Fondi flessibili	37.613	33.501
Fondi Hedge	10	
Fondi Immobiliari chiusi	9.441	10.173
Fondi Mobiliari chiusi	2.630	
Totale	78.263	77.937

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	1.749.913	1.789.314
a) Governi e Banche Centrali	1.638.238	1.710.974
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	96.197	72.872
d) Altri emittenti	15.478	5.468
2. Titoli di capitale	19.988	13.880
a) Banche	1.674	203
b) Altri emittenti:	18.314	13.677
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.530	3.094
- imprese non finanziarie	14.154	10.403
- altri	630	180
3. Quote di O.I.C.R.	78.263	77.937
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.848.164	1.881.131

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		121.479
a) rischio di tasso di interesse		121.479
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale		121.479

Le coperture specifiche di fair value fanno riferimento alla copertura del rischio tasso di interesse di titoli di stato con cedola indicizzata all'inflazione.

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dal principio contabile IAS 39 alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso banche centrali	78.591		78.591	97.807		97.807
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	78.591			97.807		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	34.247			195.185		
1. Finanziamenti	24.105		24.105	185.212		185.212
1.1. Conti correnti e depositi liberi	12.212			115.663		
1.2. Depositi vincolati	7.979			68.409		
1.2.1. Riserva obbligatoria assolta in via indiretta						
1.2.2. Altri	7.979			68.409		
1.3. Altri finanziamenti:	3.914			1.140		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	3.914			1.140		
2. Titoli di debito	10.142	10.316		9.973	10.138	
2.1. Titoli strutturati	3.799			3.730		
2.2. Altri titoli di debito	6.343			6.243		
Totale	112.838	10.316	102.696	292.992	10.138	283.019

Legenda

FV = fair value.

VB = valore di bilancio.



Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Gruppo ammonta a fine esercizio a 87,5 milioni di euro (85,3 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					31.12.2015				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati	L1	L2	L3
		Acquistati					Altri			
Finanziamenti	8.808.817	910.206	5.478.408	4.503.206	8.480.676	904.556	4.754.732	4.867.751		
1. Conti correnti	1.524.805	198.325			1.628.580	189.445				
2. Pronti contro termine attivi	211.681									
3. Mutui	5.047.390	632.028			4.878.004	493.963				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	589.740	5.173			554.938	6.082				
5. Leasing finanziario	284.550	17.001			353.760	24.318				
6. Factoring	35.236	290			27.051	355				
7. Altri finanziamenti	1.115.415	57.389			1.038.343	190.393				
Titoli di debito	1.085		1.125		1.079		1.121			
8. Titoli strutturati	1.085				1.079					
9. Altri titoli di debito										
Totale	8.809.902	910.206	5.479.533	4.503.206	8.481.755	904.556	4.755.853	4.867.751		

Gli impieghi lordi ammontano a complessivi 10.550.641 migliaia di euro (10.262.262 migliaia di euro lo scorso esercizio), comprensivi dei crediti acquistati, per il tramite di operazione di aggregazione aziendale, della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. Le rettifiche di valore complessive sono pari a 830.533 migliaia di euro (contro 875.951 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio).

La voce "Mutui" include gli importi dei crediti relativi all'operazione di cartolarizzazione di "Spoleto Mortgages 2011" della controllata Banca Popolare di Spoleto, non cancellati dall'attivo della medesima società in quanto non sussistono i presupposti per la derecognition.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.696.942 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, ad integrazione di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si forniscono ulteriori dettagli nella "Sezione E" di questa Nota integrativa.

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2016 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	1.085			1.079		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.085			1.079		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.085			1.079		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	8.808.817		910.206	8.480.676		904.556
a) Governi	23.204			24.171		
b) Altri enti pubblici	3.184		7	3.816		97
c) Altri soggetti	8.782.429		910.199	8.452.689		904.459
- imprese non finanziarie	5.570.321		677.103	5.568.401		683.062
- imprese finanziarie	345.148		982	131.305		868
- assicurazioni	1.436		200	2.823		
- altri	2.865.524		231.914	2.750.160		220.529
Totale	8.809.902		910.206	8.481.755		904.556

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	7.523	15.130
a) Rischio di tasso di interesse	7.523	15.130
b) Rischio di cambio		
c) Rischio di credito		
d) Più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Transazioni attese		
d) Altre attività coperte		
Totale	7.523	15.130

La voce rappresenta il valore di bilancio dei crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* da rischio di tasso di interesse.



7.4 Leasing finanziario

Si riporta di seguito la riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2016				31.12.2015			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	355.877	(59.781)	296.096	54.505	450.642	(77.400)	373.242	59.307
- di cui contratti con retrolocazione	27.982	(5.184)	22.798	5.533	28.717	(5.452)	23.265	4.667
Totale	355.877	(59.781)	296.096	54.505	450.642	(77.400)	373.242	59.307

Periodo di riferimento	31.12.2016			31.12.2015		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	10.151	(194)	9.957	8.992	(164)	8.828
- Tra uno e cinque anni	92.926	(6.108)	86.818	129.335	(8.670)	120.665
- Oltre cinque anni	252.800	(53.480)	199.320	312.315	(68.566)	243.749
Totale	355.877	(59.782)	296.095	450.642	(77.400)	373.242

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		2.591		31.298		4.601		133.376
1) Fair value		2.591		31.298		4.149		83.376
2) Flussi finanziari						452		50.000
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.591		31.298		4.601		133.376

Legenda

VN = valore nozionale.
 FV = fair value.
 L1 = Livello 1.
 L2 = Livello 2.
 L3 = Livello 3.

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	10							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività	10							
1. Passività finanziarie	2.581							
2. Portafoglio								
Totale passività	2.581							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie, invece, si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio e dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

Quando nel corso dell'esercizio i test di efficacia, sia prospettici sia retrospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, non hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura, si è provveduto ad interromperle, classificando i relativi derivati fra gli strumenti di negoziazione.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	1.543	1.408
1.1 di specifici portafogli:	1.543	1.408
a) crediti	1.543	1.408
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	1.543	1.408

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") si riferisce alle variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse su portafogli di attività simili dal punto di vista del profilo finanziario e dei rischi sottostanti individuati dal Gruppo ai fini della designazione delle varie relazioni di macrocopertura del fair value dal rischio di tasso di interesse.



Alla data del 31 dicembre 2016 sono in essere coperture generiche su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2016	31.12.2015
1. Crediti	7.016	7.819
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	7.016	7.819

Alla data del 31 dicembre 2016 il Gruppo ha in essere coperture generiche del rischio tasso di interesse su portafogli di mutui e finanziamenti alla clientela a tasso fisso con scadenze comprese tra il 2021 ed il 2037.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	13.261	14.806
B. Aumenti		1.699
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		1.699
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	13.261	3.244
C.1 Vendite	13.261	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		3.244
D. Rimanenze finali	-	13.261
E. Rivalutazioni totali	-	1.054
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "B.3 Rivalutazioni" relativa all'esercizio precedente fa riferimento al risultato economico delle due ex collegate (Chiara Assicurazioni S.p.A. e Istifid S.p.A.) ed al conseguente incremento della quota di patrimonio netto detenuto nelle stesse.

Alla voce "C.1 Vendite" è evidenziata l'operazione di cessione delle 4.054.001 azioni Chiara Assicurazioni S.p.A. (32,66%) ad Helvetia.

La voce "C.3 Altre variazioni" relativa all'esercizio precedente ricomprende il valore della partecipata Istifid S.p.A. riclassificata alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In conformità al principio contabile IAS 28, l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Lo IAS 28 introduce altresì una presunzione relativa di influenza notevole ogni qualvolta la partecipante possieda - direttamente o indirettamente - una percentuale di diritti di voto pari o superiore al 20%. In presenza di una partecipazione pari o superiore al 20% sarà onere della partecipante dimostrare l'eventuale assenza di influenza notevole.

Di contro, laddove la partecipazione risulti inferiore al 20%, sarà onere della partecipante dimostrare l'esistenza di influenza notevole.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra l'entità e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

Tenuto conto della dismissione delle partecipazioni in Chiara Assicurazioni S.p.A. e in Istifid S.p.A. avvenute nel corso dell'esercizio 2016, le valutazioni effettuate ai fini dell'identificazione di influenza notevole e dell'identificazione dell'esistenza di controllo congiunto evidenziano l'assenza di tali fattispecie.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

È iscritto un impegno di Euro 4,5 milioni per l'acquisto di una partecipazione minoritaria; alla data di riferimento è stato effettuato un aggiornamento dell'impegno desumibile dalle più recenti informazioni finanziarie disponibili, con conseguente adeguamento della rettifica di valore ad euro 1.683 migliaia.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene partecipazioni in società collegate o controllate in modo congiunto.

10.10 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività di proprietà	180.047	183.812
a) terreni	52.564	52.564
b) fabbricati	107.506	109.698
c) mobili	5.607	7.446
d) impianti elettronici	4.930	7.881
e) altre	9.440	6.223
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	180.047	183.812



A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo: tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali, ad eccezione delle attività materiali acquisite per il tramite di operazione di aggregazione aziendale iscritte nel bilancio consolidato al fair value, in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Attività di proprietà	1.154		1.036	1.171		1.047
a) terreni	498		426	498		426
b) fabbricati	656		610	673		621
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	1.154		1.036	1.171		1.047

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sui nuovi immobili acquisiti, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	52.564	136.377	38.557	33.418	49.853	310.769
A.1 Riduzioni di valore totali nette		26.679	32.013	27.591	40.674	126.957
A.2 Esistenze iniziali nette	52.564	109.698	6.544	5.827	9.179	183.812
B. Aumenti		539	493	2.412	2.349	5.793
B.1 Acquisti			493	1.022	2.284	3.799
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		539				539
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1.390	65	1.452
C. Diminuzioni		2.731	1.430	3.309	2.088	9.558
C.1 Vendite				1.388	74	1.462
C.2 Ammortamenti		2.731	1.430	1.921	2.014	8.096
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	52.564	107.506	5.607	4.930	9.440	180.047
D.1 Riduzioni di valore totali nette		29.411	33.443	28.122	42.623	133.599
D.2 Rimanenze finali lorde	52.564	136.917	39.050	33.052	52.063	313.646
E. Valutazione al costo						

Alle sotto voci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

La voce “B.7 Altre variazioni” rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 3 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	498	673
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		17
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		17
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	498	656
E. Valutazione al fair value		

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 1,4 milioni, riferiti all'acquisto di un immobile in Como da parte della Capogruppo per il rafforzamento del presidio territoriale in tale località.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1. Di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2. Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	2.521		2.885	
A.2.1. Attività valutate al costo	2.521		2.885	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2.521		2.885	
A.2.2. Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	2.521	15.322	2.885	15.322

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2016.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity*: Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Fides S.p.A., sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021 per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.



Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale Ke (cost of equity).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'equity value della CGU, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali assumption utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,09%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (***)	0,92%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (****)	9,99%	9,88%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

(**) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

(***) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 20 dicembre 2016 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

(****) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016 nel suo ruolo di direzione e coordinamento e quindi dal Consiglio di Amministrazione di Fides del 17 gennaio 2017, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali assumption considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	29,97%	349
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	18,62%	175
Fides S.p.A.	43,29%	736

Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata nel corso del 2016 inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di 2° livello) nella sua interezza che, per una migliore comprensione del risultato, indica il valore recuperabile del Patrimonio Netto Consolidato in valore per azione.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021 per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.



b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,87%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.
(**) Common Equity Tier 1 rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2016 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Gruppo Banco Desio	18,81%	182

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	35.963			5.045		38.874
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641			2.160		20.667
A.2 Esistenze iniziali nette	15.322			2.885		18.207
B. Aumenti				1.614		1.614
B.1 Acquisti				1.614		1.614
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.979		1.979
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.978		1.978
- Ammortamenti				1.978		1.978
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ Conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a Conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	15.322			2.521		17.843
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641			8.191		28.842
E. Rimanenze finali lorde	35.963			10.712		46.685
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita.
INDEF: a durata indefinita.

13.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico				
Perdite fiscali	1.330		1.330	1.009
Avviamento fiscalmente deducibile	4.701	952	5.653	3.204
Svalutazione crediti verso clientela	143.844	18.433	162.277	170.980
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	148		148	81
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	810		810	790
Accantonamento per oneri del personale	8.780	1.579	10.359	6.629
Accantonamento al Fdo cause legali	4.004	47	4.051	4.332
Accantonamento al Fdo revocatorie	1.218	247	1.465	1.663
Accantonamento al fondo oneri vari	466		466	558
Accantonamento fiscale al TFR	358		358	313
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	2	201	203	72
Altre	1.576	395	1.971	2.118
Totale A	167.543	21.854	189.397	192.063
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Accantonamento fiscale al TFR	725		725	590
Svalutazione titoli classificati AFS	4.706	958	5.664	2.291
Altre	1.020	196	1.216	217
Totale B	6.451	1.154	7.605	3.098
Totale (A+B)	173.994	23.008	197.002	195.161

Probability test sulla fiscalità anticipata

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 164.834 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art.11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa. Pur in assenza di obbligo di versamento, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in quanto consolidante fiscale ha comunque esercitato, il 28 luglio 2016, l'opzione valida per tutte le società partecipanti al regime di consolidato fiscale al fine del mantenimento delle disposizioni sulla trasformabilità delle predette imposte anticipate.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura del Gruppo e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economiche aggiornate a seguito dell'approvazione del Budget da parte dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.567
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Accantonamento fiscale al TFR				550
Altre	9.778	1.613	11.391	14.083
Totale A	16.967	2.600	19.567	22.813
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	128	26	154	31
Rivalutazione titoli AFS	5.566	1.146	6.712	8.614
Rivalutazione partecipazioni	43	173	216	30
Accantonamento fiscale al TFR				53
Totale B	5.737	1.345	7.082	8.728
Totale (A+B)	22.704	3.945	26.649	31.541

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	192.063	195.189
2. Aumenti	12.560	20.660
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.259	20.525
a) relative a precedenti esercizi		251
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.259	20.274
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	301	135
3. Diminuzioni	15.226	23.786
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.175	5.622
a) rigiri	15.175	5.622
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	51	18.164
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		12.281
b) Altre	51	5.883
4. Importo finale	189.397	192.063

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente:

- per 8.056 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 2.668 migliaia di euro, all'effetto dell'affrancamento, effettuato da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla società conferente Banco Desio, pari a 8.068 migliaia di euro;
- per 990 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.



La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce principalmente all'iscrizione di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 8.703 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 6.046 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31.12.2015 riferita a fondi già tassati.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	173.678	173.730
2. Aumenti		13.773
3. Diminuzioni	8.844	13.825
3.1. Rigiri	8.844	1.544
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta		12.281
a) derivante da perdite di esercizio		12.281
b) derivante da perdite fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	164.834	173.678

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 8.703 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012, relativo alla Capogruppo.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	22.813	25.539
2. Aumenti	859	367
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	610	367
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	610	367
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti	249	
3. Diminuzioni	4.105	3.093
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	4.103	3.093
a) rigiri	4.103	3.093
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzione di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	19.567	22.813

Le imposte differite si riferiscono principalmente:

- per 545 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 62 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 3.288 migliaia di euro, alle differenze da fair value iscritte nel bilancio consolidato in applicazione del principio contabile IFRS 3, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2014);
- per 591 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, 2014 e 2015, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 96 migliaia di euro al rilascio del ricalcolo della deduzione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per gli esercizi precedenti.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	3.098	1.986
2. Aumenti	5.879	1.892
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.879	1.744
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.879	1.744
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		148
3. Diminuzioni	1.372	780
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.372	780
a) rigiri	1.372	780
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.605	3.098

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 4.702 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 912 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*);
- per 135 migliaia di euro alla valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	8.728	8.461
2. Aumenti	1.608	2.680
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.608	2.680
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.608	2.680
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.254	2.413
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	3.254	2.413
a) rigiri	3.254	2.413
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.082	8.728

Le imposte differite rilevate ed annullate nell'esercizio sono imputabili alla valutazione di titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		1.882
A.2 Partecipazioni		2.471
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		614
Totale A		4.967
di cui valutate al costo		4.967
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		754
Totale C		754
di cui valutate al costo		754
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> Livello 3		

La tabella fornisce l'informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 150 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5.



I saldi dell'esercizio precedente fanno riferimento alle grandezze patrimoniali relative alla controllata Rovere Società de Gestion S.A. e al valore della partecipazione in Istifid S.p.A..

Il Gruppo di attività in via di dismissione e passività associate non rappresentava, nell'ambito del Gruppo, un importante ramo autonomo di attività pertanto le relative grandezze economiche non erano state riclassificate nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti d'imposta quota capitale	8.487	10.762
Crediti vs l'erario per acconti versati	44.663	48.836
Ritenute d'acconto subite	5	25
Assegni negoziati da regolare	20.023	16.271
Depositi cauzionali		2
Fatture emesse da incassare	895	907
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	19	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	39.963	41.881
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	257	188
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	344	362
Spese incrementative su beni di terzi	15.123	16.814
Ratei e risconti attivi	971	1.044
Altre partite	47.000	20.567
Totale	177.680	157.659

Il saldo della voce al 31 dicembre 2016 è relativo prevalentemente al settore bancario del Gruppo.

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente ai crediti d'imposta iscritti dalla capogruppo a seguito della presentazione nel 2012 di istanza di rimborso riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 5.254 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 30.865 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 8.544 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 16.002 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 5.164 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 8.781 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 11.806 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione e il credito per 579 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di Rovere in liquidazione; tali crediti sono di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione delle società (950 migliaia di euro stanziate per CPC S.A. in liquidazione e 29 migliaia di euro stanziate per Rovere in liquidazione);
- il credito per 4.533 migliaia di euro iscritto ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A.;
- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 14.877 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 4.950 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 2.823 migliaia di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	800.000	551.009
2. Debiti verso banche	162.245	202.106
2.1. Conti correnti e depositi liberi	36.275	32.657
2.2. Depositi vincolati	372	7.997
2.3. Finanziamenti	125.454	161.387
2.3.1. Pronti contro termine passivi		
2.3.2. Altri	125.454	161.387
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5. Altri debiti	144	65
Totale	962.245	753.115
<i>Fair value - Livello 1</i>		
<i>Fair value - Livello 2</i>		
<i>Fair value - Livello 3</i>	962.245	753.115
Totale Fair value	962.245	753.115

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata alla Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	7.288.663	6.767.936
2. Depositi vincolati	1.383.441	1.265.977
3. Finanziamenti	23.204	176.276
3.1. Pronti contro termine passivi		152.105
3.2. Altri	23.204	24.171
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	34.283	33.921
Totale	8.729.591	8.244.110
<i>Fair value</i> - Livello 1		
<i>Fair value</i> - Livello 2		
<i>Fair value</i> - Livello 3	8.729.591	8.244.110
<i>Fair value</i>	8.729.591	8.244.110

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" del periodo di confronto comprende operazioni effettuate con controparte istituzionale per 152.105 migliaia di euro.

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dell'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Le principali poste della voce "5. Altri debiti" riguardano: assegni circolari per 30.673 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 528 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 28.774 migliaia di euro gli assegni circolari e 548 migliaia di euro gli assegni di traenza).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela per operazioni di leasing finanziario.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore Bilancio	Fair Value		Valore Bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.368.059	1.361.453		1.761.760	1.742.261	11.404
1.1. strutturate	15.161	15.297		14.771	14.771	
1.2. altre	1.352.898	1.346.156		1.746.989	1.727.490	11.404
2. Altri titoli	25.825		25.825	156.344		156.344
2.1. strutturati						
2.2. altri	25.825		25.825	156.344		156.344
Totale	1.393.884	1.361.453	25.825	1.918.104	1.742.261	167.748

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 65.822 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 458.905 migliaia di euro (V.N). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 92.286 migliaia di euro (V.N), ricollocati successivamente per complessive 105.173 migliaia di euro (V.N).

La voce "A.2.2. Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 88.636 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 82.833 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 506 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2016	31.12.2015
Emessi dalla Capogruppo						
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV		12.910
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	13.014	12.895
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	13.022	12.942
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.049	50.397
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.919	49.986
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.454	79.894
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	49.873	50.199
Emessi da Controllate						
codice ISIN IT0004331598	15.04.2008	15.04.2018	EUR	TV	7.964	8.119
codice ISIN IT0004344278	18.04.2008	18.04.2018	EUR	TV	10.544	10.646
Totale					273.839	287.990

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	24.211	74.016
a) rischio tasso di interesse	24.211	74.016
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	129.327	130.093
a) rischio tasso di interesse	129.327	130.093
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2016			31.12.2015			
	VN	FV		VN	FV		FV*
		L1	L2		L3	L1	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli di debito							
3.1. Obbligazioni							
3.1.1. Strutturate							
3.1.2. Altre obbligazioni							
3.2. Altri titoli							
3.2.1. Strutturati							
3.2.2. Altri							
Totale A							
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari		4.074	2.156		3.132	2.016	
1.1. Di negoziazione		4.074	2.156		3.132	2.016	
1.2. Connessi con la <i>fair value option</i>							
1.3. Altri							
2. Derivati creditizi							
2.1. Di negoziazione							
2.2. Connessi con la <i>fair value option</i>							
2.3. Altri							
Totale B		4.074	2.156		3.132	2.016	
Totale A+B		4.074	2.156		3.132	2.016	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.



4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti passività finanziarie per cassa.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito	15.450	15.908		16.151	22.050	22.828		23.117	
3.1 Strutturati	15.450	15.908			22.050	22.828			
3.2 Altri									
Totale	15.450	15.908		16.151	22.050	22.828		23.117	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati (*fair value option*).

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento il Gruppo Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	31.12.2016				31.12.2015			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		6.637		140.589		24.758		196.982
1) Fair value		3.859		10.589		24.328		116.982
2) Flussi finanziari		2.778		130.000		430		80.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		6.637		140.589		24.758		196.982

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	3.859								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	3.859								
1. Passività finanziarie							2.778		
2. Portafoglio									
Totale passività							2.778		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche su crediti, indicate in tabella, si riferiscono a coperture di fair value, per rischio tasso di interesse, su specifiche poste creditizie classificate nella voce dell'attivo "Crediti verso clientela".

Le coperture dei flussi finanziari su passività finanziarie si riferiscono a coperture su titoli obbligazionari emessi da Banco Desio.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 14 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per la composizione delle Passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia alla Sezione 15 dell'Attivo.



SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso l'Erario	690	2.226
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	24.554	26.327
Contributi previdenziali da riversare	6.785	6.684
Azionisti conto dividendi	24	24
Fornitori	13.564	13.358
Somme a disposizione della clientela	23.343	18.528
Interessi e competenze da accreditare	51	86
Versamenti a fronte disposizione su effetti	6.645	695
Versamenti anticipati su crediti a scadere	60	1.441
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	81.940	68.106
Scarti valute su operazioni di portafoglio	18.119	80.439
Debiti verso il personale	18.101	12.211
Creditori diversi	18.105	12.260
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	5.947	4.378
Ratei e risconti passivi	2.126	2.442
Totale	220.054	249.205

Le componenti di competenza bancaria contribuiscono alla formazione di questa voce per complessivi 217 milioni.

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'erario relative a ritenute operate dal Gruppo.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra le poste iscritte in tale voce è quella che si riferisce ai bonifici in lavorazione per 68.427 migliaia di euro (51.313 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 14.983 migliaia di euro (8.862 migliaia di euro lo scorso esercizio) e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 2.629 migliaia di euro (2.125 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: il contributo addizionale al Fondo di Risoluzione (SRM) per 7.580 migliaia di euro, i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 1.336 migliaia di euro (1.930 migliaia di euro lo scorso anno) e i creditori per effetti ritirati per 762 migliaia di euro (1.319 migliaia di euro lo scorso anno).

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	29.712	34.985
B. Aumenti	1.384	912
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	699	902
B.2 Altre variazioni	685	10
C. Diminuzioni	892	6.185
C.1 Liquidazioni effettuate	892	4.190
C.2 Altre variazioni		1.995
D. Rimanenze finali	30.204	29.712

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dal Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 4,00%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4,00% per tutte le società del Gruppo, ad eccezione della Banca Popolare di Spoleto, per la quale sono state considerate delle frequenze annue del 1,66%, per coerenza con quanto fatto dal precedente attuario.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,35%
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10* alla data di valutazione.

In merito al tasso di inflazione, si precisa che lo stesso è stato posto pari al 1,50% sulla base di quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza (DEF 2016) del 9 aprile 2016.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variatione positiva parametro (+)	Variatione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	29.671	30.742
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	30.524	29.878
Tasso annuo di turnover (+/-2,00%)	30.011	30.431



SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	55.282	46.725
2.1. Controversie legali	19.458	22.438
2.2. Oneri per il personale	32.221	20.342
2.3. Altri	3.603	3.945
Totale	55.282	46.725

La voce "Controversie legali" comprende i fondi per rischi ed oneri costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 15.026 migliaia di euro a fronte di cause legali e 4.432 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari. In applicazione del principio contabile IFRS 3, l'accantonamento a fronte di cause legali include 510 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS.

La voce "Oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per: il Fondo di solidarietà per 17.954 migliaia di euro, il sistema premiante per 7.141 migliaia di euro, i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.342 migliaia di euro.

La voce "Altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, tra cui si segnalano:

- i fondi inerenti al contenzioso fiscale per 123 migliaia di euro;
- i fondi per rischi fiscali per 556 migliaia di euro relativi a passività potenziali rilevate nella fase di valutazione delle attività e delle passività assunte con l'operazione di acquisizione di BPS avvenuta nel 2014;
- i fondi relativi agli oneri stimati per la radiazione delle ex controllate CPC S.A. in liquidazione e Rovere in liquidazione per complessivi 979 migliaia di euro;
- i fondi connessi alle indennità contrattuali dei promotori finanziari per 358 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		46.725	46.725
B. Aumenti		29.834	29.834
B.1. Accantonamenti dell'esercizio		28.977	28.977
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo		165	165
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4. Altre variazioni		692	692
C. Diminuzioni		21.277	21.277
C.1. Utilizzo nell'esercizio		19.826	19.826
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3. Altre variazioni		1.451	1.451
D. Rimanenze finali		55.282	55.282

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 5.259 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 3.637 migliaia di euro,
- per fondo di solidarietà per 14.419 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce a fine esercizio non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale	67.705	67.705
A.1. Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2. Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3. Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1. Azioni ordinarie		
B.2. Azioni di risparmio		
B.3. Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.



15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2. Vendita azioni proprie		
B.3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1. Annullamento		
C.2. Acquisto di azioni proprie		
C.3. Operazioni di cessione di imprese		
C.4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1. Azioni proprie (+)		
D.2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Riserva legale	88.249	84.504
Riserve statutarie	511.728	489.417
Utili (Perdite) portati a nuovo	15.918	16.474
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	31.284	36.480
Totale	746.964	726.660

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210**16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Popolare Spoleto	50.381	51.283
2. Rovere S.A.	-	145
Altre partecipazioni	-	178
Totale	50.381	51.606

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.802	16.386
a) Banche	6.325	2.117
b) Clientela	21.477	14.269
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	265.240	269.924
a) Banche	8.078	7.775
b) Clientela	257.162	262.149
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	138.657	155.166
a) Banche		3.925
i) a utilizzo certo		399
ii) a utilizzo incerto		3.526
b) Clientela	138.657	151.241
i) a utilizzo certo	24.663	13.291
ii) a utilizzo incerto	113.994	137.950
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	573	1.447
Totale	432.272	442.923

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	240.880	889.806
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. Regolati	44.551
2. Non regolati	1.988
b) vendite	
1. Regolate	76.809
2. Non regolate	1.736
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	860.419
b) Collettive	570.865
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.295.441
2. altri titoli	7.305.614
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.563.659
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.889.217
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.993		12.993	1.513	10.500	980	789
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2016	12.993		12.993	1.513	10.500	980	
Totale 31.12.2015	15.280		15.280	2.351	12.140		789

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10.712		10.712	7.449	2.650	613	(165)
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31.12.2016	10.712		10.712	7.449	2.650	613	
Totale 31.12.2015	27.816		27.816	8.481	19.500		(165)

Nelle tabelle 6 e 7 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 7 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84		626	710	807
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.460			13.460	16.589
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	255	305		560	1.078
6. Crediti verso clientela	27	292.347		292.374	344.608
7. Derivati di copertura					548
8. Altre attività			3	3	36
Totale	13.826	292.652	629	307.107	363.666

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo positivo dei differenziali relativi ai contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 18.280 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 1.893 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		3.251
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(2.703)
C. Saldo (A-B)		548

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.323	1.595

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	7.867	10.320

Gli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio su operazioni di leasing finanziario, e ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", si riferiscono per 7.023 migliaia di euro a contratti indicizzati, di cui 381 migliaia di euro a contratti con retro locazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(582)			(582)	(871)
2. Debiti verso banche	(374)			(374)	(710)
3. Debiti verso clientela	(33.184)			(33.184)	(44.342)
4. Titoli in circolazione		(35.912)		(35.912)	(55.408)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(49)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(648)		(648)	(695)
7. Altre passività e fondi			(115)	(115)	(56)
8. Derivati di copertura			(100)	(100)	
Totale	(34.140)	(36.560)	(215)	(70.915)	(102.131)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.920	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.020)	
C. Saldo (A-B)	(100)	

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(189)	(206)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Operatività non presente nel Gruppo Banco Desio.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	3.166	3.394
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	46.570	47.892
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.646	1.838
3. gestioni di portafogli	6.119	5.437
3.1. individuali	5.622	4.946
3.2. collettive	497	491
4. custodia e amministrazione di titoli	1.846	1.749
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	18.752	17.273
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.662	8.142
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	12.545	13.453
9.1. gestioni di portafogli	310	367
9.1.1. individuali	310	367
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	8.466	10.007
9.3. altri prodotti	3.769	3.079
d) servizi di incasso e pagamento	28.563	29.596
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	58	83
f) servizi per operazioni di factoring	140	155
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	73.159	77.818
j) altri servizi	19.613	23.456
Totale	171.269	182.394

Le commissioni per "altri servizi" includono le commissioni per 12.589 migliaia di euro (ex 10.736 migliaia di euro) rivenienti dall'operatività sul credito al consumo della controllata Fides S.p.A., recuperi spese su incassi da pagamenti a clientela per 1.322 migliaia di euro, canoni per il servizio internet banking per 1.398 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 1.104 migliaia di euro. Lo scostamento rispetto al precedente esercizio è essenzialmente dovuto all'assenza delle commissioni di gestione della ex controllata Rovere S.d.G. (euro 5.421 migliaia al 31 dicembre 2015).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(317)	(318)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(2.092)	(2.158)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(110)	(116)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.245)	(1.306)
5. collocamento di strumenti finanziari	(737)	(736)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.356)	(4.431)
e) altri servizi	(14.527)	(14.437)
Totale	(20.292)	(21.344)

Le commissioni passive per "altri servizi" includono le commissioni per 13.877 migliaia di commissioni riconosciute a intermediari finanziari, rispettivamente per 12.983 migliaia di euro (ex 11.021 migliaia di euro dalla controllata Fides S.p.A.) e per 894 migliaia di euro (ex 1.001 migliaia di euro) dalla controllata Banca Popolare di Spoleto.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.477		299	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	5.509		299	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Tra i dividendi di cui alla "voce B" figura il dividendo per 4.533 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., oltre al dividendo "ordinario" per 604 migliaia di euro.



SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	54	938	(365)	(220)	407
1.1. Titoli di debito		398	(209)	(47)	142
1.2. Titoli di capitale	54	195	(156)	(127)	(34)
1.3. Quote di O.I.C.R.		29		(46)	(17)
1.4. Finanziamenti					
1.5. Altre		316			316
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1. Titoli di debito					
2.2. Debiti					
2.3. Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	2.823
4. Strumenti derivati	769	6.113	(951)	(5.777)	226
4.1. Derivati finanziari:	769	6.113	(951)	(5.777)	154
- Su titoli di debito e tassi di interesse	750	4.867	(951)	(4.930)	(264)
- Su titoli di capitale e indici azionari	19	1.158		(796)	381
- Su valute e oro	x	x	x	x	72
- Altri		88		(51)	37
4.2. Derivati su crediti					
Totale	823	7.051	(1.316)	(5.997)	3.456

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nel prospetto "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	39	1.152
A.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	563	288
A.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.491	1.939
A.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		3
A.5. Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.093	3.382
B. Oneri relativi a:		
B.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.885)	(2.925)
B.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(1.606)
B.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(21)
B.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5. Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.885)	(4.552)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(792)	(1.170)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sotto voci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente, attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso la clientela, e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo - sia dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					(689)	(689)
2. Crediti verso clientela	7.298	(9.008)	(1.710)	388	(1.614)	(1.226)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.298	(6.449)	18.849	32.516	(1.016)	31.500
3.1. Titoli di debito	23.086	(5.593)	17.493	29.364	(881)	28.483
3.2. Titoli di capitale	6		6	2.165		2.165
3.3. Quote di O.I.C.R.	2.206	(856)	1.350	987	(135)	852
3.4. Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	32.596	(15.457)	17.139	32.904	(3.319)	29.585
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	321	(1.638)	(1.317)	158	(3.428)	(3.270)
Totale passività	321	(1.638)	(1.317)	158	(3.428)	(3.270)

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value ed, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2.Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti:

- dalla cessione di crediti classificati a sofferenza. Nell'esercizio si segnalano in particolare 3 operazioni di cessione di portafogli effettuate in data 23 dicembre 2016 con un effetto di utile per Euro 1,5 milioni con riferimento a Banco Desio e perdita per Euro 3,5 milioni con riferimento a Banca Popolare di Spoleto;
- dal riacquisto di crediti dalla cartolarizzazione Spoleto Mortgages da parte di Banca Popolare di Spoleto (utile da realizzo pari a circa Euro 1,1 milioni).

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto effettuato dalle società del Gruppo di propri prestiti obbligazionari.



SEZIONE 7 - IL RISULTATO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D)) 31.12.2016
1. Attività finanziarie					
1.1. Titoli di debito					
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.					
1.4. Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	243	129		(3)	369
2.1. Titoli di debito	243	129		(3)	369
2.2. Debiti verso banche					
2.3. Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	22	23	(474)		(429)
Totale	265	152	(474)	(3)	(60)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è dato dallo sbilancio tra la valutazione al *fair value* dei prestiti obbligazionari del Gruppo, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di tali prestiti obbligazionari.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.918)	(175.145)	(4.273)	25.647	57.954		9.597	(90.138)	
- Titoli di debito								(143.429)	
C. Totale	(3.918)	(175.145)	(4.273)	25.647	57.954		9.597	(90.138)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono principalmente a:

- Sofferenze	per 106.178 migliaia di euro	(ex 133.219 migliaia di euro);
- Inadempienze probabili	per 67.156 migliaia di euro	(ex 97.440 migliaia di euro);
- Esposizioni scadute deteriorate	per 1.811 migliaia di euro	(ex 6.995 migliaia di euro).

Le "Rettifiche di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le "Riprese di valore specifiche - A - (Da interessi)" si riferiscono al rilascio d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritengono di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e crediti ad inadempienza probabile.

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti	3.252 migliaia di euro	(ex 1.974 migliaia);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati	24.995 migliaia di euro	(ex 25.171 migliaia);
- a riprese da valutazione	29.707 migliaia di euro	(ex 48.401 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(19)		4	(15)	
B. Titoli di capitale		(709)			(709)	(384)
C. Quote O.I.C.R.		(1.541)			(1.541)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(2.269)		4	(2.265)	(384)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alle date di riferimento non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(296)		(2.058)		2.135		221	2	(1.009)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(296)		(2.058)		2.135		221	2	(1.009)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese



SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(197.030)	(174.006)
a) Salari e Stipendi	(116.901)	(117.467)
b) Oneri sociali	(30.531)	(31.200)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(699)	(912)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		(24)
- a contribuzione definita		(24)
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.423)	(11.829)
- a contribuzione definita	(11.423)	(11.829)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(182)
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(37.476)	(12.392)
2) Altro personale in attività	(765)	(688)
3) Amministratori e sindaci	(4.706)	(5.078)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(202.501)	(179.772)

La voce "1.g - versamenti a fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	2.359	2.405
a) dirigenti	36	33
b) quadri direttivi	1.091	1.101
c) restante personale dipendente	1.232	1.271
2) Altro personale	4	7

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti alle date di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2016	31.12.2015
Stanziamiento oneri vari	(8.137)	(7.624)
Contribuzione cassa assistenza	(2.012)	(2.075)
Spese formazione e addestramento	(276)	10
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(385)	(366)
Incentivazione all'esodo	(23.807)	498
Altre	(2.859)	(2.835)
Totale	(37.476)	(12.392)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.800 migliaia di euro (ex 1.806 migliaia di euro) e quelli relativi a premi assicurativi per 469 migliaia di euro (ex 303 migliaia di euro).

Nella voce "incentivazione all'esodo" rientra l'onere *una tantum* per 24,1 milioni di euro sostenuto a seguito dell'accordo che il Gruppo Banco Desio ha siglato in data 29 novembre 2016 con le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e l'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(26.105)	(27.262)
- Altre	(5.900)	(5.430)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(16.163)	(14.657)
- Locazione immobili/cespiti	(14.228)	(14.736)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(5.831)	(6.566)
- Postali e telegrafiche	(2.740)	(2.801)
- Telefoniche e trasmissione dati	(5.354)	(5.197)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(4.483)	(4.348)
- Servizi di pulizia	(1.419)	(1.393)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(1.320)	(1.451)
- Spese trasporto	(1.161)	(1.163)
- Vigilanza e sicurezza	(2.539)	(2.111)
- Pubblicitarie	(1.972)	(2.237)
- Informazioni e visure	(2.289)	(2.067)
- Premi assicurativi	(1.220)	(1.678)
- Spese legali	(6.196)	(6.894)
- Spese per consulenze professionali	(7.062)	(10.380)
- Contribuzioni varie e liberalità	(301)	(328)
- Spese diverse	(25.054)	(22.433)
Totale	(131.337)	(133.132)

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 14.743 migliaia di euro (euro 12.821 migliaia nel precedente esercizio, di cui:

- 3.779 migliaia di euro (ex 2.798 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 7.579 migliaia di euro (ex 8.397 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione, ad esito della richiesta di contribuzioni aggiuntive da Banca d'Italia per la gestione degli interventi di risoluzione;
- 3.385 migliaia di euro (ex 1.628 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.



Alla voce sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati al Gruppo, riepilogati di seguito:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio		Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		202
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		148
	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides S.p.A.		55
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		2
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		2
Altri servizi:				
- Verifica traduzione reportistica finanziaria	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		55
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.		611
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.		412
- Supporto metodologico IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	Fides S.p.A.		16
Totale				1.503

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016	31.12.2015
Oneri per controversie legali	(7.631)	4.252	(3.379)	(3.039)
Altri	(512)	112	(400)	(1.895)
Totale	(8.143)	4.364	(3.779)	(4.934)

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

La voce "altri" è al netto del rilascio per lo stanziamento effettuato nel precedente esercizio per l'atteso contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 e successivamente confluito nella gestione del Fondo Interbancario a Tutela Depositi (per un importo pari a 780 migliaia di euro).

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.114)			(8.114)
- ad uso funzionale	(8.096)			(8.096)
- per investimento	(18)			(18)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(8.114)			(8.114)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categoria di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle 12.5 e 12.6 della Sezione 12 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 31.12.2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.978)			(1.978)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.978)			(1.978)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.978)			(1.978)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.427)	(3.102)
Perdite da realizzo di beni materiali	(2)	(22)
Oneri su servizi non bancari	(2.394)	(4.220)
Totale	(4.823)	(7.344)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano: oneri per franchigie assicurative e prelievi fraudolenti per 137 migliaia di euro, sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria per 1.635 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Recupero di imposte da terzi	28.680	29.547
Recupero spese su conti correnti e depositi	11.825	11.997
Fitti e canoni attivi	47	71
Altri recuperi di spesa	12.061	14.533
Utili da realizzo beni materiali	2	75
Altri	1.151	825
Totale	53.766	57.048

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 25.455 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 3.112 migliaia di euro.



Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 9.133 migliaia di euro (8.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.463 migliaia di euro (2.932 migliaia lo scorso esercizio).

La voce "Altri recuperi di spese" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 5.462 migliaia di euro (8.202 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.415 migliaia di euro (1.400 migliaia lo scorso esercizio), recupero spese perizia pratiche mutuo per 387 migliaia di euro (ex 395 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche leasing per 517 migliaia di euro (721 migliaia di euro nel 2015).

Nella voce "Altri" sono comprese in particolare sopravvenienze attive diverse per 761 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	7.616	10.764
1. Rivalutazioni		1.699
2. Utili da cessione	2.212	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	5.404	9.065
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	7.616	10.764
Totale	7.616	10.764

La voce "Utili da cessione" è derivante dalla cessione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Istifid (perdita per 0,4 milioni di euro) e Chiara Assicurazioni (utile per 2,6 milioni di euro, inclusi 0,4 milioni di euro di aggiustamento prezzo relativo alla precedente cessione del 34% di Chiara Assicurazioni S.p.A. del 24 aprile 2013).

La voce "2) A.4 Altri proventi" è composta dai risultati positivi derivanti dalla differenza tra il patrimonio residuo ed il valore di fine esercizio precedente delle società cancellate Rovere (per 0,1 milioni di euro) e CPC (per 5,3 milioni di euro), dedotti gli oneri stimati per la radiazione delle stesse. Il saldo del precedente esercizio si riferisce alla differenza cambio registrata sulla partecipata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione a seguito della conversione della moneta di conto della società (da Franco Svizzero ad Euro) avvenuta in data 1° ottobre 2015, ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della stessa.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		2

La voce "A. Immobili" si riferisce agli utili/perdite derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte delle società del Gruppo; la voce "B. Altre attività" si riferisce, invece, agli utili/perdite derivanti dalla cessione di altri cespiti.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(2.635)	(24.389)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	1.058
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.916)	14.907
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.493	2.727
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.016)	(5.697)

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato da parte della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale a fronte dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda costituiti dalle ex filiali di Banco Desio Toscana e Banco Desio Lazio, dalla Capogruppo, pari a 8.068 migliaia di euro.

L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 1.377 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 1.291 migliaia di euro (di cui alla voce 1) e la variazione della fiscalità differita attiva pari a 2.668 migliaia di euro (di cui alla voce 4).

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP
Risultato prima delle imposte	39.449		39.449
Costi non deducibili ai fini IRAP			36.935
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(39.355)
Subtotale	39.449		37.029
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(10.849)	(2.063)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.884)		(1.650)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	29.408		26.995
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(35.395)		(23.993)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(29.540)		(24.287)
Imponibile fiscale	2.038		14.094
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(560)	(785)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2016	31.12.2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Rovere		36
Banca Popolare Spoleto	(14)	(602)
SPV Spoleto Mortgages - Patrimonio Separato		(8)
Totale	(14)	(574)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

	31.12.2016		31.12.2015	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	22.503	3.048	33.619	4.553
Numero medio azioni in circolazione	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	117.000.000	13.202.000	117.000.000	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,19	0,23	0,29	0,34
Utile per azione diluito (euro)	0,19	0,23	0,29	0,34

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero medio delle azioni utilizzato per il calcolo dell'utile diluito per azioni è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

24.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			25.537
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(685)	189	(496)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	(2.757)	911	(1.846)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.757)	911	(1.846)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12.594)	5.156	(7.438)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(7.080)	3.321	(3.759)
b) rigiro a conto economico	(2.981)	997	(1.984)
- rettifiche da deterioramento	17	(5)	12
- utili/perdite da realizzo	(2.998)	1.002	(1.996)
c) altre variazioni	(2.533)	838	(1.695)
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(772)		(772)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(772)		(772)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(16.808)	6.256	(10.552)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			14.985
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			554
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo			15.539



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la Direzione Risk Management della Capogruppo è a diretto rapporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. La direzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici Testi Unici, nonché – laddove la Capogruppo assuma presso di sé le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dall'apposito Accordo di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e rivolta alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività indirizzate alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali del Gruppo sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Gruppo opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, oltre a quelle riguardanti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione; il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo appositi flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Gruppo effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prenditore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 263), a riporto della Direzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisionale.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.



Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate è la seguente:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole transazioni verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore stesso.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'ufficio Risk Management della Capogruppo controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.749.913	1.749.913
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	112.838	112.838
4. Crediti verso clientela	481.440	412.052	16.714	236.742	8.573.160	9.720.108
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	481.440	412.052	16.714	236.742	10.435.911	11.582.859
Totale 31.12.2015	443.926	411.964	48.666	387.635	10.178.308	11.470.499

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.749.913	-	1.749.913	1.749.913
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	112.838	-	112.838	112.838
4. Crediti verso clientela	1.509.201	(598.995)	910.206	8.857.489	(47.587)	8.809.902	9.720.108
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	1.509.201	(598.995)	910.206	10.720.240	(47.587)	10.672.653	11.582.859
Totale 31.12.2015	1.468.806	(564.250)	904.556	10.623.400	(57.457)	10.565.943	11.470.499

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31	17.329
2. Derivati di copertura	-	-	2.591
Totale 31.12.2016	-	31	19.920
Totale 31.12.2015	-	-	20.239

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 82.596 migliaia di euro.

Il portafoglio dei Crediti verso la clientela include i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A) iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. In tabella il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31 dicembre 2016 è pari a 183.951 migliaia di euro. Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti (*coverage ratio*), si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2016 - considerati i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni - è pari a 1.693 milioni di euro e le rettifiche di valore complessive per 783 milioni di euro.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	209.039	-	-	209.039
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	209.039	-	-	209.039
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	26.335	-	-	26.335
TOTALE B	-	-	-	-	26.335	-	-	26.335
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	235.374	-	-	235.374

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.4 bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alla data di riferimento.

A.1.6 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	334	9.956	27.261	900.819			(456.930)		481.440
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	474	5.137	48.622			(27.341)		26.892
b) Inadempienze probabili	194.560	58.357	90.669	208.048			(139.582)		412.052
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116.824	22.024	35.759	70.679			(58.592)		186.694
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.690	4.272	1.821	414			(2.483)		16.714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.527	2.100	119	22			(1.584)		10.184
d) Esposizioni scadute non deteriorate						240.720		(3.978)	236.742
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						29.477		(822)	28.655
e) Altre esposizioni non deteriorate					10.275.150			(43.609)	10.231.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					155.361			(2.699)	152.662
TOTALE A	207.584	72.585	119.751	1.109.281	10.515.870		(598.995)	(47.587)	11.378.489
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	12.805	-	-	53			(1.308)		11.550
b) Non deteriorate					410.066			(4.638)	405.428
TOTALE B	12.805	-	-	53	410.066		(1.308)	(4.638)	416.978
TOTALE (A+B)	220.389	72.585	119.751	1.109.334	10.925.936		(600.303)	(52.225)	11.795.467

L'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al netto delle differenze fra valore nominale e prezzo di acquisto di detti crediti al 31 dicembre 2016; se ne riporta di seguito il relativo dettaglio:

- a) Sofferenze: 164.389 migliaia di euro;
- b) Inadempienze probabili: 19.558 migliaia di euro;
- c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: 4 migliaia di euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	848.859	563.851	56.096
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.694	10.406	1.838
B. Variazioni in aumento	294.809	298.995	53.901
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.145	175.484	47.089
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	198.957	42.295	195
B.3 altre variazioni in aumento	88.707	81.216	6.617
C. Variazioni in diminuzione	205.298	311.212	90.800
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		10.304	24.480
C.2 cancellazioni	132.409	14	-
C.3 incassi	55.172	99.118	23.482
C.4 realizzi per cessioni	8.633	-	-
C.5 perdite da cessione	9.008	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	66	198.997	42.385
C.7 altre variazioni in diminuzione	10	2.779	93
D. Esposizione lorda finale	938.370	551.634	19.197
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.899	13.006	846



A.1.7 bis Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	242.401	165.114
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.243	1.352
B. Variazioni in aumento	121.372	96.512
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	26.998	86.388
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	37.995	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.061
B.4 altre variazioni in aumento	56.379	2.063
C. Variazioni in diminuzione	52.486	76.788
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		8.657
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.061	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		37.995
C.4 cancellazioni	734	
C.5 incassi	42.100	26.723
C.6 realizzi per cessioni	30	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.561	3.413
D. Esposizione lorda finale	311.287	184.838
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.367	2.964

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	404.933	5.475	151.887	54.514	7.430	3.458
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.806	-	2.401	272	241	105
B. Variazioni in aumento	250.328	23.646	84.778	30.333	1.897	1.745
B.1 rettifiche di valore	118.611	9.853	67.535	11.580	1.824	1.002
B.2 perdite da cessione	9.008	1				
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.977	13.715	2.842	11.750	44	
B.4 altre variazioni in aumento	52.732	77	14.401	7.003	29	743
C. Variazioni in diminuzione	198.331	1.780	97.083	26.255	6.844	3.619
C.1 riprese di valore da valutazione	33.433	247	19.859	10.131	2.117	1.463
C.2 riprese di valore da incasso	16.158	753	7.598	2.543	1.499	796
C.3 utili da cessione	7.298	21				
C.4 cancellazioni	132.409	734	14			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	25		69.609	13.581	3.228	1.360
C.6 altre variazioni in diminuzione	9.008	25	3			
D. Rettifiche complessive finali	456.930	27.341	139.582	58.592	2.483	1.584
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.966	228	2.399	471	109	68

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Gruppo Bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2016	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	64,40%	26,74%	7,31%		1,56%	100%
Esposizioni fuori bilancio	78,33%	17,63%	2,61%		1,42%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento.

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo Bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)****P.1**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	618	(1.213)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	21	(60)	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	(424)	-	363	(333)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	74	(110)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	7	(1)	-	1	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.664.238	-	-	3.184	-	(5)	353.312	-	(1.524)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.085	-	(77)
Totale A	1.664.238	-	-	3.191	(425)	(5)	354.294	(1.546)	(1.524)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	387	-	-	13.307	-	-	4.066	-	(566)
Totale B	387	-	-	13.307	-	-	4.066	-	(566)
Totale (A+B) 31.12.2016	1.664.625	-	-	16.498	(425)	(5)	358.360	(1.546)	(2.090)
Totale (A+B) 31.12.2015	1.732.737	-	-	23.266	(293)	(6)	140.066	(1.271)	(1.378)

B.1 Gruppo Bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**P.2**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	357.099	(510.080)	-	123.723	(110.026)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	16.933	(19.148)	-	9.938	(8.133)	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	307.648	(131.501)	-	104.041	(26.882)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	146.806	(50.209)	-	39.814	(8.273)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	12.501	(1.932)	-	4.205	(554)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	7.837	(1.235)	-	2.347	(349)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.386	-	(1)	5.578.840	-	(39.973)	2.865.323	-	(6.084)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	139.921	-	(3.161)	40.311	-	(283)
Totale A	3.386	-	(1)	6.256.088	(643.513)	(39.973)	3.097.292	(137.462)	(6.084)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	1.952	(722)	-	18	(6)	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	7.775	(562)	-	50	(10)	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	1.201	(8)	-	30	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.032	-	(1.686)	338.140	-	(2.376)	46.496	-	(10)
Totale B	3.032	-	(1.686)	349.068	(1.292)	(2.376)	46.594	(16)	(10)
Totale (A+B) 31.12.2016	6.418	-	(1.687)	6.605.156	(644.805)	(42.349)	3.143.886	(137.478)	(6.094)
Totale (A+B) 31.12.2015	3.761	-	(12)	6.623.991	(673.471)	(50.292)	3.013.000	(144.338)	(7.064)



B.2 Gruppo Bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	480.035	(620.708)	1.401	(561)	2	(6)	-	-	2	(44)
A.2 Inadempienze probabili	411.760	(159.119)	292	(21)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.714	(2.487)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.454.874	(47.554)	12.430	(32)	427	-	552	(1)	-	-
Totale A	11.363.383	(829.868)	14.123	(614)	429	(6)	552	(1)	2	(44)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.970	(728)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.825	(572)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.231	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	404.544	(4.638)	884	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	415.570	(5.946)	884	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	11.778.953	(835.814)	15.007	(614)	429	(6)	552	(1)	2	(44)
Totale (A+B) 31.12.2015	11.443.657	(877.362)	91.366	(690)	1.489	(20)	234	(1)	41	(51)

B.3 Gruppo Bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	199.855	-	4.503	-	2.438	-	2.160	-	83	-
Totale A	199.855	-	4.503	-	2.438	-	2.160	-	83	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	19.742	-	3.886	-	-	-	2.707	-	-	-
Totale B	19.742	-	3.886	-	-	-	2.707	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	219.597	-	8.389	-	2.438	-	4.867	-	83	-
Totale (A+B) 31.12.2015	328.505	-	57.573	-	2.583	-	5.250	-	330	-



B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi rischi	2.120.056	172.982	2

Le due posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio e attività fiscali e della Cassa di Compensazione e Garanzia.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni nella presente Parte si riferiscono a operazioni poste in essere dalla controllata Banca Popolare di Spoleto SpA..

Nell'esercizio 2003 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere come originator l'operazione di cartolarizzazione crediti "performing", SPV: Spoleto Mortgages (operazione chiusa nel mese di febbraio 2016).

Titoli Junior e crediti subordinati

Spoleto Mortgages

Nel primo trimestre dell'esercizio si è realizzata la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'esercizio 2003 mediante la costituzione della società veicolo "Spoleto Mortgages SRL". La Banca ha riacquisito il Portafoglio dei crediti residui unitamente agli interessi e ad ogni diritto ad esso accessorio; l'obbligazione per il corrispettivo di cessione è stato oggetto di parziale compensazione con il credito vantato dalla Banca stessa per prezzo differito (c.d. *excess spread*) pari a 3,9 milioni di euro. A fronte di detta operazione di riacquisto BPS ha rilevato un utile da realizzo pari a 1,1 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Non presenti.

C.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Non presenti.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**Informazioni di natura quantitativa****E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore****E.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore****P.1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**P.2**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	104.256					
1. Titoli di debito	104.256					
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016	104.256					
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015	208.447					
<i>di cui deteriorate</i>						



E.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

P.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa							104.256	208.447
1. Titoli di debito							104.256	208.447
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2016							104.256	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2015								208.447
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2016							
Totale 31.12.2015			152.105				152.105

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito delle società del Gruppo, non si segnala l'utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato un modello che assegna il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla Direzione Risk Management della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.867	1	1	4	2	-	2.781	-
1.1 Titoli di debito	1.867	1	1	4	2	-	2.781	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.867	1	1	4	2	-	2.781	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	19	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	19	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	14.019	29.050	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	12.488	30.582	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	252.193	6.006	6.983	7.463	-	1.153	-
+ Posizioni corte	8.137	244.018	10.727	7.577	1.593	2.138	5.064	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	239.210	5.888	7.131	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	233.651	5.888	7.132	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presenti alla data di riferimento.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel secondo semestre del 2016 sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2016 ammonta a 65 euro migliaia, con una percentuale pari all'0,95% del portafoglio di negoziazione.



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management della Capogruppo. L'attività è svolta per le banche del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente ed attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge per le sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività (mutui a tasso fisso erogati) sia alle passività (prestiti obbligazionari emessi). In relazione alle poste dell'attivo sono state implementate varie tipologie di copertura rappresentate da micro e macro coperture di gruppo nonché micro coperture specifiche. Per quel concerne, invece, le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.640.835	6.034.954	892.835	353.353	1.643.865	706.694	235.822	2.461
1.1 Titoli di debito	-	271.938	536.554	135.745	524.466	281.962	10.473	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	14.798	-	-	2.548	-	1.029	-
- altri	-	257.140	536.554	135.745	521.918	281.962	9.444	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.116	78.591	-	-	-	-	1.428	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.632.719	5.684.425	356.281	217.608	1.119.399	424.732	223.921	2.461
- conti correnti	947.789	677.935	6.137	8.179	82.673	64	4	-
- altri finanziamenti	684.930	5.006.490	350.144	209.429	1.036.726	424.668	223.917	2.461
- con opzione di rimborso anticipato	158.935	4.167.392	249.972	131.843	423.988	216.695	223.640	-
- altri	525.996	839.098	100.172	77.586	612.739	207.973	277	2.461
2. Passività per cassa	6.630.471	1.840.042	526.894	349.542	1.627.091	11.767	13.298	-
2.1 Debiti verso clientela	6.424.386	1.344.662	410.184	263.642	164.702	7.402	10.121	-
- conti correnti	6.257.646	1.339.150	398.494	182.151	147.193	-	-	-
- altri debiti	166.740	5.512	11.690	81.491	17.509	7.402	10.121	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	166.740	5.512	11.690	81.491	17.509	7.402	10.121	-
2.2 Debiti verso banche	161.659	-	-	-	800.000	-	-	-
- conti correnti	25.543	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	136.166	-	-	-	800.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	44.426	495.380	116.710	85.900	662.389	4.365	3.177	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	18.508	-	-	-	-	-	-
- altri	44.426	476.872	116.710	85.900	662.389	4.365	3.177	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	104	397	-	3	-	-	-
+ Posizioni corte	-	492	-	-	11	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	31.098	48.147	56.447	321.932	121.561	42.492	-
+ Posizioni corte	-	517.014	7.860	1	26.452	70.352	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	170.210	-	10.000	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.989	39.704	85	173	51.469	81.545	5.246	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(55.263)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	55.263	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.233	59.496	3.878	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.110	5.677	2.300	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.123	53.819	1.578	-	-	-	-	-
- conti correnti	609	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.514	53.819	1.578	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	948	7.736	678	-	-	-	-	-
- altri	566	46.083	900	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	70.694	917	2.300	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	70.446	545	2.300	-	-	-	-	-
- conti correnti	70.446	545	2.300	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	248	372	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	247	372	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(299)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	299	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine, ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2016.

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	0,32%	-20,37%
% sul margine di intermediazione	0,18%	-11,89%
% sul risultato di esercizio	1,47%	-94,77%
% sul patrimonio netto	0,08%	-5,07%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per il secondo semestre 2016 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischiosità: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2016.

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-3,75%	2,78%

1.2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	58.691	2.628	3.766	4.256	1.144
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale	876				
A.3 Finanziamenti a banche	7.897	1.763	29	1.358	1.043
A.4 Finanziamenti a clientela	49.918	865	3.737	2.898	101
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	356	217	37	101	66
C. Passività finanziarie	60.737	3.833	780	3.831	1.889
C.1 Debiti verso banche	247			372	4
C.2 Debiti verso clientela	60.490	3.833	780	3.459	1.885
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	2.630	49		368	7
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri					
+ Posizioni lunghe	189.441	34.860	9.355	15.302	3.272
+ Posizioni corte	184.302	32.014	12.509	15.365	2.482
Totale Attività	248.488	37.705	13.158	19.659	4.482
Totale Passività	(247.669)	(35.896)	(13.289)	(19.564)	(4.378)
Sbilancio (+/-)	819	1.809	(131)	95	104

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.2.4 Gli strumenti finanziari

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.500		46.601	
a) Opzioni	5.726		7.344	
b) Swap	26.774		39.257	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	19			11
a) Opzioni	19			11
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	477.733		504.821	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	477.733		504.821	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	510.252		551.422	11



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	171.887	-	330.506	-
a) Opzioni	9.577	-	12.038	-
b) Swap	162.310	-	318.468	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	171.887	-	330.506	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	53.700	-	68.700	-
a) Opzioni	35.800	-	45.800	-
b) Swap	17.900	-	22.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	1.837	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.837	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	53.700	-	70.537	-



A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.156		11.759	11
a) Opzioni	23		10	11
b) Interest rate swaps	9.887		9.689	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.246		2.060	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.591		4.601	
a) Opzioni	10		25	
b) Interest rate swaps	2.581		4.576	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	535		1.000	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	535		995	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards			5	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15.282		17.360	11

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.230		5.148	
a) Opzioni			4	
b) Interest rate swaps	4.074		3.128	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.156		2.016	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.637		24.758	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	6.637		24.758	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.867		29.906	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			3.968				280
- <i>fair value</i> positivo			3				21
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			48				1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				19			
- <i>fair value</i> positivo				19			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura				19			
3. Valute e oro							
- valore nozionale			209.946	222.044		24.789	20.954
- <i>fair value</i> positivo			1.509	345		376	16
- <i>fair value</i> negativo			368	1.212		447	129
- esposizione futura			2.099	2.220		248	210
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			28.252				
- <i>fair value</i> positivo			9.867				
- <i>fair value</i> negativo			4.074				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			225.587				
- fair value positivo			3.126				
- fair value negativo			6.637				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	487.096	10.201	12.956	510.253
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.363	10.182	12.956	32.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		19		19
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	477.733			477.733
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	77.750	53.735	94.102	225.587
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	77.750	53.735	94.102	225.587
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	564.846	63.936	107.058	735.840
Totale 31.12.2015	709.989	86.593	162.501	959.083



C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			26.463				
- <i>fair value</i> positivo			15.415				
- <i>fair value</i> negativo			9.198				
- esposizione futura			1.850				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato nel Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza della Capogruppo mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria "retail" e sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Si segnala che in data 9 dicembre 2011 la controllata Banca Popolare di Spoleto ha concluso un'operazione di auto-cartolarizzazione, che ha comportato la vendita, alla società veicolo "Spoleto Mortgages 2011 - Società per la Cartolarizzazione Srl", di un pacchetto di € 425 milioni circa di mutui residenziali.

L'emissione delle notes da parte del veicolo (€ 320 milioni di tranches senior e € 105 milioni di tranches junior) è avvenuta in data 6 marzo 2012; i titoli sono stati acquistati interamente da Banca Popolare di Spoleto, che detiene, quindi, il 100% dei titoli emessi dalla SPV.

Al 31 dicembre 2016 i nominali residui di tali notes ammontano a complessivi 223.212 migliaia di euro.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.823.076	226.639	63.024	301.635	914.252	531.968	843.520	3.825.136	3.234.624	78.591
A.1 Titoli di Stato	-	-	462	-	22.555	40.029	142.617	581.502	860.404	-
A.2 Altri titoli di debito	78	26	23	5.302	2.759	5.756	10.688	60.603	37.486	-
A.3 Quote O.I.C.R.	78.253	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.744.745	226.613	62.539	296.333	888.938	486.183	690.215	3.183.031	2.336.734	78.591
- Banche	8.107	-	-	-	-	-	-	-	1.428	78.591
- Clientela	1.736.638	226.613	62.539	296.333	888.938	486.183	690.215	3.183.031	2.335.306	-
Passività per cassa	7.317.123	32.944	78.378	173.369	510.492	499.989	389.768	1.932.673	106.032	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.278.939	31.943	36.551	112.772	342.833	410.831	264.347	159.833	-	-
- Banche	36.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.242.630	31.943	36.551	112.772	342.833	410.831	264.347	159.833	-	-
B.2 Titoli di debito	3.758	1.001	41.827	60.597	167.659	71.076	107.339	878.648	86.741	-
B.3 Altre passività	34.426	-	-	-	-	18.082	18.082	894.192	19.291	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.955	529	214.286	11.648	6.122	6.983	3	-	-
- Posizioni corte	-	13.800	521	214.214	11.651	5.717	6.981	118	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.891	-	-	2.495	52	-	121	-	-	-
- Posizioni corte	4.075	-	-	85	246	221	437	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.219	-	-	362	3.290	1.633	5.998	23.487	40.417	-
- Posizioni corte	76.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.481	931	10.983	26.876	21.108	3.909	34	212	544	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.470	931	10.983	26.876	21.108	3.909	34	212	530	-
- Banche	4.110	931	-	4.751	-	2.310	-	-	-	-
- Clientela	1.360	-	10.983	22.125	21.108	1.599	34	212	530	-
Passività per cassa	70.696	372	-	-	545	2.307	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	70.449	372	-	-	545	2.307	-	-	-	-
- Banche	1	372	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	70.448	-	-	-	545	2.307	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.345	545	213.279	12.041	5.888	7.131	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.775	556	213.279	12.040	5.888	7.132	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	299	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	299	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi sia a livello di Capogruppo sia per le controllate Banca Popolare di Spoleto e Fides:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007);
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La Direzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo. Nel corso del 2016 la reportistica è stata integrata con focus specifico in tema di rischio informatico e di rischio riciclaggio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 285/2013 Parte I, Titolo IV, cap. 4, 5) il Gruppo ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT (in seno alla Capogruppo) e si è dotato di:

- Policy di Sicurezza;
- Gestione degli incidenti;
- Metodologia del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), dall'approntamento/manutenzione del sito di Business Continuity (Bologna), alternativo rispetto a quelli di produzione (Desio, Spoleto), da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a specifici organismi.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petium	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	23	€ 25,255 mln	€ 4,437 mln
Altre cause	655	€ 152,915 mln	€ 14,125 mln

Si segnala che, nell'ambito dei predetti contenziosi, sono ricomprese 34 domande riconvenzionali per un petium complessivo di circa 7,6 milioni di euro, formulate nei confronti di BPS in occasione di cause di recupero crediti. Di tali contenziosi si è comunque tenuto conto nella valutazione delle relative esposizioni creditizie (fondi stanziati per circa 420 migliaia di euro).

Di seguito sono descritte le principali controversie (petium superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banco di Desio e della Brianza:

- PETITUM € 2,692 milioni. Attore FAIRFIELD. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi. Il 27 gennaio 2017 il Banco ha aderito ad una mozione proposta dalla maggior parte dei convenuti al fine di far dichiarare il difetto di giurisdizione della citata Corte di New York e ottenere l'estinzione del procedimento;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La prossima udienza è fissata per giugno 2017 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza emessa nel 2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6 giugno 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Corte;
- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petium. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;



- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie. Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione;
- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A. di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la società ha proposto appello e la Corte ha respinto le tesi avversarie. Allo stato non è noto se verrà proposto ricorso in Cassazione;
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischio. Il Tribunale di Roma, con la sentenza n. 16109/2016 ha condannato controparte al pagamento in favore del Banco Desio di una somma rideterminata in Euro 174.616,45 oltre agli interessi di mora nella misura e decorrenza richiesta in decreto come da nostra domanda principale. Il Giudice ha rigettato anzitutto l'avversa domanda riconvenzionale ed infine ha condannato le parti in solido al pagamento delle spese legali liquidate in € 5.500 oltre accessori e il rimborso delle spese di CTU. La controparte ha però impugnato la sentenza emessa proponendo giudizio di appello. La prima udienza è fissata per il giorno 10 febbraio 2017;
- PETITUM € 1,818 mln. La società attrice è stata dichiarata fallita nel 2015 dopo essere stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria nel 2011. E' stato notificato atto di citazione Banco Desio e della Brianza S.p.A. avente ad oggetto la revocatoria fallimentare di € 1,818 mln. Gli organi della procedura fallimentare hanno ritenuto di promuovere detta causa contestando talune movimentazioni caratterizzate da operatività anomala sul conto della società attrice. Il Banco ha contestato che si tratti di rimesse revocabili, trattandosi in realtà di mere operazioni contabili svolte in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art.67 comma 2 lettera d) della Legge Fallimentare e, come tali, non revocabili. La causa è in fase di istruttoria.

Di seguito sono descritte le principali controversie (petitum superiore ad 1 milione di euro) in essere per Banca Popolare di Spoleto:

- PETITUM € 3 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea che è stata impugnata avanti alla Corte di Appello di Perugia. La Corte, dopo aver respinto le richieste istruttorie avanzate da parte appellante, ha fissato per la precisazione delle conclusioni l'udienza al 25 maggio 2017;
- PETITUM € 1,933 mln: la curatela del Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo € 60 mila) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. La causa è in attesa di assegnazione ad altro Giudice per avvenuto trasferimento ad altra sede dal precedente assegnatario;
- PETITUM € 4,7 mln: il Fallimento ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia al fine di sentirla condannare alla restituzione della somma di € 4,7 mln. Il Curatore assume che la Banca avrebbe consentito un'operatività anomala da parte di un soggetto non legittimato a compiere operazioni per conto della società. La Banca si è costituita contestando la legittimazione del Curatore, la totale infondatezza delle pretese nonché la sussistenza di nesso causale tra la condotta di B.P.S. e il fallimento della società. Il Giudice con provvedimento del 12 gennaio 2017 ha ammesso la C.T.U. fissando l'udienza del 23 marzo 2017 per il giuramento;
- PETITUM € 1,461 mln: con ricorso notificato nel 2013 da un ex - dipendente è stato impugnato il recesso dal rapporto di lavoro da parte di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. chiedendo la condanna della Banca al pagamento delle differenze retributive asseritamente non versate, la ricostituzione del rapporto lavorativo ovvero, in subordine, la condanna al risarcimento dei danni. La Banca si è costituita sostenendo la legittimità del licenziamento irrogato per gravi condotte poste in essere dall'ex dipendente. La prossima udienza è fissata per il 4 maggio 2017 per la comparizione delle parti e la relativa discussione;
- PETITUM € 1,526 mln: con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco ha eccepito la carenza di legittimazione passiva, tenuto conto dell'intervenuto conferimento alla Banca Popolare

di Spoleto S.p.A. del rapporto oggetto di causa nell'ambito dell'operazione straordinaria riguardante il Ramo d'azienda composto da 32 sportelli; la Banca Popolare di Spoleto si è costituita contestando nel merito la domanda. Il Giudice si è riservato di decidere sui mezzi istruttori;

- PETITUM € 2,305 mln: il Fallimento ha convenuto in giudizio Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Perugia chiedendone la condanna, in solido con gli amministratori della società fallita e di una controllata, al pagamento dell'importo (a) di € 1,904 mln quale pregiudizio derivante da illeciti societari e contabili posti in essere dagli ex esponenti e (b) di € 0,4 mln per asserita abusiva concessione del credito mediante mutuo di pari importo. L'inserimento della Banca nel capo di cui al punto a), in primo luogo, appare un mero errore perché nella narrativa non è allegato nulla che coinvolga la Banca nei fatti per i quali gli altri convenuti (ex amministratori) vengono chiamati a pagare il suddetto importo; inoltre, la domanda comunque proposta nei confronti della Banca risulta non fondata in quanto non sussiste un nesso causale tra il finanziamento e l'uso strumentale che la società in bonis ne avrebbe fatto e, comunque, non risultano elementi di prova di uno stato di difficoltà economica tale da giustificare l'azione in parola. La prima udienza è fissata per il giorno 6 aprile 2017;
- PETITUM € 10,421 mln: la controparte ha proposto azione revocatoria ex art. 67 legge fallimentare onde ottenere la restituzione della somma di € 10,412 mln rappresentata dalle rimesse affluite, nel periodo compreso fra il 14 ottobre 2007 ed il 14 ottobre 2008 (ossia nell'anno anteriore all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria), sui conti intrattenuti dalla controparte presso la Banca. La prossima udienza è fissata per il giorno 11 luglio 2017 per la discussione sulla disposta Consulenza Tecnica d'Ufficio;
- PETITUM € 7,310 mln: la curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del credito e, quindi, sentirla condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca Popolare di Spoleto, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 e, quindi circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento (sentenza 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di € 1 mln per ciascuna banca; nell'atto di cessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela. La causa è fissata per la precisazione delle conclusioni per il giorno 21 marzo 2017;
- PETITUM € 1,744 mln: la società, nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338 mila per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169 mila a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante € 730mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede. La prossima udienza è fissata per il giorno 3 maggio 2017 per l'ammissione dei mezzi di prova. In considerazione della favorevole giurisprudenza in fattispecie analoghe e la genericità della domanda di risarcimento danni, la causa appare infondata;
- PETITUM € 3,3 mln: con atto di citazione in opposizione avverso decreto ingiuntivo formulato da Banca Popolare di Spoleto S.p.A., la controparte ha convenuto in giudizio la Banca lamentando l'illegittimità dell'ingiunzione sotto vari profili. In via riconvenzionale la controparte ha altresì richiesto la condanna della banca, unitamente ad altre tre controparti, al risarcimento dei danni subiti nella misura di € 3,3 mln. La banca si è puntualmente costituita in giudizio contestando ogni pretesa ed eccezione avversaria. Il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto, limitando la materia del contendere alle seguenti questioni: anatocismo ed usura; il Giudice, inoltre, ha rimesso alla sezione specializzata per l'impresa presso il Tribunale di Perugia la questione attinente la domanda riconvenzionale spiegata dall'opponente. Dalla perizia redatta dal consulente tecnico di parte nominato dalla Banca emerge che le eccezioni di controparte, portate nel decreto ingiuntivo opposto, sarebbero sostanzialmente infondate. La causa per l'ammissione dei mezzi istruttori è fissata per il 7 marzo 2017.

Banca Popolare di Spoleto, quale obbligata in solido, ha provveduto a mantenere opportuni fondi precostituiti in riferimento a sanzioni irrogate a due dipendenti, a cui il Ministero dell'Economia ha contestato violazioni in materia antiriciclaggio (nella vigenza della legge 197/91) per fatti risalenti al 2005 e 2006 di cui la Banca ne è venuta a conoscenza solo nel 2008. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata fissata per il giorno 16 novembre 2017.

Rischi connessi al contenzioso di natura tributaria in essere

In data 23 dicembre l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per l'esercizio 2011, emessi ai fini Ires ed Irap.

Gli avvisi di accertamento fanno seguito al contraddittorio instaurato con la Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti (di cui si è già data informativa nella nota integrativa del bilancio 2015), in esito al quale l'Agenzia delle



Entrate ha, da un lato, abbandonato le contestazioni in tema di estero-vestizione formalizzate nei confronti delle ex controllate CPC e Rovere - come da processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza e, dall'altro, formulato contestazioni nei confronti del Banco in materia di "transfer pricing".

In particolare, le suddette contestazioni riguardano il mancato riaddebito da parte del Banco dei cosiddetti "costi di regia" in capo a Rovere e CPC.

Per effetto di detti accertamenti, l'Amministrazione ha intimato al Banco il pagamento, in termini di maggiori imposte, sanzioni e interessi, di 99 migliaia di euro, di cui 86 migliaia di euro relativi all'accertamento Ires e 13 migliaia di euro riferiti all'accertamento Irap.

Per quanto riguarda l'accertamento emesso ai fini Irap il Banco presterà acquiescenza, mediante pagamento degli importi contestati. Quanto all'accertamento emesso ai fini Ires, poiché si ritiene errata la sanzione applicata, il Banco chiederà una parziale rettifica dell'avviso (per 8 migliaia di euro) prima di procedere alla definizione della pretesa in acquiescenza. L'importo di 91 migliaia di euro all'atto del pagamento sarà imputato a costi con contestuale utilizzo del fondo rischi ed oneri, già precostituito.

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. La prossima udienza è fissata per il 2 marzo 2017. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 30 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del 2016 ammonta a 2.233 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,31%	3,42%	3,44%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	3,76%	12,64%	12,51%	1,56%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,72%	4,93%	4,96%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	16,35%	41,91%	42,12%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	1,39%	0,90%	0,83%	7,92%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,40%	0,80%	0,79%	1,08%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	77,07%	35,40%	35,35%	0,64%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,51%

Il valore della perdita operativa lorda è pari a 5.836 migliaia di euro rispetto cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 4.105 migliaia di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 29 migliaia di euro registrando una perdita netta pari a 5.807 migliaia di euro.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2016
Capitale sociale	125.347				125.347
Sovrapprezzi di emissione	31.570				31.570
Riserve	725.250				725.250
- di utili	707.638				707.638
a) legale	90.189				90.189
b) statutaria	517.422				517.422
c) azioni proprie	51				51
d) altre	99.976				99.976
- altre	17.612				17.612
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(51)				(51)
Riserve da valutazione:	10.848				10.848
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.459)				(7.459)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(1.783)				(1.783)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.806)				(2.806)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	25.537				25.537
Patrimonio netto	918.501				918.501

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	(342)	(7.955)							(342)	(7.955)
2. Titoli di capitale	3.703								3.703	
3. Quote di O.I.C.R.	960	(3.233)							960	(3.233)
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2016	4.321	(11.188)							4.321	(11.188)
Totale 31.12.2015	4.591	(4.694)							4.591	(4.694)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.702	397	(2.038)	
2. Variazioni positive	3.837	3.490	1.861	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.286	3.490	981	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.622		473	
- da deterioramento	11			
- da realizzo	1.611		473	
2.3 Altre variazioni	929		407	
3. Variazioni negative	(13.836)	(184)	(2.096)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(8.112)		(1.404)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.418)		(661)	
3.4 Altre variazioni	(2.306)	(184)	(31)	
4. Rimanenze finali	(8.297)	3.703	(2.273)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 496 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 189 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale vigente, include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole; a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie e le società diverse da quelle bancarie, finanziarie valutate a patrimonio netto partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo sono considerate nelle attività di rischio ponderate in base agli articoli 46 "Deduzione degli strumenti di capitale primario di classe I detenuti nei casi in cui un ente non ha un investimento significativo in un soggetto del settore finanziario" e 48 "Soglie per l'esenzione della deduzione del capitale primario di classe I" del Regolamento UE n. 575/2013.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi Propri**A. Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).



Alla data del 31 dicembre 2016 i Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio sono così composti:

Descrizione	(Importi €/1.000)	
	31.12.2016	31.12.2015
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	877.773	860.154
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	11.432	10.568
Capitale di classe 2 (T2)	195.782	235.348
Totale Fondi Propri	1.084.987	1.106.070

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.

B. Informazioni di natura quantitativa**Fondi Propri**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	885.675	884.433
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-18	-291
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	885.657	884.142
D. Elementi da dedurre dal CET1	18.594	24.738
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	10.710	750
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	877.773	860.154
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	14.178	13.862
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-2.746	-3.294
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	11.432	10.568
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	195.407	234.424
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	375	924
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	195.782	235.348
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.084.987	1.106.070

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta l'80,91% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota dell'1,05% e del 18,04% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1 / attività di rischio ponderate	10,899%
- T1 / attività di rischio ponderate	11,041%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	13,472%

Tali valori si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) ricevuto da Banca d'Italia nell'agosto del 2015, che ha confermato i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali consolidati:

- CET1 / attività di rischio ponderate	7,000%
- T1 / attività di rischio ponderate	8,500%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	10,500%



Nell'agosto del 2015, a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), l'autorità di vigilanza ha confermato i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali richiesti a livello consolidato:

- **7% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- **8,5% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- **10,5% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

In data 9 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016, con applicazione a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento (entro 90 giorni dall'avvio del procedimento). Il Gruppo sarà pertanto tenuto ad applicare quanto segue:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,7% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.468.280	12.502.276	7.216.913	7.089.800
1. Metodologia standardizzata	12.467.809	12.501.738	7.216.442	7.089.262
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	471	537	471	537
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			577.353	567.184
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.446	1.828
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.045	441
1. Metodologia standard			1.045	441
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			64.447	65.042
1. Metodo base			64.447	65.042
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			644.291	634.495
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.053.639	7.931.181
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,899%	10,845%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,041%	10,978%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,472%	13,946%

Ai fini del calcolo del punto C "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la normativa UE assoggetta ad una ponderazione agevolata (fattore di sostegno pari a 0,7619) le PMI (Piccole Medie Imprese).



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F., contenente anche le informazioni sui piani di stock grant e di stock option in essere nell'ambito del Gruppo.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato²;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo,

nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2016 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA ammontano a complessivi Euro 134,1 milioni, di cui Euro 132,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III).

² per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

II - Società collegate

In data 23 dicembre 2016 è stata perfezionata la cessione a Helvetia Compagnia Svizzera D'Assicurazioni SA dell'intera partecipazione detenuta dal Banco in Chiara Assicurazioni SpA pari al 32,66% del capitale sociale della Compagnia (n. 4.054.001 azioni ordinarie).

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

Per quanto concerne la suddetta operazione si richiama quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016.

Si rammenta che in data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella società Istifid SpA. In data 13 aprile 2016 è stato sottoscritto da Banco Desio un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid SpA a Unione Fiduciaria SpA la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016.

Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid è stato reinvestito dal Banco nell'acquisto di n. 15.050 azioni di Unione Fiduciaria pari al 1,394% del capitale sociale.

Per quanto concerne la suddetta operazione si richiama quanto descritto nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA dal Banco consistevano essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie. Tali servizi sono stati esclusi dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA - avvenuta in data 16 gennaio 2015 - del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2016 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 33 posizioni in essere al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 9,8 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 7,7 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 119,5 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 87,5 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante di cui al precedente paragrafo I.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 31.12.2016 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB) e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	9,8
Ammontare utilizzato	7,7
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	32,0
Ammontare dossier titoli (b)	87,5
Totale (a+b)	119,5

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Con l'erogazione sostitutiva di un importo equivalente avvenuta nel mese di giugno a tutti i beneficiari del Piano di Stock Grant 2011-2013, il citato Piano è da considerarsi a tutti gli effetti concluso. Non sussistono pertanto accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno con cui il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende le due banche rete del Gruppo, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (per il periodo di raffronto anche l'operazione di cartolarizzazione posta in essere da BPS nel 2003 attraverso la società veicolo Spoleto Mortgages Srl).

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Il settore "asset management e altro" comprende (per il periodo di raffronto) il Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e le partecipate in via di dismissione Rovere Società de Gestione S.A. e Istifid S.p.A..

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo con eccezione delle scritture relative alla Purchase Price Allocation attribuite al settore "bancario" cui si riferiscono.

Il totale delle quattro colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da bilancio consolidato.



Dati economici	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2016
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	457.704	14.890		(12.547)	460.047
Costi di struttura ⁽²⁾	(345.440)	(5.677)		7.187	(343.930)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(95.620)	(560)			(96.180)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al PN.	13.379			(5.763)	7.616
Utili (Perdite) da cessione di investimenti					
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.023	8.653		(11.123)	27.553

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie	1.872.346	15		(1.553)	1.870.808
Crediti verso banche	587.459	3.238		(477.859)	112.838
Crediti verso clientela	9.679.616	562.021		(521.529)	9.720.108
Debiti verso banche	1.435.925	521.674		(995.354)	962.245
Debiti verso clientela	8.729.165	3.047		(2.621)	8.729.591
Titoli in circolazione	1.395.185			(1.301)	1.393.884

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	13.540.651			(66.522)	13.474.129
---	-------------------	--	--	-----------------	-------------------

Dati economici	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2015
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	497.698	11.733	1.450	(6.059)	504.822
Costi di struttura ⁽²⁾	(319.361)	(5.103)	(3.870)	5.797	(322.537)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(148.483)	(466)	278	(1.085)	(149.756)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al PN.	7.857			2.907	10.764
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2				2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	37.713	6.164	(2.142)	1.560	43.295

⁽¹⁾ inclusi altri oneri/proventi di gestione

⁽²⁾ spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

⁽³⁾ Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Asset MGT e altro	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2015
Attività finanziarie	1.901.923	15		(168)	1.901.770
Crediti verso banche	542.767	2.667	52.779	(305.221)	292.992
Crediti verso clientela	9.351.272	503.384	11	(468.356)	9.386.311
Debiti verso banche	1.054.966	464.754		(767.495)	752.225
Debiti verso clientela	8.241.967	4.254	108	(2.219)	8.244.110
Titoli in circolazione	1.918.104				1.918.104

Raccolta indiretta, amministrata e gestita	12.402.670		25.799	(118.367)	12.310.102
---	-------------------	--	---------------	------------------	-------------------

**Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 9 febbraio 2017

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banco Desio"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 6 marzo 2017

Allegato al bilancio consolidato

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(AI SENSI DELLA CIRCOLARE DELLA BANCA D'ITALIA N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" - 19° AGGIORNAMENTO DEL 2 NOVEMBRE 2016)**

Sono di seguito riportate le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle richiamate Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione risultante dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016

A seguito degli eventi societari avvenuti negli ultimi anni che sono stati volta per volta oggetto di informativa al pubblico mediante comunicati stampa ovvero nell'ambito della reportistica finanziaria periodica, il Gruppo Banco Desio alla data di riferimento del 31 dicembre 2016 è insediato in Italia, diversamente dal precedente in cui era insediata anche in Svizzera (mediante Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione) e in Lussemburgo (mediante Rovere Soci t  de Gestion S.A. in via di dismissione).

a) Denominazione delle societ  insediate e natura dell'attivit 

Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede in Desio, via E. Rovagnati 1,   capogruppo del Gruppo Banco Desio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 3440.

Il Gruppo Banco Desio   composto dalla capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., con sede in Spoleto, piazza Pianciani 5, e dalla controllata Fides S.p.A., con sede in Roma, via Ombrone 2/G.

Oltre alla tradizionale attivit  di intermediazione creditizia, il Banco di Desio e della Brianza e la Banca Popolare di Spoleto offrono servizi gestione del risparmio, prodotti di bancassicurazione vita e danni, sistemi di pagamento, prodotti factoring, leasing e credito al consumo, anche attraverso la controllata Fides, intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB, che svolge attivit  di concessione di finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati.

Informazioni/Area geografica		Italia
b) Fatturato ⁽¹⁾	Euro migliaia	411.104
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	Numero unit�	2.004
d) Utile prima delle imposte	Euro migliaia	27.553
e) Imposte sull'utile	Euro migliaia	(2.016)

Note:

⁽¹⁾ il dato rappresenta la voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto Economico del bilancio consolidato.

⁽²⁾ il numero dei dipendenti   stato calcolato considerando il monte ore effettivamente lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, fratto l'orario settimanale, contrattualmente previsto per il tempo pieno, moltiplicato per 52 settimane al netto di 25 giorni - convenzionalmente definito - per il periodo feriale.

Bilancio d'esercizio



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Agostino Gavazzi
Vice Presidente	Stefano Lado*
Amministratore Delegato	Tommaso Cartone*
Consiglieri	Egidio Gavazzi* Paolo Gavazzi Tito Gavazzi* Graziella Bologna* Cristina Finocchi Mahne Gerolamo Pellicanò Sandro Appetiti Gigliola Zecchi Balsamo

Collegio Sindacale

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Giulia Pusterla
Sindaci Supplenti	Giovanni Cucchiani Paolo Pasqui Elena Negonda

Direzione Generale

Direttore Generale	Luciano Camagni**
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo***
Vice Direttore Generale "Affari"	Maurizio Ballabio****

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto	Mauro Walter Colombo
--------------------	----------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** A far data dal 4 maggio 2016

*** A far data dal 27 aprile 2016

**** A far data dal 18 luglio 2016

Relazione sulla gestione

PREMESSA

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

I dati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016 non sono comparabili su base omogenea con quelli posti a raffronto, relativi al 31 dicembre 2015, in quanto questi ultimi sono influenzati dalle operazioni straordinarie, che hanno avuto decorrenza il 1° aprile 2015, relative al conferimento in Banca Popolare di Spoleto del ramo d'azienda costituito da 32 Sportelli delle regioni Toscana e Lazio del Banco di Desio e della Brianza e alla contestuale cessione a quest'ultimo dello sportello di Milano da parte di Banca Popolare di Spoleto.

Al fine di fornire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, il Conto economico riclassificato posto a raffronto è stato oggetto delle seguenti rettifiche/integrazioni:

- è stato rettificato nelle singole voci di pertinenza del contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli conferiti dal Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto (per complessivi Euro 2,4 milioni);
- è stato integrato nelle singole voci di pertinenza del contributo dello sportello di Milano che è stato contestualmente ceduto da Banca Popolare di Spoleto al Banco Desio (per complessivi Euro 0,1 milioni).

Si ricorda inoltre che nell'attivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 è stato riclassificato il valore di iscrizione delle partecipazioni di controllo in Rovere Société de Gestion S.A. e di collegamento in Istifid S.p.A. dalla voce "100 - Partecipazioni" alla voce "140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ad esito delle delibere assunte nel corso del 2015 dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dismissione delle predette entità.



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI, DI RISCHIOSITÀ E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Totale attivo	8.925.882	8.694.725	231.157	2,7%
Attività finanziarie	1.492.482	1.536.565	-44.083	-2,9%
Crediti verso banche	500.276	447.669	52.607	11,8%
Crediti verso clientela	6.247.053	5.977.833	269.220	4,5%
Attività materiali	135.219	137.571	-2.352	-1,7%
Attività immateriali	3.238	3.572	-334	-9,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1.403	-1.403	-100,0%
Debiti verso banche	1.011.518	810.833	200.685	24,8%
Debiti verso clientela	5.622.898	5.155.059	467.839	9,1%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	1.226.467	1.648.515	-422.048	-25,6%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	865.567	852.046	13.521	1,6%
Fondi Propri	1.037.658	1.051.610	-13.952	-1,3%
Raccolta indiretta totale	11.661.761	10.465.556	1.196.205	11,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	6.648.082	6.590.780	57.303	0,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.013.679	3.874.776	1.138.902	29,4%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Importi in migliaia di euro	
			ass.	%
Proventi operativi	260.838	303.974	-43.136	-14,2%
di cui Margine di interesse	134.617	156.048	-21.431	-13,7%
Oneri operativi	174.006	173.499	507	0,3%
Risultato della gestione operativa	86.832	130.475	-43.643	-33,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	33.281	32.200	1.081	3,4%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-1.602	2.920	-4.522	n.s.
Utile d'esercizio	31.679	35.120	-3.441	-9,8%

⁽¹⁾ da Conto economico riclassificato.

INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI RISCHIOSITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Patrimonio / Totale attivo	9,7%	9,8%	-0,1%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	13,9%	14,3%	-0,4%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	15,4%	16,5%	-1,1%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value	70,6%	51,7%	18,9%	
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	16,3%	15,8%	0,5%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1)	16,4%	15,8%	0,6%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,9%	20,0%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	16,7%	17,7%	-1,0%	
Crediti verso banche / Totale attivo	5,6%	5,1%	0,5%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	70,0%	68,8%	1,2%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	91,2%	87,9%	3,3%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,3%	9,3%	2,0%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	63,0%	59,3%	3,7%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. valut. al fair value / Totale attivo	13,7%	19,0%	-5,3%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	76,7%	78,2%	-1,5%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	66,7%	57,1%	9,6%	
Margine di interesse / Proventi operativi	51,6%	51,3%	0,3%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	33,3%	42,9%	-9,6%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾	4,0%	3,9%	0,1%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	3,8%	4,6%	-0,8%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.)	0,5%	0,5%	0,0%	
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,1%	4,4%	-0,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	7,2%	7,7%	-0,5%	
% Copertura sofferenze	55,0%	55,9%	-0,9%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,3%	65,7%	-2,4%	
% Copertura totale crediti deteriorati	46,3%	47,2%	-0,9%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,4%	55,8%	-2,4%	
% Copertura crediti in bonis	0,48%	0,62%	-0,14%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.410	1.411	-1	-0,1%
Numero filiali	149	149	0	0,0%
			<i>Importi in migliaia di euro</i>	
Crediti verso clientela per dipendente ⁽³⁾	4.429	4.047	382	9,4%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	4.856	4.606	250	5,4%
	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽³⁾	185	205	-20	-9,8%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽³⁾	62	88	-26	-29,5%

⁽²⁾ al netto del risultato d'esercizio;⁽³⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica semplice.



2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Scenario internazionale

Il 2016 è iniziato con molti timori sulla tenuta della ripresa economica, sia a livello globale che per i riflessi sulla crescita delle economie europee e dell'Italia in particolare. Dall'estate, con il progressivo diradarsi dei timori a tale riguardo e le conferme sul rafforzamento della crescita, lo scenario prospettico è stato dominato dalle conseguenze delle scelte politiche, per molti versi inattese, dei cittadini inglesi, statunitensi ed italiani. Senza dimenticare quelle che verranno espresse il prossimo anno dai cittadini francesi, tedeschi e olandesi oltre alle prospettive dell'attuale legislatura italiana.

Nella seconda parte del 2016 l'economia internazionale ha continuato a mostrare segnali di rallentamento. Il commercio mondiale cresce attualmente ad un ritmo annuo di circa il +1% (ex +2% a fine 2015), mentre la produzione industriale si sta gradualmente attestando verso una crescita del +1,4% (ex +1,7% a fine 2015).

Per quanto riguarda i principali Paesi Emergenti, da una parte la crescita della Cina si è ormai stabilizzata intorno al +6,7% e l'India continua a crescere a tassi superiori al +7%, dall'altra il Brasile è alle prese con una severa e prolungata recessione e la Russia ha registrato sei trimestri di contrazione economica.

Passando alle Economie Avanzate, a causa di un primo trimestre negativo, gli Stati Uniti, seppur in crescita, perdono in parte il brio ritrovato nel 2015. Il Giappone non riesce ancora a trovare soluzioni incisive ai suoi problemi di lungo periodo, mentre l'Area Euro attraversa una fase ciclica positiva ancorché in lieve calo rispetto alla fine dello scorso anno.

Dopo lo stop del secondo trimestre, l'Italia ha ritrovato nel terzo trimestre del 2016 il passo d'inizio anno (+1% annuo), che si posiziona sopra il trend di medio periodo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala però che la cautela è ancora d'obbligo quando si guarda al futuro a breve dell'economia italiana. Il ritrovato sentiero di crescita, seppur modesto, sta comunque riducendo la distanza del livello del PIL effettivo dal suo livello potenziale (dal -4,1% di fine 2013 all'attuale -1,8%) a testimonianza della ripresa economica in corso.

Stati Uniti

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL è risultato in crescita rispetto ai trimestri precedenti (+3,1%, ex +1,4%). La ripresa è stata in gran parte determinata dai consumi privati e dal contributo delle esportazioni nette; la performance di queste ultime è in larga parte riconducibile a fattori temporanei tra i quali l'eccezionale flusso di esportazioni di prodotti agricoli verso il Sud America. Nel dettaglio, i consumi sono cresciuti del +0,7% (ex +1,1%), la spesa pubblica del +0,1%, le esportazioni del +2,4% (ex +0,4%), mentre gli investimenti sono scesi del -0,2% (ex -0,3%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse rivela che le prospettive per l'economia rimarranno peraltro incerte per i prossimi 6 mesi. Al di là della crescita eccezionale delle esportazioni, non vi sono segnali rilevanti di un rafforzamento del ciclo di investimenti non residenziali tali da mutare le prospettive di crescita: i consumi delle famiglie, quindi, continuano ad essere l'unico pilastro solido e persistente della crescita economica, senza peraltro replicare l'intensità delle precedenti fasi di espansione.

Il mercato del lavoro continua a mostrare segnali di forte ripresa: a novembre il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6%. Ad agosto la produzione industriale ha evidenziato un rallentamento, pur mantenendo la crescita annua (+1,1%). Ad ottobre i prezzi al consumo hanno registrato una variazione positiva del +1,6% (ex +1,2% a giugno), in crescita di 10 b.p. rispetto al mese precedente. L'inflazione, di fatto, continua ad aumentare verso l'obiettivo della Fed, con il venir meno dell'effetto della riduzione dei prezzi dell'energia.

L'inflazione "core" (ossia al netto dei beni alimentari non lavorati e dei beni energetici), invece, è rimasta stabile alle precedenti rilevazioni (2,2%). Sul fronte della politica economica, la vittoria dei Repubblicani alle recenti elezioni presidenziali è destinata ad avviare una serie di provvedimenti espansivi nei prossimi quattro anni. Tali iniziative riguarderanno la politica di bilancio per il rilancio del Paese, a sua volta articolata nella riforma fiscale per famiglie ed imprese e in un piano di investimenti per le infrastrutture, la regolamentazione degli scambi commerciali con il resto del mondo per favorire la crescita dell'industria Usa ed il controllo dei flussi migratori per aumentare l'occupazione locale.

Giappone

Il PIL ha mantenuto nel terzo trimestre il sentiero della crescita già osservato nella precedente rilevazione, seppure con minore intensità (+0,3%, ex +0,5%). Il contributo maggiore è arrivato ancora una volta dal settore delle costruzioni (+2,6%), la cui forte espansione ha continuato ad usufruire delle misure fiscali a sostegno del mercato degli affitti, a fronte di compravendite modeste. I miglioramenti di salari ed occupazione hanno consentito ai consumi (+0,3%) di sostenere la domanda interna.

La fiducia delle famiglie è sostanzialmente stabile da inizio anno, mentre il quadro degli investimenti produttivi rimane debole (-0,4%). L'elevata capacità produttiva degli impianti, il basso tasso di utilizzo e le attese pessimistiche della domanda (con esportazioni in stallo per le aspettative di deprezzamento dello yen e l'incertezza sulla politica commerciale della nuova amministrazione Usa) continuano comunque a condizionare la crescita degli investimenti. La politica monetaria rimane ultra-espansiva, tesa ad un obiettivo di inflazione al 2%; ad ottobre, tuttavia, l'inflazione è rimasta su valori modesti (+0,2%) e il Governo ha rinviato il nuovo aumento dell'imposta dei consumi (da aprile 2017 ad ottobre 2019) evitando così di impattare sulla crescita a scapito, tuttavia, del consolidamento dei conti pubblici.

Economie Emergenti

Il PIL della *Russia* è leggermente migliorato nel terzo trimestre, pur rimanendo in territorio negativo (-0,4%, ex -0,5%). Il Paese, di fatto, è ancora in recessione; ad ottobre, è proseguito il deterioramento dei salari reali osservato all'inizio dell'anno (-5%), così come il calo delle vendite al dettaglio (-4,4%). La produzione industriale registra un'alternanza di tassi tendenziali di crescita positivi e negativi (-0,3% ad ottobre). Più in dettaglio, prosegue la crescita dell'industria estrattiva, mentre è in maggiore difficoltà quella manifatturiera. Le condizioni finanziarie e della domanda non sembrano ancora tali da ipotizzare una ripresa degli investimenti che, anche nel terzo trimestre, sono continuati a calare (-2,3%). La fase di ristrutturazione del settore bancario e finanziario ha generato una crescita modesta del credito ed un deterioramento della sua qualità, a causa delle difficoltà di famiglie e imprese. Dopo lo stallo registrato nel corso del 2016, i flussi di capitale saranno determinati dai rapporti con la nuova amministrazione Usa, con annessi effetti su cambio del rublo, costo del debito in valuta estera e commercio estero (sanzioni incluse).

In *Cina* il PIL mantiene a settembre la crescita delle precedenti rilevazioni (+6,7%). La composizione della crescita evidenzia un rallentamento del contributo negativo delle esportazioni reali nette (-0,3%), che compensa l'andamento dei consumi in leggera diminuzione. Stabile invece l'apporto degli investimenti, nonostante la presenza di situazioni eterogenee: in particolare, gli investimenti industriali hanno rallentato, mentre quelli dei servizi sono cresciuti. Ancora una volta è la componente pubblica a trainarli con una crescita a doppia cifra (+20%) mentre quella privata rimane esigua (+2%). La politica monetaria resta concentrata su provvedimenti mirati a garantire la presenza di un'adeguata liquidità del sistema economico del Paese; nel corso dell'anno non si sono replicate le forti tensioni al ribasso sullo yuan (se non in occasione della "Brexit") e l'inflazione rimane ampiamente sotto controllo (2%) grazie anche agli interventi della politica di bilancio pronta a sostenere la domanda interna con la spesa pubblica.

In *India* la crescita del PIL si è mantenuta robusta (+7,1%), sempre sostenuta dai consumi privati (+7,6%). Un supporto alla crescita del PIL è arrivato anche dall'andamento positivo della stagione monsonica, con benefici rilevanti per i prezzi e la disponibilità di prodotti agricoli. Non è cambiato, invece, il contributo del settore estero, per il quale, a fronte di un rallentamento nella crescita delle esportazioni, ormai di poco positiva, si è accentuata la dinamica negativa delle importazioni (-9%). Gli investimenti hanno continuato, purtroppo, a rimanere deboli (-5,9%) a causa della sovra-capacità produttiva installata e della difficoltà nel reperimento di finanziamenti locali. La politica monetaria, infatti, ha dovuto fronteggiare le cattive condizioni del sistema bancario indiano (con crediti *non performing* in aumento e banche oggetto di provvedimenti di ricapitalizzazione attraverso il settore pubblico ed il mercato) a causa delle quali l'accesso al credito delle imprese è stato veicolato su operatori esteri, a scapito delle imprese locali non strutturate. La Banca centrale, dopo diversi interventi espansivi, ha assunto una posizione più attenta, per due ordini di motivi: in primo luogo, l'inflazione superiore all'obiettivo fissato (4%), in secondo luogo, l'incertezza sulla politica economica e monetaria americana che avrà implicazioni in termini di fonti di finanziamento e costi per tutti i Paesi Emergenti attraverso i tassi di cambio e il flusso degli investimenti attesi.

Nel terzo trimestre il PIL *Brasiliano* ha segnato una nuova e profonda flessione (-0,8%), riconducibile alla debolezza della domanda interna e delle esportazioni nette. Anche gli investimenti, dopo i timidi segni di ripresa registrati nel secondo trimestre, sono tornati a calare (-3,5%). Il Paese fatica dunque a riconquistare quella fiducia necessaria ad uscire dalla crisi più profonda registrata dagli anni '90. Le difficoltà sono legate all'elevata esposizione delle imprese private ai mercati internazionali del credito e all'incertezza politica che frena l'implementazione delle politiche necessarie a stabilizzare le finanze pubbliche. Tale fragilità è emersa nuovamente dopo le elezioni presidenziali Usa. Dopo 10 mesi in rafforzamento, a novembre, il Real si è deprezzato (-2,9%). Nonostante le criticità citate, l'inflazione continua a calare (8,5% ad ottobre, ex 11,3% a fine 2015) e il tasso di disoccupazione è sostanzialmente stabile (11,8%).

Europa

Il PIL dell'Area Euro ha registrato una crescita superiore nel terzo trimestre rispetto a quello precedente (+1,4%, ex +1,2%) grazie ai contributi positivi di Francia (+1,0%) e Germania (+0,8%). Nel complesso tutte le componenti del PIL hanno fornito contributi positivi alla crescita annua; in particolare, il contributo maggiore è giunto dalle vendite al dettaglio (+2,5%) e, a seguire, dai nuovi ordinativi manifatturieri (+1,9%) e dalla produzione industriale (+0,6%). Nell'Area Euro la ripresa economica



ha mantenuto dal terzo trimestre un passo regolare, seppur come sintesi di andamenti divergenti nei Paesi dell'Area. Tra i Paesi maggiori, la crescita ha subito un impulso sia in Italia che in Francia (mentre nei trimestri precedenti la ripresa era stata frenata da fattori temporanei come ad esempio dagli scioperi contro la riforma del mercato del lavoro); per contro, rallentamenti si sono osservati in Germania ed in Spagna (quest'ultima, comunque, si è confermata tra le economie più dinamiche dell'Area, nonostante lo stallo politico per buona parte dell'anno).

A novembre l'indice di fiducia delle imprese è sceso mentre quello dei consumatori, seppure ancora negativo, è risultato in miglioramento. Con riferimento al mercato del lavoro, ad ottobre il tasso di disoccupazione è sceso (9,8%, ex 10,1%). L'inflazione continua a rimanere su livelli estremamente bassi: ad ottobre, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,5% (ex +0,2%), mentre l'inflazione "core" si è attestata a 0,8% (sostanzialmente invariata).

Italia

Come già osservato sull'Area Euro, anche in Italia nel terzo trimestre il PIL ha registrato una discreta crescita annua (+1,0%, ex +0,8%). Tutte le componenti del PIL, ad eccezione della domanda estera netta, hanno fornito contributi positivi alla crescita complessiva. Nel dettaglio, i consumi, grazie al contributo delle famiglie (+0,9%), insieme agli investimenti fissi lordi (+0,4%) hanno sostenuto il miglioramento dell'attività economica. La domanda estera netta ha fornito, tuttavia, un apporto negativo (-0,2%) risentendo del rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti.

L'indice destagionalizzato della produzione industriale, nella rilevazione di ottobre, è cresciuto (+1,1% annuo) e gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano aumenti in quasi tutti i raggruppamenti: energia (+6,1%), beni strumentali (+2,1%) e beni intermedi (+0,3%), mentre i beni di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati. A settembre, i nuovi ordinativi hanno registrato una crescita (+2,6% annuo), mentre le vendite al dettaglio sono rimaste sostanzialmente invariate. A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori è leggermente diminuito, mentre quello delle imprese è sceso in misura maggiore. Con riferimento al mercato del lavoro, a ottobre, il tasso di disoccupazione è risultato in lieve peggioramento (11,6%, ex 11,4%), mentre la disoccupazione giovanile è scesa (36,4% ex 39,2%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo continua a restare su livelli particolarmente bassi (-0,2% ad ottobre, ex -0,1%), analogamente all'inflazione "core" pari a 0,3% (ex 0,5%). Gli sviluppi del quarto trimestre del 2016 lasciano supporre un ulteriore miglioramento dell'attività economica. Questa tendenza dovrebbe far chiudere il 2016 con una crescita del PIL (+0,9%), superiore a quanto registrato nel 2015 (+0,7%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

Mercati finanziari e monetari

A giugno, ha avuto inizio il programma TLTRO II (4 aste) con durata 4 anni ed un tasso negativo pari al tasso sui depositi (-0,40%). A dicembre la Bce ha lasciato invariati i tassi di *policy* (zero il tasso di riferimento, -0,40% sui depositi). Il piano di acquisti di titoli potenziato ed ampliato potrà proseguire, se necessario, oltre la scadenza prevista (marzo 2017) e, in ogni caso, fino a quando la Bce non registrerà una sostenuta risalita della dinamica dell'inflazione verso valori coerenti con gli obiettivi (+2%). La Fed al contrario, dopo il rialzo del tasso di riferimento effettuato a fine 2015 (in un *range* compreso tra 0,25% e 0,50%) ha effettuato un nuovo rialzo di 0,25 punti: il nuovo *range* risulta così compreso tra 0,50% e 0,75%. Nel corso del prossimo anno, la banca centrale americana prevede d'intervenire ancora, fino ad arrivare all'1,40% entro dodici mesi.

Nella prima decade di dicembre, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,31%); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari allo 0,75%, in calo di 19 b.p. rispetto a dicembre (0,94%) ma in recupero rispetto alle precedenti rilevazioni del 2016.

Sui mercati obbligazionari, i tassi *benchmark* a 10 anni sono risultati in recupero sia negli USA (2,15%, ex 1,76% a settembre) sia nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso *benchmark* si è assestato allo 0,16% (ex -0,03% a settembre), mentre in Italia è risultato pari all'1,94% (ex 1,46% a settembre). Lo *spread* tra il rendimento sul "decennale" dei Titoli di Stato italiani e tedeschi ha risentito della volatilità innescata sui mercati dal referendum costituzionale italiano, toccando i 198 b.p. (ex 150 b.p. a settembre), per poi ridiscendere sul finale di anno a valori intorno a quota 160.

A novembre i corsi azionari internazionali hanno registrato dinamiche eterogenee su base mensile ed annua. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è sceso del -1,1% su base mensile (-4,8% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +3,1% (+8,7% annuo), il Nikkei 225 è salito del +6,1% (-2,2% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi: l'FTSE Mib è risultato in aumento del +8,3% (-16,5% annuo), in Francia il Cac40 è salito del +3,9% (+0,4% annuo), in Germania il Dax30 è risultato in crescita del +2,4% (+2,6% annuo).

Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno sostanzialmente mantenuto i trend mensili ed annui dei principali indici di borsa; l'FTSE Banche italiano è salito del +10,0% su base mensile (-41,7% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +8,1% (-12,7% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +11,5% mensile (-18,9% annuo).

Mercati bancari

A novembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è peggiorata rispetto alla variazione annua registrata a fine 2015 (-0,8%, ex -0,6%). Analogamente alle precedenti rilevazioni, il trend annuo dei depositi continua ad essere positivo (+4,4%), mentre la dinamica delle obbligazioni permane in forte contrazione (-18%). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio-lungo termine. I depositi da clientela residente (al netto delle controparti centrali) hanno registrato una crescita a novembre del +4,4% annuo, mentre le obbligazioni hanno mantenuto l'importante flessione in corso dal 2014 e i depositi dall'estero hanno invertito il trend in crescita rilevato nei precedenti trimestri (-5,0%, ex +3,1% a fine 2015). La remunerazione media della raccolta bancaria è risultata pari all'1,00%, in ulteriore flessione rispetto al dato di fine 2015 (1,19%). Il tasso sui depositi in euro alle famiglie ed alle società non finanziarie si è attestato allo 0,41% (ex 0,53% a fine 2015) così come quello delle obbligazioni al 2,75% (ex 2,94%) e dei Pronti contro Termine all'1,16% (ex 0,91% a fine 2015).

A novembre la dinamica annua dei prestiti bancari a famiglie e imprese (ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati/ceduti) ha invertito la tendenza rispetto alla variazione di fine 2015 (+0,7%, ex -0,4%). Ad ottobre i prestiti alle famiglie sono cresciuti del +1,6% annuo (ex +0,8% a fine 2015), così come quelli a favore delle imprese (+0,5%, ex -0,2%).

Nel complesso la dinamica dei finanziamenti erogati nel terzo trimestre del 2016 continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti (+3,1%) e dall'andamento del ciclo economico; a novembre le sofferenze lordi sono tornate a crescere su base mensile con una incidenza sul totale degli impieghi pari all'11,9% (ex 10,4% a fine 2015). Il rapporto sofferenze nette - impieghi netti totali è risultato pari al 4,8% (ex 4,9% a fine 2015). Gli ultimi dati Cerved disponibili (giugno 2016) mostrano un calo nei fallimenti delle imprese (-2,8% annuo) con un ritorno a valori prossimi a quanto registrato nel 2013.

I tassi d'interesse sulle nuove erogazioni hanno continuato a mantenersi su valori contenuti; il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato mediamente pari al 2,06% (ex 2,51% a fine 2015). A maggio il flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultato pari al 74,4% (ex 66,0% a fine 2015). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso, toccando l'1,67% (ex 1,99% a fine 2015). Nel complesso il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, a novembre, pari al 2,90% (ex 3,26% a fine 2015) e, sempre a novembre lo *spread* tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta è risultato pari all'1,90%, un valore in calo rispetto alle precedenti rilevazioni (ex 2,07% a fine 2015) e ancora più distante dal valore pre-crisi (3,29% a fine 2007).



3 – PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

La struttura distributiva della Banca al 31 dicembre 2016 è costituita da 149 filiali, invariate rispetto alla situazione di fine esercizio precedente. Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva il Banco ha deliberato in data 22 dicembre 2016 la chiusura di quattro filiali, precisamente a Milano-Mauri, Brembate, Cinisello Lincoln e Desio Volta, prevista entro il 31 Marzo 2017.

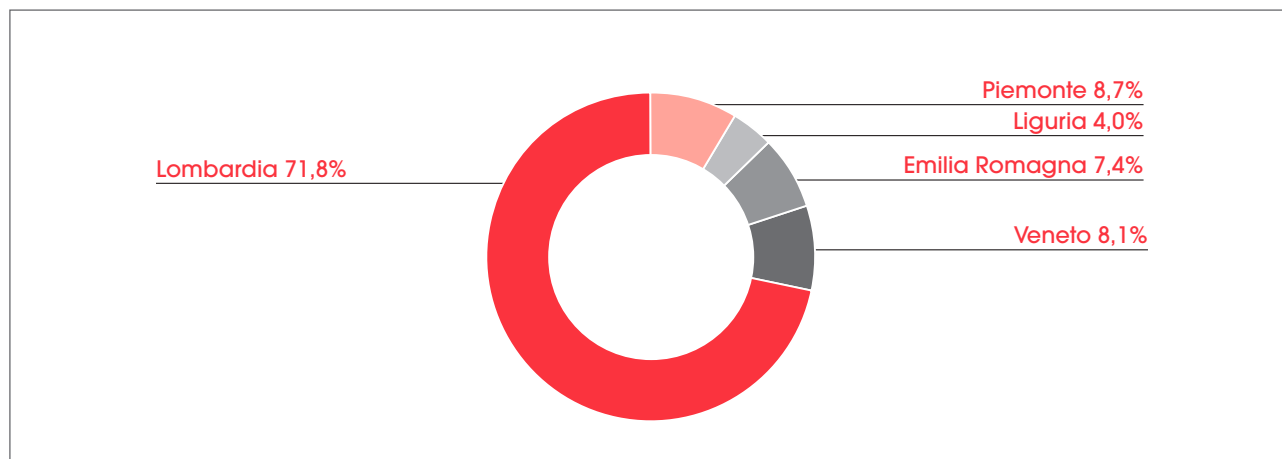
L'elevata centralità della relazione con la clientela connota, in particolare, la rete distributiva che negli ultimi anni ha raggiunto un'espansione mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché all'estensione in altre opportunità locali.

La rete distributiva a decorrere dal 1° febbraio 2017 è articolata su otto Aree territoriali (sette in precedenza), ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, prevedendo presso ciascuna di esse l'assegnazione dei seguenti ruoli a supporto dello stesso:

- *Gestore e Addetto Crediti di Area*, che fornisce il supporto nell'erogazione e gestione del credito, intervenendo nel processo di concessione e monitorando la qualità del credito a livello aggregato;
- *Referente Commerciale di Area*, che interviene nel coordinamento delle attività di sviluppo commerciale, applicando sia le direttive impartite dalla struttura della Direzione "Affari" sia le indicazioni comunicate dall'Area commerciale per l'efficace organizzazione di ciascuna Campagna commerciale.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva alla fine dell'esercizio 2016.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Direzione generale

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'assunzione di Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale a far data dal 4 maggio 2016.

Luciano Camagni è subentrato a Luciano Colombini, al quale il Consiglio di Amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento per l'attività svolta ed i risultati conseguiti pur in un contesto di mercato particolarmente severo.

Il profilo professionale di Luciano Camagni è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni.

Il Consiglio ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzione di Vicario nella persona di Mauro Walter Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Infine, a far data dal 18 luglio 2016, il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale "Affari" della controllata Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso il Banco. Nel contempo è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso il Banco.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione ("CPC")

A seguito degli eventi occorsi al 31 dicembre 2015 con il sostanziale completamento del processo di liquidazione di CPC, a partire dal 1° gennaio 2016 il Banco ha considerato la partecipazione in CPC definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ancorché la distribuzione di capitale e riserve avvenga in un momento successivo.

Il Banco ha provveduto (1) alla cancellazione dalla voce "100 - Partecipazioni" del valore di iscrizione della stessa, con la contestuale iscrizione alla voce "150 - Altre attività" di un credito verso i liquidatori per l'ammontare ritenuto certo e recuperabile e (2) alla rilevazione di un Utile da partecipazioni di 4.169 migliaia di euro, pari alla differenza fra il credito iscritto nei confronti dei liquidatori e il valore della partecipazione cancellata, al netto di oneri stimati per la cancellazione della società dal registro di commercio.

In data 29 giugno 2016 l'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA - Autorità Federale per la Vigilanza sui Mercati Finanziari) ha rilasciato il provvedimento di rimozione dell'assoggettamento della società alla sorveglianza bancaria e in data 4 agosto 2016 l'Assemblea Straordinaria di CPC ha deliberato alcune modifiche del proprio statuto, eliminando, tra l'altro, tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. Con decorrenza 17 agosto 2016 la società è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

A seguito del provvedimento della FINMA, CPC è stata peraltro messa nelle condizioni di poter rimborsare buona parte dei mezzi propri; i liquidatori, a seguito anche delle modifiche statutarie, hanno quindi provveduto alla distribuzione al Banco di riserve per complessivi Euro 38,4 milioni di Euro, talché il patrimonio netto di CPC è ora costituito da 11,6 milioni di euro, sostanzialmente rappresentati dal capitale sociale.

La residua attività liquidatoria prosegue al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio in tempi il più possibile ristretti.

Rovere Société de Gestion S.A. in liquidazione ("Rovere")

In data 29 gennaio 2016 è stato completato l'iter di fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiano gestiti da AcomeA SGR S.p.A.. A seguito della predetta fusione, Rovere ha cessato l'attività operativa ed è stato quindi avviato l'iter per la cessione ovvero per la messa in liquidazione della stessa in tempi il più possibile ristretti.

Non essendosi concretizzate opportunità di cessione della partecipazione, l'Assemblea di Rovere ha conseguentemente deliberato in data 6 giugno 2016 la messa in liquidazione. L'Autorità di Vigilanza lussemburghese (CSSF - Commission de Surveillance du Secteur Financier) ha quindi rilasciato in data 29 giugno 2016 il provvedimento di cancellazione (c.d. "radiazione") della società dalla lista ufficiale delle società di gestione autorizzate.

In data 26 settembre 2016 l'Assemblea Straordinaria di Rovere ha deliberato alcune modifiche al proprio statuto, eliminando tra l'altro tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. Con decorrenza 11 ottobre 2016 la società è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

In ragione di tali eventi il Banco ha considerato la partecipazione in Rovere definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ed ha conseguentemente provveduto alla cancellazione della partecipazione con la contestuale



iscrizione nella voce "150 - Altre attività" di un credito verso il liquidatore per l'ammontare ritenuto certo e recuperabile al netto degli oneri stimati per la cancellazione della società dal registro di commercio.

Nel mese di dicembre 2016 il Liquidatore ha sostanzialmente confermato il piano di liquidazione della società definito il precedente mese di luglio; l'attività liquidatoria prosegue al solo fine di addivenire alla cancellazione (c.d. "radiazione") della società dal registro di commercio in tempi il più possibile ristretti.

Istifid S.p.A.

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco, alla luce delle evoluzioni del settore in cui opera la partecipata Istifid S.p.A., caratterizzato da concentrazione sempre maggiore, ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella società prodotta. In data 13 aprile 2016, Banco Desio, Credito Valtellinese S.C. e Canova Investissements S.r.l., hanno sottoscritto un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A. la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016. Tale operazione, a conclusione anche della procedura di aggiustamento prezzo del 27 luglio u.s., ha comportato la rilevazione di un utile da cessione per Euro 1,1 milioni.

Parte del corrispettivo della dismissione è stato reinvestito in azioni di Unione Fiduciaria S.p.A., per un importo di Euro 0,48 milioni (percentuale di possesso pari all'1,394%).

Chiara Assicurazioni S.p.A.

In data 23 dicembre 2016 sono stati conclusi nuovi accordi di partnership commerciale con il Gruppo Assicurativo Helvetia in relazione al "ramo danni". In forza di tali accordi Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni S.A. ha acquistato le residue partecipazioni (complessivamente il 47% circa) detenute da Banco Desio e dalle altre banche *partner* della compagnia "danni" Chiara Assicurazioni S.p.A., raggiungendo così il possesso del 100% del capitale sociale. La cessione della propria partecipazione residua (32,66%) per un corrispettivo di Euro 15,1 milioni, ha comportato la rilevazione di un utile da cessione pari a Euro 7,6 milioni. Nell'ambito degli accordi è stato altresì definito in Euro 0,4 milioni l'aggiustamento prezzo relativo alla precedente cessione del 34% di Chiara Assicurazioni S.p.A. del 24 aprile 2013, anch'esso iscritto tra i proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni. Le intese raggiunte prevedono, tra l'altro, un'estensione di ulteriori 10 anni della partnership commerciale nella distribuzione dei prodotti "danni" (senza vincolo di esclusiva).

Ispezione generale della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

Nello scorso 14 settembre 2015 aveva avuto inizio una verifica ispettiva di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio che si è conclusa il 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione del Banco il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del "fatto vincolante" il Banco ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), per circa Euro 2,9 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 2,1 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

In data 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato le due ulteriori annualità di contribuzione ordinaria previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali"), riservandosi la possibilità di riconsiderare tale decisione e di definire i termini e le modalità per il pagamento dei contributi, così come previsto dal D.L. 237/2016, non ancora convertito.

Come peraltro indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 in merito alle suddette contribuzioni addizionali, con l'avvenuta comunicazione è da ritenersi soddisfatta la condizione prevista dall'IFRIC 21 circa l'esistenza del fatto vincolante al fine della rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo, conseguentemente è stato rilevato un costo nella voce 150.b "Altre spese amministrative" del conto economico per Euro 5,7 milioni, coerentemente con quanto previsto nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 circa il trattamento contabile dei contributi al fondo di risoluzione.

“Schema Volontario di intervento” (“SVI”) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di novembre 2015 è stato costituito in capo al Fondo Interbancario uno Schema Volontario di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

In data 28 aprile 2016 lo Schema volontario del FITD è intervenuto a sostegno di Banca Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per il Banco la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila (iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l'intervento per Tercas, l'Assemblea dello Schema Volontario tenutasi in data 17 giugno 2016 ha deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto all'intervento già in favore di Tercas). In data 16 settembre 2016 lo Schema Volontario ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per complessivi Euro 281 milioni, finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato di CaRiCesena per Euro 280 milioni (cui si aggiunge Euro 1,0 milione di spese di funzionamento).

Tenuto conto delle specifiche finalità con cui è stato costituito lo Schema Volontario, ed in considerazione della comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare, il versamento fatto dal Banco a fronte dell'aumento di capitale citato, per Euro 1,3 milioni, è stato rilevato tra le attività disponibili per la vendita come titolo di capitale e valutato alla data di riferimento tenuto conto del nuovo *fair value* reso noto dallo Schema Volontario di intervento in data 20 gennaio 2017.

In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi, è stato inoltre iscritto un impegno di Euro 2 milioni.

Fondo Atlante

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'autorizzazione a dar corso all'investimento nel “Fondo Atlante” per Euro 7 milioni, di cui Euro 4,2 milioni già versati al 31 dicembre 2016. Trattasi di un fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso (“a richiamo”), riservato ad investitori professionali, che si pone l'obiettivo di effettuare sul mercato italiano un intervento di “sistema” nell'ottica di portafoglio di investimenti, avente ad oggetto:

- banche italiane con operazioni di aumento di capitale già annunciate al mercato (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca) ed altre banche italiane con operazioni di ricapitalizzazione finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti stabiliti o richiesti dalle autorità di vigilanza;
- strumenti finanziari emessi da uno o più veicoli costituiti per l'acquisto di *Non Performing Loans (NPLs)* di una pluralità di Banche Italiane;
- singoli investimenti effettuati in ottica di sostenibilità economico-finanziaria delle singole operazioni e della redditività complessiva di portafoglio su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Con lettera del 19 dicembre 2016 il fondo ha richiamato ulteriori Euro 1,5 milioni, versati in data 3 gennaio 2017, con cui gli importi complessivamente investiti dal Banco ammontano ad Euro 5,8 milioni; sia l'attività finanziaria iscritta nel portafoglio disponibile per la vendita sia l'impegno per l'importo richiamato sono stati valutati partendo da quanto comunicato dalla società di gestione del fondo in data 31 gennaio 2017 e tenendo in evidenza le informazioni disponibili in merito alle prospettive dei principali investimenti partecipativi detenuti dal fondo, secondo le logiche di valutazione “look through”, con conseguente rilevazione di un impairment per 2,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'operazione “TLTRO II”

Il Gruppo Banco Desio ha partecipato nel mese di giugno u.s. alla prima operazione “TLTRO II”, con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Banco è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento “TLTRO I” di 550 milioni di euro.

Adesione ad A.BA.CO.

Di particolare rilevanza per il Gruppo nell'esercizio è stata l'adesione alla procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), predisposta da Banca d'Italia per la gestione di prestiti “stanziabili” in Banca Centrale Europea, ovvero idonei al funding collateralizzato presso la stessa. A conclusione del processo di autorizzazione, la linea di finanziamento messa a disposizione della Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea a fronte di mutui collateralizzati è pari al 31 dicembre 2016 ad 868,4 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro utilizzati per l'adesione al programma TLTRO II.

Ciò ha consentito alla Capogruppo di migliorare la posizione di liquidità consolidata, registrando un valore dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) superiore a quanto richiesto dalla normativa che decorrerà dal 1° gennaio 2018.



Accordo con le Organizzazioni Sindacali sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"

In data 29 novembre 2016 il Gruppo Banco Desio ha siglato con le Organizzazioni Sindacali l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" (il "Fondo") e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. L'Accordo prevede in particolare l'accesso volontario al Fondo per quei lavoratori che matureranno il diritto all'erogazione della pensione entro il 30 giugno 2022; l'uscita delle suddette risorse sarà distribuita su due finestre di esodo, previste per il 1° ottobre 2017 e il 1° ottobre 2018. Sono state inoltre individuate misure atte a favorire la cessazione dal rapporto di lavoro per i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2018. Con specifico riferimento al Banco Desio sono state accettate domande per numero 97 risorse; l'onere economico *una tantum*, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 16,7 milioni.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In data 23 dicembre 2016 è stato perfezionato un contratto per la cessione a Creditech S.p.A. di un portafoglio di crediti costituito da rapporti di natura chirografaria classificati a sofferenza.

L'operazione di cessione si è poi concretizzata, con i relativi effetti contabili realizzativi, con riferimento ad un portafoglio di nominali Euro 97,1 milioni circa, ad un corrispettivo di Euro 5,5 milioni. Ad esito dell'operazione di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per Euro 2,9 milioni nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati maggiori ricavi per Euro 4,4 milioni circa. In termini netti è di conseguenza rappresentato contabilmente un differenziale positivo per 1,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Con questa operazione, unitamente alle altre operazioni effettuate dalla controllata Banca Popolare di Spoleto, il Banco, in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, implementa una strategia di gestione proattiva dei "NPL" volta ad ottenere, tra l'altro, maggiore efficienza nei processi di recupero e un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati e impieghi con la clientela, peraltro già contenuto. Nel 2017 sono in programma ulteriori cessioni, volte al perseguimento della medesima strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati.

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016

In data 9 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato al Banco l'avvio del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016, con applicazione a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento (entro 90 giorni dall'avvio del procedimento).

Il Gruppo sarà pertanto tenuto ad applicare:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,7% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

A questo si deve aggiungere la revisione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni relative alla conservazione del capitale, ad oggi pari al 2,5%, che a partire dal 2017 viene ricondotta a quanto previsto dalla disciplina transitoria fornita dalla CRD IV, ovvero:

- 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,500% dal 1° gennaio 2019 in avanti (c.d. regime fully loaded).

La seguente tabella mette a raffronto i requisiti patrimoniali consolidati rilevati al 31 dicembre 2016 con quelli minimi richiesti alla medesima data e i requisiti patrimoniali consolidati minimi da rispettare per l'esercizio 2017 per effetto degli accadimenti descritti.

	Rilevati al 31.12.2016	Richiesti fino al 31.12.2016	Richiesti a conclusione SREP
CET 1	10,9%	7,0%	6,0%
TIER 1	11,0%	8,5%	7,6%
TOTAL CAPITAL RATIO	13,5%	10,5%	9,7%

Circa le modalità seguite al 31 dicembre 2016 per la determinazione del patrimonio individuale secondo le regole di vigilanza si rinvia al successivo paragrafo "7.4 - Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale".

4 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione del Banco sin dal 2004 ha deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.



5 - LE RISORSE UMANE

5.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

L'esercizio appena concluso si è caratterizzato per la ristrutturazione dei ruoli della Rete commerciale che, dal 18 aprile u.s. e all'interno delle singole Aree Territoriali, ha visto l'avvio delle nuove figure professionali dei "Gestori e Addetti Corporate", con l'obiettivo di migliorare il presidio del "segmento imprese". I profili professionali appartenenti al nuovo settore "Corporate Banking" sono stati individuati attingendo dagli organici di ciascuna Area garantendo comunque il regolare assetto operativo delle filiali, attraverso l'avvicendamento e nuove nomine a Responsabile di Filiale.

Al contempo si è dato corso al "Progetto di mappatura delle competenze" che ha interessato in prima battuta il personale in ruoli organizzativi di rete, e che continuerà anche nel 2017 con riferimento agli addetti delle strutture centrali di sede.

Nell'ultimo scorcio dell'anno, a seguito del citato accordo del 29 novembre 2016 tra BDB, BPS e FIDES e le Organizzazioni Sindacali, è stato attivato il piano per l'accesso a titolo volontario alle prestazioni del "Fondo di Solidarietà" che coinvolgerà 97 risorse del Banco (di cui 10 risorse che potranno accedere direttamente al trattamento pensionistico entro il 31 dicembre 2018) distribuite tra due "finestre" di accesso al Fondo, individuate al 1° ottobre 2017 e al 1° ottobre 2018.

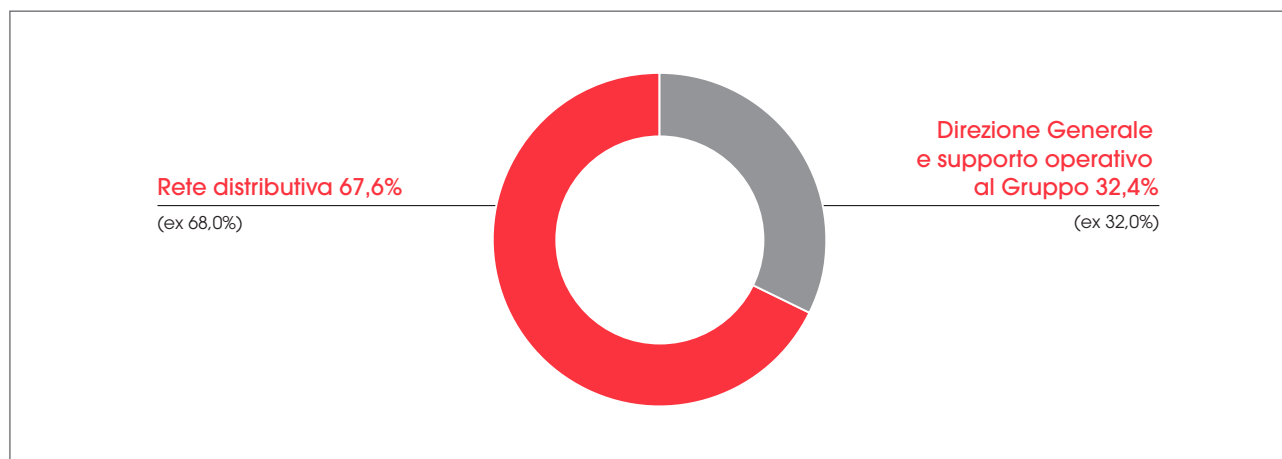
Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente del Banco si è attestato a 1.410 risorse, con un decremento di 1 risorsa, pari allo 0,1%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine dell'esercizio 2016, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N° Dipendenti	31.12.2016	Incidenza %	31.12.2015	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	26	1,8%	24	1,7%	2	8,3%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	342	24,3%	338	24,0%	4	1,2%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	416	29,5%	411	29,1%	5	1,2%
Restante Personale	626	44,4%	638	45,2%	-12	-1,9%
Personale dipendente	1.410	100,0%	1.411	100,0%	-1	-0,1%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto.

Grafico n. 2 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA

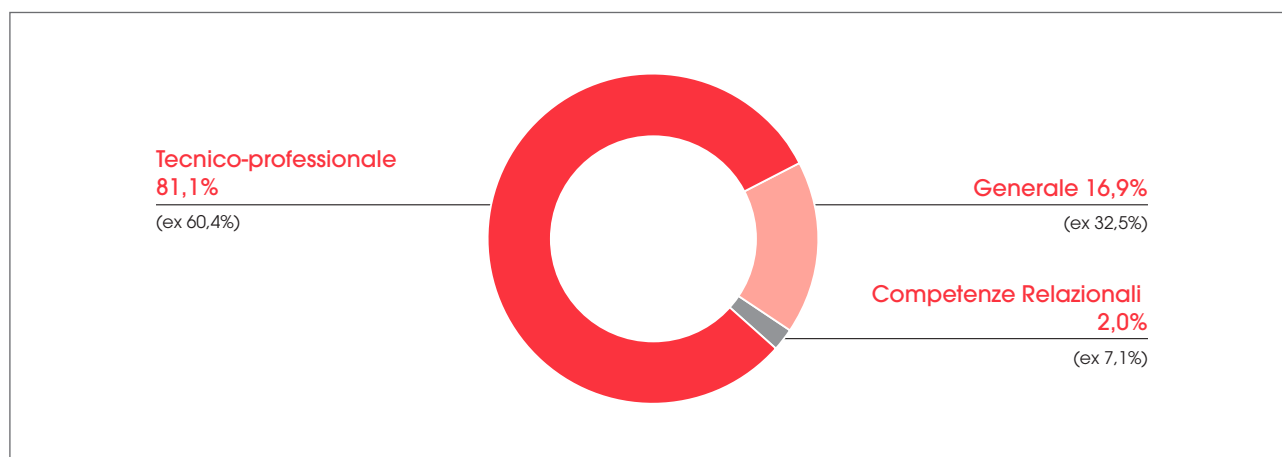
6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

La formazione accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate complessivamente 8.719 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 6,2 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa si è articolata anzitutto in un ambito di tipo "Generale", caratterizzato da corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali (tale raggruppamento comprende la formazione obbligatoria) e quindi in un ambito "Tecnico-professionale" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto. Da ultimo, ma non per importanza, in un ambito di "Competenze Relazionali" finalizzato allo sviluppo delle capacità comportamentali oltre che per facilitare la diffusione della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio 2016 per i tre ambiti sopra indicati.

Grafico n. 3 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2016 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Tra le principali iniziative afferenti alla formazione "Generale" si segnalano, in particolare, le seguenti attività svolte con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative:

- MOG 231: a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto, sono stati erogati specifici interventi formativi per le attività di revisione della parte speciale del MOG 231;
- Antiriciclaggio: formazione in aula per l'aggiornamento professionale nel continuo degli operatori di Filiale e formazione on-line destinata alle risorse di rete e di sede;
- Trasparenza: formazione di aggiornamento on-line;
- Formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro: prevista per tutte le risorse, i Preposti, gli Addetti al Soccorso e all'Incendio.

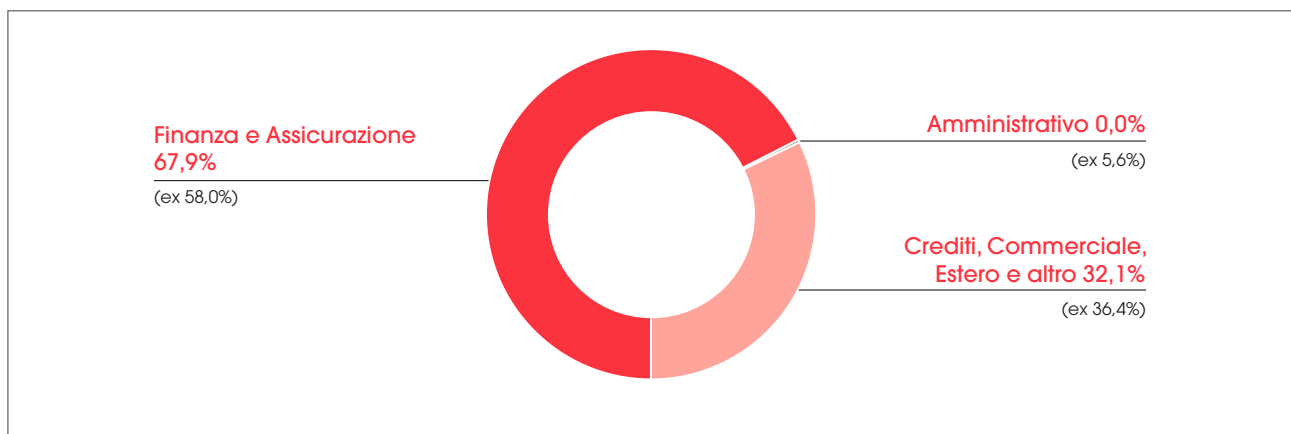
Con riferimento alla formazione "Tecnico-professionale" si evidenzia che:

- in ambito Crediti sono state avviate le attività formative propedeutiche al *comprehensive assessment* con interventi mirati ad acquisire competenze sul processo di *Asset Quality Review*. Nel contempo sono stati effettuati corsi in aula di approfondimento destinati alle risorse operanti nella filiera crediti sui modelli di valutazione e di analisi storica e previsionale con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze dei Gestori Corporate;
- in ambito Estero in considerazione dei continui adeguamenti normativi, alcuni dei quali hanno una particolare rilevanza in termini di rischi sia operativi che reputazionali, si sono svolti interventi formativi di aggiornamento che hanno visto coinvolte le risorse della rete;
- in ambito Finanza è stato completato il percorso di certificazione AIPB per i Private Bankers ed è stata erogata formazione sui temi di pianificazione commerciale e di finanza comportamentale.

Si sono svolte inoltre attività di aggiornamento professionale alla vendita dei prodotti assicurativi previste dal regolamento IVASS con il completamento del piano formativo di 60 ore biennali.

Il seguente prospetto rappresenta graficamente la ripartizione percentuale degli incontri svolti nel periodo in base alla classificazione degli argomenti trattati nell'ambito della formazione "Tecnico-professionale".

Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2016 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito della formazione "Relazionale" sono stati inoltre realizzati, in continuità con le attività svolte nel precedente esercizio, interventi formativi per le risorse della Rete con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle azioni commerciali sul territorio e rafforzare la presenza e il rapporto di fiducia che lega la clientela alla Banca.

In conformità con il dettato normativo di cui alla Circolare n.285 di Banca d'Italia è stato portato a termine il progetto formativo avviato lo scorso anno, destinato alle risorse operanti nelle funzioni di controllo, avente l'obiettivo di garantire formazione di competenze trasversali ed acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio si è svolto anche un programma di sviluppo dell'utilizzo della lingua inglese destinato ai Responsabili di Direzione e ad alcune risorse della Sede.

L'attenzione riposta dal Gruppo Banco Desio alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta anche nell'anno 2016 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) e da Fondir, attraverso il finanziamento delle attività svolte nell'anno ammesse a contributo.

5.3 - LE RELAZIONI SINDACALI

Nel corso del primo semestre dell'anno 2016 si è attivata la fase di negoziazione sindacale volta alla ridefinizione del contratto integrativo aziendale di Gruppo.

Con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) è stata condivisa l'opportunità di promuovere e valorizzare un modello di relazioni industriali informato e partecipato nel rispetto dei reciproci ruoli e conseguenti responsabilità, in linea con quanto previsto dagli accordi di settore in materia ed, in particolare, dagli "Accordi in materia di agibilità sindacali" stipulati tra A.B.I. e le competenti Organizzazioni Sindacali, in data 7 luglio 2010, 24 ottobre 2011 e 25 novembre 2015.

Si è chiarito che la trattativa viene circoscritta ai soli demands rivenienti dal C.C.N.L., ex art. 28 del C.C.N.L. del 19 gennaio 2012, come rinnovato con Accordo del 31 marzo 2015.

Per quanto attiene uno dei soprarichiamati demands (premio aziendale), in data 13 giugno 2016, in seguito a numerosi incontri in materia, si è giunti alla sottoscrizione di un Accordo Quadro di Gruppo, che ha definito le modalità di attribuzione del premio aziendale maturato sull'esercizio 2015 ed erogato nel 2016. Tale Accordo ha consentito di poter attivare i livelli di detassazione in conformità al Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 e ha previsto, come già nell'anno precedente, la fruizione di piani "welfare" integrati.

Nel secondo semestre dell'anno, come già indicato, è stata affrontata la trattativa sindacale relativa al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, che si è conclusa con l'accordo sindacale, a livello di Gruppo Banco Desio, del 29 novembre 2016. Contestualmente a quanto sopra è stata, parallelamente, portata avanti la trattativa con le OO.SS. in materia di polizza sanitaria e finanziamenti al personale, definiti con accordi siglati, sempre a livello di Gruppo, in pari data.



6 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

6.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, in qualità di Capogruppo il Banco pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato anche attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - presidia la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

6.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla Direzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

7.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO: LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrate della clientela si è elevato alla fine dell'esercizio a 18,5 miliardi di euro, con una crescita annua di circa 1,2 miliardi di euro, pari al 7,2%, attribuibile all'incremento delle masse della raccolta indiretta pari all'11,4% ed in misura più contenuta all'andamento della raccolta diretta (+0,7%).

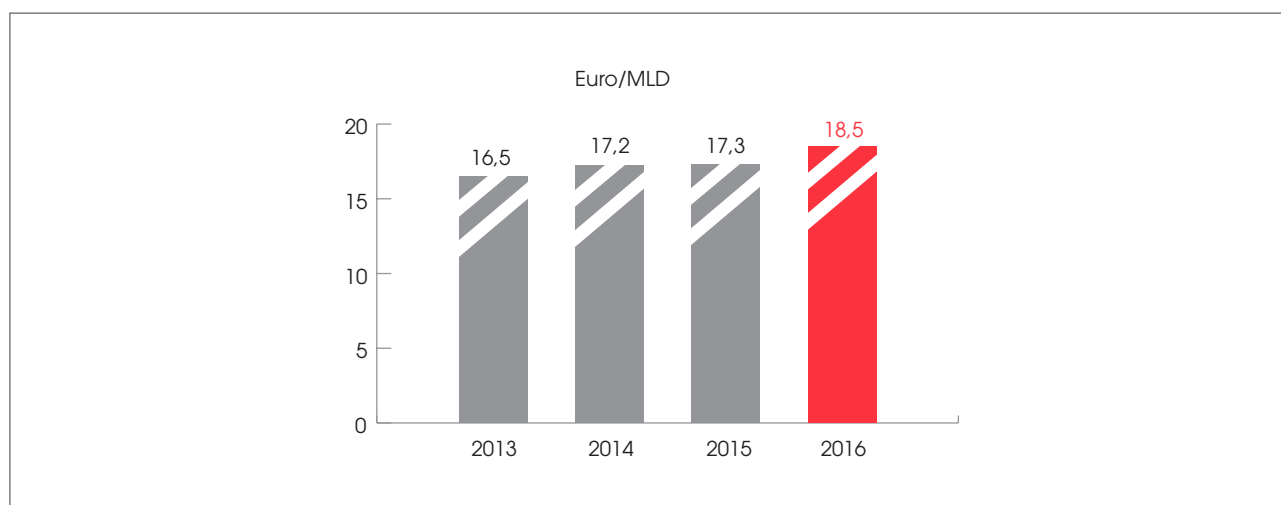
La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %	Valore	
					Valore	%
Debiti verso clientela	5.622.898	30,4%	5.155.059	29,9%	467.839	9,1%
Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.	1.226.467	6,6%	1.648.515	9,5%	-422.048	-25,6%
Raccolta diretta	6.849.365	37,0%	6.803.574	39,4%	45.791	0,7%
Raccolta da clientela ordinaria	6.648.082	35,9%	6.590.780	38,2%	57.303	0,9%
Raccolta da clientela istituzionale	5.013.679	27,1%	3.874.776	22,4%	1.138.902	29,4%
Raccolta indiretta	11.661.761	63,0%	10.465.556	60,6%	1.196.205	11,4%
Totale Raccolta da clientela	18.511.126	100,0%	17.269.130	100,0%	1.241.996	7,2%

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento registrato dalla raccolta totale nel corso dell'ultimo triennio, che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 4%.

Grafico n. 5 - ANDAMENTO RACCOLTA TOTALE NEGLI ULTIMI ANNI





La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2016 è pari a circa 6,8 miliardi di euro, in crescita dello 0,7% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, registrando l'incremento dei debiti verso clientela (+9,1%) e la riduzione del saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (-25,6%).

I debiti verso clientela, pari a 5,6 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con l'82,1% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 4,8 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta, ossia a conti correnti e depositi a risparmio liberi e per circa 0,8 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale ad altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value* sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate per circa 1,2 miliardi di euro (inclusi circa 0,3 miliardi di euro di titoli subordinati) e a certificati di deposito per il valore residuo.

I titoli in circolazione emessi presentano in base al valore nominale la seguente distribuzione relativamente alla *maturity*:

- entro un anno 303 milioni di euro (di cui 13 milioni di euro subordinati);
- tra 1 e 3 anni 653 milioni di euro (di cui 113 milioni di euro subordinati);
- tra 3 e 5 anni 166 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro subordinati);
- oltre i 5 anni 83 milioni di euro (di cui 79 milioni di euro subordinati).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio un incremento per 1,2 miliardi di euro, pari all'11,4% del saldo precedente, attestandosi a circa 11,7 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale, in incremento di circa 1,2 miliardi di euro, pari al 29,4%, che ha determinato un saldo di circa 5,0 miliardi di euro, mentre la raccolta riferibile alla clientela ordinaria si è attestata a 6,6 miliardi di euro, con un incremento dello 0,9%, per effetto dell'andamento del comparto del gestito (+8,9%) in parte rettificato dalla contrazione del risparmio amministrato (-9,6%).

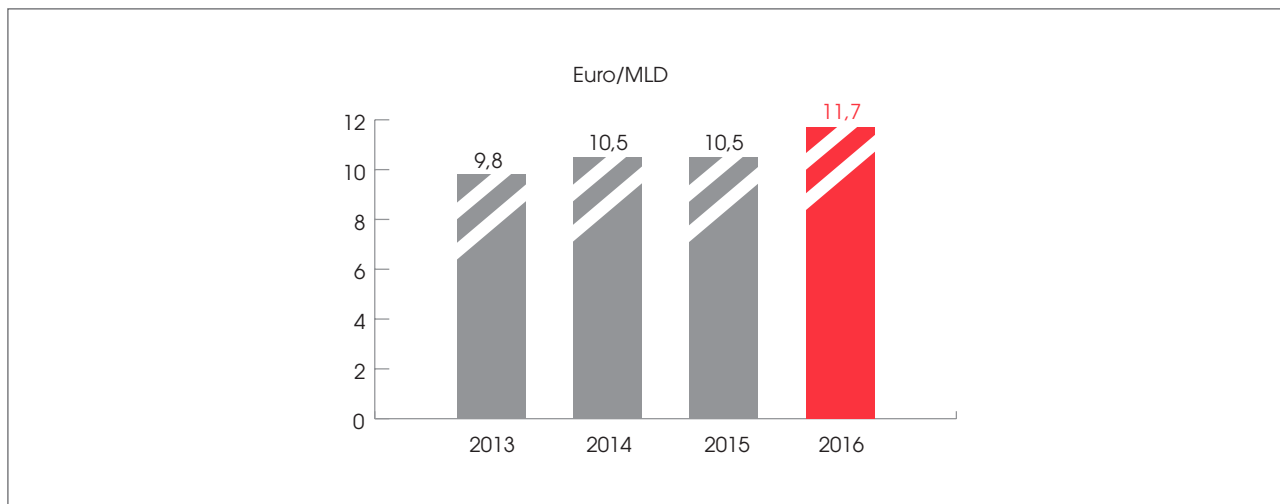
Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

	31.12.2016		31.12.2015		Importi in migliaia di euro	
					Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%		
Risparmio amministrato	2.585.726	22,2%	2.859.053	27,3%	-273.328	-9,6%
Risparmio gestito	4.062.357	34,8%	3.731.726	35,7%	330.630	8,9%
<i>di cui: Fondi comuni e Sicav</i>	<i>1.351.542</i>	<i>11,6%</i>	<i>1.131.017</i>	<i>10,8%</i>	<i>220.525</i>	<i>19,5%</i>
<i>Gestioni patrimoniali</i>	<i>657.749</i>	<i>5,6%</i>	<i>561.563</i>	<i>5,4%</i>	<i>96.186</i>	<i>17,1%</i>
<i>Bancassicurazione</i>	<i>2.053.066</i>	<i>17,6%</i>	<i>2.039.146</i>	<i>19,5%</i>	<i>13.920</i>	<i>0,7%</i>
Raccolta da clientela ordinaria	6.648.082	57,0%	6.590.780	63,0%	57.303	0,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽¹⁾	5.013.679	43,0%	3.874.776	37,0%	1.138.902	29,4%
Raccolta indiretta ⁽¹⁾	11.661.761	100,0%	10.465.556	100,0%	1.196.205	11,4%

⁽¹⁾ La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2 miliardi di euro (circa 2 miliardi di euro al 31.12.2015).

Con l'istogramma sottostante viene rappresentato l'andamento della raccolta indiretta nel corso degli ultimi anni che evidenzia a partire dal 2013 un tasso di crescita medio annuo composto dell'8,2%.

Grafico n. 6 - ANDAMENTO RACCOLTA INDIRECTA NEGLI ULTIMI ANNI



Il grafico che segue rappresenta la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria mentre quello successivo si focalizza sulla ripartizione per componenti del risparmio gestito. Rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, si evidenzia un incremento della quota maggioritaria a favore del comparto del risparmio gestito rispetto a quello del risparmio amministrato, in continuità con l'andamento del precedente esercizio.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRECTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2016

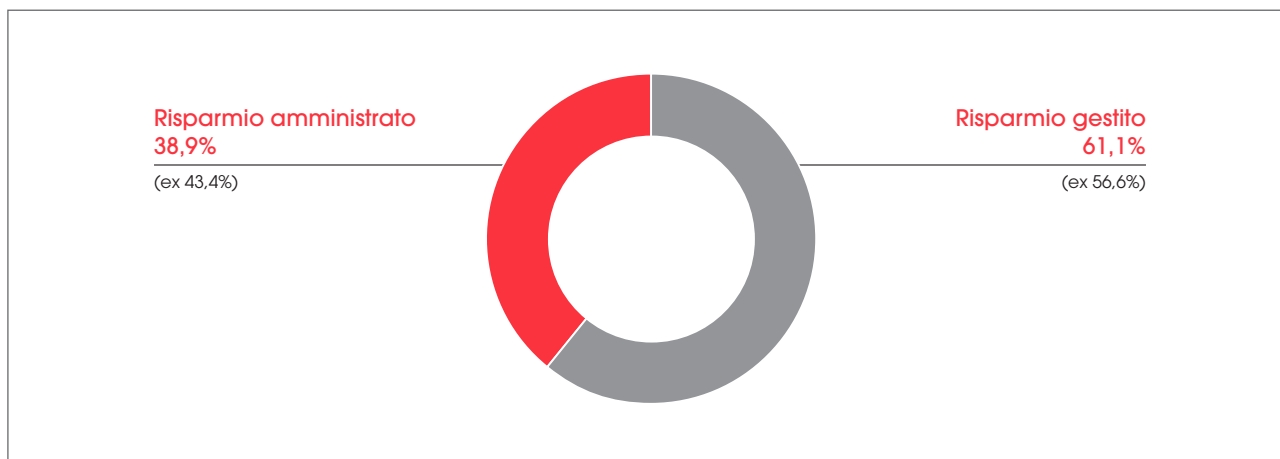
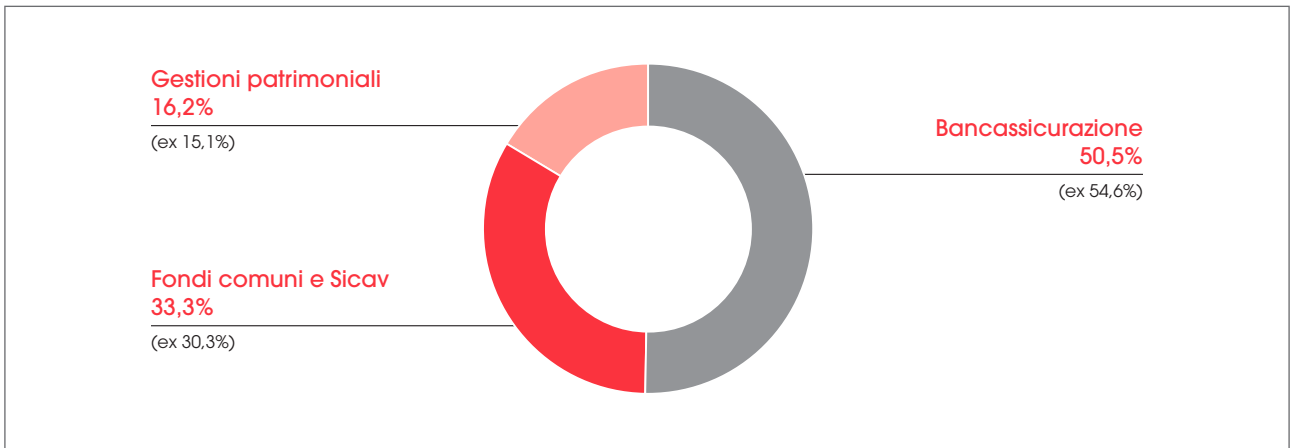




Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2016



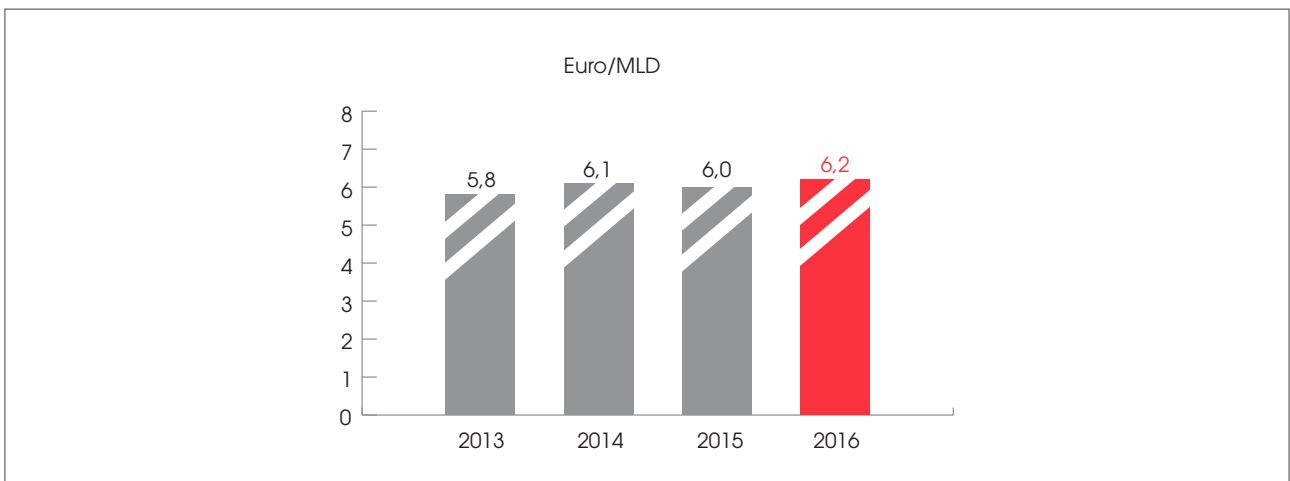
Nell'ambito delle componenti dei Fondi Comuni, Sicav e Gestioni patrimoniali dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali classi di attivo hanno realizzato ritorni positivi. Per quanto riguarda i mercati azionari, i ritorni più interessanti sono stati registrati dagli USA, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie alla politica monetaria della Banca Centrale. A seguire l'Europa, appesantita dalle tensioni politiche. Per quanto riguarda le obbligazioni, i ritorni migliori sono arrivati dalle emissioni ad alto rendimento. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane. Hanno registrato rialzi positivi anche i governativi dell'Area euro (tranne quelli italiani), come anche quelli statunitensi hanno chiuso l'anno su livelli più elevati rispetto al 2015. Nei portafogli obbligazionari il rischio di tasso è rimasto al di sotto di quello del parametro di riferimento per tutto il periodo. Più in generale, la politica gestionale è stata rivolta a massimizzare la diversificazione; sono stati privilegiati in particolare sia i crediti con rating meno elevato che i titoli legati all'inflazione. Nei portafogli gestiti azionari si è mantenuto un livello di investimento in linea con il parametro di riferimento. A livello merceologico, ci si è orientati verso i settori più stabili (consumi non ciclici) a scapito dei finanziari. Si sono inoltre privilegiati i titoli con elevato dividendo.

7.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO: GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Il valore degli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2016 ha raggiunto circa 6,2 miliardi di euro, in incremento di 0,3 miliardi di euro sul consuntivo dell'esercizio precedente (+4,5%) conferma ancora una volta il sostegno dato al ricorso al credito a livello di sistema; anche considerando il saldo al netto degli impieghi verso clientela istituzionale, che ammonta a circa 0,2 miliardi di euro, il valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela evidenzia un incremento di circa 0,1 milioni di euro, corrispondente all'1,0%.

L'istogramma che segue rappresenta graficamente l'andamento degli impieghi verificatosi nell'ultimo triennio che evidenzia un tasso di crescita medio annuo composto del 2,9%.

Grafico n. 9 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Conti correnti	1.563.490	25,0%	1.613.606	27,0%	-50.116	-3,1%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	3.617.638	57,9%	3.578.422	59,9%	39.216	1,1%
Altro	854.244	13,7%	785.805	13,1%	68.439	8,7%
Crediti verso clientela ordinaria	6.035.372	96,6%	5.977.833	100,0%	57.539	1,0%
Crediti verso clientela istituzionale	211.681	3,4%	0	0,0%	211.681	n.a.
Crediti verso clientela	6.247.053	100,0%	5.977.833	100,0%	269.220	4,5%

Tabella n. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %	Valore	Incidenza %	Valore	%	
					Valore	%
Famiglie	1.415.250	22,7%	1.383.156	23,1%	32.093	2,3%
Soc non finanz, artig. e altre fam. prod.	4.087.059	65,4%	4.106.495	68,7%	-19.436	-0,5%
Società finanziarie	720.980	11,5%	471.879	7,9%	249.101	52,8%
Istituzioni sociali private e altro ⁽¹⁾	23.764	0,4%	16.303	0,3%	7.461	45,8%
Crediti verso clientela	6.247.053	100,0%	5.977.833	100,0%	269.219	4,5%

⁽¹⁾ incluso le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo.

Gli impieghi riferibili alla categoria che raggruppa le società non finanziarie, gli artigiani e le altre famiglie produttive, pari a circa 4,1 miliardi di euro, nonostante una lieve flessione rispetto al dato comparativo, continua a rappresentare la quota preponderante del portafoglio crediti verso la clientela, con un'incidenza del 65,4% sul totale della voce.

Il seguente grafico espone in termini percentuale la predetta composizione degli impieghi alla fine del 2016, suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si concentra sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttrici, in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 10 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

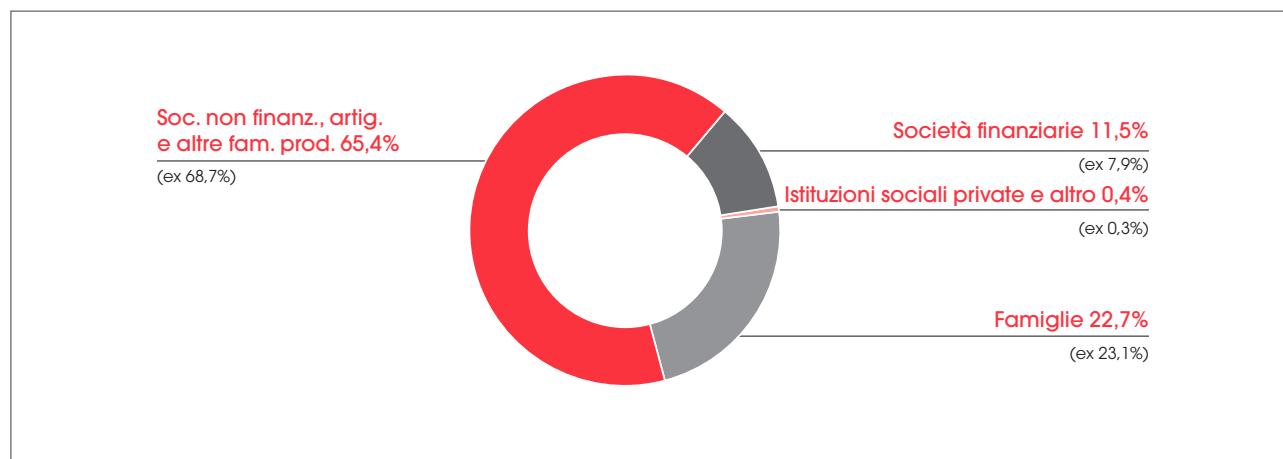
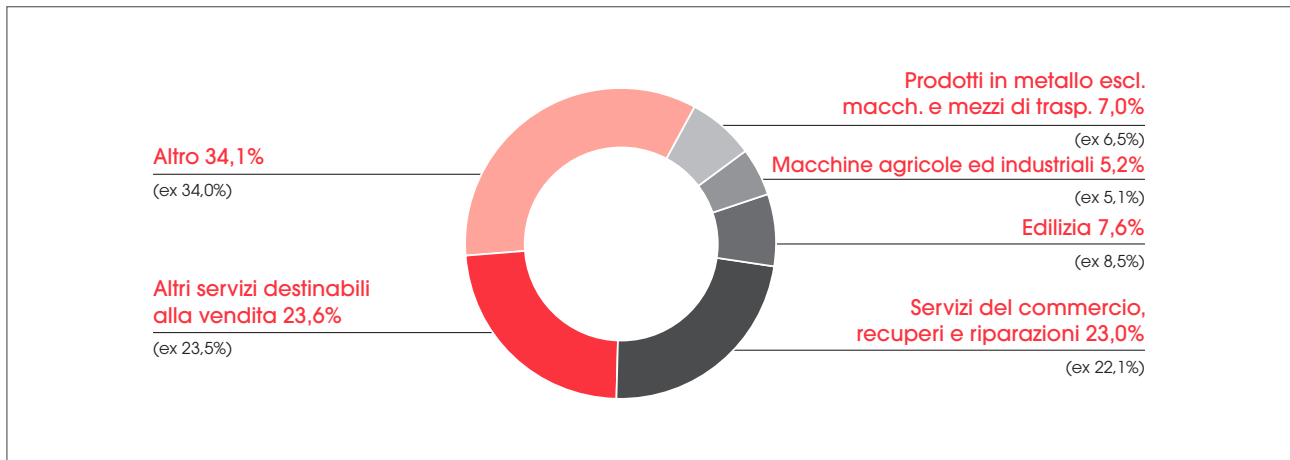




Grafico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2016 RIFERIBILI ALLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Continuano ad essere di particolare rilevanza gli impieghi alla clientela appartenente al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Unitamente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 54,2%, corrispondente a circa 2,2 miliardi di euro.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2016, pur evidenziando valori in crescita come riportato nella tabella sottostante, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 6 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2016	31.12.2015
Primi 10	1,86%	1,85%
Primi 20	3,04%	3,01%
Primi 30	4,03%	3,92%
Primi 50	5,70%	5,53%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A. e verso Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A..

Nessuno dei primi clienti si configura come "Grande Esposizione" a fini di vigilanza alla data di riferimento; sono state infatti rilevate come "Grandi Esposizioni" esclusivamente le esposizioni verso le società del Gruppo, il Ministero del Tesoro e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A., per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,9 miliardi di euro, corrispondente a circa 0,1 miliardi di euro in termini di ammontare complessivo ponderato.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti del Banco al 31 dicembre 2016, costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 449,9 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 387,8 milioni di euro, rispetto a 462,8 milioni di euro di fine esercizio precedente. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 253,1 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 190,6 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 6,1 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti; in particolare si osserva la riduzione dell'incidenza dei crediti a sofferenza in prevalenza chirografari per effetto della citata operazione di cessione per un valore nominale di Euro 97,1 milioni circa.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016	31.12.2015
Indici % sui crediti lordi		
Crediti verso clientela deteriorati lordi	12,57%	13,65%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze lorde	8,45%	9,26%
- inadempienze probabili lorde	4,02%	4,05%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde	0,11%	0,34%
Indici % sui crediti netti		
Crediti verso clientela deteriorati netti	7,20%	7,74%
<i>di cui:</i>		
- sofferenze nette	4,05%	4,39%
- inadempienze probabili nette	3,05%	3,05%
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	0,10%	0,31%

Vengono esposti di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis, evidenziandosi per i crediti deteriorati una contenuta flessione della percentuale di copertura per effetto dell'operazione di cessione su crediti a sofferenza chirografari (pertanto caratterizzati da un'incidenza più significativa delle rettifiche di valore) richiamata nella sezione "3.2 Eventi societari di rilievo dell'esercizio".

Tabella n. 8 - INDICATORI SULLE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	31.12.2016	31.12.2015
% di Copertura crediti deteriorati e in bonis		
% Copertura sofferenze	55,03%	55,94%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	63,34%	65,75%
% Copertura totale crediti deteriorati	46,30%	47,22%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	53,40%	55,81%
% Copertura crediti in bonis	0,48%	0,62%



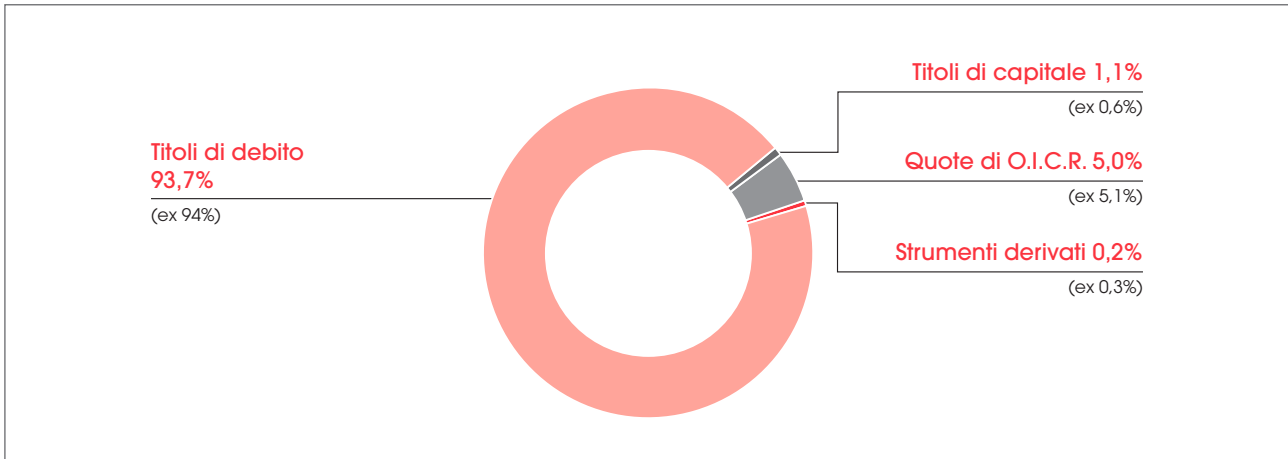
7.3 - IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie complessive del Banco sono risultate di circa 1,5 miliardi di euro, con una flessione del 2,9% rispetto al consuntivo di fine anno precedente.

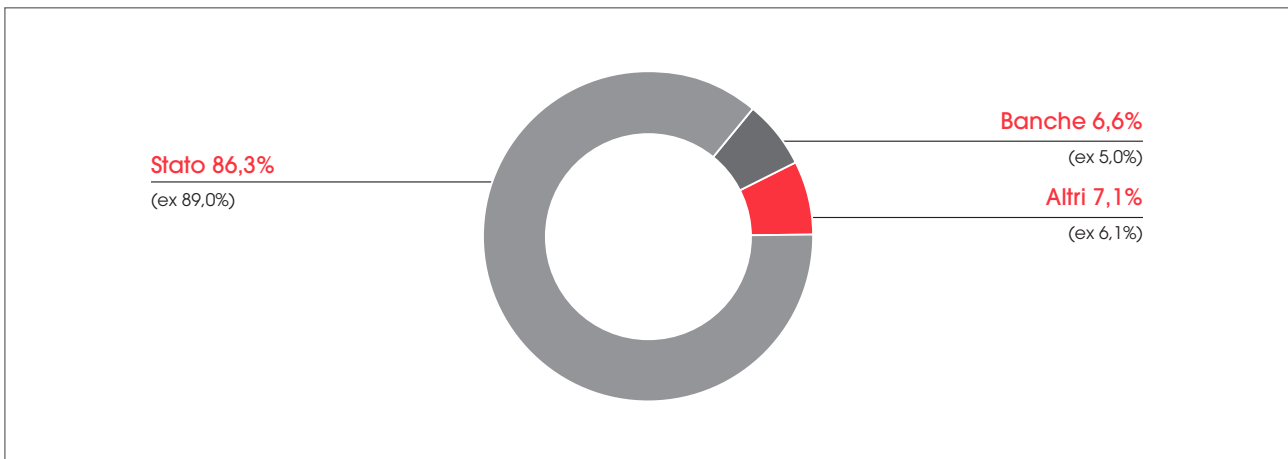
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la quasi totalità (93,7%) dell'investimento complessivo continua ad essere costituito dai titoli di debito.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio 2016 è costituito per l'86,3% da Titoli di Stato, per il 6,6% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2016 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



L'attività nel corso dell'anno è stata caratterizzata da una prevalente operatività su titoli di Stato italiani, con strategie che hanno saputo valorizzare le opportunità offerte dai mercati. È stato inoltre costituito nel corso dell'anno un desk di trading di Proprietà che, nel pieno rispetto dei limiti assegnati, ha operato su tutte le principali *asset class* con ritorni positivi.

In generale i mercati obbligazionari hanno registrato andamenti positivi con le *performances* migliori fornite dalle obbligazioni *high yield*. Quelle dei Paesi emergenti hanno performato molto bene nella prima parte dell'anno, perdendo parte dei guadagni dopo le elezioni americane. Hanno registrato ritorni positivi anche i governativi dell'Area euro (tranne i titoli italiani), mentre quelli Usa chiudono l'anno su livelli di rendimento più elevati rispetto al 2015.

Dopo un inizio d'anno molto negativo, sulla scia dei timori di una recessione cinese, le principali borse mondiali hanno realizzato performances positive. I ritorni più interessanti sono stati registrati dagli Stati Uniti, sostenuti dalla migliore congiuntura e dal Giappone, grazie alla politica monetaria della Banca Centrale.

Le valute dei Paesi sviluppati non hanno visto movimenti significativi. Fa eccezione la sterlina che si è fortemente svalutata a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. Lo yen è stato considerato per molti mesi come valuta rifugio e si è apprezzato notevolmente, ma a seguito di nuove misure espansive implementate dalla Banca centrale, è tornato ad indebolirsi. Tra le divise emergenti i ritorni peggiori si sono registrati sul peso messicano e sulla lira turca, mentre quelle legate alle materie prime hanno beneficiato della progressiva stabilizzazione del prezzo del petrolio.

Per l'applicazione di politiche di mitigazione del rischio di controparte per operatività in derivati OTC (non regolamentati) il Gruppo utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. La banca ha pertanto sottoscritto con tutte le controparti con cui opera in tali strumenti accordi di tipo ISDA Master Agreement. Inoltre la banca ha posto in essere, con le controparti sopra richiamate, specifici contratti bilaterali di Credit Support Annex, con marginazione prevalentemente giornaliera e soglia nulla, volti a disciplinare la garanzia finanziaria (cd. Collateral). In tali casi la controparte è considerata "risk free" ed il Credit Value Adjustment (CVA) è pari a zero.

Nel corso del 2016 sono infine proseguite le attività connesse agli adempimenti in carico agli intermediari previste dal Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) 648/2012 del 4 luglio 2012 e successivi Regolamenti Delegati e di Esecuzione. Con specifico riferimento all'obbligo di riconciliazione dei portafogli con le controparti la banca ha adottato una piattaforma di primario livello al fine di ottemperare a quanto previsto in modo automatico.

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31 dicembre 2016 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

		<i>Importi in migliaia di euro</i>	
		Italia	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	1.500	1.500
	Valore di bilancio	1.353	1.353
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.289.288	1.289.288
	Valore di bilancio	1.286.804	1.286.804
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.290.788	1.290.788
	Valore di bilancio	1.288.157	1.288.157

**Tabella n. 10 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA**

Importi in migliaia di euro

		Italia	31.12.2016	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno			
	da 1 a 3 anni			
	da 3 a 5 anni			
	oltre 5 anni	1.500	1.500	1.353
	Totale	1.500	1.500	1.353
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	112.000	112.000	112.184
	da 1 a 3 anni	320.000	320.000	321.756
	da 3 a 5 anni	130.000	130.000	128.515
	oltre 5 anni	727.288	727.288	724.349
	Totale	1.289.288	1.289.288	1.286.804
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	112.000	112.000	112.184
	da 1 a 3 anni	320.000	320.000	321.756
	da 3 a 5 anni	130.000	130.000	128.515
	oltre 5 anni	728.788	728.788	725.702
	Totale	1.290.788	1.290.788	1.288.157

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,5 miliardi di euro, superiore rispetto alla posizione sempre debitoria per circa 0,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente. La liquidità in eccesso è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility).

7.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016, incluso l'utile netto di periodo, si è incrementato a complessivi 865,6 milioni di euro rispetto a 852 milioni di euro del consuntivo 2015.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un pay out del 35,5% (determinato in funzione della proposta di destinazione dell'utile netto soggetta ad approvazione da parte dell'Assemblea dei soci), ammonta al 31 dicembre 2016 a 1.037,7 milioni di euro (CET1 + AT1 855,9 milioni di euro + T2 181,8 milioni di euro), in diminuzione di 13,9 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente che ammontava a 1.051,6 milioni di euro, per effetto della diminuzione del capitale di classe 2 rispetto al 31 dicembre 2015 per 36,5 milioni di euro.

In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui la Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" che si sono avvalse della facoltà prevista dalla Circolare n. 285 della stessa Banca d'Italia di continuare a non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2016 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate è risultato pari al 16,3% (15,8% al 31 dicembre 2015). Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,4% (15,8% al 31 dicembre 2015), mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 19,9% (20,0% al 31 dicembre 2015).

I requisiti minimi di capitale richiesti dalla normativa vigente per il 2016 alle banche appartenenti a gruppi bancari, inclusa la riserva di conservazione del capitale pari allo 0,625%, sono pari al 5,125% di *Common Equity Tier1*, al 6,625% di *Tier1* e all'8,625% di *Total capital ratio*.

La riserva di conservazione del capitale, aggiuntiva ai requisiti minimi, ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.

7.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

Come già precedentemente indicato in Premessa, al fine di offrire una comparazione omogenea fra i due periodi di riferimento, e quindi meglio rappresentare i dati di sintesi e gli indici, l'utile del periodo di confronto al 31 dicembre 2015 del Conto economico riclassificato è stato oggetto delle seguenti integrazioni/rettifiche:

- è stato rettificato nelle singole voci di pertinenza del contributo del primo trimestre 2015 dei 32 sportelli conferiti dal Banco Desio in Banca Popolare di Spoleto (per complessivi Euro 2,4 milioni);
- è stato integrato nelle singole voci di pertinenza del contributo dello sportello di Milano che è stato contestualmente ceduto da Banca Popolare di Spoleto al Banco Desio (per complessivi Euro 0,1 milioni).

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela, imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine e dei recuperi su spese legali, nonché al netto degli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", piuttosto che al netto di altre riclassifiche a riduzione della voce 150a) "Spese per il personale" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- i dividendi percepiti dalle partecipazioni in società controllate vengono riclassificati dalla voce 70 "Dividendi e altri proventi simili" alla voce "Dividendi da partecipazioni in società controllate" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum", nonché i dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato, l'esercizio 2016 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 31,7 milioni di euro, in decremento del 9,8% pari a 3,4 milioni di euro rispetto al risultato di 35,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.



Tabella n. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		Importi in migliaia di euro			
		31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	134.617	156.048	-21.431	-13,7%
70	Dividendi e proventi simili	1.288	999	288	28,9%
40+50	Commissioni nette	99.196	107.061	-7.865	-7,3%
80+90+ 100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. e pass. finanz. e val. al <i>fair value</i>	17.756	30.131	-12.376	-41,1%
190	Altri proventi/oneri di gestione	7.982	9.734	-1.751	-18,0%
	Proventi operativi	260.838	303.974	-43.136	-14,2%
150 a	Spese per il personale	-113.522	-114.917	1.395	-1,2%
150 b	Altre spese amministrative	-52.734	-50.689	-2.045	4,0%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.749	-7.893	144	-1,8%
	Oneri operativi	-174.006	-173.499	-507	0,3%
	Risultato della gestione operativa	86.832	130.475	-43.643	-33,4%
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	709	-449	1.158	-258,1%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-45.072	-89.177	44.105	-49,5%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-15	0	-15	
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	19	-157	176	-111,9%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.748	-2.050	-698	34,0%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	5.640	3.134	2.506	80,0%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	45.365	41.776	3.589	8,6%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-12.084	-9.576	-2.508	26,2%
	Risultato corrente al netto delle imposte	33.281	32.200	1.081	3,4%
210	Utile (perdite) delle partecipazioni	13.379	7.857	5.522	70,3%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese / dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita	-22.833	-7.074	-15.759	222,8%
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	-9.454	786	-10.239	n.s.
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	7.852	2.134	5.718	268,0%
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	-1.602	2.920	-4.522	n.s.
290	Utile (Perdita) d'esercizio	31.679	35.120	-3.441	-9,8%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2016

Importi in migliaia di euro

Voci	Da schema di bilancio 31.12.2016	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31.12.2016
		Recupero imposte/spese	Dividendi da società partecipate	Amm.to migliore su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.fi fondi rischi e oneri/altri acc.fi e spese	
10+20	Margine di interesse	134.617					134.617
70	Dividendi e proventi simili	10.133	-8.845				1.288
40+50	Commissioni nette	99.196					99.196
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, aff. e pass. finanz. e di aff. e pass. finanz. e val. di fair value	18.465			-709		17.756
190	Altri proventi/oneri di gestione	35.631	-28.980	1.331			7.982
	Proventi operativi	298.042	-28.980	1.331	-709	0	260.838
150 a	Spese per il personale	-135.491	5.059		16.910		-113.522
150 b	Altre spese amministrative	-83.903	23.922		7.247		-52.734
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.418		-1.331			-7.749
	Oneri operativi	-225.812	28.980	-1.331	24.157	0	-174.006
	Risultato della gestione operativa	72.230	0	0	-709	0	86.832
	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti				709		709
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-45.013				-58	-45.072
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.876				1.860	-15
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-468				487	19
160	Accantonamenti netti di fondi per rischi e oneri	-2.340				-408	-2.748
	Dividendi da partecipazioni in società controllate		5.640				5.640
	Risultato corrente al lordo delle imposte	22.532	0	0	0	26.038	45.365
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.232					-7.852
	Risultato corrente al netto delle imposte	18.300	0	0	0	26.038	33.281
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	13.379					13.379
	Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese/dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita		3.205			-26.038	-22.833
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	13.379	0	0	0	0	-9.454
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti						7.852
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	13.379	0	0	0	0	-1.602
290	Utile (Perdita) d'esercizio	31.679	0	0	0	0	31.679

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2016 si attesta a 31,7 milioni di euro, in decremento del 9,8% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 35,1 milioni di euro; rileva in positivo il calo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti che si attestano a 45,1 milioni di euro (ex 89,2 milioni di euro), assorbito dal più contenuto contributo del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/riacquisto crediti, attività e passività finanziarie e di attività e passività finanziarie valutate al fair value, pari a 17,8 milioni di euro (ex 30,1 milioni di euro), dall'erosione per circa 21,4 milioni di euro del margine di interesse per effetto della situazione dei mercati monetari, dalla contrazione del margine commissionale per 7,9 milioni di euro, da una maggiore incidenza delle imposte correnti per 2,5 milioni di euro e dal contributo negativo del risultato non ricorrente per 1,6 milioni di euro (utile per 2,9 milioni di euro nel periodo precedente).

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano una riduzione di 43,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 14,2%, attestandosi a 260,8 milioni di euro. La variazione è attribuibile al minor contributo per 12,4 milioni di euro riveniente dall'aggregato del *risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value* (-41,1%), alla riduzione del *margine di interesse* di 21,4 milioni di euro (-13,7%), alla flessione del margine commissionale per Euro 7,9 milioni (-7,3%) e a quella degli *altri proventi/oneri di gestione* per 1,7 milioni di euro, il cui saldo è peraltro al netto della riclassifica negli Oneri operativi di complessivi circa 5,5 milioni di euro correlati all'addebito per i servizi in outsourcing forniti dal Banco alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., di cui circa 4,8 milioni di euro a riduzione delle spese per il personale e circa 0,7 milioni a riduzione delle altre spese amministrative. In crescita, viceversa, sono risultati i *dividendi e proventi simili* per 0,3 milioni di euro; il saldo della voce è peraltro al netto del dividendo per 3,2 milioni di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., riclassificato nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle commissioni nette per tipologia.

Tabella n. 14 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	15,917	16,0%	16,043	15,0%	-126	-0,8%
Collocamento di titoli	13,182	13,3%	15,004	14,0%	-1,823	-12,1%
Gestioni Patrimoniali e Ricez./ trasmiss. ordini	9,293	9,4%	10,989	10,3%	-1,696	-15,4%
Distribuzione prodotti assicurativi	6,452	6,5%	8,656	9,2%	-2,203	-25,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	44,497	44,9%	46,718	43,6%	-2,221	-4,8%
Altre commissioni	9,855	9,9%	9,651	9,0%	203	2,1%
Commissioni nette	99.196	100,0%	107.061	100,0%	-7.865	-7,3%

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le *spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, evidenzia complessivamente un saldo in aumento di circa 0,5 milioni di euro, pari allo 0,3% del saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 174,0 milioni di euro.

In particolare variazioni in diminuzione hanno interessato le spese per il personale per circa 1,4 milioni di euro (-1,2%) al netto di circa 16,9 milioni di euro relativi all'accantonamento al Fondo di solidarietà ed incentivo all'esodo con relativo effetto *time value*, riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente. Le *altre spese amministrative* registrano invece un incremento per circa 2,0 milioni di euro (+4%).

Si evidenzia che lo scostamento è sostanzialmente attribuibile all'incremento sia della contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") pari a 2,9 milioni di euro per l'esercizio (ex 1,7 milioni di euro) che della contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") pari ad Euro 2,1 milioni di euro (ex 1 milione di euro). Il saldo è invece al netto di 5,7 milioni di euro (ex 5,3 milioni di euro) riferiti alla contribuzione lorda addizionale al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita*.



Si segnala inoltre che il saldo non include circa 1,6 milioni di euro quale onere per la contribuzione al FITD del contributo Tercas da parte della Capogruppo (iscritto invece nelle "Altre spese amministrative" a livello di Schema di bilancio), che è invece esposto nella voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" a compensazione del provento di analogo importo per la restituzione del medesimo contributo Tercas.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 86,8 milioni di euro che, rapportato a quello di circa 130,5 milioni di euro dell'anno precedente, registra una riduzione di 43,6 milioni di euro, ossia del 33,4%.

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 86,8 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 33,3 milioni di euro, in crescita del 3,4% rispetto a quello di 32,2 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione:

- del peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 45,1 milioni di euro, in riduzione rispetto a 89,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, che riflettono il trend di rallentamento del deterioramento creditizio pur mantenendo livelli di coverage elevati;
- degli *utili da cessione o riacquisto di crediti* di 0,7 milioni di euro (voce che nel dato di confronto evidenziava una perdita di 0,5 milioni di euro);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* di 2,7 milioni di euro che nel dato di confronto evidenziavano un accantonamento netto di 2,1 milioni di euro;
- dell'apporto dei *dividendi da partecipazioni in società controllate* di 5,7 milioni di euro (3,1 milioni di euro nel periodo di confronto);
- di un contributo sostanzialmente neutro da altre poste minori (perdite per 0,2 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* di 12,1 milioni di euro (9,6 milioni di euro nel periodo precedente).

Si segnala che:

- il saldo della voce *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* è al netto del rilascio di circa 0,5 milioni di euro dell'accantonamento effettuato al "Fondo di Solidarietà" istituito nel precedente esercizio in base alla legge di stabilità 2016 per il ristoro degli obbligazionisti subordinati con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara e successivamente ricompreso dal Fondo Interbancario a Tutela di Depositi e Prestiti nella contribuzione ordinaria "DGS";
- il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* è al netto della svalutazione di 1,5 milioni di euro relativamente all'impegno per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al fair value e della svalutazione di 0,5 milioni dell'impegno a versare fondi successivamente regolato in data 3 gennaio 2017 al Fondo Atlante;
- il saldo della voce *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* è al netto della svalutazione di 0,3 milioni di euro del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario e della svalutazione di 1,6 milioni di euro dell'investimento nel fondo Atlante iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita alla data di riferimento.

Tutti gli importi citati sono stati riclassificati nell'Utile (Perdita) della gestione non ricorrente alla voce Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività disponibili per la vendita.

Utile (Perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Alla fine dell'esercizio il risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte è negativo per 1,6 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 2,9 milioni dell'anno precedente.

Il saldo include le seguenti componenti:

- *Utile delle partecipazioni* per 13,4 milioni di Euro, derivanti dagli eventi di periodo in precedenza richiamati e composti per:
 - 8,0 milioni di euro dal risultato della cessione della quota di partecipazione azionaria residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. e dall'aggiustamento prezzo per la quota azionaria ceduta nel 2013,
 - 4,2 milioni di euro dall'effetto della cancellazione della partecipazione in CPC S.A. in liquidazione,
 - 1,1 milioni di euro dall'utile per la cessione delle azioni di Istifid S.p.A.,
 - 0,1 milioni dall'effetto della cancellazione della partecipazione in Rovere S.d.G. in liquidazione,

a fronte di un risultato positivo del precedente esercizio di 7,9 milioni a seguito dell'avvenuta conversione al 1° ottobre 2015 della valuta funzionale della ex-controllata CPC da CHF ad Euro;

- *Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese /dividendi straordinari di attività finanziarie disponibili per la vendita* negativi per 22,8 milioni di euro per effetto di:
 - oneri una tantum pari a 16,9 milioni di euro connessi al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito con relativo effetto dell'attualizzazione,
 - contribuzione addizionale lorda al Fondo di risoluzione nazionale (SRM - "Single Resolution Mechanism") di 5,7 milioni di euro,
 - rettifiche di 1,5 milioni di euro connesse all'impegno per l'acquisto di una partecipazione minoritaria ad un corrispettivo superiore al *fair value*,
 - rettifiche di 0,3 milioni di euro connesse all'adeguamento di *fair value* del titolo di capitale iscritto a fronte della partecipazione in Caricesena da parte dello schema volontario del fondo interbancario,
 - rettifiche di 2,1 milioni di euro connesse all'adeguamento della valutazione dell'investimento nel Fondo Atlante (e del relativo impegno ad erogare fondi regolato in data 3 gennaio 2017),
 - ricavo per 3,2 milioni di euro per il dividendo straordinario corrisposto dalla partecipata Cedacri S.p.A.,
 - rilascio per 0,5 milioni di euro dell'accantonamento in precedenza effettuato per il "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione,

a fronte di un saldo negativo del precedente esercizio per 7,1 milioni di euro, prevalentemente per effetto della contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione per 5,3 milioni di euro, delle spese di consulenza correlate al progetto di acquisizione e di integrazione nel Gruppo della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. pari a circa 1 milione di euro, dell'accantonamento per il predetto "Fondo di Solidarietà" a ristoro degli obbligazionisti subordinati delle banche in risoluzione per 0,5 milioni di euro e del rilascio dell'effetto *time value* relativo al Fondo di solidarietà ed incentivo all'esodo costituito nel 2013 per 0,2 milioni di euro;

- Effetto positivo delle *Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti* per 7,8 milioni di euro (ex 2,1 milioni di euro), essenzialmente per effetto del più favorevole trattamento fiscale a cui sono assoggettati gli utili delle partecipazioni e i dividendi in "Pex", principale componente di ricavo non ricorrente, rispetto agli oneri non ricorrenti rilevati.

8 - ALTRE INFORMAZIONI

8.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni ordinarie al 31.12.2015	%	Azioni risparmio al 31.12.2015	%	Azioni ordinarie acquistate	Azioni risparmio acquistate	Azioni ordinarie vendute	Azioni risparmio vendute	Azioni ordinarie al 31.12.2016	%	Azioni risparmio al 31.12.2016	%
Agostino Gavazzi	Presidente	Proprietà	78.244	0,067	0	0,000	0	0	0	0	78.244	0,067	0	0,000
		Nuda Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000
		Intestare ai coniuge	2.900	0,002	0	0,000	0	0	0	0	2.900	0,002	0	0,000
Stefano Lado *	Vice Presidente	Proprietà	2.122.656	1,814	196.000	1,485	14.955	0	0	0	2.137.611	1,827	196.000	1,485
		Intestare ai coniuge	6.500	0,006	0	0,000	0	0	0	0	6.500	0,006	0	0,000
		Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	6.885.730	5,885	571.522	4,329	0	0	0	0	6.885.730	5,885	571.522	4,329
Tommaso Carbone	Amministratore Delegato		0	0,000	0	0,000	27.500	0	0	0	27.500	0,024	0	0,000
Sanro Appetiti	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Graziella Bologna	Consigliere		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	15.000	0,013	0	0,000	0	0	0	0	15.000	0,013	0	0,000
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	642.453	0,549	15.004	0,114	0	0	0	0	642.453	0,549	15.004	0,114
Tito Gavazzi	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Gerolamo Pellicanò	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Luciano Colombini	Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000	20.000	0,151	0	0	0	0	0	0,000	20.000	0,151
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Giovanni Cucchiari	Sindaco Supplente	Proprietà	14.240	0,0122	1.000	0,008	0	0	0	0	14.240	0,0122	1.000	0,008
		Intestare ai coniuge	6.800	0,00581	0	0,000	0	0	0	0	6.800	0,00581	0	0,000
Elena Negonda	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Paolo Pasqui	Sindaco Supplente		2.000	0,002	0	0,000	2.000	0	0	0	4.000	0,003	0	0,000
Ippolito Fabris	Vice Direttore Generale Affari (cessato dalla carica in data 17 luglio 2016)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicario (nominato dal CdA del 27 aprile 2016 a far data dal 2 maggio 2016)		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari (nominato dal CdA del 23 giugno 2016 a far data dal 18 luglio 2016)		13.000	0,011	0	0,000	0	0	0	0	13.000	0,011	0	0,000

* L'Avv. Stefano Lado risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lado in forza della quale detiene una percentuale pari allo 0,2615% di azioni ordinarie (306.039) del Banco nonché il controllo della Vega Finanziaria SpA.; detiene inoltre una percentuale pari allo 0,2461% di azioni di risparmio (32.500) del Banco.

8.2 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAI VICE DIRETTORI GENERALI IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2016 non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali in carica alla fine dell'esercizio, né interessate a movimentazione nel corso del periodo.

8.3 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2016, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non detiene azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A. e nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcuna negoziazione su azioni proprie o della propria controllante, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

8.4 – RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 15 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2016

Importi in migliaia di euro

	Attività	Passività	Garanzie / impegni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A.	0	1.359	0	8	4
Società controllate					
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	403.181	74.589	14.819	7.568	4.383
FIDES S.p.A.	418.336	33	0	16.595	6
Società sottoposte ad influenza notevole					
Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	0	0	0	0
Istifid S.p.A.	0	0	0	2.568	119
Rapporti per società	821.517	75.981	14.819	26.739	4.512
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	818.080	75.603	0	18.217	611
Commerciale	0	0	14.819	2.395	198
Locazione / gestione cespiti	0	378	0	0	528
Fornitura servizi	3.251	0	0	5.570	0
Altri	186	0	0	557	3.175
Rapporti per tipologia	821.517	75.981	14.819	26.739	4.512

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuarne un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato.

Ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 16191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo correlativamente alla presente Relazione.



8.5 – IL RATING

In data 27 giugno 2016 l'Agenda Internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito alla Capogruppo i seguenti nuovi rating:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariati i seguenti altri rating:

- Short term IDR confermato a "F3"
- Support Rating confermato a "5" Support Rating Floor confermato a "No Floor".

8.6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016 è riportato nella Parte H della Nota integrativa.

8.7 – INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE

Con l'erogazione sostitutiva di un importo equivalente avvenuta nel mese di giugno a tutti i beneficiari del Piano di Stock Grant 2011-2013, il citato Piano è da considerarsi a tutti gli effetti concluso. Non sussistono ulteriori accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

8.8 – RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet della Capogruppo correlativamente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

8.9 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 6.1 "I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento", il Banco pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

Intenso è il coinvolgimento del Gruppo Banco Desio per lo sviluppo della "multicanalità", per rendere i servizi bancari sempre più facilmente fruibili, in modo semplice e flessibile; alla clientela delle banche del gruppo sono state rese disponibili versioni aggiornate delle piattaforme home e mobile banking che consentono una più agevole gestione delle operazioni bancarie con tecnologia up to date utilizzabile con diversi dispositivi (pc, *smartphone*, *phablet*, *tablet*), sistemi operativi (*windows*, *android*, *ios*) e *browser*. In parallelo, proseguono le attività per l'ampliamento dei servizi inclusi nell'offerta internet banking, tra cui si evidenzia a titolo esemplificativo il sistema di pagamento *Jiffy*.

Per il progetto di dematerializzazione si è dato impulso all'utilizzo della firma elettronica avanzata per l'operatività di sportello nelle filiali del Gruppo, previa sostituzione delle postazioni di lavoro con tecnologia avanzata, incluse le tavolette grafiche. Il progetto prosegue con le attività d'impianto anche della firma elettronica per la contrattualistica.

8.10 – OPZIONE DI DEROGA ALL’OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell’art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di “*opt-out*” previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall’Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l’andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l’andamento dell’economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione sulla gestione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell’art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo correlativamente al presente documento.

A conclusione del 2016, le attese circa la prevedibile evoluzione della gestione per il Banco nel prossimo esercizio, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, vedono:

- un andamento dei ricavi da interessi ancora sotto pressione, stante il perdurare della politica monetaria ancora fortemente espansiva della Banca Centrale Europea, che si prevede possa essere compensato dal progressivo atteso miglioramento del margine commissionale soprattutto per effetto dell’attività commerciale rivolta all’allargamento della base clienti e dell’evoluzione dei servizi con particolare riguardo al risparmio gestito, ai mutui residenziali, al credito al consumo, all’assistenza all’export e all’import per la piccola media impresa, alla “protection personale” vita e danni, fra i principali obiettivi del modello di business del Gruppo;
- un’attesa possibile riduzione del costo del credito per effetto dell’intensa attività commerciale e creditizia volta al costante miglioramento della qualità delle relazioni e del credito in bonis, nonché per effetto della riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati già manifestatasi con progressiva intensità nel corso del 2016;
- la costante attenzione rivolta alle attività di “cost management” lungo tutta la filiera di formazione dei costi che, insieme al progressivo contenimento del costo del lavoro, grazie anche all’operazione di esodazione volontaria conclusasi con successo nel 2016, sebbene i maggiori effetti di riduzione del costo si avranno nei prossimi anni, andranno a confermare i benefici rivenienti dal percorso di continuo efficientamento delle strutture, nonostante l’impatto rappresentato dai costi relativi alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale e allo Schema di Garanzia dei Depositi.



10 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 31.679.129,57 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale;
- di quanto contenuto nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 13 dicembre 2016, che richiede:
 - i) l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi che consenta il rispetto, dopo ogni distribuzione, dei requisiti patrimoniali applicabili;
 - ii) per gli enti come il Banco Desio che al 31 dicembre 2016 hanno già raggiunto i coefficienti *fully loaded* previsti per la data di entrata a pieno regime del regolamento UE n. 575/2013, la distribuzione di dividendi in maniera conservativa, in modo tale da continuare a soddisfare tutti i requisiti anche in caso di condizioni economiche e finanziarie deteriorate;
- delle politiche di distribuzione dei dividendi, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2014.

Si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	3.167.913,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	3.167.913,00
- ai soci:		
Euro 0,0846 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	9.898.200,00
Euro 0,1016 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	1.341.323,20
- alla riserva per beneficenza	Euro	95.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	14.008.780,37
Totale Utile netto	Euro	31.679.129,57

Desio, 9 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio dell'impresa



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	24.193.580	27.408.982	(3.215.402)	-11,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.588.487	3.065.058	6.523.429	212,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.631.219	1.531.640.815	(49.009.596)	-3,2%
60. Crediti verso banche	500.275.633	447.668.762	52.606.871	11,8%
70. Crediti verso clientela	6.247.052.601	5.977.833.324	269.219.277	4,5%
80. Derivati di copertura	262.439	1.859.493	(1.597.054)	-85,9%
100. Partecipazioni	264.564.929	317.808.556	(53.243.627)	-16,8%
110. Attività materiali	135.219.149	137.570.986	(2.351.837)	-1,7%
120. Attività immateriali	3.238.199	3.571.866	(333.667)	-9,3%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	141.774.714	141.707.165	67.549	0,0%
a) correnti	20.218.065	20.601.033	(382.968)	-1,9%
b) anticipate	121.556.649	121.106.132	450.517	0,4%
di cui alla L. 214/2011	102.254.855	107.643.325	(5.388.470)	-5,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.403.094	(1.403.094)	-100,0%
150. Altre attività	117.081.292	103.186.799	13.894.493	13,5%
Totale dell'attivo	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.011.517.894	810.832.626	200.685.268	24,8%
20. Debiti verso clientela	5.622.897.682	5.155.059.335	467.838.347	9,1%
30. Titoli in circolazione	1.210.559.471	1.625.686.890	(415.127.419)	-25,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.164.084	2.021.751	142.333	7,0%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.907.989	22.828.154	(6.920.165)	-30,3%
60. Derivati di copertura	2.778.490	19.924.185	(17.145.695)	-86,1%
80. Passività fiscali	11.362.214	12.351.817	(989.603)	-8,0%
<i>b) differite</i>	<i>11.362.214</i>	<i>12.351.817</i>	<i>(989.603)</i>	<i>-8,0%</i>
100. Altre passività	123.412.558	140.937.562	(17.525.004)	-12,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.354.710	21.110.986	243.724	1,2%
120. Fondi per rischi e oneri:	38.359.675	31.925.871	6.433.804	20,2%
<i>b) altri fondi</i>	<i>38.359.675</i>	<i>31.925.871</i>	<i>6.433.804</i>	<i>20,2%</i>
130. Riserve da valutazione	15.800.277	22.623.132	(6.822.855)	-30,2%
160. Riserve	734.237.940	708.127.534	26.110.406	3,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	177.670.231	227.265.417	(49.595.186)	-21,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.053.467)	(62.962.453)	19.908.986	-31,6%
30. Margine d'interesse	134.616.764	164.302.964	(29.686.200)	-18,1%
40. Commissioni attive	103.748.078	116.094.579	(12.346.501)	-10,6%
50. Commissioni passive	(4.552.098)	(5.096.623)	544.525	-10,7%
60. Commissioni nette	99.195.980	110.997.956	(11.801.976)	-10,6%
70. Dividendi e proventi simili	10.132.822	4.133.497	5.999.325	145,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.488.006	3.284.656	203.350	6,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(562.969)	168.527	(731.496)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.600.414	26.450.943	(10.850.529)	-41,0%
a) crediti	709.477	(448.649)	1.158.126	-258,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.114.464	28.645.359	(12.530.895)	-43,7%
d) passività finanziarie	(1.223.527)	(1.745.767)	522.240	-29,9%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60.362)	(221.377)	161.015	-72,7%
120. Margine di intermediazione	262.410.655	309.117.166	(46.706.511)	-15,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(47.357.032)	(92.943.916)	45.586.884	-49,0%
a) crediti	(45.013.431)	(92.531.935)	47.518.504	-51,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.875.617)		(1.875.617)	
d) altre operazioni finanziarie	(467.984)	(411.981)	(56.003)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	215.053.623	216.173.250	(1.119.627)	-0,5%
150. Spese amministrative:	(219.394.184)	(206.324.826)	(13.069.358)	6,3%
a) spese per il personale	(135.491.216)	(122.252.839)	(13.238.377)	10,8%
b) altre spese amministrative	(83.902.968)	(84.071.987)	169.019	-0,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.340.350)	(3.651.823)	1.311.473	-35,9%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.989.745)	(5.036.976)	47.231	-0,9%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.428.291)	(1.133.320)	(294.971)	26,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	35.631.341	38.352.233	(2.720.892)	-7,1%
200. Costi operativi	(192.521.229)	(177.794.712)	(14.726.517)	8,3%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.379.084	7.857.489	5.521.595	70,3%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	35.911.478	46.238.007	(10.326.529)	-22,3%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.232.348)	(8.793.078)	4.560.730	-51,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130	37.444.929
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(326.908)	673.378
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(1.845.381)	62.843
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.650.566)	(2.624.044)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.822.855)	(1.887.823)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	24.856.275	35.557.106



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2016			
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	60.840.000	60.840.000			60.840.000													60.840.000	
b) altre azioni	6.865.040	6.865.040			6.865.040													6.865.040	
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088			16.145.088													16.145.088	
Riserve:																			
a) di utili	708.127.534	708.127.534			708.127.534	26.205.406			(95.000)									734.237.940	
b) altre	-	-			-													-	
Riserve da valutazione:																			
Strumenti di capitale	22.623.132	22.623.132			22.623.132													15.800.277	
Azioni proprie																			
Utile (Perdita) d'esercizio	37.444.929	37.444.929			37.444.929	(26.205.406)	(11.239.523)											31.679.130	
Patrimonio netto	852.045.723	852.045.723			852.045.723	-	(11.239.523)	(95.000)	(95.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	24.856.275	865.567.475

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve								Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	60.840.000	-	60.840.000											60.840.000
b) altre azioni	6.865.040	-	6.865.040											6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	-	16.145.088											16.145.088
Riserve:														
a) di utili	675.107.927	-	675.107.927	22.982.444		8.927.653					1.109.510			708.127.534
b) altre	1.315.424	-	1.315.424	-		-					(1.315.424)			-
Riserve da valutazione	24.510.955	-	24.510.955	-		-							(1.887.823)	22.623.132
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-					-			-
Azioni proprie	-	-	-	-		-					-			-
Utile (Perdita) d'esercizio	32.986.005	-	32.986.005	(22.982.444)	(10.003.561)	-	-	-	-	-	-	-	37.444.929	37.532.909
Patrimonio netto	817.770.439	-	817.770.439	(10.003.561)	8.927.653	-	-	-	-	-	(205.914)	35.557.106	852.045.723	

Variazioni di riserve:

la colonna evidenzia le variazioni determinatesi nel corso dell'esercizio per effetto della fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2014 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014.



RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	94.121.319	143.421.410
- interessi attivi incassati (+)	174.797.604	224.406.675
- interessi passivi pagati (-)	(44.458.702)	(63.124.744)
- dividendi e proventi simili (+)	32.140	
- commissioni nette (+/-)	99.816.193	111.624.604
- spese per il personale (-)	(135.491.216)	(122.059.733)
- altri costi (-)	(66.189.856)	(68.378.811)
- altri ricavi (+)	69.847.504	69.746.497
- imposte e tasse (-)	(4.232.348)	(8.793.078)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(318.538.644)	(196.868.593)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.539.785)	414.592
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	40.683.866	(178.030.907)
- crediti verso clientela	(332.715.580)	67.100.145
- crediti verso banche: a vista	(127.691.905)	113.475.727
- crediti verso banche: altri crediti	75.085.033	(261.803.971)
- altre attività	32.639.727	61.975.821
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	214.527.399	74.378.640
- debiti verso banche: a vista	(9.001.204)	(43.014.017)
- debiti verso banche: altri debiti	209.686.471	9.613.180
- debiti verso clientela	467.838.347	502.515.335
- titoli in circolazione	(412.846.379)	(335.082.984)
- passività finanziarie di negoziazione	(310.167)	(420.651)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.676.679)	(658.801)
- altre passività	(34.162.990)	(58.573.422)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(9.889.926)	20.931.457
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.919.344	4.232.188
- vendite di partecipazioni	8.818.662	
- dividendi incassati su partecipazioni	10.100.682	4.133.497
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		98.691
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.732.532)	(25.006.210)
- acquisti di partecipazioni		(19.227.492)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.637.908)	(4.620.734)
- acquisti di attività immateriali	(1.094.624)	(1.157.984)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	15.186.812	(20.774.022)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.239.523)	(10.003.561)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(11.239.523)	(10.003.561)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(5.942.637)	(9.846.126)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.408.982	33.788.451
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.942.637)	(9.846.126)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2.727.235	3.466.657
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.193.580	27.408.982

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore al 31 dicembre 2016, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma. I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio individuale dell'esercizio precedente.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 sono entrate in vigore le modifiche apportate dai seguenti emendamenti omologati dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015:

Emendamento al principio contabile IAS 1

Presentazione del bilancio (pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che apporta limitate modifiche allo IAS 1 volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa quali: Materialità e aggregazione, Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo, Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI"), Note illustrative.

Emendamento al principio contabile IAS 27

Bilancio separato (pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014) che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio individuale di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.



Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2016 con applicazione successiva al 2016

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9.

Il 24 luglio 2014, infatti, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'*International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 - Strumenti finanziari*. Il Principio mira a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. L'adozione dell'IFRS 9 comporta modifiche ai Principi contabili internazionali (IAS) 1, IAS 2, IAS 8, IAS 10, IAS 12, IAS 20, IAS 21, IAS 23, IAS 28, IAS 32, IAS 33, IAS 36, IAS 37, IAS 39, IFRS 1, IFRS 2, IFRS 3, IFRS 4, IFRS 5, IFRS 7, IFRS 13, alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* 2, IFRIC 5, IFRIC 10, IFRIC 12, IFRIC 16, IFRIC 19, ed all'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 27, al fine di garantire la coerenza tra i Principi contabili internazionali.

Il principio, che sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di "*impairment*", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "*expected losses*" (e non sul modello delle "*incurred losses*") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- il modello di *impairment* si applichi a tutti gli strumenti finanziari che non siano misurati al *fair value* con variazioni imputate a conto economico;
- l'allocazione degli strumenti finanziari da assoggettare ad *impairment* in tre classi (*stages/buckets*), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting*; le novità riguardano esclusivamente il *General Hedge* e sono strettamente legate alla scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione *opt-in / opt-out* (ossia della possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 per la gestione delle coperture specifiche in combinazione con lo IAS 39 per la gestione delle coperture di *Macro Fair Value Hedge*, piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016

A conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2016, in data 9 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha inviato al Banco di Desio e della Brianza la propria decisione sul capitale del Gruppo Banco Desio, la cui applicazione sarà richiesta, a livello consolidato, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione (ovvero il 31 marzo 2017). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione paragrafo 3.2 "Eventi societari di rilievo dell'esercizio" e al paragrafo 7.4 "Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale".

Sezione 4 - Altri aspetti

Progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il Gruppo Banco Desio ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e ad indirizzare il percorso di adeguamento ai nuovi standard, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore. A seguito della delibera del C.d.A. della Capogruppo del 4 agosto 2016, è stato affidato a primaria società di consulenza l'incarico di fornire supporto metodologico al Gruppo Banco Desio nel percorso di attuazione del nuovo principio.

È stato costituito un Comitato Guida in cui sono coinvolte la Direzione Amministrativa, la Direzione Risk Management, la Direzione Organizzazione e Sistemi e la Direzione "Affari" che:

- assicura il corretto dimensionamento dei Gruppi di Lavoro (GdL),
- definisce le linee guida e indirizza le attività da realizzare,
- valida i risultati e decide sui temi rilevanti per il Progetto.

Il progetto si articola nei cantieri di "classificazione e misurazione" ed "impairment" e prevede le seguenti fasi progettuali:

- *assessment* iniziale e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- *design*, ovvero disegno del modello operativo *target* e definizione dei connessi impatti informatici;
- implementazione, ovvero sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Nel corso delle fasi di *assessment* e di *design* sono previsti diversi momenti di simulazione degli impatti (su modelli di determinazione delle rettifiche di valore collettive, bilancio, fondi propri e coefficienti di vigilanza).

Ad oggi è sostanzialmente completata la fase di *assessment*, ed in particolare

- con specifico riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari:
 - definito il perimetro degli strumenti finanziari impattati;
 - definita l'impostazione metodologica dell'*SPPI test* (*Sole Payments of Principal and Interests*) ed effettuata l'analisi qualitativa delle peculiarità dei prodotti e delle relative clausole ad essi abbinate;
 - identificate le clausole che potrebbero determinare il mancato superamento dell'*SPPI Test*, con conseguente obbligo di misurazione degli strumenti finanziari al *fair value* a conto economico;
 - per il portafoglio crediti, sono in corso di svolgimento analisi modulari, tenuta in considerazione la significatività dei prodotti di finanziamento e la loro omogeneità;
 - effettuato l'analisi *SPPI test* del portafoglio titoli;
- con specifico riferimento all'*impairment* degli strumenti finanziari non misurati al *fair value* a conto economico:
 - identificato per le banche del Gruppo Banco Desio il primo set di criteri per l'allocazione degli strumenti finanziari in tre stage con differente qualità creditizia e conseguente differente modalità di determinazione dell'*impairment*;
 - definita la costruzione di un primo modello di *impairment* funzionale allo svolgimento delle simulazioni per il calcolo della perdita attesa.

È in corso parallelamente una specifica progettualità del fornitore delle procedure informatiche esternalizzate Cedacri S.p.A., che vede coinvolte le banche clienti, con finalità di adeguamento dei processi e dei sistemi gestiti in *outsourcing* per renderle conformi ai requisiti del nuovo principio. Al riguardo, il progetto specifico avviato dal Gruppo Banco Desio ha la finalità di contribuire a indirizzare le scelte metodologiche dell'*IT outsourcer* valutando le opportune "specifiche" per il rispetto di quanto richiesto dal principio.

Le prime simulazioni effettuate, in considerazione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, non permettono di considerare le stime prodotte sufficientemente attendibili per una quantificazione dei possibili effetti patrimoniali del nuovo principio, dato che le stesse sono state determinate utilizzando talune ipotesi e parametri che rappresentano delle approssimazioni rispetto ai requisiti e alle scelte a regime. Inoltre, le simulazioni risultano aleatorie anche perché sono state sviluppate facendo riferimento alle situazioni in essere alle date di riferimento del 31 dicembre 2015 ovvero del 30 giugno 2016, che non riflettono la successiva evoluzione degli aggregati patrimoniali, oggetto di analisi, per effetto del mutamento del contesto economico e delle relative scelte di gestione intraprese dal management, pertanto non possono essere considerate rappresentative della possibile situazione alla data di entrata in vigore del nuovo principio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;



- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le nuove regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati da Banco di Desio e della Brianza sono contabilizzati a conto economico nella voce "150 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Comparabilità degli schemi del bilancio

Ai fini della comparabilità dei dati economici e finanziari si deve tenere in considerazione che nell'esercizio precedente, con efficacia 1° aprile 2015, il Banco di Desio e della Brianza aveva conferito nella controllata Banca Popolare di Spoleto un ramo d'azienda costituito da 32 sportelli situati in Toscana e Lazio.

Inoltre, nello schema di stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 si era provveduto a riclassificare il valore di carico della partecipazioni detenute in Rovere Société de Gestion S.A. e in Istifid S.p.A. in applicazione dell'IFRS 5.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banco di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo Banco Desio adottano il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 2010 n.39 e in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (*trading*). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specificate e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato italiani ed esteri e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli di Stato italiani ed esteri, i titoli obbligazionari italiani ed esteri, i titoli azionari e gli strumenti derivati non scambiati in un mercato attivo la valutazione è frutto di tecniche valutative (*fair value di Livello 2 o 3* in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio, a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.



Criteria di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del *fair value*.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Per le attività finanziarie non quotate, tra cui le partecipazioni di minoranza, la valutazione al *fair value* è affidata a tecniche di valutazione ovvero, qualora non sia possibile una determinazione attendibile del *fair value*, la valutazione avviene al costo (*Livello 3*).

Per le quote di OICR che siano scambiate in un mercato attivo la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo (in particolare per i fondi chiusi e i fondi *hedge*) la valutazione è all'ultimo N.A.V. pubblicato o comunque reso disponibile dal Gestore, a cui si applica all'occorrenza un'opportuna rettifica (del 20%) per tenere conto della liquidabilità della quota (*Livello 3*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di debito, di capitale quotati e non quotati, e per le quote di OICR quotate in un mercato attivo si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 25%) o "prolungate" (oltre 24 mesi). Per le quote di OICR non quotate in un mercato attivo e le partecipazioni non controllate o collegate si considerano come indicatori obiettivi di *impairment* le riduzioni di valore "significative" (superiori al 30%) o "prolungate" (oltre 60 mesi).

Tenuto conto della policy interna, il superamento di una delle soglie previste è considerata "impairment" con conseguente rilevazione a conto economico delle variazioni negative accumulate dalla data di prima iscrizione.

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

In presenza di operazioni di copertura di fair value di attività disponibili per la vendita, la variazione di fair value legata al rischio coperto viene imputata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mentre le variazioni di fair value non connesse al rischio coperto vengono registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione.

In presenza di operazioni di copertura di cash flow di attività disponibili per la vendita, le variazioni di fair value vengono registrate in contropartita del patrimonio netto; per la descrizione degli effetti delle componenti reddituali dello strumento di copertura, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo "Operazioni di copertura" della presente sezione.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del *fair value* dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico; analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene applicando i criteri definiti dalle Policy Creditizie,



tenuto conto sia della specifica situazione di solvibilità dei debitori, che delle condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio. La Perdita Attesa (PA) è ottenuta dal calcolo delle Probabilità di Default (PD) per classe di rischio e dalle perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default* - LGD econometrica) prodotte dal modello Credit Rating System. Tali parametri sono ricavati dall'analisi storico-statistica dell'andamento di una serie di variabili predittive di un probabile futuro deterioramento della qualità del credito. La perdita attesa rappresenta la stima della perdita latente alla data di riferimento.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere, secondo le metodologie previste dalle Policy Creditizie.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito. Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato mediante una tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando fattori di sconto che incorporano, oltre al tasso "free risk", un credit spread specifico per ogni entità giuridica; inoltre per ogni rapporto si considera il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli input osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2).

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteria di valutazione

Il *fair value* degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi); con specifico riferimento agli strumenti di copertura derivati OTC, il modello valutativo include il rischio di credito di controparte (*Credit Value Adjustment*) ovvero il merito creditizio del Banco (*Debit Value Adjustment*).

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.



Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali - Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili. Per le partecipazioni in valuta estera la conversione in euro viene effettuata usando il tasso di cambio in essere alla data di regolamento.

Criteria di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in impresa controllate e collegate, come definite dai principi contabili IFRS 10 e IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39 e sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita seguendo i criteri di valutazione previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteria di valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni in società controllate e collegate è il costo.

A ogni data di riferimento del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore (*test d'impairment*).

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il valore recuperabile al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'impairment deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di impairment: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Le eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono. Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. Tale *fair value* è stimato utilizzando fonti informative del mercato immobiliare, opportunamente rettificato in relazione alle specifiche dei beni e con il conforto di esperti indipendenti esterni (Livello 3).

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteria di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

A completamento del processo di *impairment test*, tenuto conto della policy interna, viene effettuato anche uno "stress test" di alcuni parametri chiave considerati nel modello di valutazione al fine di portare il value in use al valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto stabilisce lo IAS 36, il test d'*impairment* deve essere effettuato annualmente; ad ogni chiusura infrannuale, inoltre, si procede a verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportino la necessità di dover effettuare nuovamente il test di *impairment*: in particolare si effettua un monitoraggio di alcuni indicatori quantitativi e qualitativi di presunzione di riduzione di valore della partecipazione (*trigger event*).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla pertinente voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi a unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali - anticipate".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali - differite".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Al riguardo, si ricorda che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.



Treatment of the end-of-service pension fund

Criteria of valuation

The end-of-service pension fund is valued in the balance sheet using actuarial techniques.

The valuation is entrusted to independent external actuaries, using the projected unit credit method. The amount thus determined represents the current value, calculated in a demographic-financial sense, of the benefits due to the employee (liquidations of TFR) for the already matured annuity, obtained by proportioning the total current value of the obligation to the period of work already performed as of the valuation date, taking into account the probability of dismissals and requests for early payment.

To determine the discount rate, reference is made to an index representative of the return on a basket of titles of primary companies (c.d. high quality corporate bond). In line with the prevailing orientation, an index of the "AA" class is chosen.

Criteria of recognition of the components of income

The contribution to the end-of-service pension fund, derived from the actuarial valuation, as provided by IAS 19, is recorded in the counterparty to the valuation reserves for the utility (loss) actuarial, and in the counterparty of the economic account for the contributions, for the other components such as the interests accrued for the effect of the passage of time (discounting).

Funds for risks and liabilities - Other funds

Criteria of classification

The funds for risks and liabilities collect the contributions made in fulfillment of legal obligations or referred to work relationships, or to contentious, also fiscal, matters, which are the result of past events, for which the use of economic resources for the fulfillment of the obligations is probable, provided that a reasonable estimate of the relative amount can be made.

The contributions respect the best estimate of the future cash flows necessary to fulfill the existing obligation as of the balance sheet date.

Criteria of valuation

In cases where the effect of time is a relevant aspect, the accrued amounts are subject to discounting, considering the estimate of the temporal maturity of the obligation. The discount rate reflects the current valuations of the current value of money, taking into account the specific risks connected with the liability.

The valuation of the annuity premiums for employees is carried out by independent external actuaries, following the same logic of calculation already described for the end-of-service pension fund. The utilities and the actuarial losses are recognized immediately in the economic account.

Criteria of recognition of the components of income

The contribution is recognized in the economic account. The effects deriving from the passage of time for the discounting of the future cash flows are recorded in the economic account for the contributions.

Debts and titles in circulation

Criteria of recognition

The recognition of these financial liabilities occurs at the date of subscription of the contract, which normally coincides with the receipt of the collected values or the emission of the debt titles. The first recognition is made on the basis of the fair value of the liability, normally equal to the cash received, or the price of emission, net of any eventual liabilities or initial income directly attributable to the single operation of provision or emission.

Criteria of classification

They include the various forms of collection made by the Bank: debts to banks, debts to the client base, debt titles, certificates of deposit of own issue, operations on a ready-to-terminate basis with obligation of repurchase and other debts, which generally include circular assignments and assignments of collection issued by the Bank.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il *fair value* dei debiti e dei titoli emessi; per i debiti e i certificati di deposito emessi il *fair value* è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione (*Livello 3*). Per i prestiti obbligazionari emessi dal Banco il *fair value* è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Livello 2*).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione**Criteria di iscrizione e classificazione**

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al *fair value*.

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi. Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione osservabile sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso (*Livello 1*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (*Livello 2* o *Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al *fair value***Criteria di iscrizione**

L'iscrizione è al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione.



Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al *fair value*.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al *fair value* con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti.

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il *fair value* con registrazione degli effetti a conto economico.

Il *fair value* è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (*Livello 2*). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato come differenza tra la curva Euro OIS (EONIA) e la curva dei rendimenti di un paniere di titoli emessi da banche italiane con rating comparabile a quello del Banco, utilizzandone una specifica nel caso delle obbligazioni subordinate.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate sulla base del principio contabile IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura;
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al *fair value*: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico; se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (*livello 1 e livello 2*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (*livello 3*), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Trattamento contabile nel bilancio individuale delle operazioni straordinarie infragruppo

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie, avvenute nel periodo di confronto, (i) di conferimento del ramo sportelli bancari di Banco di Desio e della Brianza in Banca Popolare di Spoleto e (ii) di cessione dello sportello bancario di Milano da Banca Popolare di Spoleto a Banco di Desio e della Brianza, avvenute con efficacia 1° aprile 2015 in considerazione del fatto che coinvolgono entità controllate da un comune azionista, le stesse non risultano specificamente disciplinate dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.



Pertanto, per il trattamento contabile si è fatto riferimento alla prassi prevalente e in particolare al documento Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 1) "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

Conseguentemente, poiché si è ritenuto che dette operazioni straordinarie non avessero una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori, rilevando a patrimonio netto la differenza tra questi ultimi e i valori economici delle transazioni.

Per il dettaglio delle operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo si rinvia alla Parte G della Nota integrativa.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Il Banco nel periodo di riferimento non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il *fair value* è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del *fair value* prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di *Livello 1*) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di *Livello 2 e 3*). La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il *fair value*. Una valutazione del *fair value* sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del merito creditizio del Banco. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread del Banco.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- I parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto di seguito indicato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.531	1.814	2.244	11	995	2.059
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.349.311	107.681	25.639	1.362.824	149.638	19.178
4. Derivati di copertura		262			1.859	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.354.842	109.757	27.883	1.362.835	152.492	21.237
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			2.164			2.022
2. Passività finanziarie valutate al fair value		15.908			22.828	
3. Derivati di copertura		2.778			19.924	
Totale		18.686	2.164		42.752	2.022

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le attività misurate al fair value (1,87% al 31 dicembre 2016 rispetto al 1,38% dell'esercizio precedente).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 12.562 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Stante la natura e comunque la non rilevanza del dato, come nel caso delle partecipazioni di minoranza mantenute al costo in quanto non disponibili o stimabili valori correnti aggiornati e delle quote dei fondi immobiliari valorizzate applicando lo scarto di liquidità previsto da policy, per questa voce l'analisi di sensibilità è stata svolta per quanto attiene le quote del Fondo Atlante, l'attività per l'intervento dello SVI in CaRiCesena e le azioni di Cedacri S.p.A.; considerando una rettifica del 35% dei multipli di mercato azionario ovvero l'applicazione di uno scarto di liquidità del 20% ovvero un incremento di 100 b.p. del costo del capitale Ke (*cost of equity*), gli effetti dell'analisi condotta hanno evidenziato una variazione negativa del fair value delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 nell'ordine del 6%.

Alla data del 31 dicembre 2016, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.059		19.178			
2. Aumenti	2.244		11.224			
2.1. Acquisti			8.552			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	2.244					
di cui: plusvalenze	2.244					
2.2.2. Patrimonio Netto			2.671			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			1			
3. Diminuzioni	2.059		4.763			
3.1. Vendite			1.245			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	2.059		1.860			
di cui: minusvalenze	2.059		1.860			
3.3.2. Patrimonio Netto			1.609			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			49			
4. Rimanenze finali	2.244		25.639			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali		2.022	
2. Aumenti		2.164	
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico		2.164	
di cui: minusvalenze		2.164	
2.2.2. Patrimonio Netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		2.022	
3.1. Vendite			
3.2. Rimborsi			
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico		2.022	
di cui: plusvalenze		2.022	
3.3.2. Patrimonio Netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		2.164	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	500.276			500.276	447.669			447.669
3. Crediti verso clientela	6.247.053		3.392.018	3.112.540	5.977.834		2.989.337	3.231.456
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.065			922	1.080			932
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.403			1.403
Totale	6.748.394		3.392.018	3.613.738	6.427.986		2.989.337	3.681.460
1. Debiti verso banche	1.011.518			1.011.518	810.833			810.833
2. Debiti verso clientela	5.622.898			5.622.898	5.155.059			5.155.059
3. Titoli in circolazione	1.210.559		1.196.605	10.194	1.625.687		1.571.195	52.775
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.844.975		1.196.605	6.644.610	7.591.579		1.571.195	6.018.667

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il fair value dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il fair value degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	24.194	27.409
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	24.194	27.409

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.220	1.279				
1.1 Titoli strutturati	1.867					
1.2 Altri titoli di debito	1.353	1.279				
2. Titoli di capitale	2.292					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.512	1.279				
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	19	535	2.244	11	995	2.059
1.1 di negoziazione	19		2.244	11		2.059
1.2 connessi con la fair value option		535			995	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	19	535	2.244	11	995	2.059
Totale (A+B)	5.531	1.814	2.244	11	995	2.059

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati e quelli connessi alla *fair value option*.

Gli strumenti derivati connessi alla *fair value option* sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della "*fair value option*".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.499	
a) Governi e Banche Centrali	1.353	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.279	
d) Altri emittenti	1.867	
2. Titoli di capitale	2.292	
a) Banche	513	
b) Altri emittenti:	1.779	
- imprese di assicurazione	141	
- società finanziarie	492	
- imprese non finanziarie	1.146	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	6.791	
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.203	1.496
b) Clientela	595	1.569
Totale B	2.798	3.065
Totale (A+B)	9.589	3.065

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.286.805	107.681		1.295.061	149.638	
1.1 Titoli strutturati		7.701			7.651	
1.2 Altri titoli di debito	1.286.805	99.980		1.295.061	141.987	
2. Titoli di capitale			13.557			9.004
2.1 Valutati al fair value			10.963			
2.2 Valutati al costo			2.594			9.004
3. Quote di O.I.C.R.	62.506		12.082	67.763		10.174
4. Finanziamenti						
Totale	1.349.311	107.681	25.639	1.362.824	149.638	19.178



La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione,
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per il Banco.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2016	31.12.2015
Fondi azionari	10.609	3.315
Fondi obbligazionari	14.285	30.948
Fondi flessibili	37.613	33.501
Fondi Hedge	10	
Fondi Immobiliari chiusi	9.441	10.173
Fondi Mobiliari chiusi	2.630	
Totale	74.588	77.937

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli di debito	1.394.486	1.444.699
a) Governi e Banche Centrali	1.286.805	1.366.877
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	93.195	72.872
d) Altri emittenti	14.486	4.950
2. Titoli di capitale	13.557	9.004
a) Banche	995	
b) Altri emittenti:	12.562	9.004
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.936	1.500
- imprese non finanziarie	9.996	7.324
- altri	630	180
3. Quote di O.I.C.R.	74.588	77.937
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.482.631	1.531.640

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		121.479
a) rischio di tasso di interesse		121.479
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale		121.479

Le coperture specifiche di fair value fanno riferimento alla copertura del rischio tasso di interesse di titoli di stato con cedola indicizzata all'inflazione.

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dal principio contabile IAS 39 alla fine dell'esercizio le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso banche centrali	78.591		78.591	97.807		97.807
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	78.591			97.807		
3. Pronti contro termine attivi						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	421.685			349.862		
1. Finanziamenti	421.685		421.685	349.862		349.862
1.1 Conti correnti e depositi liberi	185.079			57.387		
1.2 Depositi vincolati	10.195			71.105		
1.3 Altri finanziamenti:	226.411			221.370		
- Pronti contro termine attivi	222.503			220.230		
- Leasing finanziario						
- Altri	3.908			1.140		
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	500.276		500.276	447.669		447.669

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio



Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco, anche per conto della controllata Banca Popolare di Spoleto a seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia nel 2015, ammonta a fine esercizio a 87,5 milioni di euro (85,3 milioni di euro lo scorso esercizio), di cui 55,3 milioni di euro per Banco Desio e 32,2 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

I crediti in essere a fine esercizio nei confronti della controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a complessive 399.730 migliaia di euro (222.926 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio), di cui 222.503 migliaia di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attive, 175.010 migliaia di euro relativi a conti correnti e depositi liberi e 2.217 migliaia di euro relativi a depositi vincolati.

Nella voce "Altri finanziamenti - Altri" la posta più significativa è quella relativa alla valorizzazione del rischio di portafoglio per operazioni di sconto pari a 2.471 migliaia di euro (1.110 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016					31.12.2015				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati	L1	L2	L3
		Acquistati					Altri			
Finanziamenti	5.797.149	449.904	3.392.018	3.112.540	5.514.959	462.874	2.989.337	3.231.456		
1. Conti correnti	1.456.312	107.178			1.494.391	119.215				
2. Pronti contro termine attivi	211.681									
3. Mutui	2.980.293	319.362			2.853.851	314.029				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.323	1.109			30.863	1.601				
5. Leasing finanziario	284.550	17.001			353.760	24.318				
6. Factoring	35.236	290			27.051	355				
7. Altri finanziamenti	813.754	4.964			755.043	3.356				
Titoli di debito										
8. Titoli strutturati										
9. Altri titoli di debito										
Totale	5.797.149	449.904	3.392.018	3.112.540	5.514.959	462.874	2.989.337	3.231.456		

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 6.662.566 migliaia di euro (6.426.152 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 415.513 migliaia di euro (448.318 migliaia di euro lo scorso anno).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

Si segnala, inoltre, che la voce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 1.169.387 migliaia di euro.

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 418.190 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (380.106 migliaia di euro lo scorso anno).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 31 dicembre 2016 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle nuove norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF, in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

Si ricorda che il *fair value* dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	5.797.149		449.904	5.514.959		462.874
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	5.797.149		449.904	5.514.959		462.874
- imprese non finanziarie	3.767.280		321.004	3.770.421		337.259
- imprese finanziarie	729.629		784	475.416		787
- assicurazioni				1.346		
- altri	1.300.240		128.116	1.267.776		124.828
Totale	5.797.149		449.904	5.514.959		462.874

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.



7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2016				31.12.2015			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscatto)
Locazione finanziaria	355.877	(59.781)	296.096	54.505	450.642	(77.400)	373.242	59.307
- di cui contratti con retrolocazione	27.982	(5.184)	22.798	5.533	28.717	(5.452)	23.265	4.667
Totale	355.877	(59.781)	296.096	54.505	450.642	(77.400)	373.242	59.307

Periodo di riferimento	31.12.2016			31.12.2015		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	10.151	(194)	9.957	8.992	(164)	8.828
- Tra uno e cinque anni	92.926	(6.108)	86.818	129.335	(8.671)	120.664
- Oltre cinque anni	252.800	(53.479)	199.321	312.315	(68.566)	243.749
Totale	355.877	(59.781)	296.096	450.642	(77.401)	373.241

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	FV			FV		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari		262	10.000		1.859	109.617
1) Fair value		262	10.000		1.407	59.617
2) Flussi finanziari					452	50.000
3) Investimenti esteri						
B) Derivati creditizi						
1) Fair value						
2) Flussi finanziari						
Totale		262	10.000		1.859	109.617

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività								
1. Passività finanziarie	262							
2. Portafoglio								
Totale passività	262							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dal Banco.

Nel corso dell'esercizio i test d'efficacia, sia retrospettivi sia prospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Fides S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Spoleto	Spoleto	81,701	81,701

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.2 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.3 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.



Il test di *impairment* sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di *impairment* effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2016.

Il processo di *impairment* è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti la *target* oggetto d'*impairment* o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'*impairment* è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021 per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportate le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA / Premi lordi	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniali
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,92%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)
Fides S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (***)	9,99%	9,88%	1,50%	Risultati netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 20 dicembre 2016 e ratificato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

(***) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo del 22 dicembre 2016 nel suo ruolo di direzione e coordinamento e quindi dal Consiglio di Amministrazione di Fides del 17 gennaio 2017, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "*stress test*" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in punti percentuali del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	13,15%	115
Fides S.p.A.	52,12%	Oltre 1.000

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente voce non deve essere fornita nel presente Bilancio da parte delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia, si rinvia pertanto alla Tabella 10.4 del Bilancio Consolidato del Gruppo Banco Desio.



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	317.809	214.379
B. Aumenti		108.495
B.1 Acquisti		100.628
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		7.867
C. Diminuzioni	53.244	5.066
C.1 Vendite	7.416	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	45.828	5.066
D. Rimanzanze finali	264.565	317.809
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si forniscono di seguito i dettagli delle principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Alla voce "C.1 Vendite" è evidenziato l'operazione di cessione delle 4.054.001 azioni Chiara Assicurazioni S.p.A. (32,66%) ad Helvetia.

La voce "C.3 Altre variazioni" rappresenta lo scarico del valore di iscrizione della partecipazione in Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione con contestuale iscrizione voce "150 - Altre attività" del credito verso i liquidatori per l'ammontare ritenuto certo e recuperabile.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Elenco delle partecipazioni di controllo (Voce 100. Partecipazioni)

<i>(Importi all'unità di euro)</i>				
Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	128.240.177	81,701%	-	232.371.200
Fides S.p.A.	25.000.000	100,000%	25.000.000	32.193.729
Totale Voce 100.Partecipazioni				264.564.929

Elenco delle altre partecipazioni (Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita)

<i>(Importi all'unità di euro)</i>				
Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipazione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Cedacri S.p.A.	898	7,122%	898.000	9.967.800
Be.Ve.Re.Co. S.r.l.	30.000	5,825%	15.000	15.494
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030%	6.694	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	882.939	0,057%	883	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	10	0,009%	1.250	5.572
Sviluppo Brianza	1	0,698%	2.462	2.613
AcomeA sgr S.p.A.	50.000	8,658%	500.000	1.451.000
Sviluppo Como - ComoNExt Spa	150.000	1,779%	150.000	150.000
Unione Fiduciaria	15.050	1,394%	82.775	485.212
Baires Produzioni s.r.l.	-	-	-	480.000
Totale				12.561.604

10.8 Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni significative (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1 Attività di proprietà	134.154	136.491
a) terreni	41.800	41.800
b) fabbricati	80.246	81.807
c) mobili	3.494	3.975
d) impianti elettronici	2.848	3.268
e) altre	5.766	5.641
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	134.154	136.491

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni,
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2016				31.12.2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.065			922	1.080			932
a) terreni	448			378	448			378
b) fabbricati	617			544	632			554
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.065			922	1.080			932

Il valore di bilancio risente della capitalizzazione delle spese di allestimento e/o ristrutturazione, oltre alle imposte, in particolare sugli immobili acquisiti più di recente, fattori che il valore di mercato non sconta pienamente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	41.800	101.474	28.798	22.075	34.378	228.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette		19.668	24.823	18.807	28.737	92.034
A.2 Esistenze iniziali nette	41.800	81.806	3.975	3.268	5.642	136.491
B. Aumenti		474	354	2.001	1.204	4.033
B.1 Acquisti			354	660	1.149	2.163
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		474				474
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1.341	55	1.396
C. Diminuzioni		2.034	835	2.421	1.080	6.370
C.1 Vendite				1.341	55	1.396
C.2 Ammortamenti		2.034	835	1.080	1.025	4.974
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	41.800	80.246	3.494	2.848	5.766	134.154
D.1 Riduzioni di valore totali nette		21.703	25.658	18.545	29.753	95.659
D.2 Rimanenze finali lorde	41.800	101.949	29.152	21.393	35.519	229.813
E. Valutazione al costo						

Alle sotto voci A.1 e D.1 – “Riduzioni di valore totali nette” sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce “C.1 Vendite” sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 2 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”.

La voce “B.7 Altre variazioni” rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	448	632
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		15
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		15
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	448	617
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 1,4 milioni, riferiti all'acquisto di un immobile in Como per il rafforzamento del presidio territoriale in tale località.

IMMOBILI DI PROPRIETÀ (AD ESCLUSIONE DEGLI IMMOBILI CONCESSI IN LOCAZIONE FINANZIARIA)**Immobili ad uso strumentale**

Ubicazione dell'immobile	Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	678
ARCORE	Via Casati, 7	362	543
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	271
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	802
BOLOGNA	Porta Santo Stefano,3	1.223	8.615
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferriera, 4	200	981
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	382	413
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.794
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.069
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	401
BRUGHERIO	Viale Lombardia, 216/218	425	1.246
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	456	980
CADORAGO	Via Mameli, 5	187	289
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.159
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	951
CARUGATE	Via XX Settembre, 8	574	601
CARUGO	Via Cavour, 2	252	371
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	409
CESANO MADERNO	Corso Roma, 15	692	854
CHIAVARI	Piazza Matteotti	68	991
CINISELLO BALSAMO	Via Frova, 1	729	888
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	15
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	46
COMO ⁽¹⁾	Via Garibaldi, angolo Via Varese	548	128
CUSANO MILANINO	Viale Matteotti, 39	522	666
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	2.037
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	28.743
DESIO	Via Volta, 96	238	577
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.173
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	728	907
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.666
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.621
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.313
MEDA	Via Indipendenza, 60	678	782
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.666
MILANO	Via Foppa	223	777
MILANO	Via Menotti	825	2.889
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.206
MILANO	Via Trau', 3	422	2.031
MILANO	Piazza De Angeli, 7/9	385	2.149
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	354
MODENA	Via Saragozza, 130	720	4.168
MONZA	Via Manzoni, 37	397	716
MONZA	Corso Milano, 47	453	858
MONZA	Via Rota, 66	330	534
MONZA	Piazza S. Paolo, 5	496	3.654
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	663
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	462	661
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	745
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.408
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	605	639
PIACENZA	Via Vittorio Veneto,67/a	486	1.404
REGGIO EMILIA	Via Terrachini,1 ang. Via Risorgimento	713	2.588



Ubicazione dell'immobile		Superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	630
RHO	Via Martiri Libertà, 3	410	694
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.358
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	740
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	285
SEREGNO	Via Trabattoni, 40	1.233	2.037
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldrini	377	763
SEVESO	Via Manzoni, 9	382	1.050
SOVICO	Via Frette, 10	673	1.046
TORINO	Via Filadelfia 136	370	1.671
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	510
VEDUGGIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	235
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	379
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	684
VIGEVANO	Via Dicembre, 21	480	1.951
VIMERCATE	Via Milano 6	338	923
Sub totale		57.102	122.046
Immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 60	15	6
MILANO	1° piano Via Trau', 3	205	1.059
Sub totale		220	1.065
Totale		57.322	123.111

⁽¹⁾ Il valore esposto si riferisce alle spese di allestimento sostenute in seguito alla sottoscrizione del preliminare di acquisto dell'immobile.

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi all'unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, Via Rovagnati		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO, P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO M.NO, Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTU', Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE, Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO, Via della Posta			189.958		51.645	241.603
NOVATE M.SE, Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO, Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA, Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA, Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO, Via Garibaldi			26.357			26.357
PADERNO DUGNANO, Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO, Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO, Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totali	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	68.702	10.415.554

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.729		1.729
A.2 Altre attività immateriali	1.509		1.843	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.509		1.843	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.509		1.843	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.509	1.729	1.843	1.729

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Gli avviamenti iscritti a bilancio, in quanto a vita utile indefinita, non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque tutte le volte che si manifestano circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore (cfr. il successivo paragrafo "Il test di *impairment* dell'avviamento").

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Il test di *impairment* dell'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2016.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use*, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value al netto dei costi di vendita*, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotezza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole *legal entity* tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analizza, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.



Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulla *legal entity* Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato l'arco temporale riconducibile alle previsioni dei risultati del quinquennio 2017-2021, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal budget 2017 e con l'estensione delle previsioni economico-finanziarie al 2021 per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un orizzonte temporale più breve, che può risultare fortemente condizionato da una situazione sistemica complessa per le incerte previsioni dello scenario macro economico e per i riflessi durevoli che la crisi economico-finanziaria ha determinato e lasciato sul mercato monetario e su quello dei tassi d'interesse, o comunque ricollegabili a eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per permettere di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio/lungo periodo dell'entità oggetto del *test*.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment.

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	DDM	Budget 2017 e previsionale al 2021 (*)	0,09%	8,38%	1,50%	Risultati Netti	CET 1 8,50% (**)

(*) Considerato lo sviluppo previsionale della stima dei flussi finanziari futuri, tenuto conto del budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2016, nonché della proiezione dei risultati al 2021 effettuata a cura del management.

(**) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA).

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riepilogati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Decremento in % dei Risultati Netti futuri (RN)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	29,97%	349

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività/Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	3.458			7.632		11.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.729			5.789		7.517
A.2 Esistenze iniziali nette	1.729			1.843		3.572
B. Aumenti				1.094		1.094
B.1 Acquisti				1.094		1.094
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.428		1.428
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.428		1.428
- Ammortamenti				1.428		1.428
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.729			1.509		3.238
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.729			7.217		8.946
E. Rimanenze finali lorde	3.458			8.726		12.184
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.



SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Avviamento fiscalmente deducibile	2.482	503	2.985	3.204
Svalutazione crediti verso clientela	88.487	11.211	99.698	104.946
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	1		1	9
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	122		122	81
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	444		444	295
Accantonamento per oneri del personale	6.634	1.179	7.813	5.708
Accantonamento al Fdo cause legali	2.832		2.832	2.789
Accantonamento al Fdo revocatorie	443	90	533	672
Accantonamento al fondo oneri vari	231		231	322
Accantonamento fiscale al TFR	353		353	309
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo		200	200	67
Altre		1	1	
Totale A	102.335	13.184	115.519	118.705
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	73		73	
Svalutazione titoli classificati AFS	3.986	813	4.799	2.261
Altre	970	196	1.166	140
Totale B	5.029	1.009	6.038	2.401
Totale (A+B)	107.364	14.193	121.557	121.106

Probability test sulla fiscalità differita

In relazione alle imposte anticipate sopra descritte, si evidenzia che le stesse sono riferibili per un importo di 102.255 migliaia di euro a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

A tale riguardo si precisa che la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non è tenuta al versamento del canone annuale di garanzia per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59/2016, in quanto la base imponibile, calcolata secondo le disposizioni normative, è negativa. Pur in assenza di obbligo di versamento, il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in quanto consolidante fiscale ha comunque esercitato, il 28 luglio 2016, l'opzione valida per tutte le società partecipanti al regime di consolidato fiscale al fine del mantenimento delle disposizioni sulla trasformabilità delle predette imposte anticipate.

Le ulteriori imposte anticipate sopra descritte, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte in considerazione della probabilità del loro recupero, prevedendo che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. In particolare è stata effettuata un'analisi delle imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento, nonché della redditività futura della banca e dei relativi imponibili fiscali sulla base delle previsioni economico-finanziarie al 2021 aggiornate a seguito dell'approvazione del Budget 2017. Dall'analisi è emerso che i futuri imponibili fiscali siano tali da consentire il recupero delle suddette imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31.12.2016	31.12.2015
A) In contropartita al conto economico:				
Ammortamenti fiscali su immobili	6.692	871	7.563	7.566
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	15
Ammortamento fiscale avviamento	475	96	571	572
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	7
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3	20		20	20
Altre	1.452	56	1.508	1.757
Totale A	8.641	1.043	9.684	9.937
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	128	26	154	31
Rivalutazione titoli AFS	1.088	220	1.308	2.303
Rivalutazione partecipazioni	43	173	216	30
Accantonamento fiscale al TFR				51
Totale B	1.259	419	1.678	2.415
Totale (A+B)	9.900	1.462	11.362	12.352

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	118.705	109.573
2. Aumenti	6.647	14.210
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.563	14.075
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.563	14.075
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	84	135
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		7
3. Diminuzioni	9.833	5.078
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.782	3.170
a) rigiri	9.782	3.170
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	51	1.908
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre	51	1.908
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		1.908
4. Importo finale	115.519	118.705

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 5.590 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e ai fondi relativi al personale non deducibili;
- per 535 migliaia di euro, agli accantonamenti ai fondi cause legali e revocatorie fallimentari non deducibili.



Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono essenzialmente determinate:

- per 5.247 migliaia di euro dal recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 4.228 migliaia di euro dall'utilizzo di fondi tassati.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	107.643	100.579
2. Aumenti		9.076
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
3. Diminuzioni	5.388	2.012
3.1 Rigiri	5.388	141
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.871
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		1.871
4. Importo finale	102.255	107.643

La voce "3.1 Rigiri" si riferisce:

- per 5.247 migliaia di euro al recupero delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83;
- per 141 migliaia di euro all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'avviamento affrancato nel 2012.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	9.937	10.880
2. Aumenti	520	365
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	376	365
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	376	365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	144	
3. Diminuzioni	773	1.308
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	771	1.308
a) rigiri	771	1.308
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	9.684	9.937

Le imposte differite rilevate nell'esercizio si riferiscono principalmente:

- per 329 migliaia di euro, al contributo volontario al Fondo Interbancario Tutela e Depositi;
- per 44 migliaia di euro, ai dividendi di competenza dell'esercizio ma non ancora incassati.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di debiti per imposte differite per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi 2015.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili:

- per 565 migliaia di euro alla quota delle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie nel 2013, 2014 e 2015, deducibili in quote costanti nei quattro esercizi successivi ai sensi dell'art. 86, co. 4 del Tuir;
- per 96 migliaia di euro al rilascio del ricalcolo della deduzione dall'Ires dell'Irap relativa al costo del lavoro per gli esercizi precedenti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	2.401	1.077
2. Aumenti	4.971	1.832
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.971	1.684
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.971	1.684
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		148
3. Diminuzioni	1.334	508
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.334	508
a) rigiri	1.334	508
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.038	2.401

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono principalmente imputabili:

- per 3.863 migliaia di euro alla valutazione di titoli classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per 912 migliaia di euro alla variazione della riserva di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*);
- per 73 migliaia di euro alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale.

Le imposte anticipate annullate sono imputabili principalmente alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
1. Importo iniziale	2.414	2.252
2. Aumenti	1.281	2.006
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.281	2.006
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1.281	2.006
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.017	1.844
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.017	1.844
a) rigiri	2.017	1.844
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.678	2.414

Le imposte differite rilevate e annullate nell'esercizio sono principalmente costituite dalla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Ires	12.342	12.502
Irap	7.876	8.099
Totale	20.218	20.601

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2016	31.12.2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		1.403
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		1.403
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		1.403
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		



La tabella fornisce informativa in merito ai Gruppi di attività in via di dismissione ed alle Passività associate, riclassificate nella Voce 140 dell'Attivo e nella Voce 90 del Passivo ai sensi dell'IFRS 5.

Il saldo del periodo di confronto iscritto nella Voce 140 dell'Attivo fa riferimento al valore di carico delle partecipazioni detenute in Rovere Società de Gestion S.A. e Istifid S.p.A. per le quali il Consiglio di Amministrazione aveva assunto specifiche delibere volte a dar corso al programma di dismissione di tali partecipazioni.

14.2 Altre informazioni

Con riferimento al periodo di confronto, la valutazione delle partecipazioni iscritte tra le attività non correnti era al costo di acquisto. Le partecipazioni rappresentavano entrambe attività non correnti possedute per la vendita, non costituendo al tempo stesso un'importante ramo autonomo di attività e pertanto non era stata effettuata un'esposizione del risultato generato dalle stesse nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti d'imposta quota capitale	7.264	7.241
Crediti vs l'erario per acconti versati	31.924	39.397
Assegni negoziati da regolare	13.667	15.751
Fatture emesse da incassare	296	299
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	12	
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	16.241	9.111
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	66	188
Investimenti f.do integrativo liquidazione personale	344	362
Spese incrementative su beni di terzi	10.656	11.957
Ratei e risconti attivi	644	605
Altre partite	35.967	18.276
Totale	117.081	103.187

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente all'istanza di rimborso presentata dal Banco nel 2012 riconducibile alla deducibilità, ai fini Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono ad imposte per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 2.777 migliaia di euro;
- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 22.203 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 6.944 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad assegni in lavorazione per 2.898 migliaia di euro, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 2.449 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 5.798 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni dell'anno successivo.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 194 migliaia di euro; gli ammortamenti, spesati alla voce "190 - Altri oneri di gestione" ammontano a 1.495 migliaia di euro.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale; la componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- il credito per 11.806 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di CPC S.A. in liquidazione e il credito per 579 migliaia di euro nei confronti del liquidatore di Rovere in liquidazione; tali crediti sono di natura certa e recuperabile per la parte eccedente l'importo stanziato a Fondo Rischi ed oneri a fronte degli oneri stimati per la radiazione delle società (950 migliaia di euro stanziato per CPC S.A. in liquidazione e 29 migliaia di euro stanziato per Rovere in liquidazione);
- il credito per 3.205 migliaia di euro iscritto ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A.;
- i crediti in attesa di riscossione relativi a commissioni e imposte per 11.193 migliaia di euro;
- le fatture da emettere per 891 migliaia di euro;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 2.605 migliaia di euro;
- il credito verso la controllata Banca Popolare di Spoleto per forniture di servizi per 3.292 migliaia di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	800.000	551.009
2. Debiti verso banche	211.518	259.824
2.1 Conti correnti e depositi liberi	47.392	56.393
2.2 Depositi vincolati	38.919	42.513
2.3 Finanziamenti	125.207	160.918
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	125.207	160.918
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.011.518	810.833
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	1.011.518	810.833
Totale Fair value	1.011.518	810.833

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione "TLTRO II". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

I rapporti infragruppo in essere a fine esercizio con la controllata Banca Popolare di Spoleto ammontano a 74.095 migliaia di euro afferenti conti correnti e depositi liberi, di cui di cui 32.169 migliaia di euro riferiti a depositi vincolati a fronte della riserva obbligatoria che il Banco detiene per conto della controllata.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	4.779.440	4.333.008
2. Depositi vincolati	812.253	640.581
3. Finanziamenti		152.105
3.1 Pronti contro termine passivi		152.105
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	31.205	29.365
Totale	5.622.898	5.155.059
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	5.622.898	5.155.059
Totale Fair value	5.622.898	5.155.059

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" del periodo di confronto comprende operazioni effettuate con controparte istituzionale per 152.105 migliaia di euro.

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 30.673 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 528 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 28.774 migliaia di euro gli assegni circolari e 548 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti nei confronti di società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 33 migliaia di euro, tutti riferiti alla controllata Fides S.p.A. (99 migliaia di euro lo scorso anno). I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2016			31.12.2015		
	Valore Bilancio	Fair Value		Valore Bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.200.365	1.196.605		1.572.912	1.571.195	
1.1 strutturate	15.161	15.297		14.771	14.771	
1.2 altre	1.185.204	1.181.308		1.558.141	1.556.424	
2. Altri titoli	10.194		10.194	52.775		52.775
2.1 strutturati						
2.2 altri	10.194		10.194	52.775		52.775
Totale	1.210.559	1.196.605	10.194	1.625.687	1.571.195	52.775

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per un valore nominale (V.N.) complessivo di 65.822 migliaia di euro mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 451.696 migliaia di euro (V.N.). Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 88.029 migliaia di euro (V.N.), ricollocati successivamente per complessive 102.306 migliaia di euro (V.N.).

La voce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati, di cui 10.191 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 3 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine.

Le colonne del fair value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31.12.2016	31.12.2015
codice ISIN IT0004780182	29.12.2011	29.12.2016	EUR	TV		12.910
codice ISIN IT0004815855	15.06.2012	15.06.2017	EUR	TV	13.014	12.895
codice ISIN IT0004921166	03.06.2013	03.06.2018	EUR	TV	13.022	12.942
codice ISIN IT0005038085	28.08.2014	28.08.2019	EUR	TV	50.049	50.397
codice ISIN IT0005070179	22.12.2014	22.12.2019	EUR	TV	49.919	49.986
codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	79.454	79.894
codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	49.873	50.199
Totale					255.331	269.225

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	10.203	59.559
a) rischio tasso di interesse	10.203	59.559
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	129.327	130.093
a) rischio tasso di interesse	129.327	130.093
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016			31.12.2015					
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari			2.164				2.022		
1.1 Di negoziazione			2.164				2.022		
1.2 Connessi con la fair value option									
1.3 Altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la fair value option									
2.3 Altri									
Totale B			2.164				2.022		
Totale A+B			2.164				2.022		

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.



SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2016				31.12.2015				
	VN	FV			VN	FV			FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche									
1.1 Strutturati									
1.2 Altri									
2. Debiti verso clientela									
2.1 Strutturati									
2.2 Altri									
3. Titoli di debito	15.450	15.908	16.151	22.050	22.828	23.117			
3.1 Strutturati	15.450	15.908		22.050	22.828				
3.2 Altri									
Totale	15.450	15.908	16.151	22.050	22.828	23.117			

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	31.12.2016				31.12.2015			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		2.778		130.000		19.924		180.000
1) Fair value						19.494		100.000
2) Flussi finanziari		2.778		130.000		430		80.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.778		130.000		19.924		180.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie							2.778		
2. Portafoglio									
Totale passività							2.778		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per la composizione delle Passività associate ad attività in via di dismissione si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo.



SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso l'Erario	363	1.287
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	15.574	14.330
Contributi previdenziali da riversare	4.466	4.421
Azionisti conto dividendi	4	5
Fornitori	8.946	11.826
Somme a disposizione della clientela	14.919	12.097
Interessi e competenze da accreditare	15	86
Versamenti a fronte disposizione su effetti	312	423
Versamenti anticipati su crediti a scadere	55	111
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	51.564	40.551
Scarti valute su operazioni di portafoglio	3.518	46.238
Debiti verso il personale	8.376	1.846
Creditori diversi	11.274	5.523
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	3.111	1.072
Ratei e risconti passivi	917	1.122
Totale	123.413	140.938

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella relativa ai bonifici in lavorazione per complessive 42.758 migliaia di euro (32.614 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 6.692 migliaia di euro (66 migliaia di euro lo scorso esercizio) e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.684 migliaia di euro (1.363 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: il contributo addizionale al Fondo di Risoluzione (SRM) per 5.676 migliaia di euro, i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 1.106 migliaia di euro (1.406 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 623 migliaia di euro (1.068 migliaia di euro lo scorso anno) e bonifici trasmessi da regolare per 439 migliaia di euro (108 migliaia di euro lo scorso anno).

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
A. Esistenze iniziali	21.111	24.342
B. Aumenti	935	363
B.1 Accantonamento dell'esercizio	484	363
B.2 Altre variazioni	451	
C. Diminuzioni	691	3.594
C.1 Liquidazioni effettuate	691	2.665
C.2 Altre variazioni		929
D. Rimanenze finali	21.355	21.111

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco, in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.662 migliaia di euro (7.872 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita".

Le voci "B.2 Altre variazioni" e "C.2 Altre variazioni" sono relative all'effetto (positivo o negativo) dell'attualizzazione del fondo TFR civilistico.

Il debito maturato a fine esercizio secondo la norma civilistica per il personale in essere presso il Banco ammonta a 20.197 migliaia di euro (20.611 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economico - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 1,35%;
- tasso annuo di inflazione 1,50%;
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%;
- tasso annuo incremento TFR 2,63%.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA 10* alla data di valutazione.

In merito al tasso di inflazione, si precisa che lo stesso è stato posto pari al 1,50% sulla base di quanto indicato nel Documento di Economia e Finanza (DEF 2016) del 9 aprile 2016.

La seguente tabella rappresenta l'analisi di sensitività della passività iscritta al variare delle ipotesi economico-finanziarie:

	Variazione positiva parametro (+)	Variazione negativa parametro (-)
Tasso annuo di attualizzazione (+/-0,25%)	20.991	21.720
Tasso annuo di inflazione (+/-0,25%)	21.577	21.127
Tasso annuo di turn over (+/-2,00%)	21.220	21.508



SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	38.360	31.926
2.1 controversie legali	11.909	12.652
2.2 oneri per il personale	24.499	18.151
2.3 altri	1.952	1.123
Totale	38.360	31.926

La voce "controversie legali" comprende i fondi costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.296 migliaia di euro a fronte di cause legali (10.621 migliaia di euro lo scorso esercizio) e 1.613 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (2.031 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate per il Fondo di solidarietà per 13.509 migliaia di euro (8.218 migliaia di euro lo scorso anno), il sistema premiante per 5.518 migliaia di euro (5.290 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 2.437 migliaia di euro (2.223 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi, comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale per 91 migliaia di euro (75 migliaia di euro lo scorso anno). La voce "altri" comprende altresì i fondi relativi agli oneri futuri stimati per la radiazione delle società Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e della società Rovere Società de Gestion S.A. in liquidazione.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi si rimanda alla successiva "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		31.926	31.926
B. Aumenti		21.317	21.317
B.1 Accantonamento dell'esercizio		21.172	21.172
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		145	145
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		14.883	14.883
C.1 Utilizzo nell'esercizio		14.337	14.337
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		546	546
D. Rimanenze finali		38.360	38.360

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i principali seguenti stanziamenti:

- al fondo per sistema premiante per 3.947 migliaia di euro,
- per altri fondi per il personale per 2.346 migliaia di euro,
- per oneri a fronte di controversie legali e revocatorie fallimentari per 1.911 migliaia di euro,
- per fondo di solidarietà per 9.974 migliaia di euro.

La voce "B.2 Variazioni dovute al passar del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali e sul fondo di solidarietà del personale.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri, effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi principalmente a esborsi per controversie legali e revocatorie fallimentari per 2.678 migliaia di euro, per erogazioni relative al fondo di solidarietà per 4.927 e per altri rischi operativi per 1.771 migliaia di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alle date di riferimento la voce non presenta rimanenze.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2016	31.12.2015
Controversie legali	11.909	12.652
Altri rischi operativi	1.952	1.123
Fondo solidarietà	13.509	8.218
Premio anzianità e ferie aggiuntive	2.437	2.224
Altri fondi per il personale	8.553	7.709
Totale	38.360	31.926

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale	67.705	67.705
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	67.705	67.705

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7 bis C.C., si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705				
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A,B,C ⁽¹⁾	16.145		
Riserva legale	88.249	A, B ⁽²⁾			
Riserva statutaria	511.728	A,B,C	511.728		
Riserve da avanzi/disavanzi di fusione	(27)				
Riserve per operazioni infragruppo	8.928	A, B ⁽³⁾			
Riserve da valutazione:					
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.227)	⁽⁴⁾			
- valutazione attuariale TFR	(1.086)	⁽⁴⁾			
- leggi speciali di rivalutazione	22.199	A,B ⁽⁵⁾			
- riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A,B,C	697		
- copertura dei flussi finanziari	(1.783)	⁽⁴⁾			
Riserve per transizione ai principi contabili IAS	121.936	⁽⁶⁾			
Riserva per beneficenza	55	⁽⁷⁾			95
Altre	3.369	A,B,C	3.369		
Totale	833.888		531.939		95

Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribuibile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserve derivanti da operazione di conferimento Ramo e compravendita dello sportello di Milano con la controllata BPS risultanti dall'applicazione dell'OPI 1

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.n° 38/2005

(5) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(6) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

(7) Riserva destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali come stabilito dallo Statuto

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.143	1.698
a) Banche	4.476	163
b) Clientela	6.667	1.535
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	221.451	220.851
a) Banche	22.897	14.330
b) Clientela	198.554	206.521
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	55.308	52.843
a) Banche		3.925
i) a utilizzo certo		399
ii) a utilizzo incerto		3.526
b) Clientela	55.308	48.918
i) a utilizzo certo	4.629	1.200
ii) a utilizzo incerto	50.679	47.718
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	287.902	275.392

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129.909	827.250
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. Regolati	44.551
2. Non regolati	1.988
b) Vendite	
1. Regolate	76.809
2. Non regolate	1.736
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	860.419
b) Collettive	570.865
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.215.459
2. altri titoli	7.967.636
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	9.147.500
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.504.533
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	797		797	293		504	556
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2016	797		797	293		504	
Totale 31.12.2015	2.877		2.877	711	1.610		556

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.778		2.778	293	2.490	(5)	385
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31.12.2016	2.778		2.778	293	2.490	(5)	
Totale 31.12.2015	19.946		19.946	711	18.850		385



Nelle tabelle 5 e 6 sono riportati i *fair value* positivi (Tabella 5 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") ed i *fair value* negativi (Tabella 6 colonna (a) "Ammontare lordo delle attività finanziarie" e (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio") dei derivati per i quali sono in essere accordi di tipo ISDA (*Credit Support Annex*). Tali accordi, pur non rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 32 paragrafo 42 per la compensazione in bilancio, prevedono dei meccanismi di mitigazione del rischio di default della controparte mediante lo scambio di *collateral* su depositi vincolati e consentono il *netting* delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi al ricorrere di taluni eventi quali il default della controparte. In linea con quanto previsto dall'IFRS7 e dalle ultime disposizioni relative alle regole di compilazione del bilancio bancario, nella compilazione delle tabelle si è tenuto conto:

- degli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie, indicati nella colonna (d) "Strumenti finanziari";
- degli effetti della potenziale compensazione delle esposizioni con le garanzie in contanti, indicati nella colonna (e) "Depositi in contante ricevuti in garanzia".

Tali effetti sono computati per le controparti con cui è in essere un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'ammontare riportato nella colonna (c) "Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio".

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16		626	642	588
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.111			8.111	10.593
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		333		333	1.107
5. Crediti verso clientela		168.584		168.584	214.211
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					735
8. Altre attività					31
Totale	8.127	168.917	626	177.670	227.265

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio pari a 11.182 migliaia di euro.

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 2.675 migliaia di euro (3.968 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 517 migliaia di euro (444 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 496 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (396 migliaia di euro lo scorso esercizio). La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 12.523 migliaia di euro (14.045 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui:

- 12.459 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (14.045 migliaia di euro lo scorso anno);
- 64 migliaia di euro connessi ad operazioni di pronti contro termine attive e a crediti verso Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (631 migliaia di euro lo scorso anno).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		2.241
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(1.506)
C. Saldo (A-B)		735



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.098	1.122

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, ricompresi nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti", ammontano a 7.867 migliaia di euro (10.320 migliaia di euro lo scorso anno); tra questi 7.023 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 381 migliaia di euro su contratti con retro locazione (nel 2015 rispettivamente 10.209 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 502 migliaia di euro su contratti con retro locazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 59.781 migliaia di euro, di cui 5.184 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 77.400 migliaia di euro e 5.452 migliaia di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2016	31.12.2015
1. Debiti verso banche centrali	(582)			(582)	(845)
2. Debiti verso banche	(621)			(621)	(370)
3. Debiti verso clientela	(12.565)			(12.565)	(21.302)
4. Titoli in circolazione		(28.288)		(28.288)	(39.676)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(40)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(648)		(648)	(695)
7. Altre passività e fondi			(114)	(114)	(34)
8. Derivati di copertura			(235)	(235)	
Totale	(13.768)	(28.936)	(349)	(43.053)	(62.962)

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 2.331 migliaia di euro. La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 372 migliaia di euro (77 migliaia di euro lo scorso anno).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2016	31.12.2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.164	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.399)	
C. Saldo (A-B)	(235)	

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	31.12.2016	31.12.2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(211)	(122)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie rilasciate	2.176	2.452
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.945	40.086
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.330	1.524
3. gestioni di portafogli	4.699	4.229
3.1. individuali	4.202	3.738
3.2. collettive	497	491
4. custodia e amministrazione di titoli	1.351	1.296
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	13.319	15.477
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.594	7.084
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.652	10.476
9.1 gestioni di portafogli	310	367
9.1.1. individuali	310	367
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	6.452	8.707
9.3 altri prodotti	1.890	1.402
d) servizi di incasso e pagamento	17.823	19.444
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	140	155
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	44.498	48.459
j) altri servizi	5.166	5.498
Totale	103.748	116.094

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 4.258 migliaia di euro.

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a 330 migliaia di euro (2.354 migliaia di euro lo scorso anno).

Le commissioni per "altri servizi" includono recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 1.055 migliaia di euro, canoni per il servizio di internet banking per 686 migliaia di euro e recupero spese sugli incassi delle rate di mutui per 821 migliaia di euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	4.699	4.229
2. collocamento di titoli	13.319	15.477
3. servizi e prodotti di terzi	8.652	10.476
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2016	31.12.2015
a) garanzie ricevute	(247)	(308)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.468)	(1.392)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(89)	(52)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.242)	(1.281)
5. collocamento di strumenti finanziari	(137)	(59)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.907)	(2.369)
e) altri servizi	(930)	(1.027)
Totale	(4.552)	(5.096)

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 38 migliaia di euro.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni pagate per la presentazione di clienti ed erogazione di finanziamento agli stessi per 604 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31.12.2016		31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.958		278	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	6.143		3.855	
Totale	10.133		4.133	

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate e collegate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i dividendi di cui alla "voce B" figura il dividendo per 3.205 migliaia di euro registrato ad esito della delibera di distribuzione di riserve di utili da parte della partecipata Cedacri S.p.A., oltre al dividendo "ordinario" per 427 migliaia di euro.

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla "voce D", si riferiscono a:

- Chiara Assicurazioni	503 migliaia di euro	(ex 722 migliaia di euro)
- Rovere Société de Gestion	609 migliaia di euro	(ex 634 migliaia di euro)
- Fides S.p.A.	3.466 migliaia di euro	(ex 2.500 migliaia di euro)
- B.P.S.	1.565 migliaia di euro	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	77	550	(332)	(212)	83
1.1 Titoli di debito	23	215	(176)	(39)	23
1.2 Titoli di capitale	54	194	(156)	(127)	(35)
1.3 Quote di O.I.C.R.		29		(46)	(17)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		112			112
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	2.772
4. Strumenti derivati	19	5.161		(4.616)	633
4.1 Derivati finanziari:	19	5.161		(4.616)	564
- Su titoli di debito e tassi di interesse		3.916		(3.769)	147
- Su titoli di capitale e indici azionari	19	1.157		(796)	380
- Su valute e oro	x	x	x	x	69
- Altri		88		(51)	37
4.2 Derivati su crediti					
Totale	96	5.712	(332)	(4.828)	3.488



Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		4.035
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	315	288
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	876	1.208
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		3
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.191	5.534
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.754)	(1.682)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(21)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		(3.662)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.754)	(5.365)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(563)	169

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sotto voci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura - rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco - che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2016			31.12.2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	4.773	(4.064)	709	24	(473)	(449)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.747	(5.633)	16.114	29.628	(983)	28.645
3.1 Titoli di debito	19.541	(4.777)	14.764	27.864	(848)	27.016
3.2 Titoli di capitale				777		777
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.206	(856)	1.350	987	(135)	852
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	26.520	(9.697)	16.823	29.652	(1.456)	28.196
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	287	(1.511)	(1.224)	78	(1.824)	(1.746)
Totale passività	287	(1.511)	(1.224)	78	(1.824)	(1.746)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza, tra cui quella effettuata in data 23 dicembre 2016 con cui il Banco ha realizzato un utile per Euro 1,5 milioni.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D)) 31.12.2016
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	243	129		(3)	369
2.1 Titoli di debito	243	129		(3)	369
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	22	23	(474)		(429)
Totale	265	152	(474)	(3)	(60)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.



SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31.12.2016	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A		B
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti								
- Finanziamenti	(3.059)	(88.987)	13.331	27.379		6.323	(45.013)	
- Titoli di debito								
C. Totale	(3.059)	(88.987)	13.331	27.379		6.323	(45.013)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite per 3.059 migliaia di euro (3.305 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono a:

- posizioni in sofferenza	54.477 migliaia di euro	(ex 86.889 migliaia di euro)
- crediti ad inadempienza probabile	33.819 migliaia di euro	(ex 50.698 migliaia di euro)
- esposizioni scadute deteriorate	691 migliaia di euro	(ex 3.592 migliaia di euro)

Le riprese di valore "di portafoglio" che ammontano a complessive 6.323 migliaia di euro (26 migliaia di euro di rettifiche lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese specifiche "da interessi" si riferiscono al rilascio di interessi da attualizzazione sul capitale che si ritiene di poter recuperare, di cui 9.867 migliaia di euro su posizioni a sofferenza (9.425 migliaia di euro lo scorso anno) e 3.337 su posizioni classificate ad inadempienze probabili (2.817 migliaia di euro alla fine dell'anno scorso).

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

- sofferenze ammortizzate in esercizi precedenti	1.998 migliaia di euro	(ex 1.831 migliaia di euro)
- incassi di crediti precedentemente svalutati	16.223 migliaia di euro	(ex 14.609 migliaia di euro)
- riprese da valutazioni	9.158 migliaia di euro	(ex 22.416 migliaia di euro)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(19)		4	(15)	
B. Titoli di capitale		(320)			(320)	
C. Quote OICR		(1.541)			(1.541)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(1.880)		4	(1.876)	

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2016	31.12.2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(95)	(2.058)		1.642		43	(468)	(412)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(95)	(2.058)		1.642		43	(468)	(412)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella espone le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite già verificate e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.



SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	(129.341)	(116.146)
a) Salari e Stipendi	(75.255)	(77.854)
b) Oneri sociali	(19.550)	(20.731)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(484)	(363)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.662)	(7.872)
- a contribuzione definita	(7.662)	(7.872)
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(172)
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(26.390)	(9.154)
2) Altro personale in attività	(417)	(492)
3) Amministratori e sindaci	(3.278)	(3.536)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	720	463
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.175)	(2.542)
Totale	(135.491)	(122.253)

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 3.370 migliaia di euro.

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

La voce "6 Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società" fa riferimento ai dipendenti della controllata Banca Popolare di Spoleto distaccati presso il Banco in relazione all'accantonamento operativo presso la Capogruppo.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2016	31.12.2015
1) Personale dipendente	1.410	1.453
a) dirigenti	26	23
b) quadri direttivi	757	772
c) restante personale dipendente	627	658
2) Altro personale	1	5

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non presenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2016	31.12.2015
Stanziamiento oneri vari	(6.289)	(5.960)
Contribuzione cassa assistenza	(1.317)	(1.393)
Spese formazione e addestramento	(331)	30
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(299)	(264)
Incentivazione all'esodo	(16.477)	345
Altre	(1.677)	(1.912)
Totale	(26.390)	(9.154)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.261 migliaia di euro (1.354 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 246 migliaia di euro (281 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(17.514)	(18.504)
- Altre	(3.994)	(3.742)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(9.367)	(9.518)
- Locazione immobili/cespiti	(8.118)	(9.131)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.812)	(3.252)
- Postali e telegrafiche	(1.745)	(1.538)
- Telefoniche e trasmissione dati	(3.550)	(3.864)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(2.901)	(3.021)
- Servizi di pulizia	(845)	(875)
- Stampanti, cancelleria e materiale di consumo	(736)	(598)
- Spese trasporto	(678)	(704)
- Vigilanza e sicurezza	(1.122)	(1.113)
- Pubblicitarie	(1.353)	(1.682)
- Informazioni e visure	(915)	(730)
- Premi assicurativi	(814)	(903)
- Spese legali	(4.794)	(5.255)
- Spese per consulenze professionali	(4.620)	(6.093)
- Contribuzioni varie e liberalità	(108)	(138)
- Spese diverse	(16.917)	(13.411)
Totale	(83.903)	(84.072)

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 1.805 migliaia di euro.

Nella voce "Spese diverse" sono ricompresi i contributi versati nell'esercizio al Fondo di risoluzione nazionale e al Fondo a tutela dei depositi protetti per complessivi 10.568 migliaia di euro (euro 7.968 migliaia nel precedente esercizio, di cui:

- 2.830 migliaia di euro (ex 1.751 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM) per l'esercizio;
- 5.675 migliaia di euro (ex 5.256 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione, ad esito della richiesta di contribuzioni aggiuntive da Banca d'Italia per la gestione degli interventi di risoluzione;
- 2.063 migliaia di euro (ex 961 migliaia di euro) riferiti alla contribuzione ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS) per l'esercizio.



Alla voce, inoltre, sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altre entità del medesimo network per i servizi prestati alla Banca come di seguito riepilogati per le diverse tipologie.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	202
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	2
Altri servizi:		
- Verifica traduzione reportistica finanziaria	Deloitte & Touche S.p.A.	55
- Supporto metodologico Risk Management e IFRS9	Deloitte Consulting S.r.l.	611
Totale		870

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2016	31.12.2015
Oneri per controversie legali	(3.975)	2.121	(1.854)	(3.729)
Altri	(486)		(486)	77
Totale	(4.461)	2.121	(2.340)	(3.652)

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdite a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce oneri altri comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale. La voce altri è al netto del rilascio per lo stanziamento effettuato nel precedente esercizio per l'atteso contributo al fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara introdotto dalla legge di stabilità 2016 e successivamente confluito nella gestione del Fondo Interbancario a Tutela Depositi (per un importo pari a 466 migliaia di euro).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.990)			(4.990)
- ad uso funzionale	(4.974)			(4.974)
- per investimento	(16)			(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.990)			(4.990)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'impatto a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" della tabella "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31.12.2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.428)			(1.428)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.428)			(1.428)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.428)			(1.428)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2016	31.12.2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(1.495)	(2.025)
Perdite da realizzo di beni materiali		(18)
Oneri su servizi non bancari	(492)	(424)
Totale	(1.987)	(2.467)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi non bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 153 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Recupero di imposte da terzi	19.210	19.883
Recupero spese su conti correnti e depositi	6.866	8.171
Fitti e canoni attivi	45	71
Altri recuperi di spesa	5.560	7.794
Utili da realizzo beni materiali	2	75
Altri	5.935	4.825
Totale	37.618	40.819

Il dato al 31 dicembre 2015 include il contributo del Ramo oggetto di conferimento alla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. relativo al primo trimestre dell'esercizio e pari a 933 migliaia di euro.

La voce "Recupero di imposte da terzi" include principalmente i recuperi relativi a imposta di bollo su conti correnti, conti depositi e altri investimenti della clientela per complessivi 17.178 migliaia di euro e i recuperi dell'imposta sostitutiva per 2.032 migliaia di euro.

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 5.035 migliaia di euro (6.137 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.681 migliaia di euro (1.897 migliaia lo scorso esercizio).



La voce "Altri recuperi di spese" comprende in particolare spese legali su posizioni a sofferenza per 3.011 migliaia di euro (5.027 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.130 migliaia di euro (1.269 migliaia lo scorso esercizio), recupero spese perizia pratiche mutuo per 377 migliaia di euro (ex 386 migliaia di euro), recupero spese diverse su pratiche leasing per 517 migliaia di euro (721 migliaia di euro nel 2015).

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi per servizi prestati a società del Gruppo per complessive 5.570 migliaia di euro (a fronte di 4.545 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 5.461 migliaia di euro relativi contratto di *outsourcing* con la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.; sono inoltre comprese rifusioni di spese su cause legali per 222 migliaia di euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Proventi	13.379	7.857
1. Rivalutazioni		7.857
2. Utili da cessione	9.060	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	4.319	
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	13.379	7.857

La voce "Rivalutazioni" del periodo di confronto è interamente riconducibile alla variazione di valuta funzionale della partecipata estera CPC in data 1° ottobre 2015 da franchi svizzeri a euro, ad esito del sostanziale completamento del processo di liquidazione della stessa. Il provento iscritto per 7.857 migliaia di euro è relativo alle differenze di cambio cumulate sul valore della partecipazione.

La voce "Utili da cessione" è derivante dalla cessione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Istifid (1.076 migliaia di Euro) e Chiara Assicurazioni (7.984 migliaia di Euro, inclusi 411 migliaia di euro l'aggiustamento prezzo relativo alla precedente cessione del 34% di Chiara Assicurazioni S.p.A. del 24 aprile 2013).

La voce "Altri proventi" è composta dai risultati positivi derivanti dalla differenza tra il patrimonio residuo ed il valore di carico delle partecipazioni cancellate delle società Rovere (per 150 migliaia di euro) e CPC (per 4.169 migliaia di euro), dedotti gli oneri stimati per la radiazione delle stesse.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

I risultati del test d'impairment sull'avviamento iscritto in bilancio non ha comportato la rilevazione di alcuna rettifica di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31.12.2016	31.12.2015
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		2

La voce "A. Immobili" si riferisce agli utili derivanti dalla cessione di immobili ad uso funzionale da parte del Banco.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Imposte correnti (-)	(1.453)	(21.948)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45	1.307
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.219)	10.905
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	395	943
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.232)	(8.793)

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 45 migliaia di euro, è costituita dalle maggiori imposte correnti accantonate al 31.12.2015.

La voce "4. Variazione delle imposte anticipate" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

La voce "5. Variazione delle imposte differite" corrisponde al saldo fra le voci "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio" e "3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio" (rilevate in contropartita del conto economico).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	35.911	35.911
Costi non deducibili ai fini IRAP		24.228
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(26.839)
Sub totale	35.911	33.300
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap	(9.876)	(1.855)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.163)	(996)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	19.814	20.009
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(28.261)	(22.257)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(21.854)	(25.906)
Imponibile fiscale	4.447	4.150
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap	(1.222)	(231)



L'onere fiscale effettivo complessivo, pari a 1.453 migliaia di euro, è pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della tabella 18.1.

La differenza tra l'onere fiscale teorico Ires e le imposte correnti Ires è dovuta principalmente alla detassazione del 95%:

- degli utili delle partecipazioni soggetti al regime "Pex", rilevati alla voce 210 di conto economico, per un ammontare di 13.379 migliaia di euro;
- dei dividendi percepiti su azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione, rilevati alla voce 70 di conto economico, per un ammontare di 10.101 migliaia di euro.

Detti importi sono ricompresi nel rigo della tabella "Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi".

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Con riferimento alle partecipazioni in Rovere SA e Istifid S.p.A. classificate entrambe tra le attività non correnti possedute per la vendita al 31 dicembre 2015, esse non rappresentano un'importante ramo autonomo di attività e pertanto non è stata effettuata un'esposizione del risultato generato dalle stesse nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione".

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia all'analogia sezione del Bilancio Consolidato per l'informativa relativa all'Utile per azione.

21.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2016		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			31.679
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(451)	124	(327)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:	(2.757)	912	(1.845)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.757)	912	(1.845)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.989)	3.338	(4.651)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(6.070)	2.705	(3.365)
b) rigiro a conto economico	(2.547)	840	(1.707)
- rettifiche da deterioramento	17	(6)	11
- utili/perdite da realizzo	(2.564)	846	(1.718)
c) altre variazioni	628	(207)	421
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(11.197)	4.374	(6.823)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			24.856



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la Direzione Risk management è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Brianza approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e rivolta alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività indirizzate alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove il Banco è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. Il Banco opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle Imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Banco assicura un processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di

controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Lo stesso verifica che l'Amministratore definisca la struttura dei controlli interni, e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni e, nell'ambito delle deleghe operative, attribuisce poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Banco opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la Direzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi. Nell'ambito del processo di adeguamento del Sistema dei Controlli Interni (ex circ. 285), a riporto della Direzione Risk Management è inserita la struttura "Controllo Rischi di Credito" con funzione di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, di supervisione dell'attività di monitoraggio crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali e di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento/appostamento provvisorio.

Il Banco Desio utilizza, a fini gestionali e in ottica di Risk Management, un sistema interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10, mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Banco segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur in presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute dal Banco sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.



2.4. Attività finanziarie deteriorate

Il Banco ha recepito le nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance, introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario;
- Inadempienze probabili: le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiinanziamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.

Il Banco ha previsto una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore codificando le regole che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La Direzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati segnalando potenziali scostamenti alle funzioni competenti per gli eventuali interventi di riallineamento.

L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.394.486	1.394.486
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	500.276	500.276
4. Crediti verso clientela	253.157	190.612	6.134	84.612	5.712.538	6.247.053
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	253.157	190.612	6.134	84.612	7.607.300	8.141.815
Totale 31.12.2015	262.134	182.203	18.536	156.417	7.250.911	7.870.201

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.394.486	-	1.394.486	1.394.486
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	500.276	-	500.276	500.276
4. Crediti verso clientela	837.745	(387.842)	449.903	5.824.822	(27.672)	5.797.150	6.247.053
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	837.745	(387.842)	449.903	7.719.584	(27.672)	7.691.912	8.141.815
Totale 31.12.2015	877.048	(414.174)	462.874	7.441.472	(34.145)	7.407.327	7.870.201

Al 31 dicembre 2016 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate incluse nel portafoglio dei Crediti verso la clientela ammonta a 82.596 migliaia di euro.

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31	7.266
2. Derivati di copertura	-	-	262
Totale 31.12.2016	-	31	7.528
Totale 31.12.2015	-	-	4.924



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	594.749	-	-	594.749
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	594.749	-	-	594.749
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	29.041	-	-	29.041
TOTALE B	-	-	-	-	29.041	-	-	29.041
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	623.790	-	-	623.790

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	311	7.154	15.478	540.028			(309.814)		253.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		474	2.554	21.484			(13.149)		11.364
b) Inadempienze probabili	115.835	33.076	46.354	72.411			(77.064)		190.612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	67.803	15.364	22.069	24.976			(31.616)		98.596
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.703	1.085	1.219	91			(964)		6.134
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.595	515	49	1			(580)		3.580
d) Esposizioni scadute non deteriorate					86.470			(1.858)	84.612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					17.191			(465)	16.726
e) Altre esposizioni non deteriorate					7.042.862			(25.814)	7.017.048
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					108.157			(1.979)	106.178
TOTALE A	120.849	41.315	63.051	612.530	7.129.332		(387.842)	(27.672)	7.551.563
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate		2.440					(298)		2.142
b) Non deteriorate						261.777		(2.813)	258.964
TOTALE B	2.440					261.777	(298)	(2.813)	261.106
TOTALE (A+B)	123.289	41.315	63.051	612.530	7.391.109		(388.140)	(30.485)	7.812.669

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibili per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, ecc.). Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Va anche segnalato il rischio connesso con le esposizioni relative a pronti contro termine passive.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	594.956	260.556	21.539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	95.642	139.753	20.906
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.356	89.775	19.443
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72.902	13.479	42
B.3 altre variazioni in aumento	16.384	36.499	1.421
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	127.627	132.633	35.347
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	5.153	8.638
C.2 cancellazioni	79.415	-	-
C.3 incassi	38.523	54.560	13.206
C.4 redizii per cessioni	5.625	-	-
C.5 perdite da cessione	4.064	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	72.920	13.503
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	562.971	267.676	7.098
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	142.420	104.926
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	52.289	66.735
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	12.414	62.195
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.098	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.540
B.4 altre variazioni in aumento	20.777	
C. Variazioni in diminuzione	35.825	46.313
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.943
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.540	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		19.098
C.4 cancellazioni	571	
C.5 incassi	30.690	21.859
C.6 realizzi per cessioni	24	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		3.413
D. Esposizione lorda finale	158.884	125.348
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	332.820	5.339	78.350	31.855	3.002	2.071
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	89.931	9.413	34.642	12.245	731	425
B.1 rettifiche di valore	61.272	4.080	33.819	-	691	301
B.2 perdite da cessione	4.064	1	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.607	5.288	823	10.961	40	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.988	44	-	1.284	-	124
C. Variazioni in diminuzione	112.937	1.603	35.928	12.484	2.769	1.916
C.1 riprese di valore da valutazione	12.147	233	9.519	5.435	823	705
C.2 riprese di valore da incasso	12.538	753	3.947	1.780	938	757
C.3 utili da cessione	4.773	21	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	79.415	571	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	22.462	5.269	1.008	454
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.064	25	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	309.814	13.149	77.064	31.616	964	580
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Banco utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori) e alla clientela Imprese (Small Business, Piccole e Medie Imprese, Large Corporate, Immobiliari, Finanziarie e Istituzionali).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2016	Classi di rating interni				Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10	Finanziarie e Istituzionali	
Esposizioni per cassa	67,70%	24,58%	6,13%	1,59%	100%
Esposizioni fuori bilancio	81,71%	15,60%	1,85%	0,84%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di bilancio.

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****P.1**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	518	(905)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	21	(59)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	265	(269)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	74	(110)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.288.158	-	-	-	-	-	736.202	-	(1.177)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.085	-	(77)
Totale A	1.288.158	-	-	-	-	-	736.985	(1.174)	(1.177)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	387	-	-	-	-	-	3.831	-	(566)
Totale B	387	-	-	-	-	-	3.831	-	(566)
Totale (A+B) 31.12.2016	1.288.545	-	-	-	-	-	740.816	(1.174)	(1.743)
Totale (A+B) 31.12.2015	1.367.266	-	-	-	-	-	482.464	(1.142)	(1.061)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**P.2**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	179.302	(247.253)	-	73.337	(61.656)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	6.593	(9.204)	-	4.750	(3.886)	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	136.826	(64.433)	-	53.521	(12.362)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	70.491	(25.930)	-	28.031	(5.576)	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	4.876	(772)	-	1.258	(192)	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.892	(473)	-	688	(107)	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.750	-	-	3.775.310	-	(24.811)	1.300.240	-	(1.684)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	94.807	-	(2.218)	27.012	-	(149)
Totale A	1.750	-	-	4.096.314	(312.458)	(24.811)	1.428.356	(74.210)	(1.684)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	570	(2)	-	11	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.071	(293)	-	7	(3)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	458	-	-	24	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.032	-	(1.685)	235.753	-	(552)	15.962	-	(9)
Totale B	3.032	-	(1.685)	237.852	(295)	(552)	16.004	(3)	(9)
Totale (A+B) 31.12.2016	4.782	-	(1.685)	4.334.166	(312.753)	(25.363)	1.444.360	(74.213)	(1.693)
Totale (A+B) 31.12.2015	2.284	-	(11)	4.351.991	(337.706)	(31.443)	1.406.712	(75.600)	(2.430)



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	251.960	(309.387)	1.197	(427)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	190.579	(77.060)	33	(4)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.134	(964)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.089.941	(27.643)	10.830	(28)	337	-	552	(1)	-	-
Totale A	7.538.614	(415.054)	12.060	(459)	337	-	552	(1)	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	581	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.078	(296)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	482	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	258.128	(2.813)	836	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	260.269	(3.110)	836	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	7.798.883	(418.164)	12.896	(459)	337	-	552	(1)	-	-
Totale (A+B) 31.12.2015	7.523.393	(448.875)	83.723	(513)	1.334	(1)	234	(1)	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	586.145	-	4.178	-	2.183	-	2.160	-	83	-
Totale A	586.145	-	4.178	-	2.183	-	2.160	-	83	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	22.448	-	3.886	-	-	-	2.707	-	-	-
Totale B	22.448	-	3.886	-	-	-	2.707	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	608.593	-	8.064	-	2.183	-	4.867	-	83	-
Totale (A+B) 31.12.2015	523.200	-	10.256	-	2.239	-	5.200	-	331	-



B.4 Grandi esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2016 (importi €/1.000):

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	2.855.128	110.235	3

Le tre posizioni rilevate sono riconducibili ad esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riferite a titoli in portafoglio, della Cassa di Compensazione e Garanzia e delle società del Gruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sostostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ di Riprese di valore
A.1 F.I.P. 26.04.25 -IMMOBILI	471											-15



E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

P.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

P.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale 31.12.2016						
<i>di cui deteriorate</i>						
Totale 31.12.2015						
<i>di cui deteriorate</i>						

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

P.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa								152.057
1. Titoli di debito								152.057
2. Titoli di capitale								
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31.12.2016								
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31.12.2015								152.057
<i>di cui deteriorate</i>								

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2016							
Totale 31.12.2015			152.105				152.105

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei Testi Unici; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e Valore a Rischio (Value at Risk - VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo alla Direzione Risk Management che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative. Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infoprovider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il VaR dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante spostamenti paralleli nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse. Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.867	1.276	-	-	-	-	1.339	-
1.1 Titoli di debito	1.867	1.276	-	-	-	-	1.339	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.276	-	-	-	-	-	-
- altri	1.867	-	-	-	-	-	1.339	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	19	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	19	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	234.357	5.726	6.983	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	240.092	5.717	6.982	-	-	-	-



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	239.519	5.888	7.131	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	233.699	5.888	7.132	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	1.427	749	116	
posizioni lunghe	1.427	749	116	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale	19			
posizioni lunghe	19			
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato nel secondo semestre del 2016 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR correlato alla data del 31.12.2016 ammonta a 65 migliaia di euro, con una percentuale pari all'0,95% del portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla Direzione Risk Management, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro. L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite mediante shift paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco svolge attività di copertura di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura.

Gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi). Le poste del passivo tutte le coperture sono micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dal Banco per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa, ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Banco applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Banco svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - Interest Rate Swap - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.720.219	4.367.179	540.237	174.816	892.556	284.333	96.526	-
1.1 Titoli di debito	-	226.598	370.887	100.170	477.587	208.769	10.473	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9.853	-	-	2.038	-	1.029	-
- altri	-	216.745	370.887	100.170	475.549	208.769	9.444	-
1.2 Finanziamenti a banche	181.230	301.094	-	-	-	-	1.428	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.538.989	3.839.487	169.350	74.646	414.969	75.564	84.625	-
- conti correnti	1.131.458	367.559	4.347	4.317	54.675	64	-	-
- altri finanziamenti	407.531	3.471.928	165.003	70.329	360.294	75.500	84.625	-
- con opzione di rimborso anticipato	46.127	2.675.981	98.344	51.980	187.751	74.618	84.550	-
- altri	361.404	795.947	66.659	18.349	172.543	882	75	-
2. Passività per cassa	4.319.291	1.325.775	410.237	177.964	1.525.328	4.058	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.123.449	929.201	295.908	96.102	104.449	-	-	-
- conti correnti	4.087.008	929.196	295.898	96.100	104.449	-	-	-
- altri debiti	36.441	5	10	2	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.441	5	10	2	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	155.085	32.169	-	-	800.000	-	-	-
- conti correnti	29.878	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	125.207	32.169	-	-	800.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	40.757	364.405	114.329	81.862	620.879	4.058	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	40.757	364.405	114.329	81.862	620.879	4.058	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	104	397	-	3	-	-	-
+ Posizioni corte	-	492	-	-	11	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	25.530	39.400	43.715	225.922	34.942	24.696	-
+ Posizioni corte	-	390.672	3.533	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	147.900	-	10.000	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.900	-	-	50.000	80.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(27.785)	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	27.785	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.033	53.977	3.200	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.858	7.894	2.300	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.175	46.083	900	-	-	-	-	-
- conti correnti	609	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	566	46.083	900	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	566	46.083	900	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	58.889	5.663	2.300	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	41.374	545	669	-	-	-	-	-
- conti correnti	41.374	545	669	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	17.515	5.118	1.631	-	-	-	-	-
- conti correnti	17.515	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.118	1.631	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(299)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	299	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2016 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31 dicembre 2016

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	4,46%	-27,62%
% sul margine di intermediazione	2,44%	-15,10%
% sul risultato di esercizio	17,82%	-110,37%
% sul patrimonio netto	0,68%	-4,17%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista mostra, al 31 dicembre 2016, un'esposizione al rischio su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2016

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-2,19%	2,48%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale:

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta;
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela;
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata, sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	51.692	2.628	3.758	3.894	1.113
A.1 Titoli di debito					
A.2 Titoli di capitale	876				
A.3 Finanziamenti a banche	7.642	1.763	588	3.016	1.043
A.4 Finanziamenti a clientela	43.174	865	3.170	878	70
A.5 Altre attività finanziarie					
B. Altre attività	140	74	8	66	32
C. Passività finanziarie	53.883	5.638	772	3.488	1.856
C.1 Debiti verso banche	20.810	2.789	7	407	251
C.2 Debiti verso clientela	33.073	2.849	765	3.081	1.605
C.3 Titoli di debito					
C.4 Altre passività finanziarie					
D. Altre passività	2.407	3		354	6
E. Derivati finanziari					
- Opzioni					
+ Posizioni lunghe					
+ Posizioni corte					
- Altri derivati					
+ Posizioni lunghe	189.560	35.034	9.355	15.316	3.274
+ Posizioni corte	184.313	32.017	12.509	15.374	2.507
Totale Attività	241.392	37.736	13.121	19.276	4.419
Totale Passività	(240.603)	(37.658)	(13.281)	(19.216)	(4.369)
Sbilancio (+/-)	789	78	(160)	60	50

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	19			11
a) Opzioni	19			11
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	477.733		504.821	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	477.733		504.821	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	477.752		504.821	11

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	140.000	-	289.617	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	140.000	-	289.617	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	140.000	-	289.617	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	53.700	-	68.700	-
a) Opzioni	35.800	-	45.800	-
b) Swap	17.900	-	22.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	53.700	-	68.700	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.263		2.059	11
a) Opzioni	19			11
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.244		2.059	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	262		1.859	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	262		1.859	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	535		995	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	535		995	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.060		4.913	11



A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2016		31.12.2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.164		2.022	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	2.164		2.022	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.778		19.924	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	2.778		19.924	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.942		21.946	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale				19			
- <i>fair value</i> positivo				19			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura				19			
3. Valute e oro							
- valore nozionale			216.617	222.043		18.118	20.955
- <i>fair value</i> positivo			1.668	345		215	16
- <i>fair value</i> negativo			483	1.212		340	129
- esposizione futura			2.166	2.220		181	210
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			193.700				
- <i>fair value</i> positivo			797				
- <i>fair value</i> negativo			2.778				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	477.733	19		477.752
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		19		19
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	477.733			477.733
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	63.700	50.000	80.000	193.700
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	63.700	50.000	80.000	193.700
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2016	541.433	50.019	80.000	671.452
Totale 31.12.2015	684.198	48.940	130.000	863.138

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			8.374				
- fair value positivo			4.439				
- fair value negativo			2.485				
- esposizione futura			1.450				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla Direzione Risk management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella "Policy per la gestione del rischio di liquidità".

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ALMpro che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata);
- aumento degli haircuts applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibile per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Banco;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese. Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Banco sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.800.804	327.093	54.517	210.002	753.309	331.855	531.553	2.308.768	1.914.662	78.591
A.1 Titoli di Stato	-	-	416	-	12.107	2.128	101.543	450.000	728.788	-
A.2 Altri titoli di debito	50	26	24	5.304	285	2.722	10.621	55.803	34.486	-
A.3 Quote O.I.C.R.	74.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.726.176	327.067	54.077	204.698	740.917	327.005	419.389	1.802.965	1.151.388	78.591
- Banche	181.230	104.295	-	-	118.212	-	-	-	1.428	78.591
- Clientela	1.544.946	222.772	54.077	204.698	622.705	327.005	419.389	1.802.965	1.149.960	-
Passività per cassa	4.799.215	25.141	69.757	153.985	258.273	381.836	213.988	1.812.827	85.262	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.767.942	24.833	28.772	126.596	166.329	296.693	96.582	104.318	-	-
- Banche	29.877	-	-	32.169	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.738.065	24.833	28.772	94.427	166.329	296.693	96.582	104.318	-	-
B.2 Titoli di debito	69	308	40.985	27.389	91.944	68.189	100.452	818.979	83.494	-
B.3 Altre passività	31.204	-	-	-	-	16.954	16.954	889.530	1.768	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.983	550	214.286	11.643	6.122	6.983	3	-	-
- Posizioni corte	-	14.110	521	214.214	11.651	5.717	6.982	118	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	292	243	-	121	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	85	134	120	234	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.950	565	10	10.820	13.439	-
- Posizioni corte	27.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.044	931	8.747	27.004	17.635	3.224	-	-	14	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.033	931	8.747	27.004	17.635	3.224	-	-	-	-
- Banche	3.858	931	559	6.409	-	2.310	-	-	-	-
- Clientela	1.175	-	8.188	20.595	17.635	914	-	-	-	-
Passività per cassa	58.889	372	-	4.751	545	2.308	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	58.889	372	-	4.751	545	2.308	-	-	-	-
- Banche	17.515	372	-	4.751	-	1.636	-	-	-	-
- Clientela	41.375	-	-	-	545	672	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13.654	545	213.279	12.041	5.888	7.131	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.804	576	213.279	12.040	5.888	7.132	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	299	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	299	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi da tempo approvato e formalizzato.

In tale ambito è stato definito uno specifico macro-processo di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection - processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca;
- Risk Self Assessment - processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La Direzione Risk Management, nell'ambito di quanto definito nella normativa aziendale, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo. Nel corso del 2016 la reportistica è stata integrata con focus specifico in tema di rischio riciclaggio.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia (ex circolare 263/06 cap.8 e 9) il Banco Desio ha costituito la Funzione Governo della Sicurezza e Area ICT e si è dotato delle seguenti procedure operative:

1. Gestione della Sicurezza;
2. Gestione degli incidenti;
3. Valutazione del Rischio Informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco Desio è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approntamento del sito di Business Continuity, alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Sono state completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque prevalentemente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura e per anatocismo.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga la situazione dei contenziosi in corso alla chiusura dell'esercizio di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petium	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	11	€ 6,414 mln	€ 1,615 mln
Altre cause	388	€ 114,150 mln	€ 10,293 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie (peritum superiore a euro 1 mln) in essere:

- PETITUM € 2,692 milioni. Attore FAIRFIELD. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune di investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 ed il 2008 per complessivi \$3.853.221 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo di investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi. Il 27 gennaio 2017 il Banco ha aderito ad una mozione proposta dalla maggior parte dei convenuti al fine di far dichiarare il difetto di giurisdizione della citata Corte di New York e ottenere l'estinzione del procedimento;
- PETITUM € 1,833 mln. Contenzioso avviato dall'utilizzatrice di un immobile concesso in leasing dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per ottenere la declaratoria di inefficacia di alcune clausole del contratto di leasing stipulato, nonché la restituzione di € 1,833 mln, quale importo asseritamente corrisposto da controparte a titolo di penale per l'eventuale risoluzione del contratto medesimo. Il Banco si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto delle domande formulate in quanto le clausole contestate risultano espressamente approvate dalla società mentre la richiesta risarcitoria si fonda sull'erroneo presupposto che la somma di € 1,833 mln sia stata corrisposta a titolo di penale mentre risulta essere stata percepita quale canone anticipato per l'utilizzo dell'immobile concesso in leasing. La prossima udienza è fissata per giugno 2017 per la precisazione delle conclusioni;
- PETITUM € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ed altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado di giudizio. Con sentenza emessa nel 2015 la Corte d'appello di Milano ha respinto in toto l'appello promosso dalla controparte. Con ricorso notificato in data 6 giugno 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Corte;
- PETITUM: € 2 mln. Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si rimane in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Corte;
- PETITUM € 1,103 mln. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione ed allo stato non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte;
- PETITUM € 2,784 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A., di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la controparte ha proposto appello ma la Corte ha respinto le richieste avversarie. Il provvedimento è stato impugnato dalla società e dai garanti con un ricorso in Cassazione;



- PETITUM € 1,565 mln. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione, da parte di Banco Desio e della Brianza S.p.A. di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pattuite. Il Giudice ha nominato un CTU che ha prodotto le bozze della perizia i cui elaborati appaiono favorevoli a Banco Desio della Brianza S.p.A.; la società ha proposto appello e la Corte ha respinto le tesi avversarie. Allo stato non è noto se verrà proposto ricorso in Cassazione;
- PETITUM € 10,000 mln. La società ha proposto opposizione a Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata dalla controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischii. Il Tribunale di Roma, con la sentenza n. 16109/2016 ha condannato controparte al pagamento in favore del Banco Desio di una somma rideterminata in Euro 174.616,45 oltre agli interessi di mora nella misura e decorrenza richiesta in decreto come da nostra domanda principale. Il Giudice ha rigettato anzitutto l'avversa domanda riconvenzionale ed infine ha condannato le parti in solido al pagamento delle spese legali liquidate in € 5.500 oltre accessori e il rimborso delle spese di CTU. La controparte ha però impugnato la sentenza emessa proponendo giudizio di appello. La prima udienza è fissata per il giorno 10 febbraio 2017;
- PETITUM € 1,818 mln. La società attrice è stata dichiarata fallita nel 2015 dopo essere stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria nel 2011. E' stato notificato atto di citazione a Banco Desio e della Brianza S.p.A. avente ad oggetto la revocatoria fallimentare di € 1,818 mln. Gli organi della procedura fallimentare hanno ritenuto di promuovere detta causa contestando talune movimentazioni caratterizzate da operatività anomala sul conto della società attrice. Il Banco ha contestato che si tratti di rimesse revocabili, trattandosi in realtà di mere operazioni contabili svolte in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art.67 comma 2 lettera d) della Legge Fallimentare e, come tali, non revocabili. La causa è in fase di istruttoria.

Rischi connessi al contenzioso di natura tributaria in essere

In data 23 dicembre l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato al Banco avvisi di accertamento, per l'esercizio 2011, emessi ai fini Ires ed Irap.

Gli avvisi di accertamento fanno seguito al contraddittorio instaurato con la Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti (di cui si è già data informativa nella nota integrativa del bilancio 2015), in esito al quale l'Agenzia delle Entrate ha, da un lato, abbandonato le contestazioni in tema di estero-vestizione formalizzate nei confronti delle ex controllate CPC e Rovere - come da processi verbali di constatazione notificati dalla Guardia di Finanza e, dall'altro, formulato contestazioni nei confronti del Banco in materia di "transfer pricing".

In particolare, le suddette contestazioni riguardano il mancato riaddebito da parte del Banco dei cosiddetti "costi di regia" in capo a Rovere e CPC.

Per effetto di detti accertamenti, l'Amministrazione ha intimato al Banco il pagamento, in termini di maggiori imposte, sanzioni e interessi, di 99 migliaia di euro, di cui 86 migliaia di euro relativi all'accertamento Ires e 13 migliaia di euro riferiti all'accertamento Irap.

Per quanto riguarda l'accertamento emesso ai fini Irap il Banco presterà acquiescenza, mediante pagamento degli importi contestati. Quanto all'accertamento emesso ai fini Ires, poiché si ritiene errata la sanzione applicata, il Banco chiederà una parziale rettifica dell'avviso (per 8 migliaia di euro) prima di procedere alla definizione della pretesa in acquiescenza. L'importo di 91 migliaia di euro all'atto del pagamento sarà imputato a costi con contestuale utilizzo del fondo rischi ed oneri, già precostituito.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Banco Desio e Brianza nel corso del 2016 ammonta a 1.145 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,26%	0,5%	0,5%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	4,89%	11,6%	11,3%	2,90%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,52%	6,4%	6,5%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	10,13%	40,1%	40,3%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	1,48%	1,0%	0,9%	13,43%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,09%	0,0%	0,0%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	82,62%	40,3%	40,5%	0,00%
TOTALE Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	0,5%

Il valore della perdita operativa lorda è pari a 3.127 migliaia di euro (al netto degli adeguamenti di eventi rilevati e contabilizzati negli anni 2013-2015) rispetto cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati volta per volta accantonamenti prudenziali per 2.432 migliaia di euro. Le perdite lorde spese sono state recuperate per 15 migliaia di euro registrando una perdita netta pari a 3.112 migliaia di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	67.705	67.705
2. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145
3. Riserve	734.238	708.128
- di utili	734.238	708.128
a) legale	88.249	84.504
b) statutaria	511.728	489.417
c) azioni proprie		
d) altre	134.261	134.207
- altre		
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	15.800	22.623
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.227)	424
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(1.783)	63
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.086)	(760)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896	22.896
7. Utile (perdita) d'esercizio	31.679	37.445
Totale	865.567	852.046

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.785	(6.526)	3.990	(1.925)
2. Titoli di capitale	2.883		397	
3. Quote di O.I.C.R	864	(3.233)	671	(2.709)
4. Finanziamenti				
Totale	5.532	(9.759)	5.058	(4.634)



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.065	397	(2.038)	
2. Variazioni positive	2.917	2.486	1.744	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.103	2.486	864	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.600		473	
- da deterioramento	11			
- da realizzo	1.589		473	
2.3 Altre variazioni	214		407	
3. Variazioni negative	(9.723)		(2.074)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(6.415)		(1.403)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(3.118)		(661)	
3.4 Altre variazioni	(190)		(10)	
4. Rimanenze finali	(4.741)	2.883	(2.368)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti hanno registrato nel corso dell'esercizio un effetto negativo per 327 migliaia di euro (al netto del relativo effetto fiscale di 124 migliaia di euro), derivante dalla variazione dell'attualizzazione sul fondo trattamento di fine rapporto determinato a fini civilistici.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare, sono calcolati in funzione di quanto definito nella disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Alla data del 31 dicembre 2016 i Fondi Propri del Banco di Desio e della Brianza sono così composti:

Descrizione	(Importi €/1.000)	
	31.12.2016	31.12.2015
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	851.798	829.811
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	4.119	3.576
Capitale di classe 2 (T2)	181.741	218.223
Totale Fondi Propri	1.037.658	1.051.610

In base alla normativa vigente, sono descritti nel seguito gli elementi che compongono i Fondi Propri:

Patrimonio di base

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale primario di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano.

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti da: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui alla lettera precedente; c) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del Regolamento UE n. 575/2013, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 2 del regolamento stesso; d) per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del Regolamento UE n. 575/2013, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 fino allo 0,6 % degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati conformemente alla parte tre, titolo II, capo 3 del regolamento stesso.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	849.095	833.728
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-15	-289
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	849.080	833.439
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.660	2.993
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	5.378	-635
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	851.798	829.811
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	6.865	6.865
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-2.746	-3.289
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	4.119	3.576
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	181.575	218.223
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	166	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	181.741	218.223
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.037.658	1.051.610

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione dei Fondi Propri del Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative sopra descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 82,09% dei Fondi Propri del Banco, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,40% e del 17,51% circa dei Fondi Propri.

Il CdA del Banco ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", coerentemente con la facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, nella determinazione del patrimonio secondo le regole di vigilanza, è stata mantenuta l'applicazione di tale disposizione, in considerazione delle indicazioni contenute nella comunicazione del 23 gennaio 2017 con cui Banca d'Italia consente alle banche "meno significative" di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Premesso quanto sopra, la struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios:

- CET1 / attività di rischio ponderate	16,317%
- T1 / attività di rischio ponderate	16,396%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	19,878%

Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi regolamentari, inclusivi di riserva di conservazione del capitale, di seguito elencati:

- CET1 / attività di rischio ponderate	5,125%
- T1 / attività di rischio ponderate	6,625%
- Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate	8,625%

Nell'agosto del 2015, a conclusione del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), l'autorità di vigilanza ha confermato i seguenti livelli minimi nei coefficienti patrimoniali richiesti a livello consolidato:

- **7% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 5% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

- **8,5% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,7% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- **10,5% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

In data 9 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato al Banco l'avvio del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016, con applicazione a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento (entro 90 giorni dall'avvio del procedimento). Il Gruppo sarà pertanto tenuto ad applicare quanto segue:

- **6% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **7,6% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **9,7% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono i Fondi Propri in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Coefficienti prudenziali individuali

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.998.601	8.920.421	4.664.521	4.703.340
1. Metodologia standardizzata	8.998.130	8.919.883	4.664.050	4.702.803
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	471	537	471	537
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			373.162	376.267
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			35	69
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			790	2
1. Metodologia standard			790	2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			43.627	44.480
1. Metodo base			43.627	44.480
2. Metodo standardizzato				
3. Metodi avanzati				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			417.614	420.818
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.220.172	5.260.230
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,317%	15,775%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,396%	15,843%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,878%	19,992%



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F., contenente anche le informazioni sui piani di stock grant e di stock option in essere nell'ambito del Gruppo.

2 - INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "la Banca, Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- b) sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco;
- c) su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Banco nel periodo di riferimento.

Non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2016 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società controllate, e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SapA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 134,1 milioni, di cui Euro 132,8 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo IV).

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, nell'ambito della Procedura di cui sopra:

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)	Controparte
Revisione Accordo di Servizio tra Fides S.p.A e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Corrispettivo 2016 a favore della Capogruppo Euro 109.297,14 (oltre Iva, ove applicabile)	Fides
Finanziamento in c/c - massimale operativo	Euro 269.500.000,00	BPS
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides SpA	Condizioni dettagliate in delibera	Fides
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da Euro 405.000.000 a Euro 450.000.000	Fides
Revisione condizioni economiche previste in tema di tesoreria integrata di Gruppo relativamente alla Società Fides S.p.A.	Condizioni dettagliate in delibera	Fides
Sottoscrizione "warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017"	Si rinvia al "Regolamento dei Warrant BPS 2015-2017"	BPS
Revisione Accordo di Servizio tra Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Corrispettivo 2016 a favore della Capogruppo Euro 6.524.784,76 (Iva inclusa)	BPS
	Corrispettivo 2017 a favore della Capogruppo (determinato sulla base delle nuove stime d'impegno) Euro 6.065.682,99 (Iva inclusa)	
Revisione contratto di locazione immobiliare e accordo per l'utilizzo di postazioni di lavoro	Canone e corrispettivo dettagliati in delibera	BPS
Adesione al Consolidato Fiscale per il triennio 2015- 2016-2017	Condizioni dettagliate in delibera	BPS - Fides

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III - Società collegate

In data 23 dicembre 2016 è stata perfezionata la cessione a Helvetia Compagnia Svizzera D'Assicurazioni SA dell'intera partecipazione detenuta dal Banco in Chiara Assicurazioni SpA pari al 32,66% del capitale sociale della Compagnia (n. 4.054.001 azioni ordinarie).

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

Per quanto concerne la suddetta operazione si richiama quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016.

Si rammenta che in data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella società Istifid SpA. In data 13 aprile 2016 è stato sottoscritto da Banco Desio un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid SpA a Unione Fiduciaria SpA la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016.

Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid è stato reinvestito dal Banco nell'acquisto di n. 15.050 azioni di Unione Fiduciaria pari al 1,394% del capitale sociale.

Per quanto concerne la suddetta operazione si richiama quanto descritto nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA dal Banco consistevano essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie. Tali servizi sono stati esclusi dal perimetro di applicazione delle Operazioni con Parti Correlate in considerazione della cessione a Computershare SpA - avvenuta in data 16 gennaio 2015 - del ramo d'azienda per la prestazione dei suddetti servizi.



IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2016 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 30 posizioni in essere al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 7,6 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 Milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 97 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 85,2 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante e alle società controllate di cui ai precedenti paragrafi I e II.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Salda al 31.12.2016 (Espressi in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 TUB e/o dell'art. 2391-bis c.c. (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento)
Operazioni di affidamento:	
Ammontare accordato	7,6
Ammontare utilizzato	5,7
Operazioni di raccolta:	
Ammontare c/c e d/r (a)	11,8
Ammontare dossier titoli (b)	85,2
Totale (a+b)	97

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Altre operazioni

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti connessi si segnala:

Tipo Operazione	Delibera CdA	Importi/Condizioni economiche (Euro)
Aggiornamento dei tassi creditori applicabili su rapporti di conto corrente intestati a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	19.01.2016	Tassi e condizioni dettagliati in delibera
Aggiornamento dei tassi creditori applicabili su rapporti di conto corrente intestati a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art. 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	14.04.2016	Tassi e condizioni dettagliati in delibera

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Con l'erogazione sostitutiva di un importo equivalente avvenuta nel mese di giugno a tutti i beneficiari del Piano di Stock Grant 2011-2013, il citato Piano è da considerarsi a tutti gli effetti concluso. Non sussistono pertanto accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis
del D.LGS. 58/98

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Desio, 9 febbraio 2017

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo



Relazione della società di revisione



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network o le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A., con il bilancio d'esercizio di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 6 marzo 2017

Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
 Codice Fiscale n. 01181770155
 Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
 Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
 e al Fondo Nazionale di Garanzia
 Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
 Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
 Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito anche "T.U.F.") Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2016 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco di Desio della Brianza S.p.A. (il "Banco" o la "Banca") e delle sue controllate, con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014.

Vi ricordiamo che terminando il nostro mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, la stessa sarà pertanto chiamata al rinnovo dell'Organo di Controllo.

A conclusione del nostro incarico desideriamo ringraziare le Strutture del Banco per la collaborazione prestataci nell'attività di vigilanza che abbiamo svolto nell'ambito del nostro ruolo.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale a norma del D.Lgs. n. 58/1998 e del D.Lgs. n. 39/2010¹, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su nostra proposta motivata, dall'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di avere:

- partecipato all'Assemblea degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché dei Comitati Endoconsiliari (i.e. Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Comitato Remunerazione), e abbiamo ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate;
- acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo

¹ Si ricorda che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 luglio 2016, n. 169, il d.lgs. 17 luglio 2016, n. 135, di attuazione della direttiva 2014/56/UE in materia di revisione legale. Il decreto, entrato in vigore lo scorso 5 agosto (tuttavia è stata prevista una serie di disposizioni transitorie per garantire un'operatività più graduale alle nuove regole), modifica il Testo Unico sulla revisione legale (d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).



interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;

- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza alle stesse del Dirigente Preposto, dei Responsabili delle Direzioni Revisione Interna, Risk Management, i Responsabili degli Uffici Compliance e Antiriciclaggio che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio per l'esercizio 2016 nonché la conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;
- ricevuto in data 7 marzo 2017 la Relazione di Deloitte ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010 illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato, nella quale "Non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il nostro giudizio professionale, siano sufficientemente importanti da meritare di essere portati all'attenzione Collegio Sindacale";
- ricevuto in data 7 marzo 2017 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti al Banco dalla stessa o da entità appartenenti alla sua rete;
- discusso con Deloitte, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b), del D.Lgs. n. 39/2010 dei rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché delle misure adottate per limitare tali rischi;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dalla vigente edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.;
- vigilato sulla conformità della Procedura Interna Operazioni con soggetti Collegati e art 136 TUB approvata dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate ai principi di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della Procedura medesima;
- accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ("OdV") sono attribuite statutariamente (art. 28 dello Statuto Sociale) al Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirVi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, le principali attività svolte nel corso dei n. 18 incontri nello svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza effettuati nell'esercizio 2016.

Abbiamo vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 ("MOG 231") e riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti.

Tenuto conto che il MOG 231 incide sull'operatività aziendale, lo stesso deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dalle modifiche organizzative e dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Il MOG 231 recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni.

Abbiamo, pertanto, verificato l'aggiornamento del MOG 231, tenendo conto dell'introduzione normativa, nel corso del secondo semestre dell'anno, di nuovi reati presupposto rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ancorché con un basso rischio di commissione in relazione all'attività posta in essere dal Banco e in particolare:

- D.Lgs. n. 125/2016 che ha modificato due reati presupposto previsti dall'art. 25-bis del D. Lgs. n. 231/2001 (falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento) ed è entrato in vigore con decorrenza 27 luglio 2016. Le integrazioni sopra rappresentate verranno recepite nella Parte Generale del MOG 231 (i.e. Elenco dei reati presupposto) in occasione degli adeguamenti al Modello in corso di aggiornamento.
- Legge n. 199/2016, recante disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo, che ha previsto un nuovo reato presupposto (art. 603-bis del Codice Penale - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) integrando l'art. 25-*quinqies* del D.Lgs. n. 231/2001 (delitti contro la personalità individuale). Il provvedimento è stato pubblicato nella G.U. n. 257 del 3 novembre 2016 ed è entrato in vigore con decorrenza 4 novembre 2016.

L'integrazione della normativa interna esistente, ovvero l'emanazione di nuova normativa interna, comporterà l'aggiornamento della Parte Speciale del MOG 231 anch'esso in fase di aggiornamento.

Inoltre, abbiamo conferito alla Funzione Compliance e alla Direzione Affari Legali e Societari l'incarico di dotarsi di specifici strumenti, anche facendo ricorso a società esterne, per svolgere una attività di monitoraggio permanente della giurisprudenza in materia di D.Lgs n. 231/2001. Nel corso del secondo semestre del 2016 detto incarico è stato pertanto attribuito ad un primario studio legale di Milano.

Per l'esercizio 2016, l'OdV ha espresso una valutazione di conformità al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società e dalle Controllate.

* * *

Vi forniamo nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsigliari, come detto, abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società nel corso dell'esercizio 2016, anche per il tramite di società controllate, di cui è stata data ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Il processo di liquidazione della già controllata elvetica CPC risulta sostanzialmente completato. A partire dal 1 gennaio 2016 il Banco ha considerato la partecipazione in CPC definitivamente dismessa, per effetto della perdita del controllo sulla stessa, ancorché la distribuzione di capitale e riserve avvenga in un momento successivo. In data 29 giugno 2016 l'Autorità di Vigilanza elvetica (FINMA - Autorità Federale per la Vigilanza sui Mercati Finanziari) ha rilasciato il provvedimento di rimozione dell'assoggettamento della società alla sorveglianza bancaria e in data 4 agosto 2016 l'Assemblea Straordinaria di CPC ha deliberato alcune modifiche del proprio Statuto, eliminando, tra l'altro, tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. Con decorrenza 17 agosto 2016 la società è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

Rovere S.d.G. S.A. in liquidazione

In data 29 gennaio 2016 è stato completato l'iter di fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto italiano gestiti da AcomeA SGR S.p.A., pertanto, in data 6 giugno 2016 la società è stata posta in liquidazione; in data 29 giugno 2016 la CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier) ha rilasciato il provvedimento di cancellazione (c.d. "radiazione") della società dalla lista ufficiale delle società di gestione autorizzate e con decorrenza 11 ottobre 2016 la stessa è stata cancellata dall'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia.

Istifid S.p.A.

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco, alla luce delle evoluzioni del settore in cui opera la partecipata Istifid S.p.A., caratterizzato da concentrazione sempre maggiore, ha deliberato la prosecuzione delle attività negoziali volte alla dismissione della partecipazione nella Società prodotto.

In data 13 aprile 2016, Banco Desio, Credito Valtellinese S.C. e Canova Investissements S.r.l., hanno sottoscritto un accordo preliminare per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A., la cui esecuzione è stata effettuata in data 2 maggio 2016.

Chiara Assicurazioni S.p.A.

In data 23 dicembre 2016 sono stati conclusi nuovi accordi di partnership commerciale con il Gruppo Assicurativo Helvetia in relazione al "ramo danni". In forza di tali accordi Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni S.A. ha acquistato le residue partecipazioni (complessivamente il 47% circa) detenute da Banco Desio e dalle altre banche partner della compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A., raggiungendo così il possesso del 100% del capitale sociale.



Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Il Banco ha rilevato:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), per circa Euro 2,9 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 2,1 milioni lordi. Il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di dicembre.

In chiusura d'esercizio Banca d'Italia ha richiamato due ulteriori annualità di contribuzione ordinaria previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2016 (c.d. "contribuzioni addizionali") per un importo di Euro 5,7 milioni che, come peraltro chiarito dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017, sono stati contabilizzati nel bilancio 2016.

Schema Volontario di intervento ("SVI") del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)

Nel mese di novembre 2015 è stato costituito in capo al Fondo Interbancario uno Schema Volontario di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

In data 28 aprile 2016 lo Schema volontario del FITD è intervenuto a sostegno di Banca Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per il Banco la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila (iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l'intervento per Tercas, l'Assemblea dello Schema Volontario tenutasi in data 17 giugno 2016 ha deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto all'intervento già in favore di Tercas). In data 16 settembre 2016 lo Schema Volontario ha richiesto alle banche aderenti una contribuzione per complessivi Euro 281 milioni, finalizzata alla sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato di CaRiCesena per Euro 280 milioni (cui si aggiunge Euro 1,0 milione di spese di funzionamento).

Tenuto conto delle specifiche finalità con cui è stato costituito lo Schema Volontario, ed in considerazione della comunicazione di Banca d'Italia circa il trattamento contabile da adottare, il versamento fatto dal Banco a fronte dell'aumento di capitale citato, per Euro 1,3 milioni, è stato rilevato tra le attività disponibili per la vendita come titolo di capitale e valutato alla data di riferimento, tenuto conto del nuovo fair value reso noto dallo Schema Volontario di intervento in data 20 gennaio 2017.

In funzione delle risorse finanziarie che lo Schema Volontario potrà richiamare per futuri interventi, è stato inoltre iscritto un impegno di Euro 2 milioni.

Fondo Atlante

In data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha deliberato l'autorizzazione a dar corso all'investimento nel "Fondo Atlante" per Euro 7 milioni, di cui Euro 4,2 milioni già versati al 31 dicembre 2016, ed ulteriori Euro 1,5 milioni, versati in data 3 gennaio 2017.

Sia l'attività finanziaria iscritta nel portafoglio disponibile per la vendita sia l'impegno per l'importo richiamato e versato nel gennaio 2017 sono state oggetto di valutazione con rilevazione di un *impairment* di circa 2,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'operazione "TLTRO II"

Il Gruppo Banco Desio ha partecipato nel mese di giugno all'operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione al Banco è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro.

Adesione ad A.BA.CO.

Il Gruppo nell'esercizio 2016 ha aderito alla procedura A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), predisposta da Banca d'Italia per la gestione di prestiti "stanziabili" in Banca Centrale Europea, ovvero idonei al *funding* collateralizzato presso la stessa. A conclusione del processo di autorizzazione, al 31 dicembre 2016 la linea di finanziamento messa a disposizione della Capogruppo da parte della Banca Centrale Europea a fronte di mutui collateralizzati è pari ad 868,4 milioni di euro, di cui 800 milioni di euro utilizzati per l'adesione al programma TLTRO II.

Accordo con le Organizzazioni Sindacali sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito"

In data 29 novembre 2016 il Gruppo Banco Desio ha siglato con le Organizzazioni Sindacali l'Accordo sull'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" e sull'uscita dall'organico di lavoratori con requisiti pensionistici. Con specifico riferimento al Banco Desio sono state accettate domande per numero 97 risorse e l'onere economico una tantum, rilevato tra le spese del personale, è di Euro 16,7 milioni.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In data 23 dicembre 2016 è stato perfezionato un contratto per la cessione a Creditech S.p.A. di un Portafoglio di crediti costituito da rapporti di natura chirografaria classificati a sofferenza.

L'operazione di cessione si è poi concretizzata, con i relativi effetti contabili realizzativi, con riferimento ad un portafoglio di nominali Euro 97,1 milioni circa, ad un corrispettivo di Euro 5,5 milioni. Ad esito dell'operazione di cessione, tenuto conto dei maggiori dubbi esiti per Euro 2,9 milioni nel frattempo attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati maggiori ricavi per Euro 4,4 milioni circa.

Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016

In data 9 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato al Banco l'avvio del procedimento di imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) 2016, con applicazione a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento (entro 90 giorni dall'avvio del procedimento). Il Gruppo sarà pertanto tenuto ad applicare:

- 6% per il Common Equity Tier1 ratio, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 7,6% per il Tier1 ratio, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 9,7% per il Total Capital ratio, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Relazione sulla Gestione espone una tabella in cui vengono rilevati i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016 ampiamente superiori a quelli richiesti sino a tale data e i nuovi requisiti patrimoniali richiesti a conclusione dello SREP 2016.

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, abbiamo accertato la conformità alla legge ed allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione. Le stesse non risultano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Vi diamo atto che non abbiamo riscontrato, nel corso dell'esercizio 2016, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati di natura ordinaria, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari.

Quanto alle operazioni infragruppo, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.



Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 6 marzo 2017 le relazioni previste dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2016, senza rilievi e senza richiami d'informazione, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Denunce Art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2016 non siamo stati destinatari di alcuna denuncia ex art. 2408 C.C.

Denunce - esposti - reclami

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2016 da parte della clientela (complessivamente n. 235, di cui n. 12 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari, che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 208 sono stati rigettati e n. 27 sono stati accolti.

In particolare, il Collegio Sindacale è stato destinatario (per conoscenza) in data 10 ottobre u.s. di n. 1 reclamo per il quale lo stesso Collegio ha svolto, con il supporto della Direzione Revisione Interna e dei competenti Uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare.

Si sono verificate, inoltre, n. 14 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza e regolarmente evase.

Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e ad altri soggetti ad essa collegati e relativi costi

Si segnala che, in forza di una delibera del Consiglio di Amministrazione dello scorso 29 novembre 2016, nel febbraio 2017 è stato sottoscritto un accordo di servizio tra il Banco e la Società di Revisione per supporto metodologico nell'ambito del progetto finalizzato alla predisposizione del bilancio di sostenibilità di cui al D.Lgs. n. 254/2016, la cui pubblicazione è prevista contestualmente al bilancio annuale dell'esercizio 2017. L'impegno complessivo per l'incarico è di euro 10.000 + IVA.

Si evidenzia che, nell'ambito del Progetto IFRS 9 che coinvolge tutte le società del Gruppo, il Consiglio d'Amministrazione del Banco del 4 agosto 2016 ha affidato l'incarico di fornire supporto metodologico nel percorso di attuazione del nuovo principio alla società Deloitte Consulting S.r.l. appartenente al medesimo *network* della Società di Revisione, per un impegno complessivo di euro 470.000 + IVA per il Gruppo, di cui euro 263.200 + IVA relativi al Banco che nell'esercizio 2016 ha sostenuto un onere di euro 89.600 + IVA, in ragione dello stato di avanzamento dei lavori.

Vi ricordiamo, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2015 era stato conferito alla società Deloitte Consulting S.r.l. l'incarico di supporto metodologico alla Direzione Risk Management - Progetto AIRB. Nel bilancio al 31 dicembre 2016 il costo relativo a tale progetto, rilevato in base allo stato di avanzamento dei lavori, è stato pari ad euro 521.840 + IVA.

Il 25 gennaio 2017 è stato conferito incarico alla Società di Revisione per il rilascio di una *comfort letter* per l'inclusione dell'utile netto del Banco nel calcolo dei fondi propri individuali e consolidati, per cui non è stato riconosciuto nessun corrispettivo in quanto le relative verifiche sono state ricomprese nell'ambito dell'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato.

Sempre nell'ambito del "network" della Società di Revisione, Vi segnaliamo, inoltre, l'esistenza di un affidamento di euro 1,5 milioni nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente a revoca (utilizzato per euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2016 divenuti euro 1,3 milioni alla data della presente relazione), a favore della Società Deloitte Financial Advisory S.r.l., rinnovato con delibera del Comitato Fidi dell'8 luglio 2016 che ha inoltre accordato un mutuo chirografario di euro 1,5 milioni con validità di un anno (debito residuo di euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2016 divenuti euro 0,75 milioni alla data della presente relazione), ambedue in sostituzione della precedente apertura di credito in conto corrente temporanea di euro 3,0 milioni giunta a scadenza. Detta società opera nel settore dei servizi di assistenza finanziaria ad imprese ed enti pubblici e privati nell'ambito di interventi e progetti di finanza straordinaria. Vi segnaliamo altresì che alla data della presente relazione risulta estinto il mutuo chirografario in precedenza concesso alla società Deloitte Italy S.p.A. (debito residuo di euro 0,24 milioni al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 6 marzo 2017, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo rilasciato pareri nel corso di apposite riunioni collegiali, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, ed in particolare:

- in data 19 gennaio 2016, abbiamo espresso il nostro parere favorevole alla Revisione dell'Accordo Quadro relativo ai servizi erogati alla Società Controllata Fides S.p.A., nonché espresso parere favorevole al "Piano di Audit" per l'esercizio 2016 predisposto dalla Direzione Revisione Interna,;
- in data 25 febbraio 2016, abbiamo rilasciato il nostro parere favorevole sul documento "Relazione annuale sulle Politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio";
- in data 29 marzo 2016, abbiamo espresso il nostro parere favorevole, su richiesta della Banca d'Italia, alla Relazione predisposta dalla Direzione Revisione Interna dal titolo "Esternalizzazione delle Funzioni Operative Importanti (F.O.I.)"
- in data 13 aprile 2016, ai sensi della disposizione della Cir. 263, Titolo V - capitolo 7 - Sezione 2 - Par. 4., secondo cui spetta al Collegio il compito di vigilare sul processo ICAAP, abbiamo espresso il nostro parere favorevole al documento "Resoconto ICAAP - Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) al 31 dicembre 2015";
- in data 16 novembre 2016, abbiamo espresso il nostro parere favorevole alle modifiche al "Documento di Coordinamento Controlli di Gruppo";
- in data 21 dicembre 2016, abbiamo espresso il nostro parere favorevole all'aggiornamento del "Risk Appetite Framework (RAF)".

Ci siamo altresì espressi in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio.

Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale

In generale, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, Vi informiamo e Vi diamo atto:

- di aver partecipato alla Assemblea ordinaria tenutasi in data 14 aprile 2016;
- di aver partecipato a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 12 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio;
- di aver eseguito n. 97 verifiche collegiali ed individuali, di cui n. 18 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 9 presso le dipendenze;
- di aver partecipato a n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 6 del Comitato Remunerazione, n. 3 del Comitato Nomine e n. 6 del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed incontri con altri Dirigenti e responsabili di struttura.

Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato con attenzione sulle principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, anche mediante appositi incontri con il responsabile della Direzione Organizzazione e Sistemi; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. La Struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni stesse.

Per completezza segnaliamo che in data 27 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'assunzione del sig Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale a far data dal 4 maggio 2016, subentrando al sig. Luciano Colombini.



Il Consiglio ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzione di Vicario nella persona del sig. Mauro Walter Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Infine, a far data dal 18 luglio 2016, il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso la Capogruppo. Nel contempo è stato nominato Vice Direttore Generale "Affari" di Banca Popolare di Spoleto il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso la Capogruppo.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei rischi

Nel corso del 2016 sono stati posti in essere significativi interventi volti al rafforzamento dell'efficacia e della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Tali interventi sono scaturiti anche a seguito delle risultanze dell'ultima ispezione condotta dalla Banca d'Italia, nonché del correlato "assessment" sulla struttura e sull'attività delle funzioni di controllo interno e la conseguente revisione, in particolare, dell'assetto della funzione di compliance. Abbiamo espresso inoltre il nostro parere favorevole in merito alla nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Compliance nella persona della sig.ra Rosella Cazzulani.

Nell'ambito delle complessive iniziative intraprese in tema di governo del rischio, il Banco ha avviato il "Progetto AIRB (Advanced Internal Rating Based) - Modello Interno Rischio di Credito" finalizzato all'evoluzione dei propri sistemi di rating per migliorare la selezione, il monitoraggio e controllo del credito, oltre all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo di modelli interni AIRB per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito, nonché il rafforzamento dei controlli in ambito antiriciclaggio anche per effetto dell'accentramento presso il Banco della funzione Antiriciclaggio della controllata BPS.

In tale contesto abbiamo verificato l'avvio delle attività finalizzate all'adeguata effettuazione del primo esercizio di "autovalutazione" richiesto annualmente dalla Banca d'Italia.

Il Banco si è dotato di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposto al fine di garantire il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Banco.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore. Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. La Capogruppo svolge in *outsourcing* le funzioni di Internal audit, Risk Management, Compliance e antiriciclaggio per le controllate Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e per Fides S.p.A.

In tale contesto, il C.d.A. ha istituito un Comitato Controllo e Rischi alle cui sedute partecipa il Collegio Sindacale; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi", figura di raccordo tra il C.d.A. e le altre componenti di detto sistema. Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs n. 39/2010, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Peraltro è prassi ormai consolidata la partecipazione del Comitato Controllo e Rischi agli incontri congiunti dei Collegi Sindacali con la Società di Revisione in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

La Capogruppo delinea il modello di riferimento della gestione integrata dei rischi e del sistema dei controlli interni quale elemento centrale dell'attività di coordinamento tra le funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, curandone l'implementazione anche all'interno delle Controllate.

La Capogruppo valuta le modalità di accentramento, anche parziale, di funzioni/attività di controllo interno delle Controllate, assicurando la presenza di figure di presidio e controllo locale.

In conformità alle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 263/2006 – 15° aggiornamento, la Banca ha predisposto un "Documento di coordinamento dei controlli" che definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle Funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio. In particolare, definisce le procedure, i momenti di coordinamento, i rapporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali.

In tale ambito abbiamo esaminato e valutato positivamente le modifiche apportate (avendo anche incorporato materialmente il prospetto di dettaglio dei flussi informativi in materia di controlli interni), al "Documento di coordinamento dei controlli e dei Flussi Informativi di Gruppo" predisposto dalla Direzione Revisione Interna, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano detto sistema.

La predisposizione di flussi informativi tra funzioni/organi aziendali favorisce lo scambio di informazioni complete, tempestive e accurate. In particolare, consente di attivare in maniera rapida e tempestiva meccanismi di escalation verso gli organi societari competenti, con particolare riferimento a quelle situazioni di gravità che necessitano di un pronto intervento in virtù della loro peculiare natura. La condivisione delle informazioni si realizza attraverso lo scambio dei flussi informativi, l'utilizzo di una piattaforma informatica integrata (GRC) nonché attraverso la partecipazione al c.d. "Risk Meeting" al fine di discutere lo stato avanzamento degli interventi rinvenienti dal Tableau de Bord e per confrontarsi su novità normative rilevanti.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (cfr. Titolo V – Capitolo 7 – Sezione 2 – Paragrafo 4), a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi. Nel corso di apposite riunioni abbiamo valutato con esito positivo, con l'ausilio della Direzione Risk Management, la funzionalità e l'adeguatezza del processo stesso, nonché la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

In linea con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni") vi diamo atto dell'aggiornamento del documento che delinea il Risk Appetite Framework (RAF) che definisce - in coerenza con il modello di business e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il già citato "Modello Organizzativo 231", adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Il Banco si è dotato di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, in attuazione dell'art. 52-bis del TUB, che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva "CRD IV" in materia di c.d. "whistleblowing".

Detto sistema interno di segnalazione delle violazioni previsto dal Gruppo si avvale di specifici, autonomi e indipendenti canali di comunicazione, separati dalle normali linee di reporting, il Responsabile della Direzione Revisione Interna ricopre il ruolo di Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni.

Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto, espresse dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

Per completezza si segnala che, in considerazione della prossima cessazione per quiescenza del sig. Augusto Frigerio quale Responsabile della Direzione Revisione Interna, il Consiglio di Amministrazione nella seduta dello scorso 19 gennaio 2017 ha designato in sua sostituzione il sig. Maurizio Inga. Abbiamo formulato parere positivo circa l'adeguatezza del profilo di quest'ultimo per ricoprire tale ruolo.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il sistema contabile amministrativo si avvale dell'attività in *outsourcing* di Cedacri S.p.A. per il sistema informatico.

Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio al 31 dicembre 2016, diamo atto che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999. Il Dirigente Preposto, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni e alla vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, non ha segnalato significative carenze nei processi



operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali. A conclusione delle proprie attività di controllo, il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del bilancio.

Siamo in condizione pertanto di poter affermare che il sistema amministrativo contabile del Banco è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 secondo comma D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo. Abbiamo ottenuto, ove necessario, esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del T.U.B. e dell'art. 2497 C. C., è adeguato e funzionale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Capogruppo regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate.

Rapporti con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2016, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. Gli esponenti della Società di Revisione non hanno evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010.

Rapporti con i corrispondenti organi delle società controllate

Nell'ambito della nostra attività di coordinamento dell'attività di controllo, abbiamo scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate tenendo altresì numerose riunioni congiunte con gli stessi, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare nella presente Relazione.

Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che il Banco ha aderito al vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A. sin dal 1999, come riportato nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assesti Proprietari, resa disponibile sul sito internet del Banco, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni; detta Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assesti Proprietari illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono stati effettivamente applicati, nonché la mancata o parziale adozione o applicazione di alcune delle raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina, fornendo in tal caso le relative motivazioni.

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, abbiamo provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed abbiamo verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci.

In conformità a quanto previsto dalla citata Circolare di Banca d'Italia n. 285, anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. Abbiamo effettuato la nostra autovalutazione con riferimento all'esercizio 2016, redigendo l'apposita Relazione.

Con riferimento al 2016 la Banca ha fatto ricorso ad una primaria società di consulenza - specializzata in materia di governance e vigilanza bancaria - che ha fornito un supporto consulenziale (che è consistito principalmente nella predisposizione e gestione di un "tool" informatico per la raccolta e l'elaborazione delle risposte ai questionari, oltre che nello svolgimento a cura degli stessi consulenti delle interviste) rispetto alle valutazioni riservate alla competenza esclusiva degli Organi stessi. All'esito del processo di autovalutazione il Collegio ha ritenuto di confermare un giudizio positivo in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento ed all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dalla normativa secondaria.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso del 2016 non si sono verificati mutamenti significativi negli assetti di Governo Societario del Gruppo (salvo quanto già riferito in merito agli avvicendamenti che hanno interessato la Direzione Generale).

Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari che abbiamo attentamente esaminato.

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza, nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione. La Procedura è stata oggetto di aggiornamento in data 23 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o "MAR"). Le nuove disposizioni hanno modificato significativamente aspetti rilevanti del quadro normativo preesistente, ampliando gli adempimenti a carico degli emittenti.

In tale ambito abbiamo monitorato, mediante specifiche richieste di informazioni, la corretta applicazione della suddetta Procedura.

Nell'ambito del nostro mandato, abbiamo vigilato sulla conformità alle norme di legge e regolamentari, sulla effettiva attuazione e sul concreto funzionamento della Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB adottata ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Abbiamo verificato con esito positivo le modalità attraverso le quali è stata assicurata la conformità alle prescrizioni di legge e regolamenti delle politiche di remunerazione applicate dal Banco nell'esercizio 2016, avvalendoci anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno.

Abbiamo esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo ("la Relazione"), approvata dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 e redatta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 18 novembre 2014.

La Relazione illustra le politiche e le procedure adottate dal Gruppo in materia di remunerazione per l'esercizio 2017 e dà conto dell'applicazione nel corso del 2016 delle politiche approvate nell'esercizio precedente.

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.Lgs. 58/98

A seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Non riteniamo che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Possiamo pertanto confermarVi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della predetta Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F.;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- del Regolamento Flussi informativi inerenti gli Organi sociali e le funzioni di controllo interno e annesso Documento di Coordinamento dei Controlli redatti in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dal Dirigente Preposto, dalla Direzione Revisione Interna, dalla Direzione Risk Management, dall'Ufficio Compliance e dall'Ufficio Antiriciclaggio, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;



- delle attività svolte in materia di Privacy (Legge n. 196/2003);
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Possiamo pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio abbiamo potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo interno;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate;
- l'avvenuta redazione della reportistica di bilancio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio sia al Banco.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., 1 comma, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 6 marzo 2017, la propria relazione redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/ 2010, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Abbiamo altresì esaminato il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che Vi viene presentato dagli Amministratori, e si può attestare che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e che la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento delle società e di quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni.

Risultano consolidate con metodo integrale le società controllate:

- Banca Popolare di Spoleto S.p.A. partecipata al 81,701%;
- Fides S.p.A. partecipata al 100%.

Mentre sono uscite dall'area di consolidamento, per le motivazioni già illustrate, le seguenti società:

- Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione;
- Rovere S.d.G. S.A. in liquidazione;

- Spoleto Mortgages S.r.l.;
- Chiara Assicurazioni S.p.A.;
- Istifid. S.p.A.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato, come Vi è noto, compete all'organo amministrativo del Banco, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni, ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato, come detto, da Deloitte & Touche S.p.A. in data 6 marzo 2017 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo, svolta nel corso dell'anno 2016 come meglio evidenziato da quanto precede, dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Società, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Tenuto conto che la proposta di distribuzione dei dividendi contenuta nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio rispetta le indicazioni richiamate dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione n. 0307912/17 dell'8 marzo 2017, esprimiamo conseguentemente parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile netto conseguito di seguito richiamata:

- il 10% da assegnare alla riserva legale	Euro 3.167.913,00
- il 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro 3.167.913,00
- ai soci:	
Euro 0,0846 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro 9.898.200,00
Euro 0,1016 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro 1.341.323,20
- alla riserva per beneficenza	Euro 95.000,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro 14.008.780,37
 Totale Utile netto	 Euro 31.679.129,57

Desio, 9 marzo 2017

I Sindaci

Dott. Eugenio Mascheroni - Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott.ssa Giulia Pusterla

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Gruppo Banco Desio S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.